Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 17 novembre 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 400
N. 798 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 67.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700– 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

RICONSEGNATI A GALLUCCI GLI INCARTAMENTI DELLO SCOTTANTE «CASO PECORELLI»

Forlani «libera» i dossier: non ci sarà segreto di Stato

La decisione dopo le consultazioni con Pertini e Santovito (Sismi) - Prossimo interrogatorio di Freato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si è compiuto ieri ufficialmente un atto che si era già svolto alcuni giorni fa in via assolutamente informale: Forlani ha escluso l'apposizione del segreto di Stato sul dossier del Sid rinvenuto in casa del giornalista Pecorelli.

La cosa era stata già anticipata quattro giorni orsono, da una dichiarazione d'intenti piuttosto esplicita del presidente del consiglio; c'erano poi stati dei contatti telefonici con il procuratore capo Gallucci cui Forlani aveva anticipato le sue intenzioni.

Ieri, infine, Forlani ha convocato Gallucci, gli ha riconsegnato il dossier con due righe a penna: «Ho esaminato gli appunti contenuti nel dossier, ho sentito il parere del generale Sanvito, responsabile del Sismi, e non ritengo di apporre il segreto di Stato a tali appunti. Questi, sono fotocopie di documenti autentici ai quali bisogna risalire con la più ampia libertà di indagine per far luce completa su tutta la vicenda».

Questa l'unica novità di rilievo sul triplice fronte dello scandalo petrolifero (Petroli - Pecorelli - Sid), in una giornata in cui l'attesa per il dibattito politico al Senato ed alla Camera e la pausa festiva, hanno un po' attenuato il grado di ebollizione. Da oggi poi, tutto tornerà a farsi più serrato, più rovente, mano a mano che le indagini si svilupperanno.

Ci sono delle attese che lasciano ben sperare perlomeno per due appuntamenti: l'interrogatorio di Sereno Freato a Milano e quello in replay di uno dei protagonisti, il generale Giudice.

L'ex comandante della Fiamme Gialle è stato già interrogato nella clinica in cui si è fatto ricoverare ma la chiacchierata con i giudici non ha dato alcun risultato. Ora, stando almeno alle voci filtrate dalla procura di Treviso, il generale Giudice sarebbe disposto a parlare ed è ovvio che se ciò sarà vero, i giudici potrebbero sentirne delle belle.

Sempre in settimana poi, i magistrati veneti dovrebbero far sentire la richiesta di estradizione per Silvano Bonetti, altro grosso personaggio, della megatruffa, arrestato dall'Interpol in Brasile, suicida mancato, attualmente ricoverato sotto controllo della polizia.

Ricordiamolo, Silvano Bonetti è un personaggio di spicco date le funzioni che avrebbe svolto nell'affare, e cioè l'ufficiale pagatore, colui che conosceva corrotti e corruttori, che teneva i contatti tra il vertice e la base della holding dell'imbroglio. In Brasile Bonetti sarebbe arrivato già da molto tempo, tanto comunque da impiantare e far prosperare un'industria chimica, la «Quaker Quimica limitada», a pochi chilometri dalla capitale del Paranà.

Bonetti comunque non ha potuto ancora rilasciare dichiarazioni di sorta. I giornalisti brasiliani ed i colleghi italiani accorsi al suo capezzale hanno avuto l'off-limits dalla polizia federale di quello stato. Off limits che decadrà non appena le condizioni psico-fisiche di Bonetti saranno migliorate.

Alberto Castagna

IN XV PAGINA

Si intensifica la guerra fra Iran ed Iraq

◆ ◆ ◆

Polonia inquieta: braccio di ferro sindacati-governo

◆ ◆ ◆

Strage a Bangkok per l'esplosione di un arsenale

Pertini: dimissioni? Fandonie

ROMA — Le voci le aveva smentite già la sera prima con un comunicato ufficiale del Quirinale, ma ha voluto tornarci sopra ieri in una esplicita dichiarazione alla televisione, perché non ci fossero dubbi di sorta. Pertini è in pieno accordo con Forlani sulla questione del segreto di stato sul dossier del Sid e sulla necessità di fare luce e pulizia Pertini non ha nessuna intenzione di dimettersi.

Le voci (alcune delle quali interessate) diffusesi su presunti contrasti fra il Capo dello Stato e il presidente del Consiglio sono assolutamente infondate; parimenti infondate sono le voci sulla minaccia di dimettersi.

«Non mi dimetto, non ho affatto l'intenzione di dimettermi» — ha detto Pertini con tono deciso. E ha aggiunto perché chi deve capire capisca: «Può darsi che chi mette in giro queste voci interpreti il desiderio di qualcuno perché io mi dimetta. Mi rincresce di deludere questo qualcuno, ma non mi dimetterò. Non ho nessuna voglia di dimettermi». E ha rafforzato le sue dichiarazioni con un'espressione in latino: «Hic manebo optime». Qui starò benissimo.

Si è capito con evidenza che Pertini era molto seccato per quello che avevano tirato fuori alcuni giornali (il contrasto con Forlani e la minaccia di dimettersi) e ha manifestato il suo malumore, come d'abitudine, nel modo che gli è più congeniale parlando in pubblico. Anche sull'inesistenza del dissenso con Forlani è stato altrettanto chiaro: «Forlani e io siamo pienamente d'accordo che l'inchiesta debba essere condotta con fermezza. Ho piena fiducia in Forlani, l'ho scelto proprio io alla presidenza del Consiglio».

Pertini ha quindi spiegato che Forlani è andato a trovarlo al Quirinale sabato mattina prima della sua partenza per Imperia «e il nostro incontro è stato estremamente cordiale. Per quanto riguarda il segreto di stato — ha detto il Presidente — non devo occuparmi di cose che non sono di mia competenza: l'articolo 16 della nuova legge sui servizi segreti afferma chiaramente che la questione riguarda il presidente del Consiglio. Questi deve eventualmente motivare la richiesta di opporre il segreto di stato al "comitato parlamentare" il quale, a sua volta, può riferirne se non è d'accordo a ciascuna delle Camere per le conseguenti valutazioni politiche. Siccome Forlani e io siamo d'accordo nel ritenere che l'inchiesta debba essere condotta con fermezza non c'è stato bisogno di una minaccia di dimissioni».

L'insistenza con cui Pertini ha smentito questa minaccia e l'allusione significativa a «qualcuno che desidera che io mi dimetta» vanno inserite in quel gran calderone di voci che è l'ambiente politico romano. In effetti non è da ieri che si va parlando di dimissioni di Pertini, si pongono in rilievo le sue «gaffes», ci si lamenta delle sue interferenze, si sottolineano presunti errori. Non è da escludere, allora, che «qualcuno» veda con simpatia un certo tipo di destabilizzazione al vertice della Repubblica con un conseguente rimescolamento delle

R.R.

(Continua in 2.a pagina)

Imperia decorata

Imperia — Il Presidente della Repubblica Pertini ha decorato della medaglia d'oro al valor militare il gonfalone della città di Imperia. Il governo era rappresentato dal ministro della difesa Lagorio che ha sottolineato l'esigenza di ripulire l'Italia dalle due piaghe che la colpiscono: il terrorismo e la corruzione. Anche il Presidente Pertini ha manifestato coraggiose opinioni contro i mali che affliggono l'Italia *(Tel. Ansa)*

Tripletta alabardata al Forlì

NAZIONALE

Bearzot dopo la vittoria di Torino

SERIE B

Allungano Milan e Lazio

BASKET

Giornata «nera» per le regionali tutte sconfitte

PALLAMANO

La Cividin sul Rubiera per 28 a 20



TRIESTINA - FORLÌ 3-0 — La Triestina si è aggiudicata con autorità il confronto con il Forlì, avversario di primo piano del campionato. La prima rete è stata realizzata alla fine del primo tempo da Di Risio (nella foto il pallone sta entrando nel sacco); le altre due sono state opera di Coletta, brillante trasformatore di ottimi passaggi di Mitri e Magnocavallo *(Italfoto)*

TRA QUALCHE CONTESTAZIONE LA «MISSIONE ECUMENICA» DI WOJTYLA

Con luterani, ebrei, polacchi il dialogo del Papa nella Rft

Ieri Giovanni Paolo II nell'«avamposto» cattolico di Osnabrueck e a Magonza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MAGONZA — Dopo Colonia, Bonn e Osnabrueck, il Papa è da ieri pomeriggio a Magonza, dove si tratterrà anche per buona parte della giornata odierna. Magonza è una tappa importante della visita di Giovanni Paolo II nella Germania federale: sono previsti suoi incontri con la comunità ebraica, con delegati polacchi e, soprattutto, con il consiglio delle Chiese evangeliche.

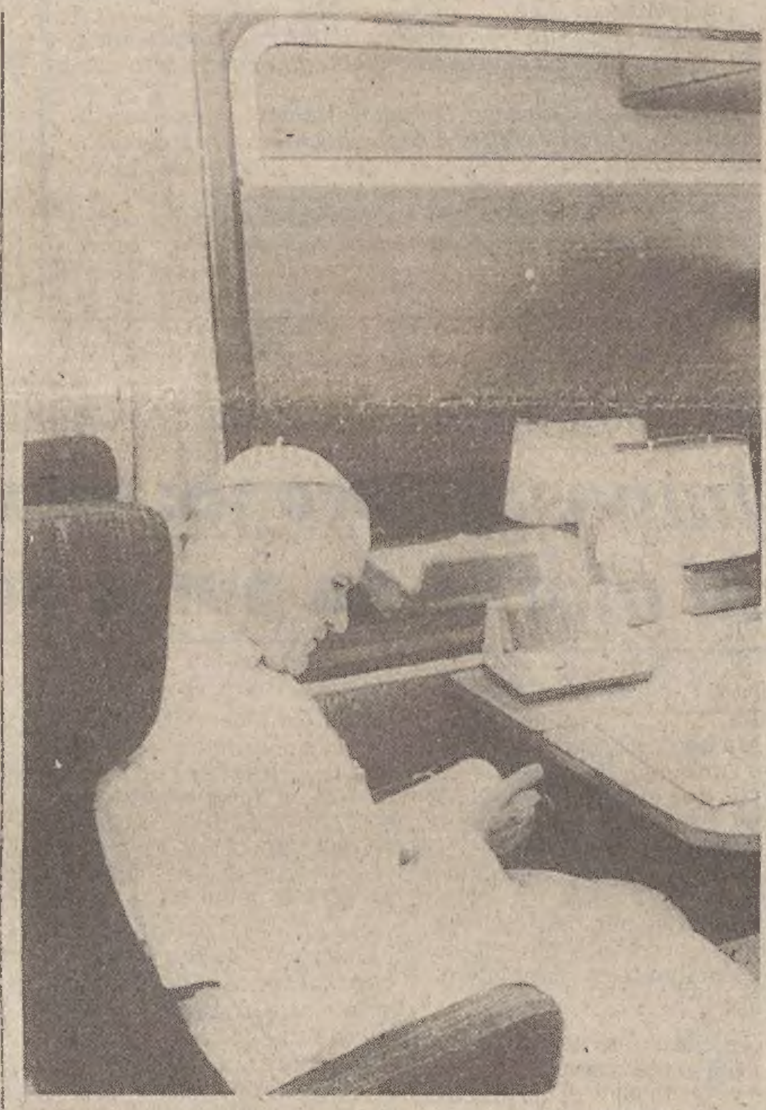
Già ieri sera, in una cornice fredda e ventosa, Papa Wojtyla ha «debuttato» dinanzi ai fedeli (circa 200 mila) riunitisi sul piazzale dell'aeroporto militare di Magonza-Finthen, celebrando una messa e tenendo una lunga omelia (durata un'ora e mezzo) in cui ha affrontato grandi temi politici e sociali.

Tra l'altro, Giovanni Paolo II ha invocato il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà religiose sancito dagli accordi di Helsinki e ha auspicato che la conferenza europea in corso a Madrid rafforzi la pace «nel pieno riconoscimento dei diritti dei singoli e dei popoli». Il Pontefice ha rivolto un accorato appello alla pace, denunciando ogni forma di «imperialismo, colonialismo, sfruttamento e aggressione». «Lo dico —ha esclamato — anche come figlio di una nazione che per secoli ha sofferto moltissimo e che è stata costretta a difendere con tutta la sua fermezza i diritti individuali e di popolo».

«Ricordiamoci ancora con chiarezza — ha detto Papa Woityla — dell'orribile atrocità della seconda guerra mondiale, specialmente noi, figli e figlie dei popoli europei. Ricordiamoci di quel tempo di tremende distruzioni e di indescrivibili dolori, dello scempio e del disprezzo dell'uomo. Ciò non deve mai ripetersi nelle generazioni dei nostri figli e nipoti, non più tra gli uomini, né nel nostro continente né altrove».

Il Papa ha celebrato la messa e pronunciato l'omelia in tedesco, e alla fine ha rivolto in inglese il suo saluto ai militari americani della base di Finthen e ai loro familiari, presenti in gran numero.

In serata, sulla piazza antistante la cattedrale di Magonza, Papa Wojtyla ha rivolto un discorso alla comunità polacca, ricordando i rapporti tra tedeschi e polacchi nel corso di una storia fatta di luci e di ombre, di amicizia e di odio. Il Pontefice ha rammentato in particolare i sacerdoti del suo paese ex prigionieri nei Lager nazisti, per merito dei quali — ha detto — «molta gente è tornata alla vita normale, ritrovando di nuovo la fede, la dignità e l'amore» e ha poi messo in guardia i suoi connazionali da due pericoli per la perdita della fede: l'abbandono dei valori ereditati dalla cultura e l'«attrazione irragionevole» della civilizzazione tecnica.



Bonn — Il Papa sul treno speciale durante il trasferimento nelle città della Germania occidentale *(Telefoto Upi)*

In mattinata il Papa aveva celebrato un'altra messa in uno stadio alla periferia di Osnabrueck, nella Bassa Sassonia, in una zona cioè compattamente luterana, dove la percentuale dei cattolici non raggiunge il 20 per cento e dove mai prima d'ora si era spinto un Pontefice romano.

Il rito — cui hanno presenziato almeno 150 mila fedeli, sotto una pioggerella insistente — è stato chiamato «messa della diaspora».

Diaspora è parola greca dei primi secoli cristiani, che significa dispersione, ma anche separazione e rottura tra le Chiese.

Cantavano rappresentanze cattoliche delle sparute minoranze di Scandinavia e dell'Europa del Nord, col vescovo di Oslo, Grant, e col nuovo vescovo di Berlino, Meisner; c'erano i presuli olandesi, inglesi e belgi, ma cantavano anche vescovi luterani e calvinisti, ortodossi e di altre Chiese.

Dopo l'«Angelus» delle 12, recitato con gli handicappati, il Papa ha ricevuto gli ebrei nelle stanze presso il portico del vecchio duomo: un incontro commovente. Si celebrava proprio ieri in Germania, la «Giornata delle vittime della guerra»; il nazismo uccise sei milioni di ebrei e sei milioni di polacchi, la guerra decimò le famiglie tedesche. Nella messa il Papa ha ricordato le tragedie passate, in una costante tensione di pace.

A Osnabrueck, avamposto cattolico in terra protestante, il clima umano è stato singolarmente caldo e compatto. Sabato, nella prima giornata trascorsa dal papa in Germa-

F. M.

(Continua in 2.a pagina)

IN POLEMICA CON REAGAN

Rinegoziare il «Salt-2»? Mosca ripete tre volte no

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Per ben tre volte in meno di ventiquattr'ore, e in ternini assolutamente inequivocabili, l'Unione Sovietica si è espressa ieri contro la rinegoziazione del trattato «Salt-2» sulla limitazione degli armamenti strategici, che è invece uno dei principali punti programmatici del Presidente eletto americano, Ronald Reagan.

Ribadita da Yuri Zhukov, il più autorevole editorialista della «Pravda», sulle orme di quanto già dichiarato alla radio e alla televisione di Mosca da Leonid Zamyatin e Vitali Zhurkin, questa presa di posizione rischia di complicare sin dall'inizio le relazioni tra il Cremlino e la nuova amministrazione della Casa Bianca.

Essa tronca, inoltre, le speculazioni di stampa circa una possibile «apertura» in questo senso dell'Urss, che avevano

Fabio Cannillo

(Continua in 2.a pagina)

ULTIMA ORA

150 FERITI

Disordini ad Atene: morta una ragazza

BARRICATE DOPO UN CORTEO CON SLOGAN ANTI-GOVERNO

ATENE — Violenti incidenti hanno turbato ieri sera nella capitale ellenica la fine di una manifestazione indetta per commemorare le vittime della cruenta repressione della rivolta studentesca contro la dittatura dei colonnelli avvenuta al Politecnico di Atene il 17 novembre 1973.

Il corteo stava sciogliendosi quando sono cominciati gli atti di teppismo ai quali si calcola abbiano partecipato circa 2500 giovani. I dimostranti hanno eretto barricate servendosi di sedie e tavolini sottratti ai caffè, mettendole poi a fuoco.

Centinaia di negozi sono stati devastati e saccheggiati. La polizia, che sorvegliava sin dal pomeriggio lo svolgimento della manifestazione, è intervenuta con decisione. I disordini sono continuati tuttavia per ore. Centocinquanta sarebbero i feriti, e una ragazza di vent'anni è morta, per le gravi ferite riportate, subito dopo il ricovero all'ospedale.

Il corteo, che si svolge ogni anno dalla caduta della dittatura nel 1974, si era mosso dal Politecnico nel tardo pomeriggio ed era composto soprattutto di studenti e di giovani. I manifestanti scandivano slogans antigovernativi ed antiamericani e brandivano migliaia di striscioni con scritte dirette non solo contro il governo greco e gli Usa ma anche contro il recente ritorno della grecia nella struttura militare della Nato e contro l'ormai imminente ingresso del paese nella Comunità economica europea come membro di pieno diritto.

DA REVIGLIO UNA NUOVA «DICHIARAZIONE DI GUERRA» ALL'EVASIONE FISCALE

Solo 140 mila italiani ammettono di guadagnare più di 40 milioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAINT VINCENT — Solo 140 mila italiani hanno denunciato redditi superiori ai 40 milioni di lire: «Ebbene — ha detto il ministro delle finanze Reviglio, concludendo a Saint Vincent i lavori del Forum per l'economia — mi rifiuto di credere che ciò sia vero nell'Italia degli anni Ottanta».

Questo significa che l'evasione fiscale in Italia è ancora molta e che tali ricchezze, sottratte a ogni controllo, rendono ancora più incontrollabile l'inflazione, il primo nemico dell'economia italiana da combattere nel 1981. «C'eravamo posti, agli inizi del 1980 — ha proseguito Reviglio — l'obiettivo di recuperare mille miliardi dall'evasione: ne abbiamo recuperati 2500-3000, e nel prossimo anno pensiamo di recuperarne altrettanti, e altri ancora, almeno per i prossimi cinque anni».

Ma recuperare ricchezza, arrivare all'equità fiscale, creare consenso sociale sul fatto che tutti debbano pagare le tasse, per Reviglio non è sufficiente se non si riqualifica la spesa pubblica, cioè se non si dà al cittadino la certezza che i suoi soldi vengano spesi bene. A tale proposito, come esempio di cattiva spesa pubblica, Reviglio ha citato quella dei minimi di pensione.

«Periodicamente — ha affermato il ministro — c'è l'esigenza di rivedere i minimi di pensione per dare la possibilità di vivere a chi magari non ha altri redditi, e ciò è giusto e doveroso; ma non è giusto (e non ce lo possiamo più permettere) aumentare i minimi di pensione a tutti indistintamente, magari a chi ha più pensioni o altri redditi».

Altro esempio di spesa pubblica non efficiente — ha proseguito Reviglio — è quello dei «trasferimenti alle imprese» (arrivati oggi a circa 18 mila miliardi) che, in qualche caso, diventano dei veri e propri sussidi.

Tra questi trasferimenti ci sono infatti anche fondi per le ferrovie dello stato e per altre aziende di trasporto municipalizzato, che in qualche caso creano occupazione non sempre produttiva.

Sulla necessità di una riqualificazione della spesa pubblica, identificata come uno dei nodi che affliggono l'economia italiana, si è detto d'accordo anche il prof. Siro Lombardini, che ha presieduto i lavori del convegno di Saint Vincent e che ne ha tratto le conclusioni.

In sostanza, dal dibattito è emerso che forse si può non essere eccessivamente pessimisti sulle possibilità che in Italia, nel prossimo anno, ci sia una ripresa economica, ma certamente si deve essere preoccupati sulla possibilità di affrontare e risolvere i nodi strutturali che affliggono l'economia italiana.

A ciò, per Lombardini, si deve aggiungere anche il pericolo di una svalutazione della lira a causa dell'impossibilità di controllare l'inflazione, con il pericolo aggiuntivo che la svalutazione avvenga per «disperazione», senza alcun vantaggio per il rilancio dell'apparato produttivo italiano.

Luigi Vianello

I RAPPORTI CON IL PARLAMENTO A DIECI ANNI DALLE NUOVE FUNZIONI REGIONALI

Declassamento doganale nella Regione?

Il senatore Claudio Beorchia della Dc ha denunciato un caso emblematico in una nostra intervista

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *I rapporti tra Regione e Parlamento, a dieci anni di distanza dalla legge che trasferì agli organismi regionali importanti funzioni amministrative e legislative, sono ancora oggi in via di perfezionamento. In poche parole questo vuol dire che non sempre i contatti tra il singolo parlamentare e gli esponenti della regione a cui appartiene sono idilliaci. Motivi di ordine politico sono spesso alla base di questa realtà, ma non bisogna tralasciare anche altre questioni di carattere organizzativo.*

Sull'argomento non tutti gli uomini politici del Friuli-Venezia Giulia si trovano d'accordo. Il senatore democristiano Claudio Beorchia, zaccagniniano di ferro alla sua seconda legislatura, eletto nel collegio di Tolmezzo, consigliere comunale a Tarcento, ha aderito per primo alla nostra inchiesta, che avrà un seguito nelle prossime settimane.

L'esponente democristiano difende senza trionfalismi i rapporti con la sua Regione, che considera «costanti e produttivi» pur necessitando di una «maggiore costanza ed incisività. Per ogni iniziativa legislativa — prosegue Beorchia — vi è sempre un contatto con gli organismi regionali nei momenti più qualificati». Nonostante questo esistono però delle difficoltà di ordine pratico.

«Per fare un esempio — sostiene il senatore democristiano — vorrei citare l'operato dei miei colleghi dell'Alto Adige che hanno un rapporto certamente più produttivo del nostro con la loro Regione». Sulle motivazioni di questa differenza Beorchia risponde diplomaticamente: «Diciamo soltanto che sono meglio assistiti. Il punto è lì».

La vita politica regionale, secondo l'esponente democristiano, potrà svolgersi ancora più fluidamente quando sarà portato a termine il completamento delle norme di attuazione, che prevedono il pieno trasferimento delle competenze alla Regione. «Questo processo — dice Beorchia — avviene con molta lentezza, una delle battaglie dei parlamentari del Friuli-Venezia Giulia riguarda proprio la intensificazione del processo di emanazione delle norme di attuazione.

«La collaborazione ideale tra noi e la Regione — prosegue — dovrebbe essere simile a quella che ci ha visto operare durante il drammatico periodo del terremoto. Sarebbe auspicabile che anche nei momenti di normalità avvenisse questo scambio».

Esistono d'altronde una lunga lista di problemi regionali e più strettamente locali a cui dare attuazione: dal problema del traforo di Croce Carnico, la cui trattativa non è ancora conclusa per divergenze finanziarie con l'Austria, a quello delle grandi infrastrutture (autostrade, ferrovie) e della difesa del suolo, alla rilevante questione del consolidamento economico e demografico dei terreni terremotati. «Una intesa sempre più produttiva con la Regione e gli organismi locali — sostiene Beorchia — andrà a tutto vantaggio della risoluzione di questi e di molti altri problemi».

Tra gli «altri» problemi locali è in primissimo piano quello del potenziamento e del mantenimento delle strutture doganali, ed in particolar modo di quelle al confine tra Tarvisio e Pontebba. Sull'argomento Beorchia non riesce a celare un tono polemico. «La tendenza presente, a diversi livelli nella amministrazione finanziaria e anche fuori di essa, è di declassare queste dogane di confine che, potenziate e specializzate, sarebbero la prima arma contro il contrabbando, l'evasione fiscale e la concorrenza austriaca.

«E' una tendenza questa che non riesco a comprendere — insiste — poiché una delle risorse fondamentali della nostra zona è quella di essere luogo di transito e valico. In una posizione strategico-geografica come la nostra i traffici al confine si sono notevolmente ampliati mentre non si sono adeguati i nostri servizi. Più che di ridimensionamento della politica doganale io parlerei, per il futuro, di potenziamento».

Con Beorchia, membro della commissione finanze, non possiamo ignorare un argomento ancora «caldo» dalle recenti polemiche: il comportamento del presidente della commissione, Segnana, che per molti mesi non rese nota la relazione del ministro delle finanze, Reviglio, sugli illeciti petroliferi. «Abbiamo difeso Segnana — sostiene Beorchia — perché il Pci era arrivato a chiamarlo "insabbiatore". Bisognava pur salvaguardarlo da una eccessiva punizione: sarebbe stato il primo capro espiatorio di una vicenda scandalosa».

Giancarlo Leone

Ancora polemica tra Lama e il Pci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le agitazioni nei trasporti sono ormai la questione sindacale più rilevante. La federazione unitaria continua nella sua fase di riflessione dopo la vertenza Fiat. Anche oggi si riunirà la segreteria della federazione unitaria per sintetizzare il documento che sarà posto in discussione nelle assemblee dei lavoratori.

Comunque non si vanno spegnendo le polemiche. In un'intervista ad un settimanale, il segretario della Cgil Lama risponde indirettamente alle accuse lanciategli dal suo partito, il Pci.

Secondo Lama è necessario che Craxi e Berlinguer la smettano di farsi la guerra. Lama è preoccupato della crisi tra socialisti e comunisti perchè questa può avere riflessi all'interno della stessa Cgil.

Anche nella maggiore confederazione sindacale c'è polemica tra comunisti e socialisti. Lama in questo contrasto cerca di assumere il ruolo di mediatore. Questa posizione però non piace molto a via Botteghe oscure.

Il segretario della Cgil pensa quindi di passare al contrattacco criticando in modo manifesto la linea del Pci. Questo avrà dei riflessi diretti nel dibattito interno al sindacato.

Per quanto riguarda le vertenze, come detto, gli occhi sono puntati sui trasporti.

Ferrovieri: domani i sindacati autonomi della Fisafs decideranno il ricorso ad una serie di agitazioni a partire dal 28 novembre.

Trasporto aereo: settimana di trattative per il rinnovo del contratto dei piloti. Il 24 riprenderanno le trattative in sede politica. Dall'andamento di questo incontro dipenderà l'attuazione di un pesante pacchetto di scioperi.

Marittimi: oggi inizia a Roma l'assemblea nazionale dei delegati portuali per il varo della piattaforma contrattuale.

Zanussi: entro il 20 saranno effettuate due ore di sciopero con assemblee in tutto il gruppo. Il 20 riprendono le trattative con l'azienda che dovrebbe comunicare quando inizierà la cassa integrazione richiesta per 5 mila dipendenti.

G. S.

PREVISIONI GRIGIE AL PARLAMENTO EUROPEO

Anche a Strasburgo l'ottimismo è scarso

STRASBURGO — Cooperazione politica tra i Nove, situazione economica della Cee, crisi siderurgica, sede del Parlamento europeo, sono questi gli argomenti più importanti della sessione che il Parlamento europeo terrà a partire da oggi per cinque giorni, fino a venerdì 21.

Il ministro degli esteri lussemburghese Gaston Thorn, presidente in carica del consiglio, illustrerà infatti ai parlamentari europei i progressi compiuti dai Nove nel corso del 1980 sulla cooperazione in materia di politica estera. Come è risultato dall'ultima riunione dei ministri degli esteri, il 4 novembre a Lussemburgo, alla quale ha partecipato anche il ministro greco Mitsotakis, tre sono i punti sui quali la cooperazione politica ha fatto passi avanti: un atteggiamento comune alla conferenza di Madrid sulla sicurezza e la cooperazione in Europa; un'iniziativa europea nel Medio Oriente dopo le visite di Thorn nella regione, e infine, la ripresa del dialogo euroarabo.

Il Parlamento europeo si pronuncerà quindi sul rapporto della Commissione sulla situazione economica della comunità nel 1980 e sulle previsioni per il 1981. Secondo questo documento, il prodotto interno lordo (pil) della comunità è aumentato nel 1980 solo dell'1,3%; l'inflazione media è stata del 12% con punte del 20% in Italia, i disoccupati sono diventati 7 milioni e la bilancia dei pagamenti correnti ha avuto un deficit di 30 milioni di unità di conto.

Quanto alle previsioni per il 1981 esse non sono rosee: un aumento dello 0,6% del prodotto lordo e un aumento dei disoccupati fino a 8 milioni.

Dal canto suo, il Parlamento europeo giudica questa una fase di recessione che deve essere superata lottando contemporaneamente contro l'inflazione e la disoccupazione. È pertanto necessario che la comunità rafforzi il coordinamento delle politiche congiunturali degli stati membri anche per favorire un miglior funzionamento dello Sme, adotti delle politiche e dei mezzi per correggere il mercato e ristrutturare l'organizzazione del lavoro, insista perché sia elaborato un nuovo ordine economico e monetario internazionale.

Il Parlamento europeo discuterà poi la grave crisi del settore siderurgico che ha indotto il consiglio a proclamare fino al 30 giugno 1981 lo stato di «crisi manifesta» secondo l'art. 58 del trattato Ceca, con la conseguenza di un contingentamento e di una riduzione della produzione. Ciò che soprattutto interessa il Parlamento europeo è però il mantenimento dei posti di lavoro.

E in questa prospettiva che si pone la relazione della on. Baduel Glorioso (indipendente di sinistra) sulla chiusura dell'acciaieria inglese di Consett.

Il Parlamento europeo affronterà anche lo spinoso problema della sua sede. In una risoluzione presentata dalla maggior parte dei gruppi politici e da alcuni parlamentari italiani, tra i quali i comunisti Fanti e Gouthier e il radicale Pannella, si invitano i governi degli stati membri, ai quali spetta prendere tale decisione, a scegliere entro il 15 giugno 1981 la sede delle istituzioni comunitarie, altrimenti il Parlamento sceglierà da sé la sua sede.

LE FOSCHE PREVISIONI PER IL 1981

Khomeini sarà ucciso È parola di «mago»

BARI — *Khomeini sarà assassinato, Kissinger scongiurerà una guerra nucleare, un membro della casa reale inglese morirà in un incidente aereo, due uomini sportivi italiani moriranno in incidenti negli stadi, il Papa si fratturerà il piede destro sciando: queste alcune delle previsioni per il 1981 che i maghi d'Italia, riuniti in un albergo di Bari per il secondo convegno di «e.s.p.» (Extra sensorial perception) hanno annunciato dopo una riunione ristretta.*

Con tono profetico e modi affabili, ma non privi di solennità, il presidente dell'Aodi (Associazione occultisti d'Italia) — che ha organizzato il convegno — comm. Francesco Fumarola (che ama essere più noto come «Mago di Brindisi») annuncia: «Il 1981 sarà un anno molto nero», suffragando l'affermazione con colpi di stato in Argentina («Isabelita Peron sarà liberata»), colpi di mano in Jugoslavia («un filosovietico che fa parte del governo farà finire il paese alle dipendenze dell'URSS»), disordini in Medio Oriente e tafferugli a Madrid e Barcellona, terremoti in numerosi paesi (Algeria, America del Sud, Antille, Giappone, Urali), a San Francisco e in numerose regioni italiane (Calabria, Sicilia, Trentino-Alto Adige, Lazio, Abruzzi e Molise).

«Il Papa scomunicherà quattro uomini politici italiani». Poi dopo un attimo di sospensione, e nonostante la solennità di un nastro tricolore che gli circonda il collo, per sostenere un medaglione simbolo dell'associazione, Fumarola aggiunge: «Sappiamo già i quattro nomi, ma non possiamo dirli».

Mentre continua l'elenco dei lutti, intorno al presidente si affaccendano altri maghi, che hanno contribuito alle previsioni.

Nel foyer dell'albergo, il mago «dissidente», il «Mago di Arcella», Antonio Battista, non entra in sala, perchè non aderisce all'associazione. «Io sono presidente dell'associazione maghi d'Italia — tiene a sottolineare — e da noi sono tutti molto seri. Non escludo che qualcuno meno serio sia qui in sala. Anche se mi hanno invitato come osservatore».

Il dialogo del Papa

Dalla prima pagina

nia, non erano invece mancate le contestazioni sia a Colonia sia a Bonn, città da secoli a prevalenza cattolica: le hanno inscenate movimenti cattolici di sinistra (per alcuni aspetti più vicini ai protestanti), che, con civili striscioni o con improvvise richieste ritmate a gran voce hanno ricordato al Papa problemi tuttora aperti.

A Colonia è stata alzata una grande scritta, su un telone trasparente: «Le donne all'altare!»; si chiedeva cioè un clero femminile, già ammesso da alcune Chiese della Riforma. Un'altra scritta è apparsa improvvisa a Colonia mentre nugoli di chierichetti salivano all'altare: «E perché non le ragazze-chierichetto?». Aveva tentato qualcosa di simile il cattolicesimo d'Olanda, ma Roma aveva detto di no.

Un altro striscione ha sorpreso il Papa. Diceva: «Viva Wojtyla, la Polonia, Walesa». Egli lo ha letto pensoso. E quando sabato sera un gruppo di giovani (pare della «Opus Dei») ha gridato forte: «Santo Padre, siamo al tuo fianco!», Giovanni Paolo II ha risposto: «Da quale parte, a destra o a sinistra?».

Qualche contestazione forse più clamorosa è prevista anche oggi, a Fulda, dove il Papa arriverà da Magonza; già ieri circa 200 donne hanno manifestato in questa città contro la «morale sessuale clericale e celibataria» della Chiesa cattolica e contro la «sottomissione delle donne» nella Chiesa.

Le manifestanti hanno protestato anche contro l'esclusione delle donne dal servizio liturgico all'altare e da tutti gli incarichi ecclesiastici. «Anche nella Chiesa — era scritto su alcuni striscioni — devono essere finalmente riconosciuti e attuati senza riserve i diritti umani».

F. M.

DOPO SEI MESI

Svedese rapito libero in Sardegna

NUORO — Fritz Aberg, l'imprenditore svedese rapito il 9 maggio scorso a Orosei, sulla costa centro-orientale della Sardegna, è stato liberato ieri sera. Dopo il rilascio da parte dei rapitori, è stato ricoverato in ospedale a Nuoro per un controllo medico.

Il gen. Valditara lascia gli alpini

BOLZANO — Il 18 novembre prossimo il gen. Lorenzo Valditara lascerà il comando del 4.o corpo d'armata alpino, per assumere il comando della regione militare Nord-Est con sede a Padova.

Gli succederà il gen. Giorgio Donati, attuale capo di stato maggiore del comando forze terrestri alleate del Sud Europa (Ftase) di Verona. Il gen. Valditara lascia il comando del 4.o corpo d'armata dopo oltre due anni e mezzo

Il tempo che farà

SERENO O POCO NUVOLOSO

Situazione: sull'Italia si va estendendo l'azione di una alta il cui valor massimo localizzato sulla Spagna meridionale si sposta verso Est Sud-Est. Debole e residuo afflusso di aria umida interessa le regioni meridionali del versante adriatico e ionico.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso tranne qualche addensamento sulle regioni meridionali, adriatiche e ioniche ed un locale aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali. Nebbie in banchi sulla pianura Padana e durante la notte e le ore del primo mattino anche nelle altre zone pianeggianti del Nord.

Temperatura: in aumento nei valori minimi; stazionaria nei valori massimi.

Venti: deboli di direzione variabile; tendenza del vento a provenire da Sud sulla Liguria.

Mari: generalmente poco mossi.

Tendenza per domani: sulle regioni settentrionali aumento della nuvolosità con brevi precipitazioni dalla sera sul settore occidentale. Sulle regioni Centro meridionali sereno o poco nuvoloso con addensamenti sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia. Nebbie in banchi nelle valli e lungo i litorali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 10; Bolzano −4, 8; Verona −2, 5; Venezia −1, 7; Milano 0, 11; Torino 0, 8; Cuneo −1, 6; Genova 8, 15; Bologna 0, 11; Firenze −1, 14; Pisa 0, 15; Falconara 3, 13; Perugia 5, 12; Pescara 4, 17; L'Aquila 8, 12; Roma Urbe 6, 17; Roma Fiumicino 6, 17; Campobasso 5, 13; Bari 12, 18; Napoli 9, 17; Potenza 6, 13; Santa Maria di Leuca 12, 16; Reggio Calabria 15, 21; Messina 17, 20; Palermo 17, 18; Catania 15, 23; Alghero 7, 17; Cagliari 10, 19.

Pertini: dimissioni? Fandonie

Dalla prima pagina

carte. Queste cose Pertini evidentemente le sa e quindi non c'è da stupirsi della sua corposa reazione di ieri.

Quanto alle voci che hanno contrariato Pertini sembra che esse siano state raccolte dal giornale del Pci «L'Unità» (almeno così sostiene il quotidiano «La Stampa») dilagando poi anche in altre redazioni. Ma «L'Unità» di ieri è molto cauta nel riferire le voci e la smentita del Quirinale.

Anche Forlani in alcune dichiarazioni alla televisione ha smentito l'esistenza di contrasti con Pertini. «Non ho mai avuto contrasti con il Presidente Pertini — ha detto Forlani — se non due anni fa quando voleva affidarmi l'incarico di formare il governo. Il colloquio con lui al Quirinale, come ha detto bene il Presidente Pertini con la franchezza che lo rende simpatico a tutti non poteva essere più cordiale e disteso di come è stato».

La polemica sulla moralizzazione della vita pubblica è intanto molto vivace. Un po' tutti i personaggi politici se ne sono occupati nei loro discorsi domenicali. La richiesta generale è ovviamente quella di punire corrotti e corruttori senza alcuna pietà. Ma nello stesso tempo da parte dei socialdemocratici e dei liberali si esortano i democristiani e i socialisti ad evitare polemiche dirette sulla questione morale. Sia il ministro socialdemocratico Di Giesi sia l'on. Preti (altro esponente del Psdi), sia il vicesegretario del Pli Biondi hanno consigliato la Dc e il Psi ad «astenersi da sterili polemiche che non giovano certo alla stabilità del sistema».

Ma l'esortazione è caduta nel vuoto. Difatti il socialista Martelli che aveva già attaccato la Dc sostenendo che fino a quando il partito di maggioranza non si rinnoverà non si potrà fare pulizia nel Paese (e guadagnandosi per questo suo attacco una dura risposta della Dc) torna alla carica con un articolo sull'«Avanti». Martelli conclude il suo scritto dicendo che «il rinnovamento del partito che governa l'Italia dall'epoca della presidenza Truman è interesse generale della democrazia italiana tanto più in assenza di alternative di governo e di alternanze nel governo. La collaborazione fra Dc e Psi non potrebbe sopravvivere alla mancata soluzione della questione morale che è da tempo aperta nel rapporto fra governanti e governati». Ora tocca alla Dc replicare.

R.R.

Mosca

fatto seguito all'elezione di Reagan, e ad alcune ambigue dichiarazioni in proposito dei dirigenti sovietici.

Firmato dai presidenti Breznev e Carter nell'estate del 1979 e mai ratificato da Washington in seguito all'invasione dell'Afghanistan, il «Salt» è stato aspramente attaccato da Reagan, che ha detto di volerlo interamente rinegoziare.

Durante i recenti colloqui avuti a Mosca, il generale Brent Scowcroft, uno stretto collaboratore del nuovo Presidente americano, ha chiarito ai suoi interlocutori che gli accordi non hanno alcuna possibilità di essere accettati dagli Stati Uniti nella loro forma attuale.

È stata forse proprio questa franchezza di Scowcroft a dare il colpo di grazia al precedente cauto possibilismo del Cremlino. Per primo ha reagito Vitali Zhurkin, vicedirettore dell'«Istituto Stati Uniti» dell'Accademia delle scienze dell'Urss.

«Il trattato è stato firmato — egli ha detto sabato sera, in un'intervista radiofonica — e l'Unione Sovietica è risolutamente contraria a una sua revisione o a nuovi negoziati in proposito. Le interpretazioni opposte dei mezzi di informazione occidentali sono frutto di incoscienza».

Poco più tardi, è personalmente intervenuto sullo stesso argomento il responsabile del dipartimento informazioni estere del comitato centrale del Pcus, Zamyatin. «Gli accordi che sono stati raggiunti — egli ha dichiarato alla televisione — non possono esser messi da parte e non si può ricominciare tutto da zero».

Ieri infine, in un editoriale apparso sull'organo ufficiale del Pcus, Yuri Zhukov ha sottolineato che il «Salt-2» è stato «negoziato per ben sette anni e non solo dall'amministrazione democratica uscente, ma anche da quelle repubblicane che l'hanno preceduta».

«Si tratta di un documento della più grande importanza — ha aggiunto la "Pravda" — che corrisponde agli interessi non solo dell'Urss, ma anche degli Stati Uniti. Chi lo respinge fa come colui che taglia il ramo dell'albero sul quale sta seduto».

F. C.

Paracadutista muore durante un'esercitazione

SIENA — Un paracadutista diciannovenne, Sergio Bugatti, di Lumezzane (Brescia), militare di leva, è morto ieri in seguito ad un lancio di esercitazione. Il giovane, che apparteneva al quinto battaglione «El Alamein» presso la caserma «Lamarmora» di Siena, era partito insieme ad altri militari su un velivolo dall'aeroporto di Ampugnano.

PRIME SCADENZE FISCALI DELL'ANNO PROSSIMO

Anticipo d'imposta: ancora pochi giorni

ROMA — Prime importanti scadenze per gli accertamenti fiscali 1981. C'è tempo fino al primo dicembre infatti per il pagamento dell'acconto autunnale ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef), dell'imposta locale sui redditi (Ilor) e dell'imposta sulle persone giuridiche (Irpeg).

In base alle nuove norme entrate in vigore nelle settimane scorse i contribuenti sono tenuti ad erogare allo Stato il 90 per cento delle imposte sui redditi pagate lo scorso anno.

Questo il fronte degli esborsi. Qualche buona notizia invece per recuperi di quanto versato in più in precedenza. Secondo indicazioni del ministero delle finanze sarebbero in arrivo le emissioni di rimborsi Irpef relative alle richiarazioni dei redditi presentate nel 1976 e 1977. Saranno 820 mila circa i beneficiari dei rimborsi i quali riceveranno appositi bollettini di pagamento emessi dalla Banca d'Italia.

Ma non tutti però godranno del rimborso. Sono esclusi infatti da questa operazione quei contribuenti che hanno commesso errori nella compilazione delle dichiarazioni dei redditi. Si tratta di alcune migliaia di persone che verranno esaminate con procedure manuali, ovviamente più lente.

Da qui lo slittamento del rimborso che finora ha riguardato 6.170.000 contribuenti per un importo complessivo di 456 miliardi 368 di imposta e 88 di interessi.

Per quanto riguarda in particolare il pagamento dell'acconto fiscale per il prossimo anno c'è da dire che restano invariati rispetto agli anni precedenti i tetti di imposta al di sotto dei quali non sussiste l'obbligo di versare in banca l'acconto fiscale: centomila lire per l'Irpef e 40 mila per l'Ilor e l'Irpeg.

CINQUE PERSONE ARRESTATE PER SPACCIO

Droga: una proposta da parte dei liberali

ROMA — Il segretario del Pli on. Zanone, concludendo i lavori della commissione sanità del Pli anche con la collaborazione di esperti esterni al partito, ha dichiarato che prossimamente il Pli presenterà una proposta di legge sul problema della droga.

Gli elementi caratterizzanti l'iniziativa saranno i seguenti: superamento del concetto equivoco «di modica quantità» ai fini della non punibilità della detenzione di droga con la definizione di criteri quantitativi precisi; inasprimento delle pene per gli spacciatori di eroina e di droghe tagliate con sostanze particolarmente pericolose; somministrazione controllata di eroina ai tossicodimendenti, finalizzata alla disassuefazione in appositi centri nell'ambito Usc preposti alla diagnosi ed al trattamento delle tossicodipendenze da istituire anche nelle carceri; la somministrazione controllata viene prevista in via sperimentale per un anno in sole cinque provincie.

In base ai risultati della sperimentazione il ministro della sanità, sentito il consiglio sanitario nazionale, deciderà l'estensione o l'interruzione della somministrazione.

L'iniziativa legislativa si propone tra l'altro di interrompere la spirale della delinquenza legata al procacciamento della droga e di consentire il recupero sociale dei tossicodipendenti sottraendoli ai più gravi pericoli per la loro salute.

Sempre a proposito di droga, cinque persone, componenti di un'organizzazione dedita all'importazione e allo spaccio di sostanze stupefacenti in Lombardia, a Roma e a Palermo, sono state arrestate nel corso di un'operazione congiunta fatta da polizia, carabinieri e guardia di finanza.

Sono Bruno Coppi, di 43 anni, Gianfranco Arcamone, di 32, e Giovanni Delle Cave, di 34, arrestati a Roma; Giovanni Tavormina, di 31, arrestato a Palermo, e Domenico Saporito, di 36, arrestato a Lugano.

I primi tre facevano parte del «clan» di Bruno Gentilezza, un «boss» della malavita romana arrestato quindici giorni fa insieme con i componenti della sua famiglia e un'altra ventina di persone, tra cui il pilota di formula 2 Claudio Fracisci, figlio di un noto «palazzinaro» romano. Tavormina e Saporito erano legati ad un gruppo di calabresi arrestati a Como e a Milano.

Saporito è stato arrestato a Lugano dalla polizia svizzera su segnalazione di quella italiana. Gli investigatori ritengono che sia in collegamento con la malavita europea per lo smercio di eroina e cocaina.

Quattro morti sulla Firenze-Siena

FIRENZE — Quattro persone sono morte in uno scontro frontale fra due automobili avvenuto sulla superstrada Firenze-Siena, in località Bargino.

Secondo i primi accertamenti le vittime sarebbero un giovane alla guida di un'Alfetta e tre persone, due bambini ed un'adulto, che viaggiavano a bordo di una Fiat 128. Per estrarre i corpi dalle lamiere delle due automobili sono intervenuti i vigili del fuoco di Firenze.

IL GENERALE CAPUZZO ALLA CERIMONIA DEI SOTTUFFICIALI

Giuramento a Velletri

Velletri — Il generale Capuzzo mentre passa in rassegna gli allievi sottufficiali del primo battaglione nella caserma «Salvo D'Acquisto», dove si è svolta ieri mattina la cerimonia del giuramento degli allievi del trentatreesimo corso biennale *(Telefoto Ansa)*

Le rose del deserto

di Rinaldo Derossi

«Dal punto di vista dell'ambiente fisico l'Algeria è un paese straordinariamente vario. E' per questo che, in linea di massima, qualsiasi itinerario si progetti quasi sempre si hanno buoni risultati. Ma le distanze, soprattutto al Sud, sono enormi...», così si legge nell'ottima guida d'Algeria di Paolo Santacroce. E difatti, se aprite la carta n. 153 della Michelin, «Afrique Nord et Ouest» e con la punta della matita prendete a seguire la transahariana, da Algeri verso il confine con il Niger, non la finite più di andare «in giù». Mio Dio, quante volte mi son «fatto» quella strada interminabile in punta di matita, pensando a quei due, mio figlio Sergio e il suo amico Angelo, che i conti con le buche e l'asfalto torrido li facevano sul serio sulla piccola R 4, trasformata, a prezzo di sudatissimi lavori, in un grintoso veicolo, tutto pieno di serbatoi supplementari, griglie di protezione, placche metalliche antiurto.

Il giorno della partenza la vetturetta sfoggiava ai fianchi due commoventi cartelli con bandierina italiana e algerina e il nome dei capisaldi del raid, Trieste e Tamanrasset, Per i cartelli ci aveva lavorato, un pomeriggio, Sergio, chiedendomi che gli disegnassi la stella algerina che non gli veniva bene. Nell'automobile c'era quasi di tutto, da ultimo riuscirono ad entrarci anche i componenti della spedizione. Pensavo a quel nome: perché un viaggio fino a Tamanrasset? Confesso di aver ignorato a lungo l'esistenza di Tamanrasset. Se c'era una città africana di cui favoleggiare potevo, caso mai, pensare a Tomboctou, nel Mali, o a



Ouagadougou (nome che è tutto un programma), capoluogo dell'Alto Volta. Mi fu detto che Tam — i transahariani la chiamano familiarmente così — era un po' la «chiave» del deserto, il cuore dello Hoggar, la «porta» verso il Niger. Come si fa a resistere ad un luogo che è tutte queste cose insieme e dove, oltretutto, si aggirano i mitici «touareg»?

Io sono, in linea di massima, un insopportabile padre apprensivo. Perciò formulai subito, in vista della lunga trasferta nel deserto una certa serie di insidie che comprendeva, nell'ordine, vorticose tempeste di sabbia, predoni, vipere e scorpioni. Qui c'è da mettere in rilievo la faccenda del pernottamento. Da vari anni, da quando cioè si è messo ad andare in giro qua e là, mio figlio, come migliaia di suoi coetanei, è solito dormire nei posti più strani, facendo uso di quel «lettino» che si porta arrotolato in spalla. La prima volta che si recò a Londra (almeno a quel tempo, era una specie di Mecca, luogo di pellegrinaggio obbligato) gli chiesi dove avesse pernottato. Mi rispose che, prima di raggiungere la metropoli, aveva dormito in un punto qualsiasi delle Scogliere di Dover. In Irlanda, non venivano ricusati fienili e casette diroccate. A Vienna, per uno dei dodicimila concerti rock di questi ultimi tempi, egli assieme ai suoi giovani amici fu repentinamente svegliato dal giusto riposo sulle aiole di un giardino da uno di quegli aggeggi che, di primo mattino, cominciò a girare per innaffiare l'erba. A Creta, rivaleggiarono con gli anacoreti, frequentando caverne sulla riva del mare. Ora, se tanto mi dà tanto, nel Sud algerino, dove fra un paese e l'altro ci sono come niente sei o settecento chilometri senza nulla che si muova in mezzo, il bivacco era d'obbligo. Qualche volta mi è capitato, in quel suo mese di viaggio, di svegliarmi durante la notte. Mi affacciavo alla finestra, il cielo era stellato, la bora mugolava nelle vie deserte. Allora pensavo, a cinque-seimila chilometri di distanza, un punto nel deserto, l'automobile rossa e bianca, la tenda. In quel momento dimenticavo le insidie, le apprensioni ma la distanza mi appariva enorme. Non c'era nessun modo per comunicare. Solo il pensiero, l'affetto che volano, se mai è possibile, per il cielo freddo e stellato.

La notte nel deserto, mi raccontò Sergio, è limpida e luminosa anche senza la luna. C'è un grande silenzio, qualche volta si sente il richiamo del fennec. Andavamo lontano dalla strada, dice, per stare più tranquilli e sicuri. Non abbiamo mai avvertito la solitudine. Quando tutto è così grande non si pensa tanto a se stessi. Questo della grandezza, si tratti dei vari aspetti del deserto, hammada, reg o erg, rocce, ciottoli, sabbia, o delle rupi impressionanti dello Hoggar, è in fondo il tema prevalente del viaggio, qualcosa che è esclusivo e non può aver termini di confronto con altri luoghi, altri paesaggi. C'è anche il senso di quello che c'è «oltre». Le tabelle che indicano lontane mete portano le cifre da capogiro dei chilometri: Fort Lamy, nel Ciad, «solo» duemilaseicento, Agadez, nel Niger, «solo» novecento. Da Tamanrasset verso la frontiera Sud la strada si trasforma in pista, diviene bruttina e difficile, ma come resistere al desiderio di spingersi un po' in quella direzione? Il fatto è che la R 4, per quanto brava, ha i suoi limiti e non è facile, per chi non ci è passato sopra, farsi un'idea della cosiddetta «tôle ondulée», una maretta di fango duro, ritagliato ad onde e lamelle, estremo supplizio per i pneumatici, da affrontare a velocità sostenuta, ma fino ad un certo punto, per evitare la fine dell'avventura.

Le fotografie vengono in aiuto delle parole. Ce n'è una con una grande, assoluta linea orizzontale che taglia l'orizzonte. In mezzo un'automobile e intorno un milione di miliardi di piccoli sassi tondi, disposti uno vicino all'altro nella pianura.

Il reg di Tademaït è fatto così. Tademaït significa «nudo come il palmo della mano». Vicino a El Goléa un giovanottino del posto fece da guida lungo una larga pista fino al luogo dove «crescono» le rose del deserto. Non si può dire se questo verbo «crescere» sia giusto oppure no. Le «rose» sono stupefacenti concrezioni calcaree. Noi, di queste parti, abituati alle grotte, stalattiti, stalagmiti, eccetera, non dovremmo tanto meravigliarci. Solo che nelle grotte c'è una certa logica, una successione chimica e meccanica che è (generalmente) comprensibile. Per i fiori di roccia del Sahara la faccenda appare misteriosa. Bisogna tenerli in mano, osservare da vicino il sovrapporsi delicato delle scaglie di calcare rosso, sulle quali altre piccole confluiscono in grumo, simulando incredibilmente la struttura avviluppata e al tempo stesso plasticamente definita dei petali di rosa. Altre forme richiamano i «rami» corallini, tempestati di scaglie minute, cresciuti secondo misteriose varianti. Le rose, i rami sono talvolta sommersi dalla sabbia. Scavando vengono piano alla luce, si tolgono dal loro soffice letto attenti a non mandarli in frantumi. Da un fiore di roccia che ho posto su una mensola è sceso, durante la notte, uno spolverio di sabbia candida.

Le rose del deserto rappresentano il capovolgimento dell'immane forma geologica, dello spazio che sfugge alla misura, delle rocce frantumate dallo spietato gioco dei venti e del sole. Sono fragilissime forme che sembrano farsi vive nella loro geometrica grazia.

Mentre ne soppeso una nella mano, vedo mio figlio farsi pensieroso, per l'affiorare di qualche ricordo improvviso. Ecco un altro, dico fra me, colpito da quella strana affezione che chiamano mal d'Africa. Dirà l'avvenire se ho indovinato.

Rinaldo Derossi

IDEATI DA VICINO ORSINI, UN POETA CHE FACEVA LA GUERRA

Chi ha paura dei mostri?

Un grido lancinante ma afono contrae l'enorme bocca spalancata. È un rantolo o uno spasimo dilatato dalla terribile fissità dello sguardo senza pupille; una smorfia tragica imprigionata da secoli nella pietra. Nella rigogliosa vegetazione che ne accentua l'orrido fascino con sapienti effetti chiaroscurali, l'Orco si affaccia con la forza inquietante di un quesito da lungo tempo insoluto.

A Bomarzo la natura si era alleata con i mostri, unendosi indissolubilmente al fantastico, piegandosi alle sue leggi, ai suoi giochi regolati da una espressionistica messa in scena, per creare l'ultimo rifugio del «meraviglioso». Nella luce verde del bosco si nascondevano draghi e sirene, si adagiavano membra enormi di giganti stanchi. Dal muschio sorgevano minacciosi ciclopi e colossali tartarughe, impenetrabili chimere e maschere orrende ancora avvolti dalle invisibili trame di un sonno incantato. Ci si era messo anche il caso ad accrescere la bizzarria del luogo. Uno slittamento del terreno aveva provocato la pendenza sorprendente del piccolo padiglione, per molto tempo ritenuta volontaria (niente di più normale in questo regno surreale). I dislivelli, le prospettive insolite che offrivano le più strabilianti apparizioni si susseguivano in un percorso dell'assurdo da cui ogni logica era stata bandita.

Adesso, rivestendo l'alibi di una comprensibile anche se soverchia sollecitudine, la logica del funzionale si è installata nel parco dei mostri — in libertà fino all'anno scorso o parzialmente recintati da qualche discreta staccionata — isolandoli dietro alte barriere di rete metallica e filo spinato; un inestetico apparato protettivo che coniuga entrambe le caratteristiche del lager e del pollaio. Anche se l'intento lodevole dell'attuale proprietario, Giovanni Bettini, era quello di salvaguardare il singolare complesso, non si sarebbe potuta trovare una soluzione meno drastica e appariscente?

Con una grammatica incerta, un cartoncino sul cancello d'entrata consiglia ai visitatori di «comperare la storia di Bomarzo per conoscere cosa si va a vedere una cosa unica del genere nel mondo».

Dopo un oblio secolare il sacro bosco (così venne chiamato dalla critica) fu riesumato nell'ultimo dopoguerra, che aveva già digerito il surrealismo e la scoperta dell'inconscio, diventando dapprima un rendez-vous elitario per intellettuali di ogni paese che talvolta rimanevano «folgorati» dall'insolito spettacolo. Fu anche il caso di Salvador Dalì che lo definì «un'invenzione estetica unica», di Manuel Mujica Lainez che mosso dalla profonda emozione che provò visitandolo, scrisse un fantastorico romanzo nel quale, facendo rivivere molti personaggi del Rinascimento, narrava la genesi di Bomarzo; di André Pieyre de Mandiargues che in un saggio cercò di carpirne il segreto. Moravia invece scrisse che lo strano bosco gli faceva l'effetto di un luna-park. Così più o meno devono vederlo oggi i numerosi visitatori che durante le vacanze ci trascinano ormai a frotte i bambini.

Per molto tempo Bomarzo rimase uno dei più affascinanti misteri tramandatici dal XVI secolo. Poiché il suo autore era sconosciuto la critica suggerì di volta in volta, adducendo qualificate considerazioni per avallare le proposte, i nomi di molti artisti che lavorarono nel secondo Cinquecento: Jacopo del Duca, Raffaello di Montelupo, Bartolomeo Ammannati, il Vignola o addirittura pensò a dei prigionieri turchi catturati a Lepanto. Più convincente fu l'ipotesi illustrata da De Mondiargues nel suo saggio. Per la scrittore francese furono i contadini stessi della zona, abituati da sempre a scolpire il tenero peperino, ad accentuare le forme stranamente evocatrici dei grandi blocchi tufacei affioranti dal terreno, ispirandosi all'«imagerie» etrusca e ad alcuni temi della classicità — la maschera tragica — ricorrenti spesso anche nell'architettura romana (tipico il palazzo Zuccari la cui facciata ripropone il motivo dell'Orco).

Recentemente, Michel Random in un bellissimo volume apparso la primavera scorsa sul mercato francese — che inseguendo nel mondo le tracce dell'arte visionaria dedica alcune pagine a Bomarzo, definito «un vero itinerario alchimistico» — ne attribuisce la paternità a Pirro Ligorio, l'architetto della villa d'Este a Tivoli, il cui nome era già stato avanzato dalla critica. Ma la rivelazione più interessante è il riferimento a un dipinto di Pieter Bruegel (Greta la pazza, eseguito nel 1562 e conservato nel museo di Anversa) in cui appare distintamente l'Orco di Bomarzo. Random si limita a segnalare la cosa senza suggerire alcuna spiegazione. Alcuni biografi però affermano che il pittore fiammingo era a Roma nel 1553.

Tuttavia, benché un'altra ombra affascinante venga a sovrapporvisi, il mistero del sacro bosco sembra risolto. Anche se diversi artefici contribuirono alla sua creazione è probabile che limitarono il loro intervento al lavoro esecutivo o a qualche consiglio tecnico. Come la maggior parte degli studiosi ha finito per ammettere, appare ormai certo che il fantastico complesso fu ideato dal suo committente, dallo stesso Pier Francesco Orsini, duca di Bomarzo.

Chi era costui? Un dissidente della bellezza o un contestatore dei valori estetici della sua epoca, così splendidamente illustrati nelle sontuose ville laziali? In quegli anni mentre Bomarzo nasceva come un'eccentrica ed anomala creazione, sorgevano la villa d'Este a Tivoli, il magnifico palazzo Farnese a Caprarola, la villa Lante a Bagnaia e molte delle più belle ville romane, capolavori di armonia e perfezione. L'acqua era sovrana. Nelle terrazze degradanti dei giardini troneggiavano imponenti fontane, animate dai più imprevedibili giochi. Le sapienti orchestrazioni fluivano in zampilli e cascatelle seguendo le scalinate e i belvederi, sgorgando dalle statue nelle false grotte. I cardinali ed i principi gareggiavano costruendo le loro dimore nello sfoggio di eleganza e magnificenza, ma a questa prestigiosa competizione si sentiva estraneo il duca di Bomarzo, di cui nulla o poco fino a qualche tempo fa si conosceva. Le ricerche d'archivio di questi ultimi anni hanno portato alla luce molti documenti, rendendo possibile una ricostruzione abbastanza completa della sua vita.

Pier Francesco Orsini, più conosciuto con il vezzeggiativo familiare di Vicino che preferì e adoperò sempre, nacque nel 1523 dal matrimonio di Giancorrado con Clarice Orsini. Sembra che fosse gobbo e malgrado la nobile bellezza del viso (come si può vedere in un medaglione al British Museum di Londra) per questo subì le umiliazioni dei fratelli e l'indifferenza del padre. Alla morte di questi, il cardinale Farnese divise l'eredità attribuendo a Vicino con un lodo arbitrale il ducato di Bomarzo.

Il giovane duca era molto attirato dalla poesia. Per consolarlo dall'improvvisa scomparsa della sua amante, Giovanni Betussi gli dedicò la sua opera più nota, Raverta, un dialogo d'amore d'intonazione platonica. A ventidue anni, imparentandosi con una famiglia che raggiungeva allora l'apogeo della sua gloria, Vicino sposò Giulia Farnese, ma proprio i nuovi legami di parentela unitamente ad un certo vassallaggio alla Chiesa (Bomarzo era un feudo del patrimonio di San Pietro) e alla tradizionale fede guelfa degli Orsini, la trascinarono in avventurose vicende. Con le truppe che Paolo III inviava all'imperatore Carlo V, il giovane cavaliere lottò in Germania contro i protestanti della Lega di Smalcalda.

Quasi nulla si sa della sua vita tra il 1546 e il 1552, anno in cui incominciarono i lavori nel bosco come attesta l'incisione di questa data su un basamento situato davanti al ninfeo. Ma un'altra guerra agitava la travagliata Europa. In Francia Enrico II si scontrava con il suo grande rivale Carlo V. Decise di venirgli in aiuto suo genero Orazio Farnese. Al suo seguito prese parte alla spedizione anche il duca di Bomarzo che salvatosi a stento venne catturato. Anversa, Bruxelles, Namur furono le tappe di una prigionia lunga e costosa perché secondo la consuetudine i prigionieri dovevano vivere a loro spese. Malgrado gli interventi del legato pontificio e del cardinale Farnese soltanto nel 1556 egli ritrovò la libertà. Era appena ritornato a casa che già un nuovo conflitto lo costrinse a ripartire. Paolo IV voleva liberare l'Italia dall'influenza spagnola, Vicino Orsini fu a capo delle milizie che conquistarono Montefortino nell'Agro Piceno. Dopo la ratifica del trattato di pace, finalmente egli potè ritornare a Bomarzo che lasciò tuttavia qualche mese dopo per recarsi a Parigi.

Risale a quel periodo la morte della moglie Giulia e probabilmente anche la costruzione nel bosco del tempietto dedicato alla sua memoria. Il duca era ormai stanco di combattere. Al cardinale Farnese, in una lettera, confidava che si sentiva «più vecchio di Nestore». Rinunciando definitivamente ai sogni di gloria militare, si abbandonò con sollievo agli ozi della campagna. Gli interessi e gli esercizi letterari gli valsero l'apprezzamento dei poeti Bernardo Tasso e Annibal Caro, che gli indirizzò qualcuna delle sue celebri lettere. I viaggi, le avventure vissute, le letture diverse — tra le quali sicuramente il singolare Sogno di Polifilo di fra' Francesco Colonna — riecheggiando nella memoria, stimolarono il suo innato desiderio del fantastico. I lavori ripresero nel bosco «solo per sfogar il core», come spiegava una nuova iscrizione sulla pietra, forse per tacitare qualsiasi domanda. Ad una ad una presero forma le straordinarie «maraviglie» che egli stesso disegnava. Nel 1563, sebbene non ancora completo di tutti i suoi elementi, il parco era già reputato un bizzarro modello di eccentricità. Gli ospiti vi si aggiravano incuriositi e stupefatti, sconcertati anche dalle iscrizioni (oggi ancora in parte visibili) che lo strano ideatore del bosco aveva disseminato qua e là, in un linguaggio enigmaticamente ambiguo.

Quando si accorse del cedimento del padiglione, costruito per una pausa di meditazione e riposo, Vicino si affrettò a scrivere al cardinale Alessandro Farnese perché gli mandasse il Vignola, impegnato in quegli anni nella costruzione del palazzo di Caprarola, con una soluzione. Non si sa se l'auspicato intervento ebbe luogo, né con quale forse provvisorio risultato. Nel 1575 il duca decise che la sua «follia» (così in una lettera definiva la sua opera) doveva essere a colori e fece dipingere i mostri perché apparissero più terrificanti e reali. Il bosco fu anche l'ossessione della sua vecchiaia. Fino alla sua morte, avvenuta nel 1585, sempre si ripercosse nella valle il picchiettio di un martello o di un maglio.

I suoi eredi trovarono la «follia» di Vicino piuttosto ingombrante. Nel 1645 vendettero Bomarzo ai Lante, che a loro volta lo cedettero ai Borghese. Il bosco dimenticato si andò degradando, corroso dall'incuria e dal tempo. È stato riscoperto dal XX secolo che altre «follie» colleziona con l'enfasi e l'accanimento di un boy-scout.

Laura Cossutta

Johnny Weismuller torna a vivere

CITTA' DEL MESSICO — Johnny Weismuller, il popolare «Tarzan» dello schermo che molti già davano per spacciato sta riassaporando la gioia di vivere. Ogni giorno passeggia intorno alla grande piscina della sua villa di Acapulco, e le sue condizioni psico-fisiche migliorano costantemente. Sei mesi fa al ritorno a casa dopo la degenza in una casa di cura per anziani parlava a stento, e preferiva trascorrere le giornate da solo nella sua stanza.

«Non è certo forte come prime, ma mangia regolarmente e sta gradualmente riaquistando la salute; direi che le sue condizioni sono buone», ha detto l'infermiera Alice Miller che gli sta da mesi a fianco.

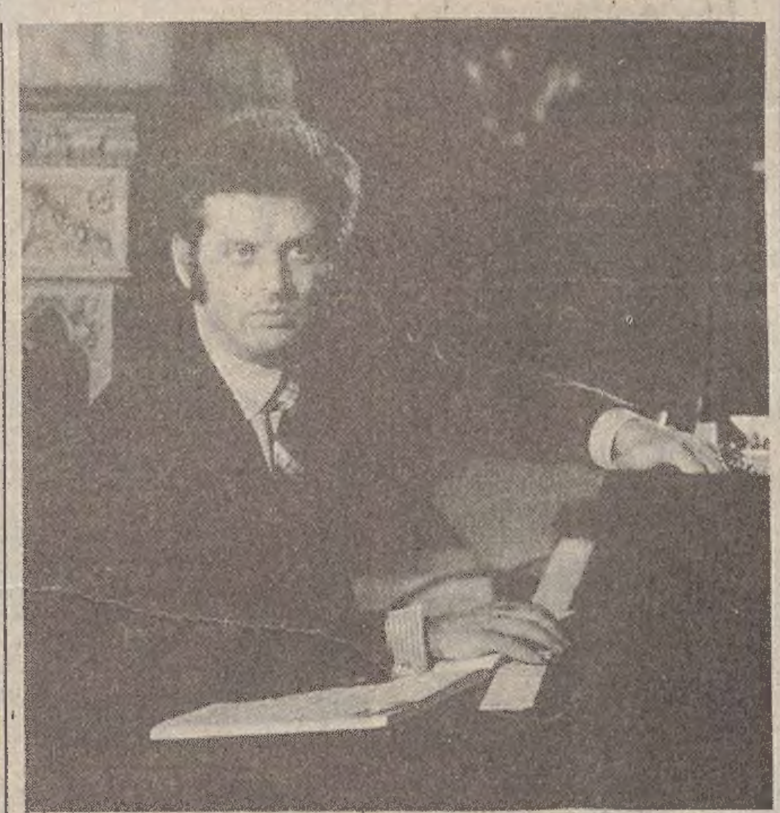
Viaggio nei festival '81 da Bayreuth a Verona

Mentre si vanno concludendo le ultime manifestazioni musicali a carattere di festival (così le «Rencontres de musique contemporaine» di Metz, l'«Autunno stiriano» di Graz e il fittissimo «week-end» che Donaueschingen, la piccola città dei Fürstenberg nella Foresta Nera, consacra da molti anni alla musica nuova) il disegno dei festival per il 1981 sembra già garantire più di un motivo d'interesse.

Mancano a tutt'oggi i programmi dell'Association Européenne des Festivals de Musique, presieduta a Ginevra da Denis e Rougemont, ma è possibile fin da ora offrire qualche motizia sul Festival di Bayreuth, sulle «Settimane musicali» di Lucerna, sul Festival di Monaco e sulla stagione all'Arena di Verona.

Il festival wagneriano si aprirà il 25 luglio con un nuovo allestimento del «Tristano», affidato alla direzione del versatile quanto discusso Daniel Barenboim (un impasto di bene e di male, fra l'idolatria del disco e il pungolo di molte aspirazioni). Regia, scene e costumi saranno di Jean-Pierre Ponnelle. Nuovo sarà pure l'allestimento dei «Maestri cantori», che vedrà impegnati il direttore Mark Elder, Wolfgang Wagner per la regia e le scene, Reinhard Heinrich per i costumi. Verranno riprese le edizioni dell'«Olandese volante», di «Lohengrin» e di «Parsifal» (direttori Peter Schneider, Woldemar Nelson e Horst Stein), mentre sembra destinata agli archivi del festival la controversa edizione dell'«Anello» di Boulez e Chéreau.

Le «Settimane musicali» di Lucerna (15 agosto-8 settembre) saranno quest'anno dedicate in gran parte all'opera di Bela Bartók e George Enescu, con l'abbondanza di scelte che l'occasione celebrativa (centenario della nascita) favorisce. Al Kunsthaus si potranno ascoltare i Filarmonici di Vienna e di Berlino. l'Orchestra sinfonica di Chicago, le Orchestre nazionali di Budapest e di Bucarest. Herbert von Karaja, dirigerà i due consueti concerti con i Berliner Phillarmoniker.



Daniel Barenboim: un debutto a Bayreuth

Alla direzione del festival di Lucerna il maestro Ulrich Meyer, musicista zurighese poco più che quarantenne, succede a Rudolf Baumgartner. Già assistente di Krips a Vienna e poi direttore dell'Orchestra sinfonica di Buffalo e dello Stadtheater di Lucerna, Ulrich Meyer si è fatto apprezzare alle «Settimane musicali» nel «Messia» e nei «Capuleti e Montecchi».

La cinquantanovesima stagione all'Arena di Verona (9 luglio-29 agosto) comprenderà tre opere verdiane: «Attila» (mai apparsa nell'anfiteatro veronese), «Rigoletto» e «Aida». Il «Rigoletto» manca dal 1966 e cioè dall'edizione che vide il debutto in Arena di Piero Cappuccilli.

Anche il 9 luglio si aprirà il Festival di Monaco, al Nationaltheater. Opera inaugurale l'«Elena egizia» diretta da Wolfgang Sawallisch, che di Strauss dirigerà anche la «Donna senz'ombra» (29 luglio), riprendendo la realizzazione scenica di Oscar Fritz Shuh. Il soprano Sabine Hass, la Senta dell'ultimo «Olandese volante» a Trieste, sosterrà il ruolo dell'Imperatrice; Dietrich Fischer-Dieskau sarà Barak. Al Cuvilliés-Theater sono invece previste riprese della «Clemenza di Tito» (10, 13, 16 e 19 luglio) e di «Capriccio» (22 e 26 luglio).

Due parole merita infine la «Schubertiade» di Hohenems, nel Voralberg, affermatasi in questi ultimi anni fra i più attraenti festival austriaci. Dal 18 al 28 giugno sono in programma esecuzioni di musiche rare del grande musicista, come il «Singspiel» del maggio 1815 (rappresentato postumo a Dresda) «Der vierjährige Poste,», su testo di Theodor Körner. Ai concerti nel castello rinascimentale degli Honenems parteciperanno fra gli altri il soprano Margaret Price, il soprano Edith Mathis, il mezzosoprano Trudeliese Schmidt, il tenore Peter Schreier (che eseguirà il ciclo «La bella mugnaia»), il baritono Hermann Prey — organizzatore del piccolo festival — e il basso Robert Holl. All'affascinante letteratura pianistica a quattro mani dedicheranno un concerto Zoltan Kocsis e Dezso Ranki: silloge di pagine che definiscono i più mutevoli caratteri di intimità della scrittura schubertiana. Sul «Lied» di Schubert (testo, musica, interpretazione) si svolgerà pure un Seminario, dal 16 al 22 giugno.

Edoardo Guglielmi

NEL MONDO DELLA MEDICINA

IN MARGINE AL CONGRESSO MONDIALE DI MILANO

Antibiotici, ultima spiaggia

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *Chopin, Schubert, Donizetti, Bellini, Gozzano, Molière: nomi che rimangono scolpiti per quello che ci hanno lasciato, per i frutti meravigliosi della loro incomparabile arte. Ma quanto ancora avrebbero potuto offrirci se, a quell'epoca, fossero esistiti gli antibiotici? Chopin fu ucciso dalla tubercolosi: una cura energica di streptomicina avrebbe sicuramente consentito al suo genio di donare ancora tanta melodia. Ma la streptomicina, l'antibiotico attivo sul microbatterio della tbc, è stata scoperta da Selman Waksman appena nel '44. E l'era antibiotica stessa, che affonda le sue origini nelle esperienze di Gosio e Tiberio sul «Penicillum glaucum», si apre concretamente con le ricerche di Fleming sulla penicillina nel '29. Infine, con l'uso degli antibiotici, avremmo registrato una sopravvivenza di Schubert; ma essendo nella sua lirica proiettato anche il dramma della breva esistenza, forse nella sua arte non si sarebbero estrinsecate in modi così sublimi la fusione ideale tra poesia e musica, frutto affascinante della «Frühromantik», e quella sottile malinconia di sottofondo, ricollegabile al pensiero sovrastante della morte vicina.*

Queste considerazioni si ricollegano a quanto mi aveva detto, in un nostro recente incontro, l'amico carissimo Loris Premuda, e divengono quanto mai attuali mentre assisto ai lavori del congresso mondiale sugli antibiotici organizzato dalla Fondazione Giovanni Lorenzini nel capoluogo lombardo, con l'intervento di un mezzo migliaio di specialisti internazionali. E mi sembra rilevante la constatazione che uno dei punti più importanti delle guerre che, con gli antibiotici, scateniamo contro i microbi nel nostro organismo, è l'eliminazione dei danni collaterali che possono talvolta, assieme ai benefici, derivarne. Una precisa tendenza è dunque quella non soltanto al miglioramento delle prestazioni terapeutiche degli antibiotici, già ad un più che soddisfacente livello, quanto all'abbattimento dei rischi che possono contenere, principalmente per la funzionalità renale e degli organi interni delle orecchie.

In tal senso, i risultati più netti riguardano una nuova famiglia di antibiotici, le ribostamicine, scoperte in campioni di terriccio in Giappone: ad esempio, l'ibistacina a parità di efficacia e di dosaggio rispetto ad altri antibiotici come la streptomicina e la gentamicina, si è dimostrata infinitamente meno, anzi praticamente non tossica per orecchie e reni, e incapace di provocare choc anafilattici. L'importanza dell'ibistacina è data anche dai suoi bassi costi, fra un terzo e un quarto degli altri antibiotici analoghi. Da quest'ultimo punto di vista il congresso mondiale di Milano ha esaminato per la prima volta a tale livello non solo come gli antibiotici hanno mutato il cosmo delle malattie infettive, ma anche come hanno contemporaneamente modificato la nostra società in ambiti indirettamente lontani, psichici-comportamentali. È assodato ormai come ogni settore abbia una grande importanza nel determinare progressi in altre branche della scienza, provocandovi sviluppi talvolta imprevedibili. Non è chi non veda, per restringersi a un solo esempio nel campo della medicina, i progressi che sono stati resi possibili in chirurgia dall'aver a disposizione particolari materiali plastici e apparecchiature, sviluppati primitivamente con tutt'altri scopi, e i progressi in diagnostica resi possibili da quelli della fisica.

Gli esempi in questo campo sono infiniti: il progresso è dunque un mosaico le cui mille tessere hanno le più svariate provenienze. E provengono non solo dal puro campo scientifico o tecnologico: è evidente che alla base di ogni risultato di questo tipo c'è anche, in modo più o meno sensibile a seconda dei casi, un'idea, un processo ideativo che trae origine da un atteggiamento e da una preparazione culturale. Può essere interessante investigare in questa prospettiva se l'introduzione in terapia e il diffuso uso degli antibiotici possa aver influito in qualche maniera sul comportamento, sulle abitudini dell'uomo, sulla società.

L'uso degli antibiotici — lo ha detto chiaramente il prof. Carlo Grassi, direttore dell'istituto di tisiologia e malattie dell'apparato respiratorio dell'Università di Pavia — ha portato a una modificazione radicale del decorso, della prognosi e degli esiti di molte malattie da infezione. La polmonite franca lobare è praticamente scomparsa nel suo caratteristico decorso; la sifilide, la gonorrea vengono guarite; il reumatismo articolare acuto è praticamente scomparso, le infezioni puerperali, oltre ad essere notevolmente ridotte, hanno oggi una prognosi ottima; la mortalità infantile è discesa a livelli che probabilmente permetteranno in futuro solo piccoli progressi; la tubercolosi è divenuta una malattia a decorso molto più breve e diverso. In tutti questi campi, evidentemente, al radicale cambiamento hanno contribuito anche altri fattori, come le modificate condizioni igieniche, ambientali e sociali; ma è certo che gli antibiotici hanno apportato il contributo probabilmente più importante.

Vi sono però due malattie ad andamento cronico che hanno implicazioni che trascendono la valutazione in termini sanitari ed economici. La sifilide con il suo andamento lungo, sfuggente, progressivo, con esiti spesso devastanti, con la sua ereditarietà, dev'essere vista anche nei suoi aspetti psicologici coinvolgenti non solo il paziente ma anche la famiglia, spesso con l'intero arco di una vita.

Insistere su questi aspetti sembra forse indulgere a un certo tipo di considerazioni emotive; ma non si può negare, da un punto di vista obiettivo, che reazioni psicologiche di tale entità diventano esse stesse un problema medico sociale. La tubercolosi è stata fino all'avvento della chemioterapia una malattia ad andamento cronico che colpiva soggetti in giovane età, costringendoli a soggiorni per lunghi anni in sanatorio. Si deve soprattutto all'isoniazide e alla rifampicina la sostanziale modificazione dell'andamento della malattia. Il loro uso in associazione agli altri farmaci antitubercolari ha portato il tempo di terapia a 6-9 mesi; la durata del ricovero si è ridotta a 2-3 mesi, e il paziente può proseguire la terapia ambulatorialmente.

Da tener conto, comunque, che negli anni più recenti vi è stata una tendenza all'aumento dell'incidenza di casi di gonorrea nell'età più giovane (15-19 anni), soprattutto per le donne; segno evidente delle modifiche delle abitudini sessuali.

Particolare attenzione però — mi sottolinea il prof. Grassi — dev'essere portata all'effetto che l'introduzione degli antibiotici ha avuto sulla classe medica. Nel complesso l'influenza che essi hanno avuto nella preparazione del medico non sembra essere stata positiva: la possibilità di avere a disposizione farmaci di così larga e potente attività permette di indulgere a porre diagnosi meno precise. Inoltre la possibilità di ottenere facili successi terapeutici induce il giovane medico ad avere un senso di sicurezza che non è certamente positivo per la sua formazione.

Ranieri Ponis

Quasi pronto il cuore artificiale

Un gruppo di medici tedeschi ha compiuto un passo avanti verso la realizzazione di un cuore completamente artificiale.

Durante alcuni esperimenti, essi hanno notato che una camera cardiaca artificiale collegata con una pompa rotante era in grado di svolgere l'attività di pompaggio in seguito ad un'operazione di cardiochirurgia in 60 pazienti per un massimo di 164 ore

Gravidanza e diabete

BOSTON — Analizzando le storie cliniche di 305 diabetici potenziali e di 325 soggetti di controllo, identificati durante la gravidanza, i sanitari del Boston University Medical Center hanno stabilito che il susseguente insorgere del diabete è legato ad anormalità del livello ematico del glucosio e non — come si era ritenuto finora — alle dimensioni del bambino.

Il peso del neonato si è dimostrato tuttavia in rapporto con la gravità del diabete post-gravidico, in quanto la frequenza di diabeti scompensati è risultata quattro volte più alta nei soggetti che avevano avuto un bambino di peso superiore al normale rispetto ai soggetti di controllo, aumento che non è stato possibile slegare con altre cause che la storia clinica familiare, il peso o il glucosio ematico.

Per tutti questi motivi, sembrerebbe giustificato controllare attentamente le dimensioni del feto e del neonato in caso di gravidanza di un soggetto potenzialmente diabetico.

RECRUDESCENZA DI NOIOSE INFEZIONI

Micosi cutanee e loro attualità

È da anni ormai che la patologia cutanea da funghi (o miceti) prende sempre più piede, si da rappresentare oggi un rilevante problema, sia dal punto di vista sociale che da quello epidemiologico.

Quali gli agenti di queste affezioni cutanee? Ormai anche il profano ne ha sentito parlare in svariate occasioni: si tratta di malattie provocate da microrganismi molto particolari, i miceti vicini anche se non sovrapponibili ad altri esponenti del regno vegetale. Alcuni di questi hanno affinità per talune strutture cutanee, e su queste possono albergare anche normalmente in forma saprofitica (senza dare alcuna sintomatologia). In altre circostanze tali miceti possono invece provocare vere e proprie affezioni cutanee, sia per trasformazione in forma patogena di funghi già presenti sulla cute, sia per attecchimento di forme fungine presenti nel mondo esterno, per lo più a livello del suolo. In taluni casi la trasmissione può verificarsi per contagio da alcune specie animali.

Rientrano queste ultime affezioni nelle cosiddette «zooantroponosi», termine biologico che indica le malattie trasmesse dall'animale all'uomo. Com'è noto, questa possibilità è ammessa anche per altre forme patologiche a sede diversa da quella cutanea, e in alcuni casi proprio a partire da quelli che universalmente consideriamo come i nostri migliori amici: gli animali domestici.

Se ne deve trattare, anche se ci si rende conto che molte persone sfuggono all'idea che gli animali a cui tanto tengono (il rapporto affettivo è a volte particolarmente intenso e importante nei bambini e nelle persone che vivono da sole) possano essere la causa di certe malattie patogene per l'uomo.

Anche nel campo delle micosi cutanee si è assistito negli ultimi tempi in molte sedi e anche nella nostra città alla riaccensione di focolai di infezioni che hanno origine nel contatto con animali infetti, in particolare gatti e cani. Tali infezioni sono particolarmente frequenti nell'età infantile e possono trasmettersi anche per contatto interumano. La dermatosi che si realizza è la cosiddetta «tinea corporis», oggi dovuta per lo più ad un fungo del genere microsporum. L'affezione si manifesta in forma molto caratteristica con eruzioni anulari arrossate e squamose, singole o anche multiple, che tendono ad allargarsi e a risolversi nella loro parte più centrale. A volte si vedono più anelli concentrici dare luogo a formazioni tipiche a coccarda. Le sedi più frequentemente colpite corrispondono alle parti più esposte al contagio esterno: la faccia, il collo, gli arti superiori. La molteplicità dei focolai d'infezione può dipendere o da contagi contemporanei in più zone o da autoinnesti successivi.

In casi meno frequenti tale micosi può svilupparsi a livello del cuoio capelluto, dando luogo alla più temuta tigna dei capelli («tinea capitis»). In tali circostanze a livello del capillizio si formano chiazze rotondeggianti ricoperte da squame ed apparentemente sprovviste di capelli (in realtà questi sono presenti, ma risultano troncati in vicinanza del loro sbocco sulla cute).

L'importanza di queste micosi sta in relazione con la loro facile diffusione, specie nelle collettività infantili. In ogni caso i bambini che ne risultano affetti non possono frequentare scuole ed asili fino ad una loro completa guarigione. Si impone pertanto una solerte e corretta diagnosi specialistica (nei casi più semplici semplicemente clinica, nei casi più complessi anche colturale) ed un adeguato trattamento per via generale e locale.

Sono questi in definitiva gli strumenti essenziali per l'interruzione del rapido ciclo epidemiologico di queste particolari micosi cutanee.

Ernesto Zar
Primario dermatologo
Ospedale Maggiore

Servizi sanitari

Un'efficiente opera di coordinamento è necessaria per raggiungere un razionale sfruttamento delle risorse utilizzate dai servizi sanitari. L'Oms prevede tra le sue strategie per migliorare i servizi sanitari in Europa la creazione di programmi di addestramento in pianificazione e management sanitario.

GIORNALE DI TRIESTE

SOLO LPT E MSI FAVOREVOLI ALLA DELIBERA

Difficile varo alla Marittima della mostra su Maria Teresa

Il voto infatti è seguito a una polemica discussione

È stata approvata dal Consiglio comunale, nell'ultima seduta, la delibera riguardante la mostra che il Comune organizzerà alla stazione marittima in coincidenza con il bicentenario della morte dell'imperatrice Maria Teresa. Su tale delibera — illustrata in aula dall'assessore alle istituzioni culturali, Dolcher, il quale ha fra l'altro ricordato che l'iniziativa comporterà una spesa complessiva di una settantina di milioni, compresa quella per la pubblicazione del catalogo — si è sviluppata un'ampia e polemica discussione.

Il consigliere Favotti (Dc) ha annunciato l'astensione del suo gruppo, motivata da una spesa ritenuta eccessiva rispetto alla portata culturale dell'iniziativa e dal rifiuto della giunta comunale a contribuire a sostegno di un convegno internazionale proposto dall'Università sugli aspetti storici del periodo teresiano. Il radicale Busdachin ha lamentato che la giunta, pur avendo avuto a disposizione molti mesi, abbia infine improvvisato una mostra che conterrà — ha polemizzato — un po' di tutto, in assenza di precisi indirizzi di politica culturale.

Dal comunista Kodric la mostra rientrerebbe in un'ottica culturalmente riduttiva: «L'idea ci piace e la mostra forse piacerà — ha detto — ma non ci piace la delibera, sotto il profilo amministrativo e contabile». Il socialista Benedetic — lamentando che sia stata respinta la richiesta del rettore per un contributo a una conferenza storica internazionale che l'Università organizzerà a primavera — ha protestato che non sia stato chiesto un contributo alla Regione né per questa né per altre iniziative culturali.

Ha replicato l'assessore Seri che non si tratterà di una mostra vagamente celebrativa ma di un'iniziativa impostata secondo rigorosi criteri storici-culturali; e ha negato che la mostra contenga un po' di tutto per il fatto che il Comune abbia voluto coordinare varie iniziative, altrimenti dispersive, come quelle di carattere numismatico, dei civici musei e dell'Archivio di Stato, che concentrate alla Marittima assumeranno un aspetto di assoluta organicità. Quanto al sostegno all'iniziativa universitaria, l'assessore Seri ha detto: «In futuro si vedrà; intanto abbiamo fatto ciò che era possibile fare oggi con i soldi di oggi, cioè con la disponibilità del bilancio '80». E ha concluso: «Sono certo che ai cittadini la mostra che si aprirà il 6 dicembre piacerà molto».

L'assessore Dolcher ha soggiunto che la richiesta universitaria è pervenuta al Comune solo il 4 novembre e che la risposta è stata d'indisponibilità sul bilancio di quest'anno. Ha preso infine la parola il sindaco Cecovini, per dichiarare che il Comune certamente fiancheggerà, mediante una «sponsorizzazione» economica, l'iniziativa universitaria.

La delibera è passata con i voti della LpT e del Msi; contrari i comunisti e i radicali, astenuti la Dc, il Psi e il Psdi.

Gli emendamenti allo statuto dell'Associazione per la zona franca

Il neoeletto consiglio direttivo dell'Associazione per la zona franca si riunirà entro la settimana per esprimere dal proprio seno il presidente, il segretario organizzativo e il tesoriere. Del direttivo — portato da dieci a 15 membri — fanno parte, secondo l'ordine delle preferenze espresse sabato sera dall'assemblea: Cecovini (194 voti), Giuricin (178), Gambassini (142), Letizia Fonda Savio (128), Pellis (118), Leonori (94), Aurelia Gruber Benco (82), Vidali (68), Marchio (64), Spiazzi (48), Costerni (47), Tassinari (41), Caratti (38), Rossi (38), Fabian (36); primi dei non eletti il notaio Gargano e l'assessore comunale De Rota.

Fra gli emendamenti introdotti dall'assemblea allo statuto dell'Associazione, i più rilevanti sono quelli proposti da Giuricin e dalla Gruber Benco. Il primo esprime contrarietà all'insediamento nella nostra provincia, e non solo sul Carso, di qualsiasi iniziativa di cooperazione industriale italo-jugoslava; e subordina comunque ogni scelta a una consultazione degli abitanti dell'intera provincia. Il secondo stabilisce che l'espressione elettorale dell'Associazione per la zona franca sia la «Lista per Trieste», di cui il nuovo consiglio direttivo tende a diventare la guida, in luogo dell'attuale segreteria provvisoria della LpT, che finora sanciva una distinzione fra l'Associazione e la Lista stessa.

Documentari Enel

La mostra itinerante su treno «Risparmiare energia elettrica si può — viaggio nel mondo dell'elettricità, allestita dall'Enel, sosterà nella stazione di Campo Marzio fino a domani, e potrà essere visitata dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Per l'occasione l'Enel indice per oggi «La giornata del risparmio energetico». Al cinema Vittorio Veneto verranno proiettati documentari dell'Enel dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Elisabetta — Il sole sorge alle 7.08 e tramonta alle 16.32; la luna si leva alle 14.13 e cala alle 0.17.

Ieri: temperatura massima gradi 10, minima 8,7; pressione millibar 1022,4 stazionaria; umidità 85 per cento; calma di vento; temperatura del mare gradi 13,9. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: bassa alle 12.36 con cm 25 e alle 23.54 con cm 30 sotto il livello medio; alta alle 18.12 con cm 13 sopra il livello medio. Domani: alta alle 6.33 con cm 46 sopra il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2; piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Roma 15; via Ginnastica 44.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

SI ALLARGA LA VICENDA DEI BOLLI SIAE CONTRAFFATTI

Un compenso di 5 milioni di lire per la stampa dei biglietti falsi

Interrogata la cassiera del Filodrammatico e identificato il tipografo compiacente

L'inchiesta sui biglietti di cinema falsi, che ha portato agli arresti Eolo Maggiola (32 anni, vicolo Scaglioni 32), il proprietario di alcuni cinema cittadini specializzati in film alla «luce rossa», è in pieno sviluppo. Oltre al Maggiola, denunciato su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica dott. Claudio Coassin per truffa aggravata e continuata e altri reati minori connessi con i biglietti falsi, altre due persone sono, per il momento, invischiate nella vicenda: la cassiera sorpresa dalla Mobile mentre staccava i biglietti con il bollo della Siae falsificato, e il tipografo compiacente che li ha stampati.

La cassiera, Marta Zudek (30 anni, Prosecco 381), viene considerata in qualche maniera corresponsabile, per cui verrà denunciata a piede libero per concorso nei reati attribuiti al titolare del cinema Filodrammatico. La giovane donna è stata lungamente interrogata nella serata di sabato in questura dal magistrato inquirente, dott. Coassin, alla presenza dell'avvocato Giacomelli. Inoltre, nel corso degli interrogatori, il Maggiola ha fornito al sostituto procuratore della Repubblica il nome dello stampatore: Silvio Kuhar, abitante in via Polesini e con tipografia commerciale in via Michelangelo 2. Il Kuhar ha ammesso di aver stampato ancora un anno fa per conto del Maggiola i biglietti con il bollo Siae falsificato. Ha detto di aver prodotto circa diecimila biglietti e di aver consegnato al Maggiola un numero inferiore a causa degli scarti.

Silvio Kuhar, proprietario di una tipografia con alcuni dipendenti, ci ha dichiarato ieri sera di «essere caduto indecorosamente in trappola. Dopo 15 anni di onesto lavoro sono cascato così miseramente per un attimo di debolezza. Io vivo del mio lavoro e non in questa maniera. Maggiola mi ha trovato in un momento di difficoltà. I pagamenti degli enti pubblici arrivano quando arrivano, con ritardi paurosi, mentre io sono costretto a pagare ogni settimana i salari e i conti».

Per i diecimila biglietti di cinema con il bollo Siae falsificato lo stampatore ha incassato 5 milioni di lire. Una cifra forse un po' alta per una stampa a tre colori (nero, rosso e un fondino giallo); ma d'altra parte bisogna tener presente che per ogni biglietto, per il Maggiola, significavano tremila lire nette da ogni imposta; doveva solo detrarne il costo della stampa. Con i biglietti distribuiti dalla Società italiana autori editori avrebbe avuto una trattenuta in percentuale su ogni biglietto venduto. Su tremila lire 638 vanno alla Siae.

L'indagine, avviata dalla Mobile sotto la guida del dott. Coassin e del vicequestore dott. Petrosino e condotta dai marescialli Furlan e Geromella con la guardia Cipriani, verrà estesa ora agli altri cinematografi gestiti dal Maggiola, ossia il Nazionale, il Mignon e il Radio. È opinione degli inquirenti che lo stesso «trucchetto» sia stato attuato anche negli altri cinema. È chiaro che in una giornata non venivano distribuiti soltanto biglietti falsificati ma anche quelli regolari, in quanto c'era sempre il pericolo di un controllo Siae. L'esatto numero degli spettatori è quasi impossibile conoscere perché ci sono quelli che restano in sala due volte, e tanti che entrano a metà spettacolo.

Come abbiamo già detto ieri, i biglietti falsificati servivano al Maggiola per frodare, oltre che la Siae, anche la Tributaria, alla quale avrebbe dichiarato un incasso molto inferiore al reale ed ancora i noleggiatori delle pellicole, i quali, in genere, affittano le pellicole a percentuale sull'incasso.

IN UN'ABITAZIONE DI VIA BEATO ANGELICO

Un morto nel corridoio

Mancanza d'ossigeno e vapore di cherosene le cause della fine

Mancanza d'ossigeno e vapori di cherosene: queste le probabili cause della morte di Andrea Vatta, nato 57 anni or sono e abitante in via Beato Angelico 22.

Il fortissimo odore di cherosene che si percepiva salendo le scale dello stabile ha messo in allarme Raffaele Riccio, abitante nello stesso stabile, il quale ha subito telefonato al «113». Sul posto è accorsa una pattuglia della Volante con il vicebrigadiere Argenio, la guardia Pecilli e l'autista Tarantini. I poliziotti hanno dato alcune spallate alla porta, riuscendo così ad entrare. Una zaffata di maleodorante vapore li ha bloccati sulla soglia. Gli agenti sono entrati tappandosi la bocca e il naso con un fazzoletto, e hanno subito aperto le finestre. Per terra, in corridoio, giaceva il corpo ormai privo di vita del padrone di casa. Vicino a lui la stufa spenta e un lago di cherosene. Nella camera da letto gli agenti hanno trovato tre taniche colme dell'infiammabile liquido e una bombola di gas.

Sul posto sono stati chiamati subito il medico della Croce Rossa per la constatazione di morte e i vigili del fuoco, ai quali è stata chiesta una spiegazione tecnica dell'incidente. Secondo i vigili del fuoco la fiamma della stufa doveva essere molto alta ed ha praticamente «mangiato» tutto l'ossigeno. Poi la stufa si è spenta e l'uomo è svenuto mentre dalla stufa usciva il cherosene i cui vapori hanno invaso la casa, filtrando quindi sotto la porta d'ingresso.

Il medico della Cri, dott. Giassi, ha redatto il certificato di morte facendola risalire a sei o dieci ore prima, ossia verso la mezzanotte o le 4 del mattino. La salma dell'uomo, un assistito del centro di igiene mentale, è stata traslata all'obitorio su ordine del magistrato di turno e posta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Personale sanitario in agitazione

I dipendenti del consorzio sanitario della Provincia di Trieste (ex dipendenti dell'istituto Rittmeyer) si sono riuniti in assemblea per lamentare alcune inadempienze contrattuali nei loro confronti da parte del consiglio direttivo del consorzio e dell'assessorato regionale alla sanità.

In particolare, il personale lamenta il mancato inquadramento nei nuovi livelli funzionali secondo le modalità del contratto degli enti locali, già scaduto il 1.o ottobre '78, ed attuato per tutti i dipendenti dell'Istituto Rittmeyer, nonché la mancata applicazione del contratto di lavoro degli enti locali, inadempienza che ha causato disagi di natura economica «non più tollerabili da parte dei lavoratori».

I dipendenti hanno chiesto quindi un incontro con le organizzazioni sindacali per definire le specifiche competenze degli enti pubblici, stabilire con certezza la parte economica e normativa del contratto e rivendicare la continuità del servizio erogato dai lavoratori.

L'assemblea ha deciso infine l'immediato stato di agitazione del personale, programmando anche una serie di agitazioni qualora le richieste fossero disattese.

Incontro-dibattito sul movimento cattolico

Organizzato dalle sezioni Dc di Valmaura e di Servola-Baiamonti, si svolgerà oggi alle 20.15, nella sede Dc di Valmaura, strada Vecchia dell'Istria 122, il primo di una serie di incontri-dibattito sulla storia del movimento cattolico in Italia e a Trieste.

Prodotti vinicoli

Il Comune di Muggia avverte tutti i produttori viticoltori e i produttori non viticoltori che la denuncia di produzione dei prodotti vinicoli per il 1980 va presentata entro il 29 novembre all'ufficio ragioneria del Comune, stanza n. 9, orario 9-11.

Volontari ospedalieri — I volontari che prestano servizio nell'ospedale Lungodegenti sono convocati in assemblea per le 19 di stasera; quelli dell'Ospedale Maggiore si riuniranno domani alla stessa ora.

LE INDAGINI SUL DROGA-PARTY

Libertà provvisoria al cestista Barnes

Spiccato un altro ordine di cattura

Ha trascorso in carcere quasi tutta la domenica il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Roberto Staffa, per interrogare le persone finora arrestate per i droga-party's di via Buonarroti 36 e la distribuzione della cocaina a Trieste.

Nelle prime ore del pomeriggio, al termine di un ennesimo interrogatorio, il magistrato inquirente ha concesso la libertà provvisoria al giocatore di pallacanestro statunitense Marvin Barnes, l'ex pivot dell'Hurlingham, il quale è uscito dal carcere di via Coroneo poco dopo le 15. Egli ha però l'obbligo di rimanere a Trieste.

Il dott. Roberto Staffa ha proseguito poi gli interrogatori ascoltando a lungo, alla presenza del suo legale, il rappresentate di commercio Arturo Calce, nato 25 anni or sono a Venezia, residente a Pordenone in via Rosaccio 14, arrestato su ordine di cattura sabato mattina alle 7 da una pattuglia «mista», composta cioè da agenti della Mobile, della Criminalpol e della Guardia di finanza. Nella casa del rappresentante che convive con una giovane donna, pure accompagnata a Trieste e poi rilasciata, gli agenti non hanno rinvenuto droga ma solo un macinino usato — secondo gli inquirenti — per polverizzare le pastiglie di un farmaco dimagrante, usato per «tagliare» la cocaina.

Il segreto istruttorio non permette di conoscere che cosa abbia detto Arturo Calce al magistrato che lo interrogava. Una cosa è però certa: egli deve aver fatto qualche nome perché il dott. Roberto Staffa ha subito firmato un altro ordine di cattura. Il nome di questo quattordicesimo personaggio invischiato nella vicenda che finirà in carcere non è stato reso noto. Si è mantenuto il segreto pure sul domicilio di quest'ultima persona. Non si sa cioè se sia un triestino, un milanese oppure un abitante della nostra regione.

Corsa e camminata biancoceleste





Vivo successo di partecipazione è arriso ieri alla «marcia biancoceleste», la gara non competitiva organizzata sul Carso dalla Società Ginnastica triestina. Una gran folla di concorrenti al «via», a Zolla di Monrupino, poi assottigliatasi ovviamente lungo il percorso di dieci chilometri. Essendo aperta a tutti, senza limiti di età, è stata — a seconda dei casi — una corsa o una camminata.

Nelle Italfoto: la partenza; un gruppo di ragazze a metà gara; in attesa del via una sportivissima mammina.

Maestri del lavoro — Si ricorda ai Maestri del lavoro l'appuntamento alle 15 di questo pomeriggio davanti alla stazione di Campo Marzio per la visita collettiva della mostra itinerante dell'Enel dedicata al risparmio energetico.

GIORNALE DI TRIESTE

ANCORA PER UNA VENTINA DI GIORNI

La piazza sottosopra


(Italfoto)

Disagi notevoli ormai da parecchi giorni per gli ingorghi che non soltanto nelle ore di punta caratterizzano il flusso del traffico in via Pellico e in piazza Goldoni dove sono in corso lavori per il riassetto del lastrico. A causa dell'astensione di tali lavori, iniziati alcune settimane fa, il transito veicolare si trova infatti strozzato in un imbuto che accresce ancor più le difficoltà della circolazione nel centro cittadino.

L'intento dei tecnici dell'Amministrazione comunale era quello di risanare il fondo stradale stravolto in quel punto (dov'era situato il capolinea degli autobus 15 e 16) dal continuo transito dei mezzi pesanti. Ma nel corso dei lavori si è scoperto che la tubazione del gas era in più parti marcia.

Ora si dovrà ancora provvedere all'asporto di un tratto delle vecchie rotaie del tram (attualmente sepolte sotto l'asfalto) e alla regolazione del rialzo centrale della piazza il che comporterà un allargamento della careggiata di oltre due metri. Appena tra una ventina di giorni la viabilità dovrebbe essere normalmente ripristinata.

CHIESTA LA PROROGA DELLE AUTONOMIE FUNZIONALI

Basato su tre fattori lo sviluppo del porto

Oltre a stimolare i traffici bisogna dare maggior respiro alla marineria mercantile e alle industrie cantieristiche

I principali problemi che interessano i lavoratori del porto e le questioni dei trasporti, della marineria e dell'industria navalmeccanica ad essi collegati, sono stati oggetto di una riunione del comitato direttivo della Uil-porti aderente alla Ccdl-Uil. Nel darne notizia un comunicato sindacale esprime la soddisfazione del comitato direttivo per il fatto che nella quinta piattaforma presentata in sede nazionale e concernente l'assetto contrattuale della cetegoria viene sollecitata la riforma dell'articolo 110 del codice della marineria con cui viene data facoltà al ministro di istituire le autonomie funzionali in alcuni comprensori opportunamente delimitati.

Secondo la Ccdl-Uil-porti, l'istanza di riforma del codice della navigazione dovrebbe fornire l'occasione per affrontare anche la complessa problematica relativa alla natura giuridica delle compagnie portuali. Verrebbero così regolamentati esattamente i loro compiti e si potrebbe eliminare l'esistente sovrapposizione tra questi ultimi e quelli affidati all'Ente porto dalla sua legge istitutiva.

In attesa che si concreti la sollecitata riforma la Ccdl-Uil-porti esprime — nel documento sindacale — la convinzione della «assoluta opportunità di prorogare le autonomie funzionali, senza limite di tempo, là dove esse sono in vigore nella nostra città, e sino a quando non sarà raggiunta l'organica definizione del problema». Il comitato direttivo valuta quindi positivamente l'importante atto compiuto dalle tre compagnie portuali con l'elezione di un unico organismo di direzione della compagnia unificata.

Dopo aver posto l'accento sulla speciale natura dell'Ente porto, nella nota si riafferma l'esigenza che le forze politiche incoraggino l'imprenditoria privata e pubblica a sviluppare assieme ai traffici portuali, l'attività della marineria mercantile e l'industria cantieristica. Infine il comitato direttivo torna a chiedere la costruzione del traforo di Monte Croce Carnico, e il completamento dell'autostrada fino al valico di Coccau.

Fotografie premiate

E' stata inaugurata nella sala delle esposizioni delle «Generali» la mostra delle opere partecipanti alla seconda «ex tempore» fotografica d'autunno il cui tema era «Trieste, incontro di razze, popoli e religioni». Al concorso organizzato dal Circolo fotografico triestino e dalla sezione fotografica del Circolo aziendale delle Generali, hanno preso parte una trentina di fotoamatori, residenti nella nostra provincia. La giuria, composta da Vittorio Buzzi, Luigi Danelutti e Franco Spolverini, ha assegnato il primo premio a Dino Vinovrski; il secondo premio è andato a Gianfranco Spangaro e il terzo a Gianfranco Matino. La giuria ha inoltre assegnato un premio speciale a Giuseppe Palladini e segnalato le opere di Leo Bernardon, Oliviero Bertuzzi ed Umberto Vittori.

Appello comunista contro gli armamenti

La commissione culturale regionale del Pci, dicendosi interprete delle preoccupazioni per il costante aumento degli armamenti (anche a seguito della notizia dell'installazione nella zona di Aviano di missili «Cruise») ha deciso di rivolgere un appello agli uomini di cultura, agli istituti e alle associazioni culturali della regione. L'invito è di intensificare e sviluppare le iniziative che abbiano come obiettivo la diminuzione degli armamenti, la prosecuzione e la positiva conclusione della conferenza di Madrid, la diminuzione dei gravami militari di ogni genere sulla nostra regione, una generale azione per la pace.

Mostre d'arte

L'IMPOSTA DI FABBRICAZIONE SUGLI SPIRITI

Giacenze di alcolici nel mirino del fisco

Commercianti al minuto e gestori di locali pubblici tenuti all'adempimento urgente d'una serie di doveri

L'Associazione commercianti al dettaglio e l'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe), entrambe aderenti all'Unione commercianti comunicano in una nota le principali norme concernenti l'imposta di fabbricazione sugli spiriti.

I pubblici esercizi e i negozi al dettaglio che alle ore zero del 1.o novembre detenevano prodotti alcolici in quantità superiore ai 500 litri idrati devono presentare denuncia all'Utif entro il 30 novembre prossimo. Il pagamento della differenza d'imposta, pari a 1.700 lire al litro, deve essere versato entro il 28 febbraio 1981.

La differenza d'imposta relativa all'eventuale denuncia di giacenze di prodotti alcolici alla data del 3 luglio 1980 deve essere pagata entro il 30 dicembre.

È però previsto il rimborso dell'aumento d'imposta relativo alla denuncia delle giacenze al 3 luglio previa presentazione della denuncia delle giacenze esistenti il 30 settembre, che deve essere presentata entro il 30 novembre. In riferimento al rimborso, entro il 30 dicembre bisogna fare domanda all'Utif in triplice copia, di cui una su carta legale.

La domanda dovrà contenere: il nominativo, la sede della ditta richiedente, la natura e l'ubicazione dell'esercizio; il numero di codice fiscale; il numero della licenza fiscale rilasciata dall'Utif con gli estremi del versamento del relativo diritto di licenza per il 1980; l'indicazione dei quantitativi di alcoli detenuti alle ore zero del 3 luglio e alle ore 24 del 30 settembre, risultanti dalle denunce presentate all'Utif competente per territorio; i quantitativi di alcoli pervenuti dal 3 luglio al 30 settembre, con gli estremi dei documenti fiscali di accompagnamento (bolletta di legittimazione «C 39», bolle di accompagnamento Iva o documento sostitutivo) e delle relative fatture.

Nella domanda dovranno essere anche specificati i quantitativi di alcoli venduti dal 3 luglio al 30 settembre 1980 e, qualora ne sia prevista l'emissione, gli estremi dei documenti fiscali di accompagnamento Iva e delle relative fatture; gli estremi degli eventuali versamenti (quietanza di tesoreria) effettuati dal richiedente o della dichiarazione prevista al successivo punto «4»; il magazzino fiduciario dal quale intende effettuare (anche a mezzo delega rilasciata ad altra ditta esercente l'industria della fabbricazione o il commercio dei prodotti alcolici) l'estrazione dell'alcole o di prodotti alcolici in esenzione di imposta. Sull'istanza deve essere riportato l'assenso del titolare del magazzino fiduciario e, nel caso di delega ad altra ditta, anche la dichiarazione di accettazione di quest'ultima dell'incarico di eseguire l'estrazione dei prodotti; la dichiarazione esplicita che la ditta intende usufruire della totale o parziale compensazione con le somme dovute ai sensi dell'art. del decreto legge 503 e da versare espressamente specificato, sotto la responsabilità della ditta, che quanto dichiarato è completo e veritiero.

Alla domanda di rimborso dovranno essere allegati: 1) copia della denuncia delle giacenze al 3 luglio 1980 presentata all'Utif competente per territorio; 2) copia della denuncia delle giacenze al 30 settembre presentata all'Utif; copia dei documenti fiscali e delle relative fatture; 4) copia della quietanza di tesoreria oppure dichiarazione, rilasciata e sottoscritta dal fornitore di alcoli, con l'indicazione che i quantitativi forniti, distinti per ogni singola fattura, nel periodo 3 luglio 30 settembre 1980, hanno già assolto la maggiore imposta, vigente nel periodo, o sono stati compresi nella denuncia di giacenze al 3 luglio 1980 presentata all'Utif, per le quali deve essere corrisposta la maggiore imposta entro il 31 dicembre 1980 (dovranno essere altresì indicati gli estremi delle quietanze di tesoreria o della predetta denuncia di giacenze).

Qualora il fornitore abbia ricevuto i quantitativi di alcoli con la maggiore imposta già assolta da altri, nella dichiarazione rilasciata ai suoi clienti, dovrà evidenziare tale circostanza e precisare gli estremi dell'analoga dichiarazione ricevuta, allegandone copia. Per le necessarie delucidazioni in merito a questo complicato adempimento gli associati possono rivolgersi alle segreterie delle associazioni rispettivamente in via S. Nicolò (telefono 62431) per i commercianti e in via Roma 28 (telefono 68611) per gli esercenti pubblici esercizi.

ORE DELLA CITTA'

Pirona alla Sal

L'incontro del lunedì promosso dalla Sal, Società artistico letteraria, è dedicato questa volta all'autore di poesie in dialetto Sidney Pirona, la cui opera più recente, «'Na note ciara», è uscita con un'acuta prefazione del prof. Mario Doria dell'Università di Trieste. L'appuntamento è per le 19 nelle sale del «Tommaseo», dove il poeta e il suo libro saranno presentati da Sergio Pirnetti.

Corso di latino

L'Agcc, Associazione giuliana di cultura classica comunica che alle sezioni del corso di latino già costituite, si aggiungeranno altre due per ragazzi, operanti il martedì e il giovedì e una per adulti (venerdì). Gli interessati si rivolgano alla sede di via dell'Università 3, Istituto di filologia classica (tel. 771025) dalle ore 16 alle 18.

Appuntamento Fidapa

Le socie della Fidapa si ritroveranno giovedì prossimo alle 17 nella saletta dell'albergo «Jolly» dove Spiro Dalla Porta Xydias terrà una conversazione sull'«Animazione teatrale».

Marcia d'autunno

La XXX Ottobre ricorda che la «Marcia d'autunno», già in programma per domenica 9 è rinviata a causa delle condizioni del percorso rese precarie dalle avverse condizioni atmosferiche, è in programma per il 23 prossimo, con lo stesso programma. Restano valide le iscrizioni già effettuate. Per maggiori particolari e per le adesioni gli interessati si rivolgano alla sede di via Silvio Pellico n. 1 (tel. 68795) dove potranno ritirare i talloncini personali numerati.

L'Alpina sul Sissol

Per domenica 23 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, ha in programma una gita a Bersezio sulla costa istriana del Carnaro e la salita escursionistica del panoramico Monte Sissol (833 m) di fronte all'isola di Cherso, con discesa a Cossiliacco. Partenza in corriera alle 7 da piazza dell'Unità d'Italia. Le iscrizioni si accettano in sede dalle 19 alle 21 dei giorni feriali, sabato escluso.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Renato Nicolini, direttore del Centro immunotrasfusionale dell'Ospedale Maggiore di Trieste e docente di ematologia e tanatologia forense nel locale Ateneo, parlerà sul tema: «Recenti acquisizioni in materia trasfusionale». Saranno proiettate diapositive.

Santa Cecilia

Per iniziativa di «volontari della sofferenza», sabato 22, giorno di Santa Cecilia, una messa in suffragio dei defunti legati al nome del comune di Portole sarà celebrata con inizio alle 17, nella chiesa della casa «Mater Dei», in strada di Guardiella 8/A (Rotonda del Boschetto). Saranno comprese le intenzioni di coloro che non hanno potuto partecipare il 9 scorso al rito per i Caduti.

Maria Cristina

Questo pomeriggio all'albergo «Jolly» il prof. Silvio Rutteri terrà con inizio alle 17 per i Convegni «Maria Cristina» l'annunciata conferenza sul tema: «Aurore storiche triestine». L'ingresso è libero a tutti.

Perle dell'Istria

Stasera con inizio alle 17.30 nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani di via Silvio Pellico 2 è in programma una proiezione di diapositive a colori, sonorizzate, realizzate da Mario Giovi Marcolini e Francesco Bissaldi, sul tema «Le perle dell'Istria»: visioni di Valle d'Istria, San Lorenzo del Pasenatico, Orsera, Canale di Leme, Due Castelli e Rovigno.

Amici dei funghi

La sezione di Trieste del gruppo micologico «Giacomo Bresadola» e il civico museo di Storia naturale propongono per l'«Incontro del lunedì» l'argomento: «Caratteristiche organolettiche e grado di commestibilità di alcune specie fungine», presentato da Bruno Derini con l'ausilio di diapositive. L'appuntamento è per le 19 nella sala delle conferenze di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Attività Farit

Nella sede di via Paduina 9 della Farit (tel. 732320) si accettano ogni sera dalle 19 alle 20 iscrizioni di bambini e ragazzi ai corsi di scherma e di tennis da tavolo (per prinicpianti e di perfezionamento)

Storia di Rovigno

Il prossimo incontro nella sede di via delle Zudecche dell'Associazione delle Comunità istriane è dedicato a Rovigno, la cui storia sarà rievocata nelle sue fasi più significative da Gianni Giuricin, presidente della commissione culturale. Seguirà la proiezione del film sonoro «Rovigno, la popolana del mare» del cineamatore Alfredo Righini. L'appuntamento è per le 18 di giovedì 20.

Consigli rionali

Valmaura-Borgo S. Sergio — Seduta domani con inizio alle 20 in strada Vecchia dell'Istria 43 con all'ordine del giorno, fra l'altro, il Centro sociale di Borgo San Sergio, la vigilanza davanti alle scuole e l'aumento del fondo economale dei Consigli rionali.

Barriera Vecchia — Riunione domani 18 alle 19 nella sede di via Foscolo 7 con all'ordine del giorno, fra l'altro, mozioni presentate dalla LpT e dal Msi, il piano commerciale, i parcheggi e relazioni delle commissioni.

Chiadino-Rozzol — Riunione domani 18 alle 20 con all'ordine del giorno, fra l'altro, la divisione di cardiochirurgia, la «Casa serena» di via Marchesetti, il complesso edilizio di Rozzol-Melara, la ristrutturazione di uno stabile di via Archi, impianti sportivi, licenze edilizie, dimissioni e surrogazione d'un consigliere, sottoscrizioni.

TELEPICCOLO

CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 20.30

Achtung banditi!

Regia di Carlo Lizzani, con Gina Lollobrigida

Inoltre vi segnaliamo:



ORE 20

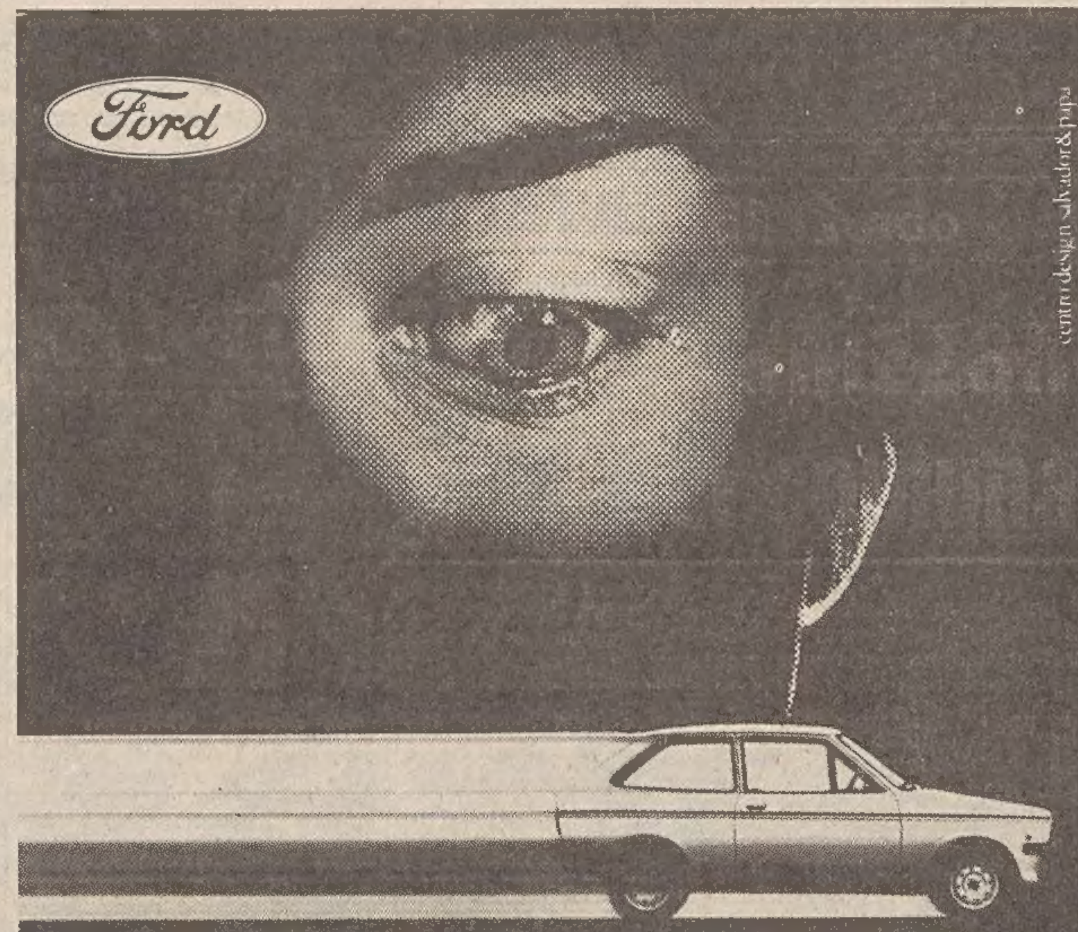
In copertina

Carlo Cassola con il suo ultimo libro «Il ribelle»

ORE 22.30

Quando la moglie non basta

Film



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Gli appuntamenti

Lucia Valentini oggi ospite della «critica dei giornali»

All'odierna trasmissione radiofonica della «Critica dei giornali», in diretta alle 11.30 dagli studi della sede regionale della Rai, interverrà, con la redazione culturale del «Piccolo», la cantante Lucia Valentini. L'artista è in questi giorni protagonista di «Cenerentola» al Teatro Verdi di Trieste, dove sta ottenendo un eccezionale successo.

Concerto d'arpa a Villa Geiringer

Promosso dall'Alut, si terrà questa sera alle ore 21 nella sala convegni di Villa Geiringer (via Ovidio 49) un concerto per arpa solista, protagonista Patrizia Tassini.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1980/81. Domani alle ore **20** terza (turni F/C) di «Cenerentola» di G. Rossini. Direttore Gabrielle Ferro, regia di Filippo Crivelli.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1980/1981. Venerdì alle ore **20** quarta (turni B/F) di «Cenerentola» di G. Rossini. Direttore Gabrielle Ferro, regia di Filippo Crivelli.
TEATRO STABILE – AUDITORIUM. Ore **10** per le scuole. «La vecchia e la luna» di F. Macedonio. Compagnia «La contrada».
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Dal 20 novembre Patrizia De Clara in «Eros e Priapo» di Carlo Emilio Gadda, primo spettacolo della rassegna «Quattro Autori Italiani». Informazioni abbonamenti presso la Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **20.30** il Teatro Nazionale di Zagabria in «Kiklop» di Marinković. Adattamento e regia di Kosta Spaić. Fuori abbonamento con sconto 50% agli abbonati. Prenotazioni presso Biglietteria Centrale. Traduzione simultanea in sala.
TEATRO CRISTALLO: Martedì 18 novembre dalle **16** in poi due spettacoli di cinema-varietà-striptease. Dopo due anni di tournée all'estero ritorna il celebre comico Tino Cervi e la brava e simpatica Franca Greco e le sue vedettes con la grande rivista «The Las Vegas Folies» attrazione dello spettacolo «Fuego Latino». Sullo schermo «Il ginecologo della mutua» con R. Montagnani, Paola Senatore. V.m. 18 anni, sospese tutte le tessere.
SOCIETÀ DEI CONCERTI. Questa sera alle ore **20.30** al Politeama Rossetti l'Orchestra da Camera Paillard.
«KULTURNI DOM» (via Petronio 4, stagione della Glasbena matica, martedì 18 corr. alle ore **20.30**: «Ensemble di Venezia» (programma Maderba Mirt, Martinu, Viozzi, e Prokofiev)».

ALDEBARAN. Chiuso per restauro.
ARISTON-INC. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Dal Festival di Cannes un divertente e spregiudicato ritratto di donna: «La mia brillante carriera» di Gill Armstrong, con la straordinaria Judy Davis e Sam Neill. Come scegliere tra amore e indipendenza, nel film che sta battendo tutti i record d'incasso a Londra, New York e Parigi. Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Ho fatto splash». Un divertimento assicurato con Maurizio Nichetti. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15. Il film dei 4 Oscar e Palma d'oro al Festival di Cannes 1980. «All That Jazz - Lo spettacolo comincia». Una stupenda commedia musicale con R. Scheider e J. Lange.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. «Cruising». Quello che avete sentito su «Cruising» è tutto vero. Al Pacino è chiamato a risolvere un caso tanto pericoloso quanto denigrante. Con Al Pacino, P. Corvino e K. Allen. Vietatissimo ai minori 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: Si ride molto di più con la coppia Renato Pozzetto-Eleonora Giorgi nel film: «Mia moglie è una strega» che diverte e... incanta!
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Amore e guerra». Il più divertente film di Woody Allen con Diane Keaton.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Il boia, la vittima e l'assassino», con Gene Hackman, Lee Marvin e Sissy Spacek. Il più spettacolare thrilling del 1980. Per tutti. Ultimo giorno. Domani John Holmes l'uomo più dotato del mondo in «Action in love».
RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Odio le bionde». Technicolor con Enrico Montesano, Jean Rochefort e Corinne Clery.

AURORA. 16.15: Comicissimo! «Zucchero, miele e peperoncino» con Renato Pozzetto, E. Fenech, L. Banfi e P. Franco. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 16.30: Un'occasione per farsi un sacco di matte risate? «Non ti conosco più amore» di S. Corbucci con J. Dorelli, M. Vitti e L. Proietti. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16: Un film attuale con Richard Gere la nuova rivelazione del cinema americano. Era l'amante più pagato, sapeva molto, quello che sapeva poteva costargli la vita in «American gigolò» con Laureen Hutton. V.m. 18.
CRISTALLO. Ogni martedì spettacoli di cinema-varietà.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «L'ultimo cacciatore», con David Warbeck e Tina Farrow. Sono valide tutte le riduzioni. Ambiente riscaldato. V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. Dalle ore **9**, alle **13** e dalle **15** alle **19** proiezioni di film energetici a cura dell'Enel.
Ingresso libero. Da domani martedì riprendono le proiezioni del film «La cicala».
ALCIONE (Tel. 796162). 16.30, 19.10, 22: Il regista Bernardo Bertolucci in uno dei suoi più significativi e acclamati film: «La luna» con Jill Playburgh, Mattew Barry, Roberto Benigni. Un film per gli amanti del cinema di classe. V.m. 14 anni. Technicolor.
LUMIERE. 16: «American Graffiti» con Richard Dreyfuss, Ronny Howard, Paul Le Mat. Un film da non perdere. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «The Wanderers – I nuovi guerrieri». Se i «Guerrieri della notte» avessero incontrato i «Wanderers» non sarebbero usciti vivi dalla 52.a Strada. Vietato minori 14 anni.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Venerdì, ore **17:** «La pornovergine». Un film «luce rossa».

PALMANOVA

ITALIA. «Quà la mano», con Celentano e Montesano.
GARIBALDI. «Porno squillo shop». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

RONCHI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. Riposo.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 22: «Urban cowboy», con J. Travolta. Colori.
VERDI. 17.30, 22: «Non ti conosco più amore» con Monica Vitti, J. Dorelli. Scope a colori.
VITTORIA. Oggi e domani riposo.

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Venerdì 13» con Betsy Palmer e Adrian King. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Chi vive in quella casa». A colori.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Sexy Moon».

CERVIGNANO

NUOVO. Riposo.

Programmi tv e radio

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati: **Jason e Toledo.**
18.00 Film: **«Giuseppe venduto dai fratelli».** Regia di I. Rapper. Interpreti: G. Horne, Belinda Lee. Genere: costume.
19.30 Telefilm: **«Boys and Girls».**
20.00 **Incontro con lo scrittore.** In copertina: Carlo Cassola.
20.30 Per il ciclo «I film da 4 stellette». La prima volta di Carlo Lizzani. Film: **«Achtung banditi!».** Regia di Carlo Lizzani. Interpreti: Andrea Checchi, G. Lollobrigida.
22.00 Telefilm: **«La fattoria dei prati verdi».** 10.o episodio: **«Chi ha perso i mobili».**
22.30 Vietato ai minori. Film: **«Quando la moglie non basta».** Regia di Stanley Long. Interpreti: Maggie Wright, Anthony Bailey.
24.00 Domani vedrete...

TV RETE 1

12.30 Cineteca: la scienza al cinema.
13.00 Tuttilibri.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Speciale parlamento.
14.25 Una scienza per tutti.
15.00 Lunedì sport.
17.00 Tg1 flash.
17.05 3, 2, 1... contatto!
18.00 Imparano ad insegnare.
18.30 Musica musica.
18.50 L'ottavo giorno.
19.20 Corri e scappa, Buddy.
19.45 Almanacco del giorno dopo. – Che Tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Totò e Carolina. Film.
22.05 Quasi allegramente la dolce illusione.
23.05 Telegiornale – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Menu di stagione.
13.00 Tg2 ore tredici.
13.30 Genitori e bambini dopo spock.
14.00 Il pomeriggio.
14.10 In casa Lawrence.
15.00 Gli ultimi cinque minuti.
15.30 Sereno variabile. Quiz.
16.30 Sesamo apriti.
17.00 Tg2 flash.
17.05 Il pomeriggio.
18.00 Schede geografiche.
18.30 Dal Parlamento. – Tg2 - Sportsera.
18.50 Le avventure di Domino.
19.05 Ma che storia è questa. – Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 - Studio aperto.
21.55 La festa, la farina, la forca.
22.45 Sorgenti di vita.
23.15 Tg2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
19.00 Tg3.
19.30 Tg3 sport regione.
20.00 Gianni e Pinotto.
20.05 Infanzia oggi.
20.35 Gianni e Pinotto.
— Questa sera parliamo di...
20.40 Il cosmo campo di battaglia del futuro?
21.25 Le cento città d'Italia.
21.40 Vivere giovane, vivere sano.
22.10 Tg3.
22.40 Gianni e Pinotto.
22.45 Tg3 lo sport.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10 circa, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21.30 circa; 23. — 6: Segnale orario - Risveglio musicale; 6.30: All'alba con discrezione; 7.15: Gr 1 Lavoro; 7.25-8.30: Ma che musica; 7.45: Parliamone con loro; 9: Radioanch'io '80; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '80; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago tenda: oggi H. Lualdi; 14.03: Il pazzariello; 14.30: Il martello delle streghe, viaggio nel mito e nella superstizione; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Il salotto di Elsa Maxwell; 17.05: Patchwork, musica gazette, combinazione suono; 18.35: Dse: occhiello titolo, sommario catenaccio; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '80, in diretta di via Asiago; 20: Sipario aperto: «La metamorfosi di un pazzo» di HN. Gogol; 20.40: Disco rosso; 21.03: Dedicato a...; 21.30: Dischi fuori circuito; 22: Obiettivo Europa; 22.30: Musica ieri e domani; 23.10: Oggi al Parlamento, in diretta da Radiuno - la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.39, 22.30. — 6 - 6.06 - 6.35 - 7.55 - 8.11 - 8.45: I giorni con Nantas Salvalaggio; 7: Bollettino del mare; 8.01: Musica e sport, nel corso della trasmissione « Ancora scacco matto»; 9.05: «Tusitala», originale radiofonico di P. Francesco Gasparetto; 9.32-10.12: Radiodue 3131; 11.32: Mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.41: Sound-tack; 15-15.42: Radiodue 3131; 15.30: Gr 2 economia; 16.32: Disco Club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: Il gruppo Mim, I promessi sposi. Regia di O. Costa (al termine le ore della musica); 18.32: Da New Orleans a Broadway: viaggio a tappe nel jazz e nella musica leggera; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57-22.50: Spazio X; 21.20: «Ogni bravo ragazzo va aiutato» di T. Stopparo - Regia di R. De Baggis; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Il bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 21.15, 23.55. — Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Il tempo e la strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Speciale un certo discorso; 17: Dse: la scienza per i bambini; 17.30-19: Spaziotre; 21: Nuove musiche; 21.30: La cultura araba e l'Occidente; 22: Come scriveva Mozart; 23: A. Rodriguez: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12: I love you Johnny; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Dal melodramma alla sinfonia; 14.30: Quindici minuti con Mario Zagned; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45 - 15.30: Trequarti.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassega della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11.30: L'annotazione, indi: Echi folcloristici; 12: Avvenimenti culturali; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: XXVIII Concorso Polifonico Internazionale «Guido d'Arezzo»; 13.45: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Tic-tac; 14.30: Romanzo a puntate. Boris Pasternak: «Dottor Živago» (10); 15: Ping pong musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: La pianista Ranka Kragić-Cuzzi alla Basilica di S. Silvestro di Trieste; 18: Corrispondenza culturale; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura - buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Crescendo in musica; 9: Quattro passi; 9.15: L'orchestra Steven Schlaks; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Liscio Hits 80-81; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30-12.45: Giornale radio; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: Vita e scuola; 15.20: Momento musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Stadi e palestre; 16.10: L'Istria attraverso canti e danze; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Incontro con l'opera; 18.15: Il complesso Klaus Wunderlich; 18.30: Notiziario; 18.32: Incontro con i nostri cantanti; 19: Discoteca sound; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Svizzera

18: Per i più piccoli: «Le favole della foresta»;18.25: Per i bambini: Le avventure di Mr. Men - «Il ragno», disegno animato; 18.40: Telegiornale; 18.50: Il mondo in cui viviamo; 19.20: Obiettivo sport; 19.50: «Il regionale»; 20.15: Telegiornale; 20.40: Pianeta d'acqua; 21.40: Maria Callas «Memoria di una voce»; 22.35: Telegiornale; 22.45: Io, Madame Bovary, film.

Tv Capodistria

17.30: Film; 19: Passo di danza; 19.30: Temi d'attualità; 20: Disegni animati - Due minuti; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: «Il mondo senza sole», film documentario; 22: Tg - Tutto oggi; 22.10: «Alle donne piace ladro», film.

Tv Lubiana

8.45 e 14.55: Tv a scuola; 17.05: Notizie Tv; 17.10: Tv ragazzi; 17.30: La fauna australiana; 18: Il sistema delegatario; 18.45: Tv giovani; 19.30: Telegiornale; 20: V. Radović: «Jakov objema trnje» (Giacomo abbraccia le spine), dramma; 21.20: Diagonali culturali; 22.15: Mosaico del cortometraggio.

Tv Zagabria

8.45 e 14.55: Programma didattico; 17.15: Telegiornale e cronaca di Karlovac; 17.35: Calendario Tv; 17.45: Tv ragazzi; 18.15: Il programma della Scuola Politica RS Croazia: I monopoli; 18.45: «Podio» - Tv giovani; 19.15: Disegni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Bošnjak - Lovrić: «Sciopero al reparto macchine», dramma; 21.10: Attimo scelto; 22: Telegiornale; 22,15: Giornale musicale.

Tv Montecarlo

14-14.15: Piazza degli Affari; 17.15: Montecarlo News; 17.30: Io, tu e la scimmia; 18.20: Shopping; 18.35: Il sole sorge ad Est; 19.05: Telemenu; 19.15: La squadra segreta: «Il bancario», telefilm; 19.45: Notiziario; 20: Il buggzzum: quiz; 20.35: «Gli scontenti», film; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.20: I Rookies i nuovi poliziotti: «L'assedio», telefilm; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Notiziario; 23.35: «Lo strano ricatto di una ragazza per bene».

Inserzione pubblicitaria

RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi; 9: Buongiorno in musica; 10: Informatore Antenna flash; 11: Senza titolo; 12: Revival; 13: Musicalmente; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Antenna sport; Musicalmente; 18: Due note due bicchieri; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

18.20: Film: «Due assi nel guantone», rep.; 19.30: Rubrica: «Antenna sport»; 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Film: «Ciakmull l'uomo della vendetta»; 21.20: Film: «Il leone di San Marco»; 23.10: Teleantenna notizie.

Inserzione pubblicitaria

I PROGRAMMI ODIERNI DI
TELEQUATTRO
Canali 42-39-23 UHF

12.25: La grande vallata, telefilm (replica); 13.15: Fatti commenti; 13.25: Marameo: «L'uomo ragno», cartoni animati (replica); 13.50: Simparietto, replica; 14.55: La famiglia Addams, telefilm; 15.20: Cartoni animati; 15.45: Galleria, rassegna delle arti (replica); 16.20: T.H.E. Cat, telefilm; 17.10: Ciao ciao: quotidiano di cartoni animati; 18: Telequattro sport edizione del lunedì; 19.45: Fatti e commenti; 20: La famiglia Addams, telefilm; 20.30: Thriller, telefilm poliziesco; 21.40: Incontro con..., programma di interviste informali a cura di Gualberto Niccolini; 22.20: Telecronaca basket: Hurlingham Trieste - Recoaro Forlì; Fatti e commenti; La grande vallata.

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Marina di Aurisina (Le Ginestre). Seralmente dalle 21.30 in poi al piano bar con Umberto Lupi. Servizio alla lampada. Giorni di chiusura domenica e lunedì.

IL GIARDINETTO DEI 12 CESARI
Via San Michele 3, tel. 730371. Pranzi e cene in un ambiente nuovo, confortevole. Grande cucina e piatti tradizionali. Chiuso il martedì.

LA «SACRA OSTARIA»
riapre oggi.

ALLA DISCOTECA BOWLING DI DUINO
ogni lunedì sera gran gala del liscio tradizionale e romagnolo. Gruppo orchestrale «L'Elite».

REBUS (Frase: 11, 11)

AU
N
CI
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri
LA medico; B lenza = lame di Coblenza

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4
Non adagiatevi nella speranza che certi nodi non vengano al pettine in questo periodo, datevi da fare senza indugio ed affrontate i problemi con decisione e senza sottovalutare le difficoltà. Mantenete le spese nei limiti imposti dalle circostanze.

TORO dal 21-4 al 20-5
Gli aspetti negativi procurano qualche noia ai nati nella prima e nella terza decade; prudenza sul piano economico-familiare e in tutte le cose per evitare complicazioni. Fate un'analisi per vedere cosa non va; concentratevi su degli obiettivi precisi.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6
Mettete a punto dei progetti e preparatevi a nuove iniziative, le difficoltà non mancheranno ma con un po' di volontà e di tenacia riuscirete a superarle. Abbiate cura della salute, svago e riposo non vi farebbero male. Prudenza la terza decade.

CANCRO dal 21-6 al 22-7
Vi sentirete terribilmente insicuri e incerti sul da farsi, agirete in modo disordinato e naturalmente i vostri progetti non si realizzeranno secondo i desideri. E' un momento difficile e particolare per molti di voi, state attenti a chi vi circonda.

LEONE dal 23-7 al 22-8
Da un incontro potrebbero derivare degli sviluppi interessanti per l'attività ma mettere un freno alle iniziative o rischiate di rimanere sommersi dagli impegni, cercate di rendere più solida la vostra posizione. Prudenza la prima e la terza decade.

VERGINE dal 23-8 al 22-9
Non potete pretendere che gli altri afferrino al volo i vostri desideri se neanche voi sapete con precisione cosa volete. Giornata abbastanza tranquilla per la prima decade, difficile per la seconda-terza decade, varie noie e imprevisti per chi ha pianeti sui 21°.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10
Riservate un po' di tempo a quei compiti che, se fastidiosi, richiedono una soluzione, La vostra esistenza sta prendendo una nuova piega e, se ciò comporterà qualche difficoltà e vi chiederà prove di energia e sangue freddo, i risultati saranno ottimi.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11
Le idee non vi mancano ma non fatevi prendere la mano dall'entusiasmo, le occasioni che il destino vi presenta ora non vanno sopravvalutate. Un incontro imprevisto va vissuto senza eccessivo impegno, non createvi delle complicazioni e dei dispiaceri.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12
Giornata un po' agitata per molti di voi; molti astri vi sono favorevoli ma spetta a voi darvi da fare nel modo più opportuno per raggiungere le vostre mete. I nati nella terza decade siano prudenti e controllino l'eccesso di energie, evitino di stancarsi.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1
Carriera, vita sociale o privata stanno correndo qualche pericolo per alcuni di voi; la situazione richiede massima applicazione, senso pratico e un po' di prudenza. Attenti a non imbarcarvi in affari che possono causare noie economiche o legali.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2
Approfittate delle buone influenze per realizzare in modo concreto un progetto che meditate da tempo, cercate di tenere più in ordine i vostri conti, di far quadrare entrate e uscite e se vi trovate in tasca qualche lira in più non spendetela in futilità.

PESCI dal 20-2 al 20-3
Se avete idee nuove vi arriverà l'occasione di utilizzarle e ottenere soddisfazioni, ma non bruciate le tappe, evitate di fare troppe cose alla volta altrimenti rischiate di non arrivare ad alcun risultato. Ancora prudenti i nati nella terza decade.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		5	6	7	8	9		10
11				■	12					■	
13			■	14					■	15	
16		■	17					■	18		
	■	19					■	20			
■	21					■	22				
23					■	24					■
25				■	26					■	27
28			■	29					■	30	
31		■	32					■	33		
	■	34					■	35			
36											

ORIZZONTALI: 1 Un asso dell'automobilismo - 11 Lago formato dall'Oglio - 12 Difficoltoso, difficile a salire - 13 Le si paragona una ragazza sciocca - 14 Semi delle carte da gioco - 15 Ripetute in carica - 16 Prime di baritono - 17 Isola dell'Indonesia - 18 Preposizione semplice - 19 Il nome della Olivero - 20 Il nome di Chagall - 21 Coronano antichi castelli - 22 Tipo di carrozzeria per auto - 23 Annunci di concorsi - 24 Uno stile di nuoto - 25 Percorre la Valtellina - 26 Bambinaia... straniera - 28 Avverbio di tempo - 29 Foggia d'abito - 30 Sigla di Cremona - 31 Iniziali di Dante - 32 È formata da iniziali - 33 Nel calcio c'è anche tornante - 34 Un mezzo dell'Alitalia - 35 Il cantautore Graziani - 36 Un asso dell'automobilismo.

VERTICALI: 1 Sfortunata madre della mitologia - 2 Cela una trappola per il pesce - 3 Il nome della Massari - 4 Sigla di Sondrio - 5 Le ninfe dei fiumi - 6 Tentativo, esperimento - 7 Mollusco tentacolato - 8 Avverbio di luogo - 9 Iniziali di Ojetti - 10 Vi cade il medium - 14 Formano la prole - 15 Il visionario lo dà alle ombre - 17 Il lago che riceve il Sarca - 18 Motivi, cagioni - 19 Difetto, pecca - 20 Arnese con le ganasce - 21 Mobile per il pane - 22 Penisola asiatica - 23 La capitale dell'Iraq - 24 L'inventore del pneumatico - 26 Fiume dell'Africa - 27 Pezzi d'opera - 29 Hanno corso in Italia - 30 Gruppo di famiglie - 32 Due per tre - 33 Antenato - 34 Iniziali di Delon - 35 Simbolo chimico dell'iridio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Budapest; 8 odi; 11 anello; 12 atrio; 14 ritti; 16 Eden; 17 loto; 18 bauxite; 20 uno; 21 tartana; 22 ME; 23 vergine; 25 verbali; 26 bi; 27 malsani; 28 Lia; 29 magiaro; 30 Borg; 31 Iran; 32 serra; 33 Sarah; 35 Re Lear; 36 ste; 37 Germania.

VERTICALI: 1 barlume; 2 unione; 3 detto; 4 alto; 5 Pli; 6 EO; 7 Ta; 8 ordine; 9 dieta; 10 ione; 13 texani; 15 Gargano; 18 Barbara; 19 utili; 21 tersa; 23 velina; 24 Niagara; 25 vagare; 26 birrai; 27 Marat; 28 Loren; 29 miss; 30 Bela; 32 Sem; 34 Hg; 35 RR.

SPORT

Lenta ma costante l'ascesa degli «azzurri»

ALLA CHIUSURA DEL PRIMO CICLO MANCA L'INCONTRO CON LA GRECIA IL 6 DICEMBRE PROSSIMO

Dopo la vittoria esame spassionato agli specialisti del classico 2 a 0

C'è sempre un doppio modo di giudicare le partite: quello a caldo, sfornando impressioni attaccate alla pelle, nella emozione del gioco che si è appena esaurito; e quello più meditato, spesso con ripensamenti che collimano con la prima «sentenza», limando certe sbavature, rafforzando altri giudizi, magari confrontandoli con i pareri — perché no? — espressi da altri. Ebbene, di questa Italia-Jugoslavia diremmo che non c'è proprio nulla da aggiungere né da togliere a quanto dettato a caldo. Proprio perché la partita è stata tanto lampante nella sua espressione tattica, agonistica e tecnica da non richiedere mutamenti di rotta rispetto a quanto di essa era stato detto.

Una vittoria importante, innanzitutto. In un girone che bisogna comandare per guadagnarsi l'ammissione ai campionati del mondo in Spagna (basta anche il secondo posto, d'accordo) è importante guadagnare punti ad ogni partita. L'Italia è alla sua terza vittoria su tre partite, tutte vinte per 2-0. Zoff è ancora imbattuto, resta da affrontare ancora la Grecia quest'anno, ad Atene, il 6 dicembre, per chiudere il primo ciclo di gare. Una Grecia che si sta forse ingrandendo più del dovuto solo per quella sua vittoria ottenuta in Danimarca, di misura e a spese di una compagine che a Roma abbiamo visto quanto debole sia. Non si può dire insomma che la qualificazione sia già raggiunta, ma che con quest'ultimo successo essa sia stata fortemente ipotecata, certamente sì.

Sicuramente delle tre avversarie finora incontrate, la Jugoslavia è la più consistente. Tuttavia al comunale di Torino non è che abbia mostrato vitalità, pericolosità, forza insomma e pur con le giustificazioni della incompletezza dei ranghi la sua faccia è apparsa molto sbiadita. Una squadra che ha mostrato un discreto gioco a centrocampo, un buon portiere, cosiddetto moderno, cioè pronto nelle uscite, un po' spregiudicato. Nell'insieme una squadra con scarso tasso di esperienza, che in fondo ha fatto omaggio dei due gol all'Italia: il primo con il fallo su Tardelli, punito dall'arbitro dopo breve esitazione; l'altro con l'errore di piazzamento che ha consentito a Conti di realizzare una rete molto astuta e bellissima. L'incompletezza insomma è stata pagata a caro prezzo dalla compagine di Miljanic, cui ha fatto difetto l'incisività offensiva e la tenuta difensiva. Non è certo poco, in una squadra... Ebbene, Zoff non ha toccato palla, mentre i nostri attacchi si sono sviluppati con una certa disinvoltura, ogni volta che la spinta di Marini, Antognoni e Tardelli riusciva a mettere in azione Conti e Graziani.

Abbiamo detto Conti e Graziani, ma bisognava nominare Graziani e Bettega. Ma Bettega ormai non esiste più quale punta, il suo apporto è molto misurato in squadra, è regista a parole, dirige le operazioni, ma non vi prende parte. Raramente lo abbiamo visto all'opera, giocare, tentare l'affondo. Un solo tiro a rete, nella partita, dice a sufficienza della limitatezza del suo apporto. Ed è questo il problema maggiore che si porta addosso la nazionale, fino a quando Bettega continuerà ad avere la fiducia di Bearzot o quanto meno fino a quando... non ritornerà Rossi. Chiaro che l'apporto dinamico di Bettega è troppo limitato, per essere sufficiente, ed anche se la sua presenza emana classe, in mancanza di spinta interna essa non è sufficiente a coprire le lacune del troppo limitato rendimento del giocatore, il quale in questa fase è indubbiamente il meno utile della formazione.

Graziani, poveretto, ha corso per due, alla ricerca di palle buone e talvolta anche in fase di tamponamento, nei rari momenti di pressione jugoslava. Poi è successo che ha sbagliato perfino clamorosamente due palle-gol ed allora si è bruciato il conto attivo che aveva alla banca azzurra, nella partita di Torino, lasciando il ricordo di una prestazione generosa offuscato da quello più appariscente delle due occasioni mancate. Ma non si può far colpa a Graziani della scarsa vena offensiva delle punte, giacché il suo dovere, fino al momento del tiro, egli lo ha fatto.

Graziani è stato condizione dal limitato apporto di Bettega, con il quale non ha potuto scambiare che pochi palloni e dal quale non ha avuto collaborazione. Così è toccato a Conti inserirsi e non ha sprecato la possibilità di fare una bella figura, mostrando fantasia e movimento, vitalità e freddezza, in definitiva risultando molto utile alla squadra e addirittura uno dei migliori azzurri in campo. Rispetto a Roma è cresciuto di una spanna, Bruno Conti, sicuramente per essere entrato meglio nello spirito della squadra, per avere superato il complesso dell'esordiente, che frena gli slanci anche là dove esiste qualità. Ed è cresciuto di una spanna pure Giampiero Marini, espressosi a livello Inter, dopo l'opaca prova contro la Danimarca. Stavolta ha avuto un piglio sicuro, e pur senza apparire molto alla ribalta ha svolto un lavoro diligente, pieno di abnegazione, spesso con passaggi illuminanti.

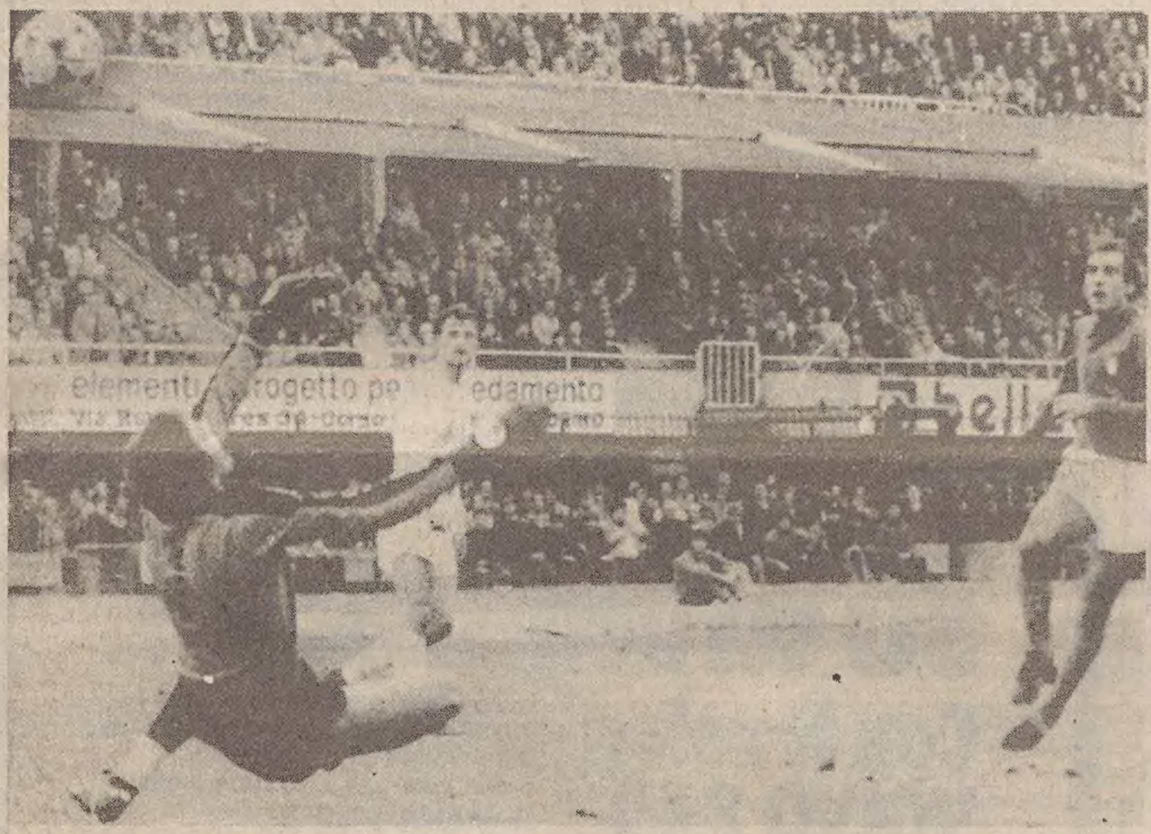
Antognoni era molto atteso alla prova. E' stato buono per un tempo e mezzo, poi è calato ed è stato richiamato in panchina, per cedere il posto a Zaccarelli. Non una grande partita, quella del viola, ma una buona partita, Pulita, energica in certi momenti, con qualche sparata da lontano, alla sua maniera, poco precisa peraltro. A lui si deve chiedere di più, perché specie con il calo di Bettega, è Antognoni che deve dare il gioco alla squadra, non potendo essa contare su Tardelli, i cui compiti sono notoriamente più di tamponamento che di impostazione. Tardelli non ha demeritato, alla sua maniera ed anzi ha avuto il merito di spingersi in avanti, procacciando il rigore e sfiorando la segnatura direttamente.

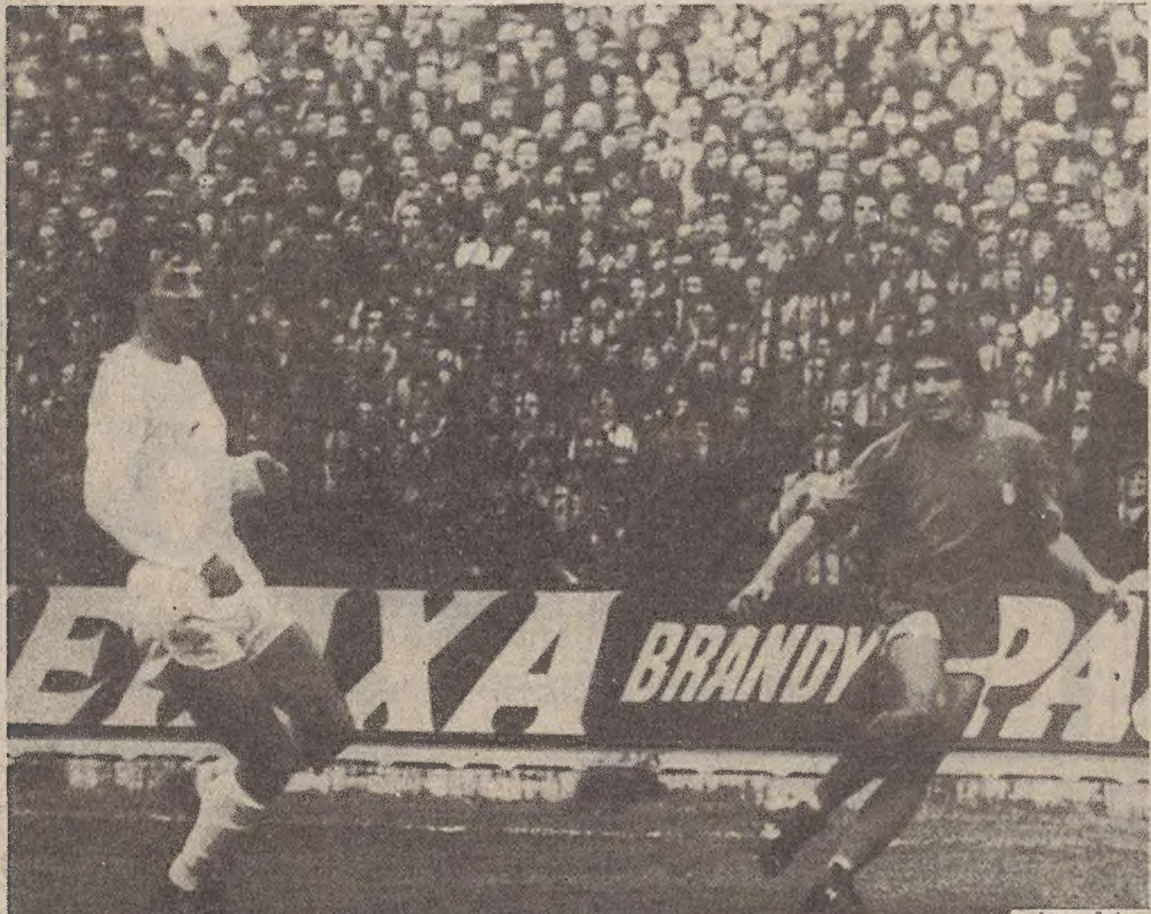
Bene la difesa, abbiamo detto, ma perfino troppo poco impegnata per essere giudicabile. Scirea è stato perfetto, Collovati un mostro di tempismo specie sulle palle alte, Cabrini è stato brillante, smanioso di far bene, infrenabile alle volte, anche per la ridotta spinta di Gentile, che dopo una decina di minuti è stato colpito e frenato da una botta ad una gamba.

Si è parlato molto, forse troppo, del gioco duro jugoslavo. Qualche sgambetto in più, ma non rudezze: il gioco è stato vigoroso, non cattivo. Le ammonizioni sono state perfino esagerate, comunque troppo frettolose, a danno degli jugoslavi.

Il fattore campo è stato molto sentito a Torino, per il tifo continuo, caloroso, dei 53 mila presenti. Si parla di calo di spettatori alle partite di calcio, ma la nazionale ha esercitato nei torinesi un richiamo trascinante, perfino impensabile. Il campo offriva un meraviglioso colpo d'occhio, il pubblico è stato eccezionale. Molta gioventù, soprattutto, a incitare gli azzurri. Il calcio, così sostenuto, ha ancora un futuro. Un futuro azzurro, appunto.

Dante di Ragogna





(Ansafoto)
Graziani e Bruno Conti in due momenti della partita, alle prese con la difesa jugoslava

Il «balletto» prima del rigore

Torino — Il fallo di Jerolimov su Tardelli che ha provocato il rigore a favore degli azzurri nel primo tempo (Ansafoto)

SECCATISSIMO IL C.T. AZZURRO PER LE CRITICHE DEI GIORNALI DI IERI

Bearzot si arrampica sugli specchi per difendere Bettega suo pupillo

TORINO — Un Bearzot imbronciato ha accolto stamane i giornalisti nella consueta conferenza stampa del «giorno dopo». Alcuni commenti sul vittorioso incontro con la Jugoslavia, comparsi sui quotidiani di stamane, hanno guastato la festa al «vecio». Qualcuno ha scritto a chiare lettere che l'arbitro Klein ha «dato una mano» agli azzurri e che il suo comportamento non è stato «esemplare» in occasione del rigore, avendo fischiato il fallo in ritardo, dopo aver concesso la regola del vantaggio.

Bearzot ha parlato di «scorrettezza», «cattiveria» e «sfacciataggine». «Dire che gli arbitri ci hanno aiutato, anche in passato — ha aggiunto — è la più grande bugia del gioco del calcio». Il tecnico se l'è anche presa per aver letto che il solito «stellone» (nella fattispecie la squalifica di Causio) ha permesso alla nazionale italiana di sfruttare la freschezza e la forma di Bruno Conti.

«La scelta di Bruno Conti — ha sostenuto — non è stata casuale; c'erano almeno tre o quattro giocatori che avrebbero potuto ricoprire quel ruolo ed io ho optato per il romanista. Così come ho deciso di schierare Marini».

Ma allora Conti ha «rubato» il posto a Causio? Bearzot non ha voluto sbilanciarsi, pur facendo capire che, dopo la bella prova di ieri, il romanista non può più essere considerato il «sostituto» del bianconero: i due ora hanno eguali possibilità di indossare la maglia di titolare. Tra l'altro non è escluso che in futuro i due giochino insieme: «Conti è un'ala che può stare anche a sinistra — ha detto Bearzot — non si ripropone quindi il dualismo Claudio Sala e Causio che, avendo caratteristiche simili, si eliminavano a vicenda».

Il tecnico azzurro ha precisato che si tratta però di un'ipotesi «piuttosto remota» e che non è sua intenzione impostare due nazionali: una più «coperta» per le trasferte (magari con Conti all'ala sinistra) ed una più offensiva per le gare di casa, con sue vere punte: «Cambiare continuamente formazione — ha commentato — provoca scompensi nell'affiatamento e limita la potenza della squadra».

Da Conti il discorso è ben presto scivolato su Bettega, la cui prova di ieri è stata giudicata insufficiente dalla quasi unanimità della critica. Bearzot ha ancora una volta difeso con foga il giocatore: «Non sarete certo voi a stabilire quando Bettega sarà finito — è sbottato ad un certo punto — è una valutazione che spetta a me, visto che ho la responsabilità tecnica della squadra. Comunque non caccio nessuno — ha proseguito — perché non si può rinunciare su due piedi ad un uomo di grande esperienza internazionale. Difendo Bettega come difesi, a suo tempo Benetti, Capello, Facchetti».

Bearzot ha poi ammesso che il bianconero può essere considerato un secondo allenatore in campo («è un uomo che tatticamente vede subito la partita e vi adatta la sua azione»).

Ma la posizione molto arretrata di Bettega non va a discapito del gioco d'attacco, non significa che la manovra della nazionale ha subito un'involuzione di tipo difensivo?

Bearzot ha respinto queste considerazioni: «Quando Bettega arretra — ha sostenuto —Graziani e Conti sono in grado di sostituirlo nella sua parte. A dar man forte alle punte ci sono poi i continui inserimenti degli uomini del reparto arretrato. Poche squadre in Europa dispongono di difensori così mobili. Con la Jugoslavia non solo i terzini, ma anche Collovati e Scirea si sono spinti più volte nell'area avversaria».

Edoardo Girola

Torino — «Non te la prendere» sembra dire Bearzot a Miljanic (Ansafoto)

I COMMENTI JUGOSLAVI

«Arbitro velenoso ma risultato giusto»

BELGRADO — «Ora la Spagna è più lontana», scrivono due quotidiani belgradesi («Sport» e «Novosti») a commento della sconfitta subita ieri a Torino dalla nazionale jugoslava di calcio. «La vittoria degli italiani è meritata», sottolinea un altro quotidiano, il «Politika».

Aperte critiche sono rivolte all'allenatore Miljan Miljanic sia per non aver fatto giocare Halilhodhjic fin dall'inizio, sia per aver impostato la partita rafforzando centrocampo e difesa e non ottenendo alcun risultato.

«Sono molto amareggiato per non essere sceso in campo subito e dico chiaramente che è stata questa la mia ultima partita in nazionale. Ringrazierò l'allenatore Miljanic dicendogli di non chiamarmi mai più», ha detto Halilhodjic.

«Non sono del tutto scontento dei giocatori. È mancato loro soltanto il coraggio», ha detto l'allenatore Miljanic a un inviato di «Sport», che commenta: «Gli italiani sono stati bravi, più coraggiosi e hanno meritato la vittoria».

Secondo quanto riferisce il «Borba», Miljanic ha anche detto: «Hanno vinto l'esperienza e la fortuna. Anzi posso dire che stavolta c'è stata molta fortuna. Sono d'accordo che nel primo tempo abbiamo giocato peggio degli italiani, ma abbiamo saputo fronteggiarli. Il gol che abbiamo incassato è stato un calcio di rigore che ha sconvolto la squadra. Preferisco non commentare le decisioni dell'arbitro».

Chi le ha commentate è stato il portiere Pantelic. Al giornalista che gli chiedeva dell'israeliano Klein, ha detto: «L'arbitro? Perfido. Ha aiutato gli italiani a vincere». Per l'inviato di «Politika», Klein «oltre all'errore di aver attribuito a favore degli italiani il rigore, ha commesso ancora piccoli sbagli. Ma con ciò — precisa — non vogliamo accampare giustificazioni per la nostra sconfitta».

Austria-Albania 5-0 con Prohaska regista

VIENNA — Goleada austriaca nell'incontro con l'Albania per le qualificazioni alla coppa del mondo di calcio, gruppo 1. Sotto la sapiente regia di Herbert Prohaska, il migliore dei 22, la squadra di casa ha segnato 5 reti senza subirne nessuna. Questa la successione delle marcature: Pezzey 20', Shachner 26' e 35', Welzl 58' e Krankl 86'.

TORNEO DI MONTECARLO

Anche fra gli juniores Italia e Jugoslavia 2-0

MONTECARLO — l'Italia ha battuto la Jugoslavia 2-0 (1-0) in un incontro valido per il gruppo «A» del torneo juniores internazionale di Montecarlo.

In un altro incontro dello stesso gruppo la Spagna ha superato l'Austria 2-0 (0-0).

L'Udinese punta sui 4 nuovi acquisti

Per l'incontro con il Catanzaro sicura l'assenza di Neumann per squalifica - In forse la presenza di Della Corna e Fellet

UDINE — Sette partite disputate, appena quattro punti al proprio attivo, una difesa colabrodo, un attacco per niente prolifico: ci sarebbe di che mettersi le mani nei capelli, invece all'Udinese guardano al futuro con un certo ottimismo. Si tratta di incoscienza, o c'è davvero qualche motivo che induce a considerare senza drammi l'attuale situazione e ad avere la speranza quasi certezza che non solo la salvezza sarà a portata di mano, ma che la squadra bianconera sarà in grado di terminare il campionato in una posizione perlomeno onorevole?

Anche se il calcio non è davvero una «scienza esatta», l'ottimismo in questo caso non appare frutto quantomeno di superficialità, ma trae origine dalla nuova situazione venutasi a determinare dopo gli acquisti «ottobrini» e l'avvento di Gustavo Giagnoni alla conduzione tecnica e soprattutto dalle prove offerte dalla «nuova» Udinese negli scampoli di campionato concessi dall'attività internazionale, e in particolare dalla gara di Ascoli. Il tutto, è bene sottolinearlo, condito da una indomita volontà di giocatori e dell'allenatore di risalire la china, di dare vita finalmente a un campionato ricco sì di volontà e di determinazione ma anche di risultati concreti in termini di punti in classifica.

Giagnoni, da quanto si è visto finora, punta molto sui quattro nuovi acquisti e sul rendimento sempre migliore di Neumann, da registrare di pari passo con un suo inserimento più produttivo nella manovra bianconera. Il tecnico bianconero, in sostanza, fa molto affidamento sulla coppia di «punte» formata da Cinquetti e Zanone, sulla spinta che Maritozzi si è dimostrato in grado di conferire alla manovra offensiva, sfruttando piuttosto abilmente la fascia laterale destra, e sulle capacità di Bacci, impiegato in linea di massima nella posizione di centromediano metodista, ma in grado a sua volta di dare consistenza al centrocampo avanzato e proteso alla ricerca della porta avversaria.

Ovviamente questo tipo di impostazione tiene conto, né potrebbe essere diversamente, del ruolo di propulsore e di rifinitore di Neumann e della disponibilità di tutti gli elementi, primo fra tutti Fanesi che, al pieno recupero sul piano fisico e psicologico dopo l'infortunio che lo ha tenuto per sei mesi lontano dal campi di gioco, sembra unire un gran desiderio di guadagnare il terreno perduto e di dare ai compagni quell'apporto di grinta che gli è sempre stato proprio. Al punto da risultare tanto prezioso sul piano della creazione di un particolare «spirito di corpo» e su quello tecnico-tattico delle proiezioni lungo la fascia laterale sinistra.

Nell'intento di convogliare le caratteristiche di ognuno dei giocatori verso il raggiungimento di un amalgama che ha sempre fatto delle squadre condotte da Giagnoni dei collettivi dinamici, aggressivi e mai disposti a mollare, il tecnico bianconero sta facendo del resto lavorare sodo i giocatori, che si sono allenati anche ieri e che, dopo appena un giorno di riposo, quello odierno, riprenderanno ad allenarsi domani.

L'Udinese sarà poi impegnata mercoledì nell'«amichevole» di Mestre, e continuerà quindi ad allenarsi senza soluzione di continuità fino a sabato, fino alla vigilia cioè della partita con il Catanzaro, che non si presenta davvero molto abbordabile ma che assume un significato importante per cercare di capire se effettivamente i bianconeri hanno la «stoffa» per poter disputare un campionato positivo.

La fortuna, peraltro, non sta aiutando le «zebrette» alle prese proprio in questo delicato frangente con infortuni e con la squalifica, data ormai per scontata da tutti, di Neumann, che priverebbe la squadra di una pedina giudicata fondamentale. E c'è da augurarsi, se squalifica ci sarà, che non sia pesante al punto non solo da privare la squadra dell'apporto del centrocampista, ma di togliere a lui un pizzico di «ritmo-partita» e di frenarlo quindi nel processo di ambientamento, che si ottiene soltanto giocando con una certa continuità a fianco dei compagni.

Per quanto riguarda invece gli infortunati, il portiere Della Corna a causa di uno scontro fortuito ad Ascoli, ha avuto nove punti di sutura all'arcata sopracciliare destra, e il «libero» Fellet che, sempre in quella gara, ha riportato un risentimento inguinale. I due giocatori riprenderanno domani la preparazione, dopo essere stati completamente fermi tutta la settimana. Difficile a questo punto prevedere se sarà possibile un loro impiego nella partita di domenica, perché dovranno essere pur sempre il medico, l'allenatore, il massaggiatore e il... campo a dare un responso in merito.

Qualche probabilità in più del compagno di scendere in campo contro la squadra di Burgnich sembra averla Della Corna, anche in virtù del ruolo particolare che copre; ma non vi è nulla di escluso neppure per Fellet, la cui presenza assicura pur sempre una maggiore compattezza e omogeneità all'intero reparto difensivo.

Giorgio Verbi



L'allenatore bianconero Giagnoni in uno dei suoi classici atteggiamenti in panchina

CODA BOLOGNESE DELLA SFIDA ITALO-JUGOSLAVA

Bologna-Rijeka 1-1 (1-0)
Pareggio slavo su rigore

MARCATORI: 22' Gamberini e 66' Radovic su rigore.

BOLOGNA: Zinetti (46' Boschin), Benedetti (46' Fabbri), Vullo, Zuccheri, Bachlechner, Sali (74' Paris), Gamberini, Dossena (46' Marocchi), Garritano (33' Fiorini), Eneas, Colomba (74' Gallo).

RIJEKA (JUGOSLAVIA): Ravnic (46' Zavell), Marianovic, Hrstic, Makin (46' Miovic), Jerolimov (46' Maretic), Juricic, Fegic (46' Sestan), Lukic, Radovic, Janjanin (62' Ravnic), Tomic (46' Mkjovic).

ARBITRO: Michelotti di Parma.

BOLOGNA — L'appendice bolognese della sfida calcistica italo-jugoslava che ha caratterizzato l'intera settimana, si è risolta con uno scontato e inevitabile 1 a 1. Scontato per l'apatia dimostrata dalle due squadre che non hanno osato più di tanto; inevitabile per la laconicità della manovra del Bologna che, nella ripresa, si è fatto raggiungere con un rigore concesso per una mano in area su tiro dell'improvvisata mezzala Ravnic (entrato in sostituzione di Janjanin), il portiere titolare della squadra fiumana.

La rete del Bologna, realizzata sempre con la complicità di Ravnic al 22' del primo tempo, porta la firma del giovane Gamberini. L'ala rossoblu ha infatti infilato il guardiano slavo, approfittando di una incredibile svista del numero uno fiumano. La squadra di Radice avrebbe potuto aggiudicarsi «immeritatamente» l'incontro sempre con un calcio di rigore all'84', fischiato da un benevolo Michelotti per un fallo in area di Marianovic (poi espulso) ai danni di Fiorini. Occasione d'oro per Eneas, ma il brasiliano ha calciato con sufficienza e Zavell ha parato.

Napoli 0
Catanzaro 0

NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Marino, Marangon (46' Celestini), Cascione, Ferrario, Damiani (46' Capone), Vinazzani (46' Nicolini), Pellegrini (46' Musella), Guidetti, Speggiorin. (12 Assante).

CATANZARO: Mattolini, Sabadini, Ranieri, Boscolo (46' Morganti), Menichini, Salvadori, Sabato (46' Mauro), Majo, Borghi (46' De Giorgis), Bragia, Mondello. (12 Zaninelli, 13 Orazi, 15 Peccenini).

ARBITRO: Lamorgese di Potenza.

NOTE: angoli 7 a 5 per il Napoli. Giornata fredda con sole. Terreno di gioco in discrete condizioni. Spettatori paganti 1.049 per un incasso di L. 3.741.500.

NAPOLI — Il più deluso è il Catanzaro. Aveva chiesto di giocare questa amichevole (in un primo tempo programmata in Calabria) al «San Paolo» nella speranza di un consistente incasso. Ma sullo stadio napoletano gli spettatori paganti sono stati appena 1.049 e i tre milioni e 641.500 lire dell'incasso non basteranno nemmeno a coprire le spese degli addetti ai varchi di ingresso.

Deludente, naturalmente, anche il risultato. Nemmeno un gol per la l'inconsistenza degli attacchi e l'eccellente (e polemica) prestazione di Mattolini. L'ex napoletano ha respinto persino un calcio di rigore tirato da Musella al 58', e concesso per fallo di Salvadori su Capone.

Per il resto, la partita degli «esperimenti» ha mostrato indicazioni più o meno buone per i due tecnici. Ha fatto cilecca nel Napoli l'attacco a tre punte.

Totocalcio

Atalanta-Pisa	(1-0)	1
Catania-Taranto	(1-0)	1
Cesena-Monza	(2-0)	1
Foggia-Rimini	(1-0)	1
Genoa-Varese	(2-1)	1
L.R. Vicenza-Verona	(0-0)	x
Lazio-Bari	(3-0)	1
Lecce-Sampdoria	(4-1)	1
Milan-Spal	(2-1)	1
Pescara-Palermo	(0-0)	x
Triestina-Forlì	(3-0)	1
Arezzo-Ternana	(0-0)	x
Lucchese-Alessandria	(1-1)	x

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-ASCOLI
BOLOGNA-NAPOLI
BRESCIA-TORINO
CAGLIARI-ROMA
COMO-FIORENTINA
JUVENTUS-INTER
PISTOIESE-PERUGIA
UDINESE-CATANZARO
MILAN-FOGGIA
SPAL-GENOA
VERONA-CATANIA
NOCERINA-CAVESE
L'AQUILA-CIVITAVECCHIA

DOMENICA RIPRENDE LA SERIE A

Tutte in trasferta le cinque di testa

Alle spalle anche l'incontro Italia-Jugoslavia, la serie A riprenderà domenica il suo cammino con l'ottava giornata di andata. La parentesi internazionale è stata la penultima di quest'anno; il campionato infatti si fermerà ancora il 7 dicembre in occasione della partita che gli azzurri disputeranno il giorno prima ad Atene contro la Grecia per la quarta gara di qualificazione per i mondiali '82 in Spagna.

Il prossimo turno, per le bizzarrie del computer, vedrà impegnate le prime cinque della classifica in trasferta. Sul cartellone spicca una delle sfide più attese dagli sportivi, quella che vedrà opposte a Torino la Juventus e l'Inter. Una classica del nostro calcio, quindi, alla ripresa delle ostilità. I nerazzurri saranno attesi con particolare curiosità a questa sfida dopo le non proprio esaltanti partite delle giornate precedenti.

La Roma sarà di scena a Cagliari, un campo sul quale nessuna delle visitatrici è riuscita ancora a cogliere l'intera posta. Un esame abbastanza difficile anche per la Fiorentina a Como. Napoli e Catanzaro, che completano il gruppetto di testa, saranno di scena rispettivamente a Bologna (un'altra sfida non priva di motivi interessanti) e a Udine. Burgnich, che è riuscito a fare grande il Catanzaro proiettandolo nelle alte sfere della classifica, cercherà in questa rimpatriata di conquistare almeno un punto per non perdere contatto dalle prime.

PROGRAMMA

Avellino-Ascoli
Bologna-Napoli
Brescia-Torino
Cagliari-Roma
Como Fiorentina
Juventus-Inter
Pistoiese-Perugia
Udinese-Catanzaro

CLASSIFICA: Roma punti 10; Inter e Fiorentina 9; Catanzaro e Napoli 8; Cagliari, Torino e Ascoli 7; Juventus 6; Como e Brescia 5; Bologna e Udinese 4; Perugia e Pistoiese 3; Avellino 2.

BREVIsport

Tennis: Argentina - Italia 4-1

MAR DEL PLATA — L'Argentina ha sconfitto per 4-1 l'Italia in un incontro amichevole disputatosi a Mar del Plata con la formula della Coppa Davis. Negli ultimi due singolari Guillermo Vilas ha battuto Adriano Panatta per 6-2 7-5 mentre José Luis Clerc ha superato Corrado Barazzutti per 6-3 6-4.

Borg e azzurri agli indoor

BOLOGNA — L'asso svedese Bjorn Borg è già arrivato a Bologna accompagnato dalla moglie, per partecipare oggi ai campionati internazionali d'Italia indoor che si concluderanno domenica prossima 23 novembre. Borg ha scelto questo torneo, da 75 mila dollari, convinto di ripetere il successo del 1975 quando in finale, a 19 anni, battè lo statunitense Ashe.

Con Borg, l'ungherese Taroczy, lo statunitense Scanlon, il connazionale Walts, l'australiano McNamee, il cecoslovacco Smid, tanto per citare i più noti, saranno tutti gli azzurri di Coppa Davis sconfitti in Argentina per 4-1.

Il torneo si presenta quindi come prova assai interessante per gli italiani prima di affrontare a Praga la finale di Coppa.

Tennis: Lendl vince a Taipei

TAIPEI — Il cecoslovacco Ivan Lendl, che sarà impegnato in Coppa Davis contro l'Italia ha battuto l'americano Brian Teacher, seconda teste di serie al torneo di tennis internazionale di Taipei con il punteggio di 6-3 6-3 7-6 aggiudicandosi il titolo del singolare maschile.

A Gentile il «Madunina d'oro»

MILANO — Claudio Gentile riceverà oggi il premio «Madunina d'oro» per il campionato '79-80. Il trofeo, giunto alla 16ª edizione, è messo in palio ogni anno dal gruppo Juventus Madunina di Milano per il miglior giocatore juventino del campionato.

G.P. Calder: 1° Jones, 2° Giacomelli

MELBOURNE — L'australiano Alan Jones, campione del mondo di automobilismo, ha vinto con estrema autorevolezza il Gran Premio di Calder al volante di una tre litri Williams Cosworth di Formula Uno distanziando di almeno un giro ogni suo altro avversario ad eccezione di Giacomelli. Soltanto l'italiano Bruno Giacomelli, infatti, ha rappresentato, con la sua Alfa Romeo, un pericolo per l'australiano. Giacomelli si è classificato al secondo posto a conclusione dei 95 giri del circuito.

Giacomelli ha condotto la gara nella prima fase della gara, ma Jones lo ha superato nel corso del 36° giro e da allora non ha più ceduto la guida della corsa.

Rotelle: Italia - Olanda 4-2

SANTIAGO DEL CILE — Con due reti di Marzella e due di Frasca l'Italia ha battuto l'Olanda per 4-2 nella prima giornata del girone finale del campionato del mondo di hockey a rotelle. Gli olandesi sono andati a rete due volte con Peter Van Gemert. Formazione dell'Italia: Citterio, Colamaria, Barsi, Fantozzi, Frasca (2), Caricato, Marzella (2), Stella.

Rally: Giro Valli Canavesane

IVREA — Vittoria a sorpresa di Bigo-Cunieri (Opel Kadett), nel quinto Giro delle Valli Canavesane, prova valida per l'assegnazione delle Coppe Csai per i Rallies nazionali di prima serie. I vincitori hanno preceduto nell'ordine i favoriti della gara Lorenzelli-Tuccini, su Fiat 131 Abarth, distaccati di 50", e Ceria-Bertone su Lancia Stratos a 1'18". Quarto Magliola con la Porsche 911 quindi Biasuzzi con la Lancia Stratos.

Due sfidanti per Martinese

GINEVRA — I francesi Jo Kimpuani e Hocine Tafer sono stati designati sfidanti ufficiali dei campioni d'Europa dei superleggeri, l'italiano Giuseppe Martinese, e dei mediomassimi, l'olandese Rudi Koompmans. Queste le decisioni più importanti del comitato direttivo dell'Ebu (Unione pugilistica europea) riunitosi a Ginevra sotto la presidenza dello svizzero Henry Piguet.

SERIE B

Lazio e Milan con le ali ai piedi

Milan 2
Spal 1

MARCATORI: al 20' Grop, 34' Novellino, 87' Carotti.

MILAN: Piotti, Tassotti, Battistini, De Vecchi, Collovati (46' Minoia), Baresi, Buriani, Novellino, Cuoghi, Romano (66' Carotti), Vincenzi. (12 Vettore, 13 Galluzzo, 16 Bet).

SPAL: Renzi, Cavasin, Ferrari, Brilli, Albiero, Miele, Giani, Castronaro, Bergossi (77' Gelain), Tagliaferri, Grop. (12 Gavioli, 13 Ogliari, 15 Domini, 16 Bardi).

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

NOTE: angoli 7 a 1 per il Milan. Tempo coperto, campo molto scivoloso e pesante, spettatori 30 mila.

MILANO — *«Vittoria con destrezza» del Milan sulla Spal che il pareggio se l'era meritato sul campo con una condotta di gara accorta e puntigliosa. Su questi due punti acquisiti dal Milan grava infatti l'ombra di un gol (quello di Novellino) viziato da fuori gioco e di un rigore piuttosto netto a favore della Spal non rilevato da Barbaresco al 60' con le due squadre in pareggio. L'errore della Spal è stato in definitiva di ritenere che l'incontro fosse sotto controllo (e lo è stato per 87'); il pregio del Milan di non essersi mai arreso, anche se il gol di Carotti, molto bello, è arrivato dopo espressioni di gioco offensivamente sterile. È stata comunque la partita più bella e agonisticamente valida finora disputata al «Meazza».*

Un Milan lento, con i suoi due attaccanti (Cuoghi e Vincenzi) sovrastati dai difensori spallini, con tutte le fonti di gioco a centrocampo soffocate da una marcatura corretta ma incessante, ha penato molto ad affrontare la Spal. La squadra di Rota disposta molto bene in difesa (dove hanno brillato su tutti Miele e Albiero) ha macinato gioco a tutto campo. Pericolose le sue due ali Grop e Giani e il numero 9 Bergossi che hanno messo ripetutamente in difficoltà Collovati (poi sostituito) e i terzini.

Dopo qualche minuto di soggezione, la Spal inizia a giocare a centrocampo con molta abilità. Al 20' il gol di Grop che, su lancio centrale, evita il portiere, si porta sulla linea di fondo, rientra e dopo aver sbilanciato Collovati, fulmina Piotti.

Al 34' il gol di Novellino con una deviazione su lunghissimo traversone di De Vecchi. Per molti — tra cui anche l'arbitro Klein di Italia-Jugoslavia, presente in tribuna — Novellino era in fuorigioco.

Al 39' Bergossi in fuga potrebbe segnare ma spreca con un innocuo pallonetto. Al 60' Tagliaferri lanciato in area cade a terra dopo un contatto con un difensore. Gli spallini reclamano il rigore ma Barbaresco fa proseguire.

All'87' Carotti stoppa di petto e al volo in diagonale batte Renzi.

Lazio 3
Bari 0

MARCATORI: al 27' Viola, 48' Chiodi, 75' Mastropasqua.

LAZIO: Moscatelli, Spinozzi, Citterio, Perrone, Pochesci, Mastropasqua (76' Manzoni), Viola, Sanguin, Chiodi, Bigon, Greco (83' Cenci). (12 Nardin, 13 Pighin, 16 Valenzi).

BARI: Venturelli, Punziano, La Palma, Sasso, Canestrari, Belluzzi, Bagnato, Bitetto (69' Ronzani), Jorio (69' Mariano), Bacchin, Serena. (12 Grassi, 14 Boggia, 15 Curio).

ARBITRO: Mattei di Macerata.

NOTE: angoli 5 a 3 per il Bari. Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 25 mila. Ammonito Bitetto per scorrettezze.

ROMA — Non ha davvero dovuto faticare troppo la Lazio per superare il Bari e conservare il comando della classifica di serie «B» in condominio con il Milan.

La tanto decantata predisposizione offensiva dei pugliesi ha avuto scarse occasioni di mettersi in mostra e soltanto Serena, peraltro ben controllato da Pochesci, ha provato a fare esibire Moscatelli. Sono invece emerse, e nei momenti più delicati, alcune lacune offensive del Bari che hanno reso più facile il compito dei biancazzurri.

Dopo il vantaggio ottenuto da Viola al 27', su punizione di Citterio, una esitazione di Canestrari ha permesso a Chiodi di segnare, al 48' il suo primo gol nella Lazio. Ancora la difesa barese in difficoltà sul terzo gol: una respinta a pugni chiusi di Venturelli, su affondo di Bigon, è arrivata dalla parte opposta sui piedi di Mastropasqua che, con tanto spazio a disposizione, non ha avuto problemi a mettere in rete.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Lazio	16	10	5	1	0	1	3	0	16	4	=
Milan	16	10	5	1	0	1	3	0	14	5	=
Pisa	12	10	2	2	0	2	2	2	10	9	— 2
Cesena	12	10	3	2	0	1	2	2	14	10	— 3
Genoa	12	10	5	0	0	0	2	3	14	11	— 3
Foggia	12	10	3	2	1	1	2	1	11	8	— 4
Spal	11	10	3	2	0	1	1	3	14	10	— 4
Bari	10	10	4	0	0	0	2	4	12	13	— 4
Atalanta	10	10	4	1	1	0	1	3	9	9	— 6
Sampdoria	10	10	2	2	1	1	2	2	9	10	— 6
Pescara	10	10	3	3	0	0	1	3	10	12	— 6
Verona	9	10	1	4	0	0	3	2	8	8	— 6
Varese	8	10	2	2	0	0	2	4	13	16	— 6
Rimini	8	10	2	3	0	0	1	4	10	10	— 7
Lecce	8	10	3	1	1	0	1	4	11	16	— 7
Catania	8	10	2	2	1	0	2	3	8	15	— 7
L. Vicenza	6	10	0	4	1	0	2	3	7	11	— 9
Monza	5	10	0	4	0	0	1	5	7	15	— 9
Taranto	4	10	3	1	1	0	2	3	9	10	— 6
Palermo	3	10	0	3	1	0	5	1	5	9	— 6

I RISULTATI		Le partite del 23.11.1980
Atalanta-Pisa	1-0	Bari-Cesena
Catania-Taranto	1-0	Lazio-Lecce
Cesena-Monza	2-0	Milan-Foggia
Foggia-Rimini	1-0	Palermo-Varese
Genoa-Varese	2-1	Pisa-Pescara
Lazio-Bari	3-0	Rimini-Atalanta
Lecce-Sampdoria	4-1	Sampdoria-L. Vicenza
Milan-Spal	2-1	Spal-Genoa
Pescara-Palermo	0-0	Taranto-Monza
Vicenza-Verona	0-0	Verona-Catania

Catania 1
Taranto 0

MARCATORE: 5' Piga.

CATANIA: Sorrentino, Labrocca, Salvatori, Mostri (65' Castagnini), Ardimanni, Croci, De Falco (80' Bonesso), Barlassina, Morra, Casale, Piga (12 Papale, 13 Chiavaro, 15 Raimondi).

TARANTO: Ciappi, Chiarenza, Falcetta, Ferrante, Scoppa, Picano, Fagni, Gori, Mutti, Pavone, Fabbri (12 Degli Schiavi, 13 Dradi, 14 Mucci, 15 Cassano, 16 Intagliata).

ARBITRO: Falzier di Treviso.

NOTE: angoli 9-4 per il Taranto. Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori 10 mila. Ammoniti Croci e Ferrante.

Pescara 0
Palermo 0

PESCARA: Piagnerelli, Arecco (72' Santucci), Romei, Taddei, Prestanti, Pellegrini, Silva, D'Alessandro, Trevisanello (72' Cosenza), Nobili, Di Michele. (12 Pirri, 13 D'Eramo, 15 Cerilli).

PALERMO: Frison, Ammoniaci, Vallati, Bencina (55' Volpecina), Di Cicco, Silipo, Borsellino, De Stefanis, Calloni (82' Conte), Lopez, Montesano. (12 Oddi, 14 Lamiacaputo, 15 Iozzia).

ARBITRO: Altobelli di Roma.

NOTE: angoli 8 a 6 per il Palermo. Cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 10 mila.

Lecce 4
Sampdoria 1

MARCATORI: 30' Ferroni (autorete), 41' Magistrelli, 55' De Ponti, 79' Magistrelli, 88' Maragliulo.

LECCE: De Luca, Lorusso, Gardiman, Manzin (69' Biagetti), Miceli, Re, Cannito, Improta, Bresciani (62' Bonora), Maragliulo, Magistrelli (12 Vannucci, 14 Pianca, 15 Bruno).

SAMPDORIA: Garella, Pellegrini (62' Vella), Ferroni, Redeghieri, Logozzo, Pezzella, Genzano (66' Sartori), Orlandi, De Ponti, Roselli, Chiorri (12 Bistazzoni, 13 Galdiolo, 15 Del Neri).

ARBITRO: Lattanzi di Roma.

NOTE: angoli 6-4 per il Lecce. Giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 14.000. Ammoniti: Maragliulo, Manzin, Pezzella, Redeghieri, Improta, Sartori. Al 79', dopo la rete di Magistrelli, l'arbitro ha espulso il tecnico leccese Di Marzio, il presidente della società salentina Iurlano e un dirigente accompagnatore per essere entrati festanti sul terreno di gioco. In panchina sono rimasti il medico e il massaggiatore.

Atalanta 1
Pisa 0

MARCATORE: al 30' Bonomi.

ATALANTA: Memo, Mandorlini, Filisetti, De Biase, Baldizzone, Vavassori, De Bernardi, Bonomi, Filippi, Rocca (86' Caputi), Messina. (12 Rossi, 15 Scala, 13 Giorgi, 16 Zambetti).

PISA: Buso, Rossi, Massimi, Occhipinti, Garuti, Gozzoli, Bartolini, Chierico, Quadri, Viganò, Cantarutti. (12 Tacconi, 13 Secondini, 14 Tuttino, 15 Vianello, 16 Bertoni).

ARBITRO: Ciulli di Roma.

NOTE: angoli 5 a 4 per il Pisa. Tempo coperto, campo in buone condizioni, spettatori 16 mila. Espulso al 78' Chierico per fallo a gioco fermo su Bonomi. Ammoniti De Biase e Vavassori per gioco scorretto, Rocca per ostruzionismo, Messina per simulazione. Al 76' De Bernardi si è fatto parare un calcio di rigore.

Vicenza 0
Verona 0

VICENZA: Galli, Bottaro, Capellani, Zucchini, Leonarduzzi, Carrera, Sendreani, Tosetto, Vagheggi (13' Mocellin), Zanini, Rosi (70' Erba) (12 Bianchi, 14 Bombardi, 16 Perrone).

VERONA: Conti, Oddi, Fedele, Piangerelli, Gentile, Tricella, Guidoli (35' Ferri), Franzot, D'Ottavio (70' Venturini), Scaini, Capuzzo (12 Paleari, 13 Roversi, 14 Joriatti).

ARBITRO: Tani di Livorno.

NOTE: angoli 6-5 per il Verona. Ammoniti Leonarduzzi e Scaini per gioco scorretto, Tosetto e Venturini per proteste. Infortunati Vagheggi al 10' (stiramento alla coscia sinistra) e Guidolin al 35' (strappo alla coscia destra). Cielo coperto, terreno in discrete condizioni. Spettatori 17 mila.

Cesena 2
Monza 0

MARCATORI: 55' Perego, 81' Bordon.

CESENA: Recchi, Mei, Ceccarelli, Bonini, Oddi, Perego (86' Bozzi), Roccotelli, Piraccini, Bordon, Lucchi, Garlini (12 Rossi, 13 Fusini, 14 Bergamaschi, 15 Abbondanza).

MONZA: Marconcini, Motta, Viganò, Acerbis (65' Ferrari), Pallavicini, Acanfora, Mastalli, Maselli, Monelli, Massaro (77' Blangero), Ronco (12 Monzio, 13 Giusti, 14 Colombo).

ARBITRO: Lanese di Messina.

NOTE: angoli 5-2 per il Cesena; giornata con cielo sereno; terreno in buone condizioni; spettatori 10 mila; ammoniti Acerbis per gioco scorretto e Perego per proteste.

Foggia 1
Rimini 0

MARCATORE: al 66' Tivelli.

FOGGIA: Benevelli, De Giovanni, Ottoni, Fasoli (19' Conca), Petruzzelli, Sgarbozza, Tinti (61' Caravella), Sciannimanico, Bozzi, Piraccini, Tivelli. (12' Laveneziana, 15 Donatti, 16 Frigerio).

RIMINI: Petrovic, Merli, Buccilli, Mazzoni (82' Traini), Favero, Parlanti, Saltutti, Biondi, Bilardi, Donatelli (67' Bertoni), Chiarugi. (13 Stoppani, 14 Raffalli, 15 Sartori).

ARBITRO: Tonolini di Milano.

NOTE: angoli 6 a 3 per il Foggia. Giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 10.000. Espulso al 67' Petrovic per proteste. Ammoniti: Biondi per ostruzionismo, Mazzoni, Bilardi e Piraccini per gioco scorretto.

Genoa 2
Varese 1

MARCATORI: 16' Facchini, 34' Manueli, 90' Onofri.

GENOA: Martina, Corti, Caneo, Lorini, Onofri, Odorizzi, Boito (73' Fiordisaggio), Manueli, Russo, Manfrin, Todesco (12 Favaro, 13 Somma, 15 Bosetti, 16 Lanza).

VARESE: Rigamonti, Vincenzi, Braghin, Tommasoni, Cecilli, Cerantola, Di Giovanni, Salvadè, Mauti, Facchini, Doto (12 Rampulla, 13 Tresoldi, 14 Brambilla, 15 Arrighi, 16 Turchetta).

ARBITRO: Patrussi di Ravenna.

NOTE: angoli 8-7 per il Varese. Cielo nuvoloso, terreno in buone condizioni, spettatori 15.000. All'89' espulso Cecilli per somma di ammonizioni. Ammoniti: Mauti, Braghin, Odorizzi per gioco falloso; Onofri per proteste.

Amichevoli di calcio

PISTOIESE - ZAGABRIA	3-2
AVELLINO - WIENER	1-0

Montepremi Totocalcio

ROMA — La direzione del Totocalcio comunica il montepremi del concorso n. 13 di ieri 16 novembre 1980: 4.892.632.644 lire.

SERIE C - 1

Alabardati al passo con le due di testa

Coletta schiaccia di testa, su traversone di Mitri, ed è gol: secondo per la Triestina, primo per lui. Il Forlì è k.o. *(Italfoto)*

LE MARCATURE ERANO STATE APERTE NEL PRIMO TEMPO DA DI RISIO

Coletta a rete due volte

Triestina - Forlì 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Di Risio; nel secondo tempo al 16' e al 22' Coletta.

TRIESTINA: Bartolini; Lombardo, Magnocavallo; Di Risio, Prevedini, Mascheroni; Mariani (32' s.t. Zandegù), Amato, Mitri, Franca (9' s.t. Scarel), Coletta. Torresin, Giglio, Lucchetta.

FORLÌ: Delli Pezzi; Cilona, Lugnan; Lucchitta, Bettinelli, Melotti; Massi, Gustinetti, Beccati (24' s.t. Galli), Quadrelli (24' s.t. Solda), Coppola. Ruffili, Doriano, Longobardo.

ARBITRO: Lussana, di Bergamo.

NOTE: giornata grigia, con cielo coperto. Terreno asciutto. Ammoniti Melotti, Bettinelli e Magnocavallo. Uscito per uno strappo a sei minuti dal termine Gustinetti. Calci d'angolo 7-5 (3-2) per il Forlì.

Tre reti da raccontare, in primo luogo, e diverse altre occasioni non andate a segno, sui due fronti. Andiamo in fretta. Prima occasione per Franca, su punizione di Amato. Poi un tiro di Lombardo, un pallone alto di Magnocavallo, una sparata ancora alta di Franca. La Triestina è partita sicura, decisa. La prima parata di Delli Pezzi è su cannonata di Magnocavallo, dopo punizione per fallo commesso ai suoi danni. Perentoria la respinta in tuffo.

Il pericolo maggiore la Triestina lo conosce alla mezz'ora, su azione di calcio d'angolo. Prima spara Massi, e Bartolini risponde; riprende Beccati da pochi passi e Bartolini dice ancora di no. Roba da smontarsi, davvero.

Ecco Mitri che subisce fallo, salta ugualmente l'avversario e quando è in buona posizione per concludere è fermato dall'arbitro, che gli concede la punizione a favore. Già, e la norma? Poco dopo Klein fa il bis, ma compensando l'errore.

Fallo contro la Triestina e calcio d'angolo provocato vistosamente da un difensore forlivese. Ci si aspetta il calcio d'angolo, invece è punizione, dal limite dell'area di rigore. Amato scodella nella mischia, Di Risio si eleva più di tutti, batte di testa Delli Pezzi e scompare nell'abbraccio dei compagni. Triestina in vantaggio e termina subito il primo tempo.

Dopo dieci minuti altro pericolo per la Triestina, confusione davanti a Bartolini, Mascheroni scongiura la rete salvando di testa.

Ecco il raddoppio. Magnocavallo spara un pallone lungo la linea laterale sinistra. Mitri scatta, insegue, conquista, si blocca, fa tunnel a Melotti, manda al centro, alto, per Coletta che arriva in corsa e segna di testa con freddezza, a porta vuota. Due a zero, vittoria al sicuro.

Non è finita, comunque. Ecco Magnocavallo in corsa lungo la linea laterale, manda al centro (con la deviazione di un difensore) dove è appostato Coletta. Bella girata, con botta di sinistro, nell'angolino. Delli Pezzi non ha neanche visto il pallone entrare. Coletta: chi lo tiene più? Ed ha ragione. E' diventato in tre partite il cannoniere della squadra.

Il resto della partita è pura formalità, ma non manca d'interesse. Prevedini manda a terra Galli e il Forlì reclama il rigore. Poi Mitri tenta la conclusione di testa, ma va fuori; Gustinetti abbondona, vittima di uno strappo e il Forlì, che aveva già fatto i cambi, resta in dieci. Ma non cambia niente.

Nei minuti finali era entrato Zandegù al posto del generoso Mariani; quasi in apertura di ripresa Scarel aveva sostituito Franca. Il successo alabardato quindi va ripartito fra tredici giocatori. Ma quando si vince, vince la squadra tutta, allenatore compreso. E perfino il pubblico, che ieri è stato numeroso e meraviglioso. Giusto, no?

D. d. R.

TIFOSI A LA SPEZIA

Il Centro di coordinamento dei Triestina club organizza per domenica una gita in pullman al seguito della squadra alabardata che sarà impegnata sul campo dello Spezia. La partenza avverrà alle ore 6; il rientro in città attorno alle 24. La quota di partecipazione è stata fissata in lire 13.500 per i soci e 14.500 per i non soci.

Prenotazioni al Tc Plinio in via Lazzaretto Vecchio 20 (tel. 723251), al Tc Fedelissimi di via Bramante 12 (tel. 793913) e al Tc Bar Cinzia di via dell'Istria 60 (tel. 761933).

IL FORLÌ PUR PERDENDO HA DESTATO UN'OTTIMA IMPRESSIONE

La vittoria dal centrocampo

Ecco la Triestina che piace al pubblico: segna, diverte, vince. Un 3-0 al Forlì nessuno se lo sognava alla vigilia, eppure ci sta giusto, per come sono andate le cose in campo. Un Forlì molto forte, ma una Triestina ancora più forte, avveduta, pronta a sfruttare le occasioni favorevoli, a usare le stesse armi che l'avversario si prefiggeva di impiegare al «Grezar». Chiaro che la svolta della partita si deve identificare con il gol di Di Risio, appena prima del riposo. Fino a quel punto le occasioni si erano equivalse, in numero e pericolosità. Ma la Triestina, ripreso il gioco con quel gol all'attivo, ha avuto modo di giocare di rimessa, sfruttando la sterile pressione degli ospiti, fatalmente buttatisi in avanti nel tentativo di eliminare il passivo. E per due volte, artefice prima Mitri, poi Magnocavallo, con dosati traversoni al centro, Coletta ha avuto modo di dimostrare che la fiducia in lui era ben riposta e che per ora l'uomo-gol della Triestina è lui. Infatti, messo a segno con freddezza ma anche con una certa facilità il primo gol, di testa su bel servizio di Mitri, Coletta ha fatto il bis sei minuti dopo con una girata al volo di sinistro, in cui c'erano abilità, potenza e decisione. Un gran gol, una bella doppietta. E con quel 3-0 era chiaro che il Forlì era messo definitivamente al tappeto.

La vittoria ha dunque nome soprattutto Coletta, ma sarebbe ingeneroso nei confronti dei suoi compagni archiviarla con questa etichetta. Il successo è stato merito di tutta la squadra, espressasi a livelli di buon gioco soprattutto nel primo tempo, quando il Forlì l'ha fronteggiata da grande squadra, ma vivace e produttiva soprattutto nella ripresa, quando ha rubato agli avversari l'arma del contropiede per andare in gol due volte, controllare quindi tranquillamente il gioco, tanto per evitare sorprese in difesa e garantire a Bartolini l'immunità casalinga.

Il Forlì ha destato una ottima impressione, specie nel primo tempo, quando ha potuto sullo 0-0 fare il suo gioco: compatto a centro campo, forte, rude perfino in difesa, dove Bettinelli è incappato in una ammonizione che anche Cilona e compagni si sarebbero meritati; e pungente all'attacco, dove era pronto ad aggiungersi Massi a Beccati e Coppola che vi stazionavano stabilmente. Il mestiere di Lucchitta, la buona condizione di Quadrelli, espressosi nuovamente ai livelli del primo anno in cui aveva giocato a Trieste, la classe di Gustinetti, hanno contribuito assieme a creare a centrocampo un vero triangolo operante, che spesso ha assunto il comando delle operazioni, mettendo in difficoltà soprattutto gli avanti alabardati, che non riuscivano a passare e arrivavano davanti a Delli Pezzi solo con tiri da lontano oppure con palloni spioventi dinanzi alla porta.

Era un bussare cocciuto ma inutile, quello della Triestina, e nemmeno tanto convinto, se vogliamo. Ma a creare le premesse del successo ci stavano pensando proprio i centrocampisti della Triestina: Di Risio, con quel suo ostinato lavoro di rottura e di rilancio, Amato con quel suo prodigarsi a stantuffo, avanti e indietro, con molta determinazione; Franca, seppure in giornata non molto lucida, con la sua diligenza nel controllo di Lucchitta e con il lavoro di interdizione e ricucitura effettuato nella sua zona.

A forza di spingere, a forza di costruire gioco, qualcosa doveva succedere. Ed è venuto il gol di Di Risio, bello e perentorio, di testa, su punizione battuta da Amato. Il resto è stato tutto più facile: il Forlì si è buttato in avanti, la Triestina ha fatto sbarramento centrale, quando ha potuto è scattata in contropiede, ha raddoppiato, ha triplicato il vantaggio. Il finale è stato una marcia trionfale, rovinata solo dai risultati di Casale e Spezia, che hanno tolto alla Triestina la possibilità di raggiungere le due vedette, perdendo anzi nei confronti di Fano e Cremonese, vincenti in trasferta, un punto in media inglese.

Coletta cannoniere dunque. Ormai è alla terza partita consecutiva, in cui lascia traccia della sua presenza nella rete avversaria. E stavolta ha voluto addirittura fare il bis. Giustamente sottolinea Bianchi che Coletta ha anche la ventura di essere entrato in una squadra in buone condizioni e di avere trovato dei compagni che lo servono egregiamente. Tuttavia il merito di non fallire le occasioni è suo, indubbiamente. E se quella zuccata con la porta spalancata dinanzi era difficile da sbagliare, la perentorietà della sua seconda botta è stata veramente rilevante, come è stato grande il gol che ne è scaturito. Gli servirà per il morale, questa doppietta, questo ritorno al gol. Certo, quest'anno è in condizioni di forma ottimali, lo scorso anno era convalescente per una seria operazione. C'è da augurargli che continui così, per la soddisfazione sua e della squadra.

Altra notazione positiva va formulata subito a favore di Lombardo, che quale marcatore del più giovane e veloce Coppola ha fatto ricorso alle sue risorse di esperienza nonché a quelle fisiche, apparse per la prima volta eccellenti, per annullarlo. La più bella partita di Lombardo alabardato, senz'altro. Magnocavallo ha avuto una partenza scatenata, poi si è ritirato un po' nel suo guscio, infine ne è uscito con due lampi illuminanti: un lungo lancio per Mitri (traversone di questi e gol di Coletta); una fuga lungo la linea con passaggio al centro (secondo gol di Coletta). Il suo apporto insomma è stato concreto.

Bartolini ha cavato fuori un paio di parate decisive, secondo il solito, confermando la buona forma che non lo abbandona mai. Prevedini ha disputato una partita di ordinaria amministrazione, senza fare cose eccezionali, ma sfoderando interventi puliti, talvolta risolutivi. Buono Mascheroni, pronto anche negli slanci offensivi. Mariani ha continuato — come gli tocca in ogni partita — a prendere botte e ad essere steso. Ma ugualmente lotta su ogni palla, costruisce, lega con i compagni. Non conclude ancora, ecco. E Mitri? Una partita a corrente alternata, ma quando essa c'è dentro, cava fuori i passaggi decisivi, quelli che portano al gol. Non contrasta, perché fisicamente non è indicato per questo tipo di gioco, ma è un suggeritore ideale per chi vuole segnare. Scarel è entrato nella ripresa al posto di Franca, portando soprattutto la sua maggiore velocità di manovra. Infine si è visto per circa un quarto d'ora Zandegù, trattenuto in panchina all'inizio, per lasciare il posto a Coletta. Ha sparato un gran tiro nel finale, mettendo in difficoltà il portiere forlivese.

Chiudiamo con l'arbitro. Una direzione accettabile, un po' alla Klein: la norma del vantaggio non la conosce molto. Ma è una norma, non un regolamento. Forse quando l'hanno spiegata al corso per arbitri, lui era assente.

Dante di Ragogna

Serie C1-girone B

Arezzo - Ternana 0-0.
Benevento - Reggina 1-0.
Campobasso - Francavilla 1-0.
Cosenza - Rende 0-0.
Matera - Giulianova 3-2.
Paganese - Livorno 1-1.
Salernitana - Nocerina 1-0.
Sambenedettese - Siracusa 2-1.
Cavese - Turris 1-0.

LA CLASSIFICA

Cavese e Sambenedettese 11 punti; Cosenza e Salernitana 10; Francavilla, Livorno, Paganese, Matera e Campobasso 9; Nocerina, Ternana e Benevento 8; Rende 7; Siracusa, Reggina e Giulianova 6; Arezzo 5; Turris 3.

SQUADRA IN PROGRESSO DICE BIANCHI

Gioco ragionato

Non basta evidentemente un 3-0, supportato da un buono spettacolo di gioco, per vedere Bianchi compiere i salti mortali dalla gioia. Che sia soddisfatto lo si vede subito, ma le sue dichiarazioni non sono certo entusiastiche, come ci si potrebbe attendere. «La Triestina — dice — ha fornito una buona prestazione, facendo segnare dei progressi per quanto riguarda il gioco. Dei due tempi il migliore è stato senza dubbio il primo, nel corso del quale la squadra ha sviluppato un gioco più ragionato, più bello anche a vedersi che non nella ripresa».

— Pensava, alla vigilia, di battere il Forlì così nettamente?

«Si spera sempre, ovviamente, in un risultato positivo: difficile invece azzeccare i gol di scarto. A me comunque bastava vedere la squadra esprimersi ad un certo livello. E' il gioco che interessa più che le reti con cui si vincono le partite».

— Coletta goleador diventa un giocatore essenziale per la squadra...

«Non fatemi dire che lui è più bravo degli altri perché ha fatto quattro reti. Non dimentichiamo, senza con ciò togliere nulla ai meriti del giocatore, che è entrato in squadra in un momento in cui il gioco diventa sempre più funzionale e quindi è più facile arrivare a rete».

Eccolo, Armando Coletta, tiratore scelto degli alabardati. «Fare gol quest'anno — dice — è molto più facile che nella passata stagione anche perché si pratica un altro calcio. Visto quanti palloni giungono al centro dell'area dalle due fasce? Il merito, voglio dire, non è solo mio ma anche dei compagni che riescono a servirmi nel migliore dei modi.

«E' facile segnare perché su quei traversoni basta mettere dentro la palla e in una occasione sono riuscito a farlo anche senza che fra i pali si trovasse il portiere. Aggiungete a ciò un po' di fortuna ed ecco spiegato come Coletta si è ritrovato goleador».

Prima rete in alabardato di Raffaele Di Risio. Un gol importante, il suo, in quanto ha sbloccato il risultato prima del riposo. Sentiamo la sua descrizione: «Amato — racconta — ha battuto una punizione a rientrare con molto effetto, spedendo la sfera nella mia direzione: sono saltato più di tutti ed ho colpito la palla cercando di mandarla più vicino possibile al palo sulla sinistra del portiere. Sulla traiettoria si trovava anche Beccati, che ha tentato di fermare il pallone, riuscendo però solo a sfiorarlo di quel poco che bastava per deviarlo sulla parte interna del palo e quindi in fondo al sacco».

— Un giudizio sul Forlì?

«Una squadra spigolosa, difficile da domare. Sullo 0-0 ha avuto due palloni d'oro consecutivi fra i piedi ma per nostra fortuna è stato bravissimo Bartolini a sventare la doppia minaccia».

Anche contro i romagnoli Bartolini ha fornito una dimostrazione della sua gran classe e delle sue notevoli capacità. Il portiere alabardato attraversa uno splendido periodo di forma ed è in condizioni fisiche perfette. «Il merito — dice — è in parte mio e in parte della buona preparazione cui mi hanno sottoposto l'allenatore e particolarmente il prof. Anzil. Quando si è allenati tutto diventa più facile».

Mariani ha lasciato anche ieri il campo con le gambe piene di lividi. «Fa parte del mestiere — dice — quello di subire botte ad ogni partita. L'importante è che la squadra vinca, che continui a fare punti, tutto il resto conta poco».

Magnocavallo e Mitri hanno avuto un ruolo determinante nelle ultime due segnature. Dice il primo: «Sul terzo gol ho visto ben appostato in area Coletta e ho messo al centro cercando di non alzare la palla. E' stato bravo il mio compagno di squadra a colpire al volo di sinistro, mandando sul sette».

Il secondo gol della partita è per metà merito di Mitri il quale subito dopo la segnatura si è esibito in una specie di balletto alla Juary. «Pensavo proprio di non arrivare a tenere in campo quel pallone lanciato con troppa forza da Magnocavallo. Infatti sono riuscito a controllarlo poco prima della linea di fondo, quindi ho puntato verso il centro, «tunnel» a Melotti e cross per Coletta che non ha perdonato».

Un gol, per festeggiare nel migliore dei modi il suo ventiseiesimo compleanno, avrebbe voluto metterlo a segno anche Maurizio Zandegù. «Sarebbe stato bello — dice — fare un doppio brindisi in questa giornata per la prima rete in alabardato e per i due punti. Mi accontento del successo, sperando che quanto prima arrivi anche il gol. Coletta? E' un po' come il cacio sui maccheroni».

Claudio Nordio

Le altre partite

Casale 1 — Fano 3

MARCATORI: nel s.t., al 9' Russo (C), al 16' e al 22' Rabitti (F), al 39' Crepaldi (F).
CASALE: Zamparo, Tumellero, Francisca, Bonini, Fait, Platto, Palladino (Schincaglia dal 25' del s.t.) Russo, Antelmi, Bracchi (Bianchini dal 25' del s.t.), Maruzzo (12 Marchese, 13 Aloise, 16 Casone). All.: Tagliavini.
FANO: Santucci, Gazzola, Agostinelli, Guidetti, Briganti, Deogratias, Crepaldi, Allegrini, Ballardini (Mochi dal 6' del s.t.), Angeloni (Troncon dal 33' del s.t.), Rabitti (12 Pasi, 13 Passeri, 16 Gianangeli). All.: Mascalaito.
ARBITRO: Corigliano di Crotone.
NOTE: cielo coperto, temperatura rigida. Terreno di gioco perfetto. Spugna per Agostinelli e Ballardini. Ammoniti: Antelmi e Mochi per gioco falloso, Zamparo per proteste, Briganti per ostruzionismo.

Mantova 3 — Empoli 1

MARCATORI: Cappotti (M) al 30'; nel s.t. all'8' Pozzi (M), al 15' Simonato (E), al 41' Frutti (M).
MANTOVA: Girardi, Santin, Bianco, Fontana, Facchi, Gamba, Cappotti (Manarin dal 28' del s.t.), Calliman, Frutti, Magrin, Pozzi (Panozzo dal 40' del s.t.), (12 Brocchi, 15 Panizza). All. Mialich.
EMPOLI: Paradisi, Giornali, Cocco, Martelli, Mariani, Papis, Domenichini, Simonato, Ravot, Ferretti (Di Nuovo dal 38'), Meloni (12 Negrisolo, 13 Dasara, 15 Rezzadore, 16 Calonaci). All. Salvemini.
ARBITRO: Falsetti di Roma.
NOTE: giornata tiepida, campo ideale. Al 5' del s.t. espulso l'allenatore ospite Salvemini per proteste. Ammoniti: Cocco, Martelli e Simonato per gioco falloso; Cappotti e Facchi per gioco scorretto. Spettatori paganti 5077 per un incasso di lire 22.264.000 (ai pensionati è stato concesso il promesso sconto per ogni ordine di posti). Angoli: 6 a 6 (5-1). I migliori: Fontana, Magrin, Facchi, Gamba, Frutti; Cocco, Simonato, Martelli e Mariani.

Modena 2 — Prato 0

MARCATORI: Guasti (autogol) al 32'; Guidazzi al 42' del s.t.
MODENA: Ronchetti, Corallo, Zaccaroni, Cresci, Mazzeni, Guidazzi, Testa (Vernacchia dall'11' del s.t.), Vivani (Sulfrini dall'1' del s.t.), Sangermano, Soldato, Luppi. (12 Mazzanti, 13 Capra, 15 Catroppa). All. Pace.
PRATO: Cecconi, Colombo, Guasti, Bicchierai, Battiston, Menconi, Celadon, Bertocco (Quarella dal 6' del s.t.), Biloni, Visentini (Signorini dal 23' del s.t.), Fantozzi. (12 Romani, 13 Scannerini, 14 Marangon). All. Meregalli.
ARBITRO: Sala di Lecco.
NOTE: spettatori 8000 circa; ammoniti Soldati e Battiston per gioco scorretto; Menconi per proteste.

Novara 0 — Treviso 1

MARCATORE: Scarpa al 29'.
NOVARA: Villa, Grilli (Cagnin dal 5' del s.t.), Gioria (Antonelli dal 32'), Lainati, Pari, Lombardo, Brunazzi, Monaco, Tusino, Brignani, Scaburri. (12 De Filippis, 14 Brustia, 16 Iacomuzzi). All. Bui.
TREVISO: Mattarollo, Michelazzi, Battoia, Zavarise, Nuti, Niero, Foscarini, Scarpa, Rombolotto (De Cian dal 43' del s.t.), Colusso, Beccaria (Tamborra dal 28' del s.t.). (12 Zanon, 14 Moz). All. Rossi.
ARBITRO: Rinaldi di Caserta.
NOTE: spettatori 2500 circa, di cui 1900 paganti, per un incasso di 7 milioni di lire. Angoli 7-2 per il Novara.

Parma 0 — Reggiana 0

PARMA: Piccoli, Matteoni, Zuccheri (Toscani dal 15' del s.t.), Allievi, Leali, Biagini, D'Agostino (Pini dal 15' del s.t.), Piacenti, Borzoni, Borelli, Cesati (12 Orsi, 15 Marlia, 16 Alessandrelli). All. Rosati.
REGGIANA: Eberini, Dariol, Corradini, Catterina, Bencini, Erba, Mossini, Galasso, Zandoli, Matteoli, Bruzzone (12 Lovari, 13 Sola, 14 Tappi, 15 Caracciola, 16 Rinieri). All. Fogli.
ARBITRO: Polacco di Conegliano Veneto.

Piacenza 1 — Trento 0

MARCATORE: nel s.t. al 34' Quattrini (P.).
PIACENZA: Pinotti, Tretter, Moro (Legnani dall'11' del s.t.), Trovati, Maiani, Vichi, Ramella, Mendoza, Skoglund, Rossi, Quattrini. (12 Serena, 14 Mariani, 15 Belli, 16 Sechi). All.: Losi.
TRENTO: Paese, Favaro, Cianchetti, Domenicali, Daldosso, Sala (Chiarotto dal 35' del s.t.), Villanova, Telch, Bertocchi, Lutterotti, Bocchio. (12 Mayr, 16 Bonella). All.: Baveni.
ARBITRO: Laricchia di Bari.
NOTE: terreno in ottime condizioni, giornata fredda. Spettatori 3.500 circa (2366 paganti e 980 abbonati) per un incasso lordo di lire 10.988.500. Espulsi: al 14' del s.t. Skoglund e Bertocchi per reciproche scorrettezze (erano già stati ammoniti) e Daldosso al 44' del s.t. per gioco scorretto (ancora per somma di ammonizioni). Sono stati ammoniti Cianchetti, Skoglund e Daldosso per gioco scorretto, Bertocchi per proteste, Moro e Vichi per comportamento non regolamentare.

Spezia 1 — Cremonese 2

MARCATORI: nel s.t. al 18' Barbuti, al 27' Ascagni, al 30' Bresolin.
SPEZIA: D'Arsiè, Bonanni (Chiampan dal 21'), Cimenti, Di Staso (Pravato dall'1' del s.t.), Bertacchini, Sassarini, Della Monica, Comba, Becattini, Benedetti, Barbuti. (12 Pingitore, 15 Simoni, 16 Sodini). All. Mazzanti.
CREMONESE: Reali, Montani, Garzilli, Larini, Marini, Paolinella (Galvani dal 17' del s.t.), Bresolin, Gilardi (Ascagni dal 19' del s.t.), Nicolini, Mugianesi, Fibardi. (12 Dal Bello, 14 Medaglia, 16 Gardoni). All. Vincenzi.
ARBITRO: Gioffreda di Roma.

Sant'Angelo 3 — Sanremese 0

MARCATORI: nel s.t. al 4' Mulinacci su rigore, al 19' Samaden, al 20' Mulinacci.
SANT'ANGELO: Bidese, Tonali, Castioni, Biasotti (dall'86' Magrini), Giani, Peroncini, Mulinacci, Samaden, Marchesi, Trainini (dal 34' del s.t. Maglifiore), Quartieri. (12 De Bellis, 13 Cadei). All.: Zanotti.
SANREMESE: Alessandrelli, Maggioni, Aimone, Cecchini, Chichero, Gasano, De Luca (dal 13' del s.t. Bertazzoni), Paolini, Melillo, Trevisani, Calabresi (dal 17' del s.t. Pietropaolo). (12 Bobbo, 13 Vertova, 14 Cantore). All.: Danova.
ARBITRO: Palmeri di Bolzano.

I marcatori

6 reti: Rabitti (Fano), Mulinacci (S. Angelo)
4 reti: Cesati (Parma), Coletta (Triestina)
3 reti: Meloni (Empoli), Mochi (Fano), Frutti (Mantova), Bruzzone (Reggiana), Quartieri (S. Angelo), Barbuti (Spezia).

SERIE C 1

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Cremonese	12	8	2	1	0	3	1	1	8	3	+ 1
Fano	12	8	4	0	0	2	0	2	14	6	=
Triestina	11	8	3	1	0	1	2	1	11	3	— 1
S. Angelo Lod.	10	8	4	0	0	0	2	2	12	5	— 2
Treviso	10	8	3	1	0	1	1	2	8	5	— 2
Mantova	10	8	3	1	0	0	3	1	7	6	— 2
Parma	9	8	2	2	0	0	3	1	8	6	— 3
Forlì	9	8	1	3	0	2	0	2	10	11	— 3
Empoli	9	8	4	0	0	0	1	3	9	11	— 3
Reggiana	8	8	2	1	1	1	1	2	10	7	— 4
Modena	8	8	1	3	0	0	3	1	4	4	— 4
Piacenza	8	8	1	3	1	1	1	1	4	4	— 5
Sanremese	6	8	1	0	2	1	2	2	6	9	— 5
Trento	6	8	3	0	1	0	0	4	6	10	— 6
Prato	5	8	1	2	1	0	1	3	3	8	— 7
Casale	5	8	1	1	3	1	0	2	5	12	— 8
Novara	4	8	0	3	1	0	1	3	2	8	— 8
Spezia	2	8	0	1	2	0	1	4	4	13	—10

I RISULTATI		Le partite del 23.11.1980
Casale-Fano	1-3	Cremonese-Novara
Mantova-Empoli	3-1	Empoli-Modena
Modena-Prato	2-0	Fano-Parma
Novara-Treviso	0-1	Forlì-Treviso
Parma-Reggiana	0-0	Prato-Casale
Piacenza-Trento	1-0	Reggiana-S. Angelo Lod.
Spezia-Cremonese	1-2	Spezia-Triestina
S. Ang. Lod.-Sanremese	3-0	Sanremese-Piacenza
Triestina-Forlì	3-0	Trento-Mantova

SERIE C - 2

LA CIVITANOVESE È USCITA DAL BOTTECCHIA CON UN PREZIOSO PAREGGIO

Pordenone perfetto ma non passa

Pordenone - Civitanovese 0-0

PORDENONE: Da Pieve, Canzi, Catto, Andrian, Cancian, Geissa, Dreolini, Mazzarella, Tomei, Mosolo (35' s.t. Marson), Fantinato. Sorci, Rodaro, Feroleto, Bellinatti.

CIVITANOVESE: Ottavi, Iulitti, Silvestri, Carrer, Castoldi, Scolamacchia (25' s.t. Monachesi), Morra, Zorzetto, Aristei, Pedrini, Zagatti. Giannini, Tamburella, Cappelletti, Quaresima.

ARBITRO: Bruschini di Firenze.

NOTE: angoli 9-7 per il Pordenone. Ammoniti Tomei, Iulitti e Fantinato per proteste; espulso l'allenatore Burlando del Pordenone per comportamento irregolare.

PORDENONE — La montagna non ha partorito il topolino. Il che, in gergo più strettamente calcistico, sta a significare che dalla grande partita giocata ieri dal Pordenone non è uscita la miseria di un gol. E almeno un gol nell'occasione ci stava senz'altro a favore dei neroverdi che hanno tenuto in uno stato di costante soggezione nientemeno che la Civitanovese, imbattuta e solitaria capolista del girone.

La mancata capitolazione dei rossoblù maceratesi è apparsa ai più come una mezza ingiustizia del fato pedatorio: il punto strappato al Bottecchia deve considerarsi quantomeno come appropriazione indebita se non proprio come furto aggravato.

A titolo di consolazione resta comunque ai padroni di casa la convinzione di aver disputato la miglior partita di questo scorcio di campionato. Su questo non ci piove sopra. A dimostrazione — aggiungiamo — che anche uno zero a zero può talora uscire nobilitato quando si impegnano tutte le energie e risorse a disposizione nell'ostinato tentativo di far fuori (in chiave tecnica, s'intende) l'avversario di turno.

Il match è stato vibrante, perennemente in bilico fra le istanze gladiatorie dei locali, che avevano ben stampato in mente l'obiettivo vittoria e la tenace resistenza marchigiana, affidata perlopiù alla sua rocciosa ed esperta difesa e ad un centrocampo che, nell'occasione, doveva preoccuparsi più di contenere le vivaci iniziative pordenonesi che non di abbozzare il rilancio. Anche da un punto di vista tattico la gara dei neroverdi è apparsa pressoché perfetta.

Burlando aveva infatti azzeccato il modo per mettere in seria difficoltà la capolista: pressing a centrocampo e massimo utilizzo delle fasce laterali da dove spessissimo nascevano i cross di Dreolini (solito commovente impegno, ormai non fa più notizia), i lunghi e calibratissimi suggerimenti di Geissa (elemento impareggiabile del centrocampo) oppure le scavallate di Andrian (in crescendo costante).

Abbiamo citato tre centrocampisti. Metteteci anche gli altri due, cioè Mosolo e Mazzarella e avrete in mano il segreto del Pordenone attuale: il vigore e la materia grigia del reparto di mezzo ne rappresentano l'autentica forza.

Passiamo in rapidissima rassegna gli altri reparti. La difesa ieri ha retto dignitosamente, tanto da concedere appena due occasioni agli ospiti.

La prima al 35' del primo tempo, un dosatissimo colpo di testa di Zorzetto che costringe Da Pieve ad un decisivo intervento in angolo. La seconda la 18' della ripresa: Pedrini viene pescato bene al centro dell'area pordenonese, ma indugia forse un attimo di troppo tanto che al momento di battere a rete viene sopraffatto (un po' energicamente, ammettiamolo) da Da Pieve e dagli altri difensori.

Per spaccare il classico capello nelle altrettanto classiche quattro parti potremmo trovare qualcosa da dire sull'attacco: i deputati alla via del gol, ovvero Tomei e Fantinato, sono incorsi in evidenti difficoltà dinanzi ai rispettivi controllori Castoldi (ex Ascoli) e Julitti e quelle poche volte in cui sono riusciti a districarsi hanno peccato di imprecisione. Un pizzico di sfortuna e appunto l'imprecisione al momento di concludere, spiegano meglio le ragioni della mancata vittoria del Pordenone.

Ci siamo presi la briga di contarle. Sono state nove le occasioni avute dai padroni di casa. Vediamole. Al 18': una sventola di Tomei su calcio piazzato viene deviata in angolo; al 20': Dreolini da distanza ravvicinata batte a colpo sicuro con la palla che sciaguratamente va a sbattere sull'incrocio dei pali.

Al 23': Fantinato, servito dall'irrefrenabile Dreolini, sciala malamente a lato; al 30': solita punizione bomba di Geissa con la palla che si spegne di poco sul fondo; al 37': Tomei finisce a terra in piena area ospite, ma forse accentua gli effetti dell'intervento del suo guardiano.

Nella ripresa la musica non cambia. Il Pordenone si getta all'arrembaggio, sempre lucidamente però, con azioni in profondità che vengono verticalizzate intelligentemente dal centrocampo; al 6': tiraccio di Canzi che per pochissimo non sorprende Ottavi (prova eccellente, per uno all'esordio).

Un minuto dopo, imbeccato ancora una volta da Dreolini, Fantinato viene anticipato al momento di concludere; al 27': altro tentativo di Geissa, neutralizzato con difficoltà da Ottavi; al 42': solito tandem Dreolini Fantinato, con l'estrema che manca ancora una volta l'aggancio. Ed è detto tutto di una partita caratterizzata pure da un elevato numero di calci d'angolo (in tutto 16) e dalle proteste in campo (ben quattro ammonizioni, più l'espulsione di Burlando).

Tino Zava



Pordenone — Un'azione di attacco dei neroverdi *(Cavallaro)*

Coppa Italia semipro Pordenone-Cremonese

Il Pordenone ospiterà mercoledì la Cremonese nell'incontro di andata per i sedicesimi di finale della Coppa Italia semipro. Il sorteggio non è stato favorevole per i neroverdi di Burlando che si troveranno di fronte una delle favorite dal campionato di C1. La partita di ritorno verrà disputata il 10 dicembre.

SERIE C 2

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Mestre	12	8	3	1	0	1	3	0	12	5	=
Civitanova	12	8	3	1	0	1	3	0	7	2	=
Anconitana	10	8	1	3	0	2	1	1	9	3	−2
Mira	10	8	3	0	1	1	2	1	9	6	−2
Maceratese	10	8	3	1	0	1	1	2	10	8	−2
Teramo	10	8	3	2	0	1	0	2	8	4	−3
Conegliano	9	8	3	1	0	0	2	2	14	10	−3
Pordenone	9	8	1	3	0	1	2	1	6	4	−3
Lanciano	8	8	2	1	0	0	3	2	5	6	−3
Padova	8	8	2	1	1	1	1	2	11	7	−4
Chieti	8	8	2	1	1	1	1	2	8	10	−4
Vis Pesaro	7	8	1	2	1	0	3	1	8	8	−5
Venezia	7	8	1	2	1	0	3	1	3	6	−5
Cattolica	6	8	0	3	1	1	1	2	5	7	−7
Osimana	5	8	1	1	2	0	2	2	4	8	−7
Adriese	5	8	1	2	1	0	1	3	8	13	−7
Monselice	5	8	1	1	2	1	0	3	5	14	−7
Cittacastello	3	8	0	3	1	0	0	4	4	15	−9

I RISULTATI		Le partite del 23.11.1980
Anconitana-Venezia	0-0	Adriese-Monselice
Cittacastello-Padova	0-0	Cattolica-Teramo
Maceratese-Lanciano	1-1	Chieti-Anconitana
Mestre-Conegliano	2-0	Civitanova-Maceratese
Mira-Cattolica	0-1	Conegliano-Venezia
Monselice-Chieti	3-1	Lanciano-Pordenone
Pordenone-Civitanova	0-0	Mestre-Mira
Teramo-Adriese	1-1	Osimana-Cittacastello
Vis Pesaro-Osimana	0-0	Padova-Vis Pesaro

SERIE D

Cade in piedi la Pro Gorizia a Bolzano

PURTROPPO INUTILE LA RETE DI COLOMBO DOPO LE STOCCATE DELL'ALA SINISTRA

Due indecisioni biancazzurre danno via libera a Bertinato

Bolzano-Pro Gorizia 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 40' Bertinato; nel s.t. al 5' Bertinato, al 13' Colombo.
BOLZANO: Demattè, Volgger, Brunetti (36' s.t. Zanetti), Donati, Della Giacoma, Passone, Andretta, Vendri, Sonato, Ceccatelli, Bertinato. De Nadai, Da Croce.
PRO GORIZIA: Calligaris, Ranocchi, Marassi, Bortolin (26' s.t. Interbartolo), Beltramini, Lazzara, Bertoia, Zanetti, Masutti, Sartori, Colombo (32' s.t. Della Rovere). Brisco.
ARBITRO: Strada di Abbiategrasso.

BOLZANO — La Pro Gorizia non è riuscita nell'intento di strappare almeno un punto sul campo del Bolzano che ha affrontato i biancazzurri con i nervi tesi: aveva alle spalle una settimana infuocata seguita a due sconfitte consecutive.

La Pro Gorizia è stata un avversario deciso, con la stessa volontà di non soccombere, con nelle gambe e nei polmoni eccezionali riserve di energie, con manovre condotte con saggezza tattica e pure con un intuito notevole. Un avversario che avrebbe potuto veramente vanificare tutte le speranze biancorosse se il Bolzano, spronato, incitato, caricato al massimo non l'avesse affrontato con la stessa determinazione, sfruttando abilmente i leggeri sbandamenti della difesa degli uomini di Medeot. Ne è nata una partita veloce, condotta con un ritmo notevole, non cattiva ma dura.

La squadra che aveva girato a vuoto otto giorni fa contro la Benacense ha svolto un gioco di apprezzabile fattura nel primo tempo quando ha cercato il gol. In questa prima metà dell'incontro, infatti, i biancorossi si sono mossi bene, con continue proiezioni in avanti e con una disposizione tattica indovinata.

I goriziani sono stati salvati al 4' da una prodezza di Calligaris che ha parato a mani aperte un bolide di Bertinato, apparso in giornata buona. Sonato ha pure costretto il portiere goriziano a una deviazione e si è visto annullare un gol per fuorigioco. Demattè, invece, ha visto il pericolo una sola volta, ma ha evitato il peggio gettandosi sui piedi di Masutti lanciato a rete.

E' durata 40' per i padroni di casa l'ansia del gol, che è arrivato come la liberazione da un incubo. Su rimessa laterale Ceccatelli con una rovesciata acrobatica ha procurato ai difensori azzurri grossi problemi. Bertinato ha sfruttato indecisioni ed errori di tempo e con una zampata rapida ha scagliato alle spalle di Calligaris.

Per Bertinato evidentemente era la giornata del gol. Nella ripresa, infatti, si è ripetuto dopo 5' stoppando con il petto un calcio piazzato di Andretta, evitando con mezzo giro su se stesso l'intervento di Marassi, e battendo per la seconda volta Calligaris.

In svantaggio di due gol i goriziani hanno ovviamente tentato un forcing, ma il morale non li ha sorretti. Le reti al passivo, infatti, erano venute da due grosse indecisioni del reparto arretrato. Colombo al 13' su calcio piazzato dal limite ha accorciato le distanze. Il punto ha ovviamente dato fiato e mordente agli azzurri che hanno costretto la difesa locale ad accartocciarci davanti a Demattè. Grossi pericoli non ce ne sono stati, se si esclude un gran tiro di Ranocchi (bella prova la sua) annullato dall'estremo difensore.

E' stato invece ancora il Bolzano che sfruttando il contropiede ha «rischiato» di arricchire il bottino, ma prima Bertinato, con il portiere ormai fuori causa, ha sbagliato la mira nel tentativo di segnare con un pallonetto, e poi Sonato ha scagliato inspiegabilmente in alto un pallone sfruttabile.

Un risultato che in definitiva premia la squadra che ha saputo fare di più in attacco, favorita in ciò anche da alcune inspiegabili indecisioni offensive dei goriziani, apparsi a tratti poco convinti della necessità di gettarsi all'attacco, alla ricerca del pareggio.

Giorgio Fait

AMAREZZE NELLO SPOGLIATOIO ISONTINO

«Meritavamo il pari»

BOLZANO — Negli spogliatoi c'è ovviamente aria diversa a seconda che si ascolti l'uno o l'altro allenatore. In casa goriziana, comunque, non si fa alcun dramma. Medeot avrebbe visto come risultato più giusto un pareggio: *«I miei hanno giocato bene. Non abbiamo adottato nessuna tattica di difesa ad oltranza e visto come loro sono andati in gol, credo che un pareggio sarebbe stata la giusta sentenza dei due tempi»*

Dall'altra parte Turatti, che ha sostituito per un mese l'allenatore Pizzolato, ferito in un incidente stradale, dice: *«È una vittoria tonificante che abbiamo largamente meritato. Sono contento per il nostro presidente, per tutti i dirigenti e soprattutto per Pizzolato. La squadra che ho schierato era quella che avevo in mente domenica scorsa con la Benacense. C'è ancora qualche punto non chiaro in difesa, ma ho visto Della Giacoma in netto miglioramento. Avrei voluto fare di più in questa mia breve sosta sulla panchina del Bolzano, ma in fondo in quattro partite abbiamo incasellato quattro punti e non sono da buttar via»*.

G. F.

COPPA ITALIA

Una vittoria e due pareggi per le tre regionali nel mercoledì di Coppa Italia: ha vinto il Monfalcone con la Pievigina e hanno impattato il Maniago a Vittorio Veneto e la Manzanese con il Belluno. Poiché i gol in trasferta valgono il doppio, quella delle tre che sta meglio è il Maniago (2-2). Le partite di ritorno si giocheranno il 10 dicembre.

LA «PRO» NON VINCEVA IN CASA DALLO SCORSO TORNEO

Dominio carnico

Pro Tolmezzo-Sacilese 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 18' Frucco su rigore, al 29' Urban.
PRO TOLMEZZO: Hlede, Comisso, Rugo, Menegon, Zearo, Codarin, Urban, Maisano, Frucco, Fanutti, Rainis. Puntel, Cossettini, Del Degan.
SACILESE: Lugo, Netto, Borin, Pignat I, Furlan, Prizzon, Pavan (al 1' del s.t. Rien), Morandin, Da Re, Migotto, Zofrea (al 29' del s.t. Pessot). Pivesso. All. Brusadin.
ARBITRO: Moschet di Conegliano.

TOLMEZZO — *La Carnia non è più terra di conquista. Finalmente la Pro Tolmezzo ha violato il «Fratelli Ermano». Era dalla quattordicesima giornata del girone di ritorno dello scorso campionato che la squadra carnica non riusciva a vincere una gara interna; ci è voluto un derby, quello con la Sacilese, per riuscirci.*

La Pro Tolmezzo ha vinto e convinto; se il risultato fosse stato più rotondo, nessuno avrebbe avuto alcunché da recriminare. La Sacilese, infatti, è stata poca cosa nei confronti dei tolmezzini, non è esistita né in difesa né a centrocampo e, visto che il suo attacco non è proprio trascendentale, è stato fin troppo facile per i padroni di casa avere ragione degli ospiti.

Era ormai da molto tempo che non si vedeva una Pro Tolmezzo del genere, anche se nel primo tempo non ha fatto vedere molte cose; nella ripresa, invece, i carnici hanno dominato in lungo e in largo. Il risultato sta addirittura stretto ai carnici, ma un 2-0 di solito non ammette discussioni.

L'incontro è stato molto valido sia dal lato tattico sia da quello agonistico, da parte dei padroni di casa lo è stato anche sotto il profilo tecnico. Lo stesso non si può dire per quanto riguarda gli ospiti.

La prima azione pericolosa è di Rainis, ben servito in area, che in mezza rovesciata impegna il portiere ospite; risponde al 25' la Sacilese con Zofrea. Al 38' punizione a dieci metri dal limite, da posizione centrale: il tiro di Comisso sfiora il palo alla sinistra del portiere ospite. Il primo tempo termina sullo 0-0.

Nella ripresa, all' 8', un netto fallo di mano di un difensore ospite non viene visto dall'arbitro. Al 10', azione corale dei carnici con un tiro conclusivo a fil di traversa di Rainis. Al 15' due tiri consecutivi: uno di Urban respinto dal portiere e un tentativo di Codarin.

Al 18' Rainis entra in area diretto a rete ma viene disteso platealmente da un difensore: l'arbitro indica il dischetto. Se ne incarica il centravanti Frucco: tiro a mezza altezza alla destra del portiere spiazzato nettamente e, palla nel sacco.

Al 29' il raddoppio dei padroni di casa: un cross in area operato da Rainis per Urban, dribbling stretto vincente e diagonale imprendibile per Lugo. Sul 2-0 i carnici continuano a macinare gioco.

Giuseppe Angileri

Rainis: un trascinatore

TOLMEZZO — L'allenatore sacilese Brusadin è scuro in viso: *«Una giornata nata storta; non avevo mai visto giocare i miei uomini così male. Proprio sono stati irriconoscibili! Il risultato è giusto, il rigore che ha sbloccato il risultato era sacrosanto; ma anche senza il rigore prima o poi la Pro Tolmezzo sarebbe riuscita a passare. La difesa è stata un disastro, anche il centrocampo non ha retto come di solito sa fare, e visto che in avanti non abbiamo grossi giocatori, non siamo stati capaci di impensierire la difesa di casa. Il loro numero 11, Rainis è un giocatore di altra categoria. Anche l'ala destra Urban mi ha impressionato favorevolmente.*

Nardin, allenatore della Pro Tolmezzo, ci dice: *«Sono contento del risultato e di tutti i miei giocatori; non mi sento di escludere alcuno. Avevo anticipato una mia convinzione: se Rainis avesse «girato» avrebbe giocato tutta la squadra. In campo, avete visto quello che ha fatto Rainis: ha corso in lungo e in largo, era veramente il Rainis dei giorni migliori. Superata la psicosi della prima rete, è stato tutto facile per i miei ragazzi continuare a spingere sull'acceleratore. Solo la bravura del loro portiere ha impedito un passivo maggiore per la Sacilese»*.

Capitan Menegon è soddisfatto: *«Sono stanco, non per colpa della Sacilese, ma per il terreno pesante. In ogni caso la contentezza è grande per il successo ottenuto»*.

G. A.

SERIE D

SQUADRE	Punti	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Caratese	15	10	3	2	1	3	1	0	12	5	–1
Romanese	14	10	4	0	0	2	2	2	16	8	=
Montebelluna	14	10	4	1	0	1	3	1	16	8	–1
Jesolo	13	10	2	4	0	1	3	0	8	4	–3
Bolzano	11	10	4	0	1	1	1	3	10	12	–4
Lonato	10	10	3	1	1	1	1	3	11	8	–5
Virescit	10	10	3	2	0	0	2	3	13	10	–5
Pro Tolmezzo	10	10	1	1	3	3	1	1	10	8	–5
Spinea	10	10	1	4	0	1	2	2	3	7	–5
Valdagno	9	10	2	1	1	0	4	2	8	8	–5
Pro Gorizia	9	10	1	3	1	2	0	3	9	9	–6
Solbiatese	9	10	3	1	2	0	2	2	11	11	–7
Opitergina	8	10	2	3	0	0	1	4	12	11	–7
Dolo	8	10	0	2	3	1	4	0	3	7	–7
Saronno	8	10	1	3	1	1	1	3	8	15	–7
Benacense	8	10	3	0	2	1	0	4	10	17	–7
Aurora	7	10	1	1	2	1	2	3	6	10	–7
Sacilese	7	10	1	2	2	1	1	3	6	11	–8

I RISULTATI		Le partite del 23.11.1980
Benacense-Spinea	3-0	Aurora-Bolzano
Bolzano-Pro Gorizia	2-1	Dolo-Spinea
Caratese-Romanese	1-0	Lonato-Caratese
Jesolo-Lonato	2-0	Montebelluna-Solbiatese
Montebelluna-Aurora	2-1	Pro Gorizia-Opitergina
Pro Tolmezzo-Sacilese	2-0	Romanese-Saronno
Saronno-Dolo	0-0	Sacilese-Jesolo
Solbiatese-Opitergina	3-2	Valdagno-Pro Tolmezzo
Virescit-Valdagno	1-1	Virescit-Benacense

PROMOZIONE

Nella giornata delle «corsare» la Romana s'invola

Basiliano-Romana 0-2

MARCATORI: nel s.t. al 21' Dilena I, al 39' Dilena II.
BASILIANO: Tuttino, Nicoletti, Benedetti, Romano, Polo, Fabris, Pravisani, Dreolini, Toppano, Mattiussi, Felace.
ROMANA: Comelli, Capotorto, Leban, Caporale, Scaini, Del Frate, D'Andrea, Urizzi, Dilena I, Oliver, Polvar (30' s.t. Dilena II).
ARBITRO: Bassi di Legnano.

BASILIANO — In una folta cornice di pubblico si sono incontrati al polisportivo di Orgnano il Basiliano e la Romana. L'attesa è stata pienamente soddisfatta. L'incontro che ne è scaturito è stato infatti vibrante e pieno di colpi di scena da una parte e dall'altra. La Romana ha presentato un ottimo complesso molto ben impostato a centrocampo e in attacco, ma forse è stata un po' deficitaria in difesa. Il Basiliano ha fatto un'onesta partita e anche se privo di nomi altisonanti come quelli della compagine monfalconese, ha impensierito più di una volta la porta difesa da Comelli.

Dopo un inizio nel quale le due squadre si studiano prevalentemente a centrocampo, la prima occasione si presenta alla Romana con Polvar che da pochi passi fallisce un'occasione clamorosa. Ma a questo punto c'è un buon ritorno del Basiliano che preme con Toppano (la sua conclusione finisce sul palo) poi con Dreolini che sfiora il gol con un potente tiro.

La ripresa vede di nuovo il Basiliano all'attacco e la Romana controlla l'andamento della partita. Quando sembra che il risultato ormai non debba cambiare, si ha l'uno-due dei fratelli Dilena che hanno condannato forse un po' troppo severamente Toppano e compagni.

Giovanni Morellato



Vittorio Caporale «stella» della Romana, in un'immagine d'archivio che lo ritrae con la maglia del Bologna in serie A (Foto Mottola)

Tarcentina-Maniago	4-3
Basiliano-Romana	0-2
Usm Monfalcone-Portuale	2-0
Azzanese-Lignano	0-1
Manzanese-Ponziana	1-2
Fontanafredda-Trivignano	0-1
Pro Aviano-Pro Cervignano	0-0
Palmanova-Brugnera	1-2

Romana	14	9	6	2	1	17	4
Trivignano	12	9	4	4	1	10	6
Pro Aviano	12	9	4	4	1	8	5
Fontanafredda	11	9	4	3	2	8	6
Usm Monfalcone	10	9	5	0	4	15	12
Manzanese	10	9	3	4	2	9	6
Brugnera	10	9	3	4	2	10	8
Pro Cervignano	10	9	3	4	2	8	6
Ponziana	10	9	4	2	3	14	13
Maniago	9	9	2	5	2	8	9
Basiliano	9	9	3	3	3	8	11
Tarcentina	8	9	2	4	3	13	15
Portuale	6	9	1	4	4	3	9
Lignano	5	9	1	3	5	6	11
Azzanese	5	9	1	3	5	5	10
Palmanova	3	9	1	1	7	4	16

Le partite del 23.11.1980

Ponziana-Fontanafredda
Portuale-Azzanese
Maniago-Palmanova
Lignano-Usm Monfalcone
Brugnera-Tarcentina
Trivignano-Manzanese
Romana-Pro aviano
Pro Cervignano-Basiliano

Manzanese-Ponziana 1-2

MARCATORI: nel p.t. al 36' Meiacco; nel s.t. al 7' Ceccotti su rigore, al 21' Meiacco.
MANZANESE: Mezzavilla, Bidoggia, Zompicchiatti, Pagnutti, Nolfo (D'Orlando), Beltrame, Snidero, Masarotti, Ceccotti, Fedele, Berini.
PONZIANA: Coronica, Vecchiet, Ravalico, Gerin, Bembo, Cirello, Maranzina, Cicconetti (Budicin), Ciclitira, Meiacco, Lenardon.
ARBITRO: D'Orlando di Tolmezzo.

MANZANO — Il Ponziana ha fatto il pieno. C'è riuscito con pieno merito, giocando cioè una partita accorta, tatticamente impeccabile, dimostrandosi più scaltro dei padroni di casa. Il mattatore è stato Meiacco autore di una doppietta, ma tutti i giocatori ospiti meritano un elogio particolare per l'acume dimostrato.

La Manzanese si è spinta subito all'attacco, ma ha mostrato chiari limiti in fatto di penetrazione, per cui la salda difesa ospite ha avuto buon gioco. Per contro, il centrocampo del Ponziana è stato molto bravo nel creare molte azioni. In attacco Ciclitira è stato pericolosissimo. Suo è stato il merito della prima rete ponzianina, in quanto, dopo essersi liberato di Nolfo ha passato al centro per l'accorrente Meiacco che non ha avuto difficoltà a battere il portiere.

Sull'1 a 0 gli ospiti hanno giocato di rimessa e si sono fatti ancora pericolosi con il solito Ciclitira, con Meiacco e con l'ala sinistra Lenardon.

Gli arancione di casa, che sullo 0 a 0, hanno colpito la traversa con un tiro di Beltrame, hanno spinto con veemenza, ma in fase risolutiva è mancato lo stoccatore.

Anche nella ripresa la musica non è cambiata, con la Manzanese sempre in avanti. I suoi sforzi sono stati premiati al 17' quando l'arbitro ha punito con un rigore un fallo di mano di Bembo. Dagli undici metri ha battuto molto bene Ceccotti e ha insaccato.

A questo punto gli ospiti hanno reagito e dopo un'ottima azione corale Ciclitira si è presentato in area, ha aggirato Bidoggia ma questi lo ha steso senza complimenti. Rigore anche questo ineccepibile, ma il tiro dagli undici metri dello stesso Ciclitira è stato deviato in angolo da Mezzavilla.

Il Ponziana non si è perso d'animo e pochi minuti dopo ha segnato la rete della vittoria con Meiacco che, scattando sul filo del fuorigioco, si è presentato solo davanti a Mezzavilla e lo ha battuto.

Guido Gomirato

USM Monfalcone-Portuale 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 44' Furlan; nel s.t. al 30' Furlan su rigore.
USM MONFALCONE: Gnezda, Pugliese, Di Benedetto, Politti (dal 20' del s.t. Di Cicco), Clemente, Perissinotto, Modula, Flora, Ludwig (35' s.t. Visintin), Faccin, Furlan.
PORTUALE: Scabar, Cheber, Penco, Gotti, Jugovaz, Vecchiet, Allegretti (dal 35' s.t. Movetti), Marchetti, Saule (36' p.t. Tremul), Gloria, Colizza.
ARBITRO: Pattaro di Chiasellis.

MONFALCONE — Il doppio vantaggio con il quale il Monfalcone ha concluso il confronto che lo opponeva sul terreno del «Cosulich» al Portuale rappresenta lo specchio fedele di quanto le due squadre hanno espresso sul campo. Non è stata, a onor del vero, una prestazione eccezionale quella fornita nell'occasione dalla formazione di casa, la quale, opposta a un'avversaria chiaramente inferiore sul piano tecnico, ha alternato momenti di buon gioco a pause un po' troppo prolungate, che hanno parzialmente mortificato la bontà dello spettacolo visto nei 90 minuti.

In definitiva, all'undici di Lulich sono bastati un Furlan in giornata di gran vena (che si è confermato ottimo realizzatore) e una discreta linea d'interdizione in cui va sottolineata la prova efficace e diligente di Perissinotto, per aver ragione della compagine triestina, praticamente inesistente nelle conclusioni. A parziale attenuante dell'opaca prestazione della squadra ospite, va ricordato che l'unica punta schierata da Varglien, Saule, ha dovuto lasciare il campo per infortunio dopo mezz'ora

La cronaca vede i padroni di casa subito in attacco e già all'8' un servizio di Faccin raggiunge Flora in piena aera di rigore: il capitano si libera bene ma viene platealmente sgambettato, per l'arbitro è tutto regolare e l'occasione sfuma. Al 23' è Flora ad appoggiare sulla destra a Faccin il quale di testa manda a lato da favorevole posizione.

Ancora occasioni per il Monfalcone con Furlan, Flora e Faccin in evidenza, poi allo scadere del tempo il gol: l'azione parte da Faccin che serve Furlan a centro area, l'ala controlla bene, si gira e lascia partire un gran diagonale di sinistro che trafigge Scabar.

Una traversa colta con un gran tiro da Ludwig, apre la ripresa, nella quale, alla mezz'ora, i locali raddoppiano con un rigore trasformato da Furlan

Ivano Gon

Fontanafredda-Trivignano 0-1

MARCATORE: nel p.t. al 6' Petrello.
FONTANAFREDDA: Visentin, Sarri, Sartor, Bortoluzzi (8' s.t. Turchet), Lisotto, Bortolin (25' s.t. Rigato), Castellarin, Bertolo, Biondin, Quattrin, Poles.
TRIVIGNANO: Collavetto, Petrello, Mansutti, Sclauzero, Contin, Moras, Nadalutti, Cettolo, Zucco, Pastorutti (30' s.t. Cantarutti), Tuan.
ARBITRO: Boniver di Schio.

FONTANAFREDDA — Brutto scivolone interno del Fontanafredda, sconfitto di stretta misura davanti al proprio pubblico a opera di un Trivignano corsaro. Partono bene i rossoneri e già nei primi 5' di gioco hanno due buone occasioni da rete, banalmente sciupate.

Dopo gli applausi del pubblico per il felice avvio ecco al 6' la doccia fredda. In contropiede il Trivignano conquista un calcio d'angolo. Sul tiro dalla bandierina il Trivignano si porta in massa nell'area rossonera, corto rinvio della difesa, riprende il terzino Petrello che in mezzo a una selva di gambe insacca alla sinistra del portiere rossonero con tutta la difesa ferma. Un autentico regalo.

Il Fontanafredda da questo momento cerca insistentemente il pareggio sganciando spesso anche il libero Lisotto in aiuto al centrocampo, ma esponendosi pericolosamente al contropiede bianconero.

L'avversario non era dei più ostici. Una squadra che ha acquistato una buona esperienza, ma che non è imbattibile. In varie occasioni lo ha dimostrato la sua difesa, che sovente è stata messa alle corde e in varie occasioni ha rimediato con affanno.

Alla scarsa incisività dell'attacco rossonero ha fatto eco la poca vena del centrocampo, con gli uomini a corto di fiato, fuori zona e privi di fantasia. Se spesso una squadra si salva con l'esperienza dei veterani, questa volta ai rossoneri è successo l'inverso: i migliori sono risultati i giovani Betoio, Poles e lo stopper Bortolin, quest'ultimo autentica rivelazione nelle file rossonere per visione di gioco, tempismo ed esperienza, malgrado la sua giovane età.

Mario Dezordo

RAPPRESENTATIVA ALLIEVI

La rappresentativa triestina allievi di calcio proseguirà mercoledì la preparazione sul campo di Aquilinia. Il selezionatore Ellero ha convocato diciotto giocatori appartenenti a dodici società. L'allenamento avrà inizio alle ore 18.30.

Azzanese-Lignano 0-1

MARCATORE: nel p.t. al 28' Montroni.
AZZANESE: Pisani, Bolzon, Della Bianca, Capiotto, Striuli Giacomin, Mazzon (Perosa), Moro, Canton (Florean), Colussi, Bravo.
LIGNANO: Meotto, Maran, Bivi, Tavani, Chiarotti, Zaglis, Sbaiz, Buran, Montroni, Splendore, Serra.
ARBITRO: Libri di Cormons.

AZZANO DECIMO — Seconda sconfitta consecutiva sul proprio terreno per l'Azzanese che sprofonda così sempre più nel fondo della classifica. Pur impegnandosi allo stremo, i padroni di casa non hanno saputo aver ragione di un Lignano, il quale altro non ha mostrato che un'accorta difesa, che per i celesti di casa a volte è però sembrata un muro invalicabile.

L'inizio di partita vede le due squadre fronteggiarsi prevalentemente a centrocampo, con il Lignano che si fa pericoloso con l'ala destra Sbaiz il quale conclude a lato una bella azione corale.

Verso il 15', pur tra mille difficoltà, i padroni di casa riescono a prendere l'iniziativa costringendo il Lignano nella propria trequarti. Ma il notevole volume di gioco sviluppato dai centrocampisti (in buona evidenza Moro, senz'altro il migliore dei suoi), non viene sfruttato dalle punte, più che mai evanescenti.

Al 28' l'episodio, che decide la partita: su un calcio di punizione nella metà campo azzanese il centravanti ospite Montroni, sfrutta un'indecisione della difesa dei locali, battendo il portiere Pisani. Subito il gol l'Azzanese si riversa in avanti, ma la mancanza di idee a centrocampo fa sì che tutte le iniziative dei celesti risultino sterili.

Nella ripresa si assiste a un vero e proprio forcing dei locali, giacché in tutto il secondo tempo gli ospiti si limitano a difendersi, rinunciando anche ad andare in contropiede sebbene le occasioni ci siano.

In questa fase di gioco l'Azzanese dimostra tutti i suoi limiti offensivi. Pur mantenendo costantemente l'iniziativa, e pur schiacciando gli ospiti nella propria trequarti, non riesce a rendersi pericolosa. Unica vera occasione da rete le si presenta su un calcio di punizione indiretto in area ospite, concesso un po' frettolosamente dall'arbitro

Al 28' i padroni di casa restano in dieci per l'espulsione di Della Bianca, reo di aver placcato l'intraprendente Sbaiz, ed essendo stato ammonito in precedenza prende la via degli spogliatoi per somma di ammonizioni.

Claudio Fontanelli

P. Aviano-P. Cervignano 0-0

PRO AVIANO: Bullara, Tassan, Marcolin, De Biasio, Moro, Gava, Primitivo, Vatta (Zorzetto), Bortolin (Lattin), Scandiuzzi, Pignoloni.
PRO CERVIGNANO: Prez, Del Piccolo, Bazzeu, Pettarin, Zanuttel, Belviso, Rossi, Zanette, Tarlao, Marcato (Morlacco), Pozzer (Covino).
ARBITRO: Pavanel di Monfalcone.

AVIANO — Non è stata una bella partita. L'Aviano ha giocato sotto tono, non all'altezza delle ultime prestazioni. L'avvio è stato molto buono per i padroni di casa, che hanno imposto un gioco veloce e valido, che faceva preludere a un risultato vincente, visto come gli ospiti reagivano.

Invece, dopo la mezz'ora, i pedemontani si inceppavano disunendosi anche per un buon ritorno dei cervignanesi che macinavano gioco. Al 37', in un'incursione, Tarlao raccoglieva una palla di testa e la spediva sulla traversa. Sul rimbalzo scattava Marcato e anch'egli di testa rimandava la sfera sul legno. Questo è stato l'unico svarione della difesa di casa che per tutto l'arco dell'incontro ha retto sempre con autorità.

Mancava la segnatura all'inizio della ripresa Pignoloni, bene imbeccato e a soli tre metri dalla porta. Quindi il gioco scadeva di tono con innumerevoli errori di impostazione e di disimpegno. Molto giocatori avianesi tenevano troppo la palla, attendevano l'avversario invece di consegnarla al compagno smarcato.

Ne approfittavano gli ospiti con un gioco incisivo, ma che non portava alcunché di concreto poiché i difensori facevano buona guardia e Bullara doveva intervenire solo per l'ordinaria amministrazione. A un quarto d'ora dalla fine Primitivo dal limite calciava un pallone rasoterra che Prez da campione deviava con le unghie sul fondo.

B. R.

Marcatori

7 reti: Furlan (USM Monfalcone);
5 reti: Meiacco (Ponziana), Dilena I (Romana);
4 reti: Braida (Tarcentina), Ceccotti (Manzanese), Dilena II (Romana) e Manzon (Brugnera).

TORNEO RAPPR. ALLIEVI

Si svolgeranno il 7 e l'8 dicembre la seconda e terza giornata del torneo regionale allievi di calcio per rappresentative di Comitato. Questi gli accoppiamenti per il secondo turno: Latisana-Udine, Tolmezzo-Pordenone, Trieste-Monfalcone e Gorizia-Cervignano.

Palmanova-Brugnera 1-2

MARCATORI: nel p.t. al 31' Manzon; nel s.t. al 40' Gigante e al 42' Fabris su rigore.
PALMANOVA: Turchetto, Strizzolo, Furlan, Rusconi, Pacorig, Marangon (30' s.t. Benussi), Fabris, Minin, Fiorini (30' s.t. Venturini), Bertossi, Mullon.
BRUGNERA: Anese, Piovesano, Casonato, Manzon, Moro, Erodi, Catto (30' s.t. Semenzato), Carnelos, Zucchet (37' s.t. Gigante), Puiatti, Da Ros.

PALMANOVA — Ancora una delusione per i tifosi palmarini conseguente a questo ennesimo rovescio della squadra del cuore. Delusione ancora più cocente per il fatto che la partita non l'ha vinta il Brugnera, ma l'ha persa il Palmanova regalando in modo clamoroso (nella sua ingenuità) il primo gol agli ospiti. Merita subito raccontarla questa rete che ha inevitabilmente fatto serpeggiare tra le file locali il solito affanno.

Siamo alla mezz'ora e Manzon si sgancia dalle retrovie, riceve a tre quarti di campo un pallone, prosegue tutto solo senza subire contrasti, verso la rete palmarina e, appena entrato in area, lascia partire un tiro rasoterra sul quale Turchetto non abbozza neppure un tentativo di parata. Regali di tale fattura ben difficilmente sono restituiti e così il Brugnera ha amministrato il proprio vantaggio con giudizio.

All'ingenuità commessa dalla difesa locale ha fatto riscontro un attacco sfuocato, tanto da collezionare solamente una serie di calci d'angolo, vanificando in tal modo le trame di gioco che, malgrado tutto, la squadra sa tessere.

Gli ospiti erano scesi in campo con il chiaro proposito di impattare l'incontro, tanto da tenere prudentemente arretrato il loro capitano, Carnelos, vero regista dell'intera compagine. Fino alla rete la loro prudenza gli aveva fatto giostrare a centrocampo lasciando al Palmanova una blanda egemonia territoriale sfociata in azioni che solo in qualche modo hanno impensierito l'estremo difensore ospite.

Del Palmanova si può aggiungere che è stato ammirevole per volontà, ma le idee sono ancora «puerili», mentre la scarsa incisività delle punte completa il quadro di una squadra che è alla ricerca soprattutto di ritrovare il morale.

Le altre due reti sono venute da un calcio di punizione battuto a tre quarti di campo da Carnelos per Gigante al centro dell'area il quale, liberatosi dal suo custode, non ha avuto difficoltà a realizzare e da un rigore che Fabris ha trasformato con un tiro potente rasoterra.

Mauro Mazzilli

Tarcentina 4 Maniago 3

MARCATORI: nel p.t. al 12' Barzan, al 13' Santini, al 28' Da Rio, al 38' Comelli, al 42' Braida; nel s.t. al 20' Luisa, al 29' Braida.
TARCENTINA: Fior, Candotti, Siega, Patat M., Nicoloso, Guanin (32' del s.t. Bozzana), Comuzzi, Braida (42' del s.t. Silotto), Da Rio, Comelli, De Luca.
MANIAGO: Geremia, Luisa, Miniutti (s.t. Piazza), Barzan (38' s.t. Perin), Busetta, Gerolin, Santini, Mazzoli, Martini, Zilli R., Zilli M.

TARCENTO — *I verdi del Maniago, reduci dalla vittoriosa partita contro la Romana, hanno subito cercato di imbrigliare i canarini, ma già al 5' Da Rio sparava a rete.*

Al 12' Barzan, su servizio dalla destra, trafiggeva Fior e un minuto dopo su contropiede Santini raddoppiava.

Al 28' Da Rio a conclusione di un'azione manovrata segnava una stupenda rete con un pallonetto che si smorzava nel «sette». Al 35' mischia davanti a Geremia, Braida finiva a terra, ma l'arbitro non ravvisava gli estremi del rigore. Veniva poi fermato fallosamente Comuzzi e al 38' Comelli portava i locali in parità. Al 42' sulla spinta offensiva i canarini segnavano la terza rete.

Dopo pochi minuti dall'inizio della ripresa Da Rio veniva ammonito per entrare fallosà e sulla susseguente punizione veniva fischiato un calcio di rigore che Geremia non trasformava.

Nicoloso veniva ammonito al 15' e poi veniva espulso Zilli M. per un fallo di reazione su Comuzzi. Spalti incandescenti con zuffe tra i tifosi. Al 20' su azione d'angolo Luisa portava in parità il Maniago. Al 29' Braida portava a 4 le reti della Tarcentina.

Adelchi Razza

Calcio giovanile

Allievi regionali

Dopo sette vittorie consecutive la Triestina è stata costretta a cedere il secondo punto della stagione. La squadra alabardata è stata infatti costretta al pareggio da un mai domo San Giovanni che con il punto ottenuto si porta al quarto posto della classifica.

RISULTATI: Pro Gorizia-Supercaffè 3-1, Triestina-San Giovanni 1-1, Tisana-Ponziana 2-1, Libertas-Costalunga 1-0, Sangiorgina-Monfalcone 3-0, Pol. San Giorgio-Sangiorgina Udine 0-0.
CLASSIFICA: Triestina punti 16; Udinese 14; Sangiorgina 13; San Giovanni 11; Monfalcone e Pro Gorizia 10; Libertas 9; San Giorgio al Tagliamento 8; Ponziana, Opicina Supercaffè e Costalunga 6; Tisana e Donatello Udine 5; Sangiorgina Udine 3.

Giovanissimi regionali

La Triestina, otto vittorie consecutive, è la squadra regina di questo campionato. Gli alabardati hanno quattro punti di vantaggio sulla coppia San Giovanni e Monfalcone le quali hanno però una partita in meno. I rossoneri hanno battuto la Pro Gorizia mentre i monfalconesi sono stati costretti a cedere un punto al Chiarbola.

RISULTATI: Portuale-Pro Gorizia 1-0, Muggesana - Triestina 1-2, San Giovanni-Ricreatorio Gasperi 3-0, Manzanese-Domio 1-1, Monfalcone-Chiarbola 1-1, Vermegliano-Sangiorgina 0-3.
CLASSIFICA: Triestina punti 16; San Giovanni e Monfalcone 12; Portuale 10; Chiarbola 9; Sangiorgina e Pro Gorizia 8; Ricreatorio Gasperi 6; Manzanese 5; Domio e Muggesana 3; Vermegliano 0.

«Alpe Adria»

Il torneo internazionale di calcio per rappresentative allievi ha concluso la seconda giornata di andata. In questo turno il Friuli-Venezia Giulia, dopo la battuta d'arresto casalinga con l'Istria, ha conquistato un pareggio sul campo della Carinzia e rimane così l'unica squadra a non aver ancora vinto una partita. Nell'altro incontro la Slovenia ha sorprendentemente espugnato il rettangolo della selezione dell'Istria con il risultato di 2-1.

Dopo la seconda giornata la Carinzia è sola al comando della classifica con 3 punti, seguita a una lunghezza dalla coppia composta dall'Istria e dalla Slovenia. All'ultimo posto il Friuli-Venezia Giulia con un punto.

RIPETIZIONE GARA

Il giudice sportivo di secondo grado del Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha ordinato la ripetizione dell'incontro Sangiorgina Udine-Donatello valido per il campionato regionale allievi.

1ª CATEGORIA
Girone B

Il San Giovanni a valanga sul Mossa

Lucinico-Stock 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 10' Favero e al 22' Terpin, nella ripresa al 16' Rados, al 26' Terpin.
LUCINICO: Rigonat, Codermaz, Sussi, Marongiu, Milotti, Ghermi, Luisa (Tosoratti dal 1' della ripresa), Favero, Terpin, Petroni, Burelli (Giorgi dal 41' ripresa).
STOCK: Badichievich, Coslovich, Muiesan, Gerin, Furlan, Manià (De Bernardi dal 40' ripresa), Di Benedetto, Ferfoglia, Savi, Naldi, Rados.
ARBITRO: Cecchini di Udine.

LUCINICO — Dopo la Muggesana, anche la Stock è stata costretta a cedere l'intera posta al Lucinico tirato a lucido dall'allenatore Trentin, da quindici giorni sulla panchina dei nerazzurri. Per la Stock si tratta del quarto rovescio consecutivo.

La squadra si è fatta trafiggere nel primo tempo subendo due reti. Nella ripresa i triestini hanno accorciato le distanze e nel tentativo di riportarsi in parità si sono scoperti subendo la terza rete.

Nel finale De Bernardi ha avuto la palla del 3-2 ma ha sprecato banalmente un rigore, tirando in maniera debole e centrale. I nerazzurri hanno vinto con pieno merito.

La cronaca ha inizio al 10' con una triangolazione Milotti-Luisa-Favero conclusa magistralmente a rete. Cinque minuti più tardi Rigonat effettua una superba parata deviando una stangata di Rados che era indirizzata a fil di palo. Poco dopo il raddoppio da parte di Terpin che devia in rete, di testa, un traversone di Luisa.

Al 16' della ripresa Rados, su azione personale fulmina Rigonat dal limite dell'area. Al 26' Terpin si ripete realizzando ancora di testa su cross di Petroni. Al 39' altra eccezionale parata di Rigonat su un violento tiro di Naldi. Poi il rigore fallito da De Bernardi, concesso per atterramento subito da Naldi.

Franco Piccardi

Sovrana-Corno 0-0

SOVRANA: Parovel, Rados, Verdnik, Ravalico, Francini, Visintin D. (15' s.t. Filippi), Canazza (40' s.t. Depase), Gordini, Degano, Tosetto, Visintin G.
CORNO ROSAZZO: Sonson, Scaravetti, Minen, Trevisan, Bon, Perabò, Peressini, Zucco, Zilio (38' s.t. Alvino), Gratton, Cossutti.
ARBITRO: Andreotta di Spilimbergo.

Al termine dell'incontro tra Sovrana e Corno, un pareggio che in fondo accontenta ambedue le formazioni scese in campo agli ordini di un incerto arbitro Andreotta.

Il Corno si è presentato come squadra spigolosa, fisicamente forte e con mire di alta classifica, ma la difesa compatta ed unita della Sovrana non ha permesso ai friulani di avvicinarsi troppo alla rete difesa da Parovel; la maggior pecca dei locali si è registrata però nel reparto d'attacco, dove il vivace Giancarlo Visintin non ha trovato alcun appoggio nei compagni di squadra, se non talvolta dal numero sette Canazza.

Per quasi tutto l'incontro, il gioco è ristagnato solo a centrocampo e nelle rispettive trequarti anche a causa delle ben strutturate difese; da rilevare che alla mezz'ora del primo tempo, l'arbitro ha richiamato i due capitani affinché mettessero il freno ai loro uomini resisi rei di troppi falli gratuiti.

La cronaca non offre molto se non due punizioni dei locali attorno al 30' del primo tempo ad opera di Visintin G. e Canazza; al 39' un colpo di testa di Gordini e tre pinuti più tardi un pericoloso affondo di capitan Zilio che Parovel mette in angolo; nella ripresa l'unica azione da rete al 19' con lo stesso Zilio che impegna il numero uno della Sovrana a terra.

Tra i migliori Visintin G., Ravalico (sempre felice e pulito nei suoi interventi), Minen e Zilio.

R. M.

S. Canzian-Gradese 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 19' Pittaro, al 31' Stabile; nel s.t. al 19' Patruno.
SAN CANZIAN: Basso, Bonazza, Vrech, Giacuzzo (Boscarol), Vittor, Trevisan, Marizza, Pittaro (Piemonte), Stabile, Melloni, Anzanel.
GRADESE: Brum, Pozzetto, Degrassi I, Corbatto, Marchesan, Patruno, Declic (Tolloi), Padovan, Giancani, Degrassi II, Corazza.
ARBITRO: Smilovich di Trieste.

SAN CANZIAN — Il derby fra le due cenerentole ha avuto due volti distinti: una netta superiorità dei padroni di casa nel primo tempo e una rimonta degli ospiti nella ripresa, nell'affannosa ricerca di riequilibrare il risultato.

L'hanno spuntata meritatamente i ragazzi di Bergamasco andati in vantaggio nei primi 45' con due belle reti di Pittaro e Stabile. I primi ad attaccare erano gli ospiti spinti maggiormente dal bisogno di un'affermazione ma al 19' i rossoneri passavano in vantaggio per merito di Pittaro che riusciva a mettere in rete di punta il pallone anticipando di un soffio il portiere gradese.

Dopo il gol i padroni di casa si inserivano in area avversaria menure i lagunari reagivano con rari contropiedi. Giancani al 29' si vedeva bloccare da Basso un bellissimo colpo di testa e un minuto dopo Stabile con un'azione personale in contropiede segnava con un perfetto rasoterrà la seconda rete a favore degli isontini.

Nella ripresa i rossoneri si limitavano a difendere il vantaggio conseguito dando così la possibilità di attaccare agli ospiti. Al 19' Patruno riusciva ad accorciare le distanze con un preciso colpo di testa su corner.

G. M.

CALCIO «MEKOVEC»

La coppa «Mekovec» di calcio organizzata dal Csi di Trieste, aggiornata fra sabato e domenica la classifica con gli ultimi recuperi, proseguirà da sabato con il girone di ritorno per concludersi l'11 gennaio.

Cormonese-Pieris 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 35' Sacchet.
CORMONESE: Ceccot, Grion, Mocchiut, Spessot, Cattarin (35' s.t. Montina), Persoglia, Degano, Sacchet, Ceglia, Petruz, Tabai (35' s.t. Bregant).
PIERIS: Bonaldo, Grimaldi, Santostefano, Sabbadin, Fabris, Sgubin, Peressin, Bala, Clemente, Malaroda (22' s.t. Ciduin), Sclauzero.
ARBITRO: Grill di Trieste.

CORMONS — *La Cormonese rompe il digiuno casalingo e ritorna al gol al Comunale dopo tre consecutivi 0-0. Un gol prezioso perché ha consentito alla squadra di casa di ottenere la vittoria e di mantenere così il comando della classifica.*

La capolista però ha sofferto fino alla fine stringendosi attorno a Ceccot. I pierissini infatti hanno comandato il gioco per buona parte della gara, tendendo in particolare nella ripresa alla ricerca del pareggio. Gli attacchi si sono trasformati in alcuni momenti in veri e propri assedi alla porta grigiorossa. La difesa di casa comunque non si è fatta sorprendere, anche se in alcuni frangenti ha dovuto liberare con affanno sulle puntate di Peressin, il migliore dei suoi, e sui guizzi di Bala.

La Cormonese nella ripresa si è affidata al contropiede ma senza grossa convinzione, impensierendo Bonaldo in una sola occasione, al 18', quando Ceglia si è sbarazzato di cinque avversari ed ha toccato per Degano. L'ala ha cercato di sorprendere il portiere con un pallonetto che però si è alzato di poco sopra la traversa.

Il gol al 35' del primo tempo è opera di Sacchet, che ha messo a segno alle spalle di Bonaldo riprendendo un angolo calciato da Tabai.

Franco Femia

CALCIO SCUOLA

Il prof. Gino Lizzero di Udine è stato nominato dalla presidenza federale del settore giovanile della Federcalcio delegato regionale per il calcio della scuola.

Risultati

Prima categoria - Girone A

Percoto-Bertiolo	0-2
Maranese-Gonars	1-2
Gemonese-Sangiorgina	0-0
Valvasone-Cordenonese	0-0
Orcenico-Union Nog.	4-1
Sandanielese-Spal	0-1
Valnatisone-Flumignano	4-0
Aquileia-Doria	2-1

Orcenico	16	9	7	2	0	17	5
Sangiorgina	13	9	6	1	2	14	8
Valnatisone	12	9	5	2	2	14	6
Spal	12	9	5	2	2	12	6
Valvasone	10	9	3	4	2	9	11
Doria	9	9	4	1	4	11	10
Gemonese	9	9	1	7	1	9	8
Bertiolo	9	9	4	1	4	10	10
Cordenonese	9	9	1	7	1	9	9
Sandanielese	9	9	3	3	3	10	12
Percoto	8	9	3	2	4	6	8
Maranese	7	9	2	3	4	12	12
Gonars	6	9	2	2	5	6	12
Flumignano	5	9	1	3	5	7	14
Union Nog.	4	9	0	4	5	5	13
Aquileia	4	9	1	2	6	4	14

Le partite del 23.11.1980

Union Nog.-Sandanielese
Sangiorgina-Valvasone
Bertiolo-Aquileia
Cordenonese-Gemonese
Doria-Percoto
Spal-Orcenico
Gonars-Valnatisone
Flumignano-Maranese

Prima categoria - Girone B

Lucinico-Stock	3-1
Sovrana-Corno	0-0
Ronchi-Isonzo Turriaco	0-0
S. Canzian-Gradese	2-1
Muggesana-Opicina	2-1
S. Giovanni-Mossa	7-0
Cormonese-Pieris	1-0
Edile Adriatica-Fortitudo	1-0

Cormonese	14	9	5	4	0	13	5
Corno	12	9	5	2	2	7	4
Edile Adriatica	12	9	4	4	1	8	5
S. Giovanni	11	9	5	1	3	20	9
Isonzo Turriaco	11	9	3	5	1	6	4
Muggesana	10	9	3	4	2	11	8
Pieris	9	9	3	3	3	8	8
Lucinico	9	9	4	1	4	13	12
Ronchi	9	9	2	5	2	7	9
Sovrana	8	9	2	4	3	6	7
S. Canzian	7	9	2	3	4	5	7
Opicina	7	9	1	5	3	7	10
Fortitudo	7	9	3	1	5	11	15
Stock	7	9	2	3	4	6	11
Mossa	7	9	2	3	4	5	14
Gradese	7	9	0	4	5	6	11

Le partite del 23.11.1980

Opicina-S. Giovanni
Isonzo Turriaco-S. Canzian
Stock-Edile Adriatica
Gradese-Ronchi
Fortitudo-Lucinico
Mossa-Muggesana
Corno-Cormonese
Pieris-Sovrana

Muggesana-Opicina 2-1

MARCATORI: nel s.t. al 19' su calcio di rigore Venier, al 26' Potasso, al 45' Chelleri.
MUGGESANA: Paniconi, Oliosi, Legovich, Varin, Vichi, Busatto, Perlangeli, Verbich (dal 1' s.t. Dilic), Garofalo, Potasso, Chelleri.
OPICINA: Sardi, Sradi, Gaeta, Manzon, Gherzil, Vizintin (dal 1' s.t. Babuder), Botteri, Venier, Privileggi, Vascotto, Verch.
ARBITRO: Marson di Fiume Veneto.

Una Muggesana nervosa e pasticciona, incapace per buona parte della contesa a contendere i contropiedi avversari ed a creare qualche accettabile manovra offensiva, ha ritrovato lucidità e grinta nella seconda parte dell'incontro riuscendo così a sovvertire un risultato che ad inizio di ripresa sembrava del tutto compromesso.

Quando infatti al 19' in un'azione di rimessa Verch si spingeva in area e venica messo a terra da Legovich l'Opicina passava in vantaggio con un rigore chen Venier trasformava; i ragazzi di Derossi che fino a quell'istante avevano operato molto frammentariamente e con le idee molto annebbiate, sono rimasti del tutto traumatizzati, si da far credere che le cose potessero mettersi ancora peggio. Così non è stato perché, dopo alcuni istanti di logico sbandamento, i verdarancio hanno ritrovato quel pizzico di lucidità necessario per equilibrare le sorti del confronto e, subito dopo, per condurlo positivamente in porto.

La compagine ospite ha sorpreso i muggesani soprattutto sul piano tattico perché si pensava che Privileggi e compagni giocassero molto abbottonati senza dover rischiare minimamente.

Già nel primo tempo al 21' con Verch colpivano la traversa e con lo stesso (il quale propiziava il calcio di rigore), si portavano in vantaggio, mettendo in ginocchio gli avversari, i quali uscivano dallo choc pareggiando con Potasso, e dopo tanta sofferenza allo scadere pervenendo al successo per merito di Chelleri.

Ronchi-Isonzo Turriaco 0-0

RONCHI: Zuppichini, Novelli, Demeio, Brandolin, Zelesnich, Furlan, Croci, Fragiacomo, Peressin, Donda, Longo.
ISONZO TURRIACO: Bonomolo, Shell (Zambon), De Fabris, Acquavita, Lepre, Passon, Imperatore L. (Minin), Imperatore D., Feresin, Lanza, Blason.
ARBITRO: Grillo di Pordenone.

RONCHI DEI LEGIONARI — Un Ronchi gagliardo e ottimamente impostato ha messo alle strette l'«unidici» ospite, chiaramente intenzionato a far bottino pieno in trasferta. Ma la migliore compattezza degli amaranto ha ben presto smorzato gli intendimenti bellicosi del Turriaco, ricco di spiccate individualità la meno efficiente sul piano organizzativo.

Così per lunghi tratti il gioco è stato saldamente in possesso dei locali i quali, oltre ad imporre la loro supremazia collettiva hanno maturato almeno cinque occasioni da gol, due delle quali clamorose — a metà dei due tempi — sfumate per la imprecisione di Croci e Peressin.

Sul fronte opposto gli ospiti, tranne qualche tiro da lontano o su calcio piazzato (pericolosi questi ultimi per la potenza di esecuzione di Feresin) non hanno avuto spunti tali da legittimare un miglior risultato e quindi il punto da essi ottenuto deve largamente ritenersi come sovrabbondante.

Di contro il Ronchi — che ha avuto in Fragiacomo e Longo i suoi uomini migliori — pur recriminando per il punto perso, non può che esaltarsi da prove così convicenti che se destano stizza garantiscono uno sviluppo di campionato denso di soddisfazioni per la società e i suoi sostenitori.

G. G.

I CATEG. GIRONE B
I marcatori

6 reti: Del Negro (San Giovanni);
5 reti: Degano (Cormonese);
4 reti: Terpin e Favero (Lucinico), Potasso (Muggesana), Prandi (San Giovanni), Cossutti (Corno), Stabile (San Canzian), Fontanot (Fortitudo).

Edile Adriatica-Fortitudo 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 15' Pascon.
EDILE ADRIATICA: Ianza; Stagni, Mihich, Marini, Tercovich, Zucca, Scherli, Francini, Pobega, Punis, Pascon (20' s.t. Giuliani).
FORTITUDO: Blasina, Chizzo, Razem, Baldassin (35' s.t. Pintus), Ciacchi, Castellano, Braico, Predonzani, Fontanot, Prestifilippo, Novel.
ARBITRO: Vitulo di Padova.

Sono state ancora unà volta determinanti le pessime condizioni del terreno di Guardiella che presentava al via, nonostante le solerti cure della società ospitante, un fondo del tutto irregolare per le vistose chiazze di melma alternate a superfici asciutte e levigate. La gara non poteva essere certamente bella, spezzettata dalle incredibili interruzioni di traiettoria della sfera, con palloni su palloni che non volevano saperne di continuare nella traiettoria voluta.

Si è così assistito ad una contesa, caratterizzata da un'acerrima lotta per il possesso ed il mantenimento della palla, che se ha detto poco dal punto di vista tecnico, apprezzabile è stata certamente per vivacità e spirito agonistico.

Ha vinto l'Edile Adriatica, andata in gol al quarto d'ora di gioco, al suo primo vero affondo della giornata, ma va rilevato che la Fortitudo per buona parte della gara ha rivaleggiato con gli avversari, tenendo loro fieramente testa e sfiorando il pareggio in più di una occasione.

Qualche cenno di cronaca, limitatamente ai momenti che hanno determinato il risultato finale. Sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Pascon in mezza girata sorprende Blasina, infilandolo nell'angolo basso alla sua destra. Vicina al pari la Fortitudo alla mezz'ora.

Ma è al 27' della ripresa che l'undici ospite perde in pratica la partita, quando un fallo di mano di Tercovich, su incursione perentoria di Novel, è punito con il calcio di rigore. Predonzani però grazia Ianza, mettendo nettamente a lato.

Luciano Zudini

S. Giovanni-Mossa 7-0

MARCATORI: 5' P.T. Del Negro (su rigore), 36' p.t. Nicotera, 25' s.t. Del Negro, 30' s.t. Lebani, 40' s.t. Del Negro, 43' s.t. Marcuzzi, 45' Nicotera.
S. GIOVANNI: D'Orlando (dal 12' s.t. Jugovaz), Ferluga, Pian, Maracich, Coronica, Prandi, Del Negro, Quaia, Lebani (dal 38' s.t. Gregori), Nicotera, Marcuzzi.
MOSSA: Alt (dal 24' s.t. Peressin), Gandolfi, Tallon, Princic, Grion, Campi, Marini, Bevilacqua, Montico, Bressan, Marini.
ARBITRO: Stefanutti di Udine.

Partita iniziata bene e finita meglio questa per il S. Giovanni in viale Sanzio. I rossoneri di Giraldi hanno messo sotto un Mossa che, sebbene incompleto di alcuni titolari, non è riuscito a limitare il passivo in termini accettabili.

Il risultato comunque non tragga in inganno, perché per buoni due terzi dell'incontro la squadra ospite ha opposto un'accettabile resistenza, capitolando solamente per degli svarioni difensivi imputabili alla coppia centrale e allo sfortunato portiere, infortunatosi piuttosto seriamente poi nel corso del secondo tempo in uno scontro fortuito con Lebani, a risultato ormai acquisito.

Per analizzare quindi una partita dall'andamento così bizzarro bisognerebbe allora dimenticare gli ultimi quindici minuti, durante i quali il risultato ha raggiunto proporzioni tennistiche.

Il S. Giovanni, comunque, ha dimostrato di avere tutte le carte in regola per disputare un campionato di vertice; per una volta Pian e compagni non si sono fatti sorprendere in falli marchiani e clamorosi, dimostrando di essere capaci di difendersi efficacemente anche senza giocar pesante; il centrocampo ha svolto con diligenza il suo compito di interdizione, sorreggendo con validi suggerimenti una linea d'attacco davvero pirotecnica.

Meglio tacere sul Mossa e aspettare la squadra a una prova d'appello. Decisamente buono l'arbitraggio.

Giuliano Sadar

2ª CATEGORIA
Girone F

Continua la marcia del Vesna

Opicina Supercaffè 1
C.G.S. 3

MARCATORI: nel p.t. al 30' Abrami, al 42' Castro; nel s.t. al 22' Lusetic, al 23' Abrami.
OPICINA SUPERCAFFÈ: Carmeli, Palermo (dal s.t. Scamperle), Modesti, Lombardo, Mezzalira, Castro, Rumiz, Porro, Milani, Maranzana, Dagri.
C.G.S.: Del Bello, Sellan, Rebec, Bisel, Celigoi, Auber, Sartori (dal 11' s.t. Skabar), Tesevich, Abrami, Cespa, Lusetic (Righen dal 32' s.t.).
ARBITRO: Fadiani di Gorizia.

Partita che sapeva già di scontro-retrocessione quella di ieri tra Opicina Supercaffè e C.G.S., due compagini ancora alla ricerca del gioco che ne aveva caratterizzato le brillanti prestazioni dello scorso campionato.

La gara, come era prevedibile, ha avuto un inizio all'insegna della prudenza, con le due squadre ancorate a centro campo e restie a vivacizzare il gioco.

La situazione si è sbloccata al 30' del p.t. quando Abrami beffava il portiere avversario con un abile pallonetto; il conseguente forcing dell'Opicina Supercaffè portava al pareggio di Castro ottenuto alla fine di una bella azione corale.

L'aver raggiunto il pareggio senza dannarsi l'anima deve aver illuso i rossoneri di Bandini di far un solo boccone del C.G.S. che invece, sornione, dopo aver fatto sfogare gli ardenti spiriti dei padroni di casa, piazzava un fulmineo uno-due con il quale affossava le residue speranze dell'Opicina Supercaffè.

Guido Aghemo

Kras 0
Costalunga 0

KRAS: Paulin, Skabar, Villalta, Milos, Dilic, Puntar, Milic (nel s.t. dal 16' Saggina), Tercon, Ferfoglia (nel s.t. Guglian), Blasina, Lanza.
COSTALUNGA: Mezzavilla, Roiaz, Druzina, Sciarrone, Tulliani, Plet, Bussi, Surian, Brainich (nel s.t. dal 31' Bugliano), Giacomin, Macchi (nel s.t. dal 17' Rovatti).
ARBITRO: Scarpa di Trieste.

Il grigiore del tempo ben si adattava al tono delle prestazioni fornite da Kras e Costalunga, che hanno terminato a reti inviolate un incontro monotono e deludente.

Il Kras, in quest'occasione forzatamente rimaneggiato, continua così a mantenere la propria imbattibilità, più che per merito proprio, per demerito dell'avversario, uno stordito ed inerme Costalunga

Il primo tempo, più che il secondo, ha ben evidenziato la carente forma delle due formazioni con gli ospiti che riponevano le loro speranze offensive al tempismo e alla fantasia, peraltro scarsi, del capitano Bussi e il Kras che si rendeva marginalmente pericoloso solo su qualche calcio d'angolo, sul paio di punizioni calciate da Tercon e nelle mischie sotto rete.

Nella ripresa, più veloce ed accesa, i padroni di casa premevano maggiormente sull'opposto schieramento che rilanciava sistematicamente i palloni pericolosi non organizzando efficaci contropiedi.

La squadra dell'altipiano non sapeva però trarre vantaggio e falliva con i volonterosi Lanza e Saggina varie conclusioni.

Pierpaolo Garofalo

Domio 2
Rosandra 3

MARCATORI: nel p.t. al 2' Cicchese e al 17' Ferrini; nel s.t. all'8' e al 18' Cicchese e al 37' autogol di Dapas.
DOMIO: Zubalic, Salomone, Crevatin, Visintin, Cinque, Barnaba, Pieri, Sau, Ferrini, Macoratti, Roici.
ROSANDRA: Dapas, Schettini, Gulic, Somma, Basiaco, Colavecchia, Kirchmayr, Sodomaco, Cicchese, Piccinino (31' s.t. Pichierri), Tommasi (5' s.t. Cusatelli).
ARBITRO: Harland di Monfalcone.

Con una tripletta di Cicchese, che così si insedia prepotentemente in testa alla classifica cannonieri del girone, il Rosandra ha superato il Domio. È stata una partita ricca di emozioni che ha visto gli ospiti tenere in mano i fili dell'incontro per buona parte dei novanta minuti.

Le reti: al 2' Cicchese batteva una punizione da fuori area e coglieva l'angolo destro. Pareggio al 17' con Ferrini.

Nel secondo tempo, dopo otto minuti, ancora Cicchese a segno dopo aver ricevuto la sfera da Kirchmayr: dieci minuti più tardi ancora Cicchese su punizione dal limite trovava lo specchio della porta insaccando.

Alla mezz'ora per un fallo di mani di Basiacco, Ferrini tirava un calcio di rigore ma era bravo Dapas ad intuire e bloccare. Al 37' azione confusa sotto porta, Dapas probabilmente subiva una carica e non riusciva a trattenere causando così l'autorete.

Zarja 0
Vesna 1

MARCATORE: Starc al 14' s.t.
ZARJA: Puzzer, Samese, Grgic, Franco (Crociatti 33' s.t.), Macor, Krizmancic, F. Razen (Fonda 25' s.t.), Mosetti, Lenarduzzi, Dana, V. Razen.
VESNA: Bubnic, Puric, Perissutti, Acquavita, Pribaz, Vecchio, Bortolotti, Pipan, Starc, Candotti, Zucca.
ARBITRO: Abetini di Palmanova.

Con la vittoria sull'inseguitrice Zarja, il Vesna consolida la sua posizione di capolista al vertice della seconda categoria; la partita è stata senz'altro bella, spigolosa ma mai cattiva e sul campo si è visto un calcio certamente da categoria superiore, o se non altro da prime posizioni.

Ha vinto chi in fondo ha avuto un pizzico di fortuna in più, ma c'è da dire che lo Zarja non meritava la sconfitta ed un punto a testa sarebbe forse stato il risultato più equo.

La rete che ha deciso l'incontro è arrivata nella ripresa complice uno svarione, probabilmente l'unico, della difesa dello Zarja che l'abile Starc ha girato velocemente in rete.

Di fronte ad un pubblico delle grandi occasioni da rilevare l'ottima prova dell'arbitro Abetini, che mai si è lasciato sfuggire di mano un incontro non certo dei più facili; da elogiare le prestazioni di Starc, Bubnic e Vecchio per il Vesna e di Macor, Franco e Samese per lo Zarja.

Risultati

Seconda categoria - Girone E

Ruda-Torre	2-2
Torviscosa-Savegliano	0-1
Moraro-Malisana	2-0
Medea-Villesse	3-1
Torriana-Sagrado	2-2
Pro Fiumicello-Jalmicco	0-0
Donatello-Pro Romans	1-0
Mariano-Itala S. Marco	1-1

Torviscosa	14	9	6	2	1	21	6
Medea	13	9	5	3	1	14	6
Itala S.M.	12	9	3	6	0	9	5
Savegliano	12	9	3	6	0	9	6
Ruda	11	9	2	7	0	9	7
Mariano	10	9	3	4	2	11	7
Moraro	10	9	3	4	2	9	12
Sagrado	9	9	2	5	2	11	11
Pro Fiumicello	9	9	0	9	0	4	4
Villesse	8	9	2	4	3	7	10
Torriana	7	9	2	3	4	9	9
Donatello	7	9	1	5	3	7	10
Malisana	6	9	2	2	5	9	15
Torre Tap.	6	9	1	4	4	8	14
Jalmicco	6	9	2	2	5	6	14
Pro Romans	2	9	0	2	7	3	11

Le partite del 23.11.1980

Sagrado-Pro Fiumicello
Malisana-Medea
Torre Tap.-Mariano
Villesse-Moraro
Itala S. Marco-Ruda
Jalmicco-Torriana
Savegliano-Donatello
Pro Romans-Torviscosa

Seconda categoria - Girone F

Opicina Supercaffè-Cgs	1-3
Baxter-Staranzano	1-3
Kras-Costalunga	0-0
Domio-Rosandra	2-3
Zarja-Vesna	0-1
S. Marco-Campanelle	0-0
Breg-C.E. Prisco	1-0
Libertas-Giarizzole	0-0

Vesna	15	9	7	1	1	14	5
Staranzano	12	9	4	4	1	15	10
Rosandra	11	9	4	3	2	12	8
Kras	11	9	2	7	0	8	5
Zarja	10	9	4	2	3	10	7
Costalunga	9	8	3	3	2	10	7
Libertas	9	9	3	3	3	9	9
C. E. Prisco	9	9	2	5	2	7	7
Campanelle	9	9	3	3	3	11	6
Breg	8	8	3	2	3	10	9
S. Marco	7	8	2	3	3	8	8
Cgs	7	9	2	3	4	8	11
Baxter	7	9	1	5	3	6	10
Giarizzole	6	8	2	2	4	6	13
Supercaffè	6	9	1	4	4	6	13
Domio	4	9	1	2	6	6	16

Le partite del 23.11.1980

Vesna-S. Marco
Costalunga-Domio
Cgs-Libertas
Rosandra-Kras
Giarizzole-Supercaffè
Campanelle-Zarja
Staranzano-Breg
C.E. Prisco-Baxter

II CATEG. GIRONE F
I marcatori

9 reti: Cicchese (Rosandra);
7 reti: Casagrande (Staranzano), Lenarduzzi (Zarja);
5 reti: Starc (Vesna);
4 reti: Candotti (Vesna), Bussi (Costalunga), Gattinoni (Campanelle), Pugliese (Libertas), Abrami (C.G.S.).

San Marco 0
Campanelle 0

SAN MARCO: Balzarini, Stradi F., Stradi R., Purini, Ellini, Rosin, Clementin, Visintin, Zollia, Berhabel, Pacor.
CAMPANELLE: Medin, Zulic, Grassi, Raguso, Stokelj, Sinico, Averna, Bon, Vascotto, Zorzut, Gattinoni.
ARBITRO: Parini di Aviano.

Una Partita, anche se priva di reti, piacevole quella disputata tra San Marco e Campanelle. Il risultato di parità accontenta un po' tutti quanti, anche in considerazione del fatto che sia i padroni di casa sia gli ospiti hanno avuto una grande occasione a testa per portarsi in vantaggio.

Il Campanelle si è dimostrata una volta di più squadra tecnica ed il San Marco è stato molto più determinato rispetto al precedente impegno che risale a due settimane or sono.

Le occasioni nel primo tempo: la prima con Gattinoni che dribblava tre avversari ma al momento della conclusione sparava a lato. Poco dopo Visintin raccoglieva di testa un traversone ma non riusciva a centrare lo specchio della porta.

Nel secondo tempo tre grandi interventi di Medin su due tiri di Zollia ed uno di Clementin facevano si che il portiere risultasse sicuramente il migliore in campo.

Libertas 0
Giarizzole 0

LIBERTAS: Ulcigrai, Macoratti, Cozman, Francolla, Iurincich (40' p.t. Lionetti), Sorrentino, Cigliani, Raker, Pugliese, Bretti (30' s.t. Pacher).
GIARIZZOLE: Di Maio, Perossa, Pregarc, Cattonar, Bossi, Bencich, Ienco (20' s.t. Sulcic), Valzano, Pelac, Zacchigna (22' s.t. Rutignano), Tedeschi.
ARBITRO: Zanetta di Pordenone.

Libertas e Giarizzole hanno dato vita ad un ottimo incontro che ha visto i padroni di casa costantemente rivolti alla ricerca della rete.

Ma i due punti per la Libertas non sono venuti per l'abilità della difesa ospite e per la buona prova del numero uno Di Maio. Solo in una occasione il Giarizzole ha avuto la possibilità di passare, al 40' della ripresa, ma sarebbe stata una vera beffa per la compagine di Stulle.

La Libertas poteva andare in vantaggio già nei primi quarantacinque minuti di gioco con il terzino Cozman e con un'azione in linea conclusa dal numero otto Raker a cui ha risposto bellamente Di Maio. Tra i migliori Zacchigna, Cattonar, Sorrentino, Mauro e Pugliese.

Breg 1
Campi Elisi Prisco 0

MARCATORE: nel p.t. al 22' Sterni.
BREG: Micor, Albertini, Tritta, Dazzara, Pinzin, Coloni, Cigni, Azzolin, Jez (dal 32' s.t. Calin), Perossa, Sterni.
C.E. PRISCO: Seppini, Bulang, Zoffoli, Fantina, Petranic (dal 1' s.t. Lizzi), Morgan, Miozzo (dal 25' s.t. Stefani), Ritossa, Puccione, Petagna, Carmeli.
ARBITRO: Sorge di Gorizia.

Al successo nel derby col Rosandra il Breg ha fatto seguire una meritata vittoria sul C.E. Prisco dando così la scalata alle posizioni di centro classifica. È stata una vittoria sofferta che ha premiato l'accorta tattica impostata dagli uomini di Softic imperniata su una difesa bloccata ed attacchi veloci delle punte fra le quali si sono distinti Jez e Sterni.

Il C.E. Prisco ha cercato di contrastare il gioco avversario ma sia per la manovra troppo lenta che per l'imprecisione degli avanti non è riuscito a sorprendere la difesa del Breg.

Il Breg ha raggiunto il successo al 22' p.t. dopo una bella azione in profondità sulla destra e passaggio allo smarcato Sterni al centro dell'area che non aveva difficoltà a segnare.

P. G.

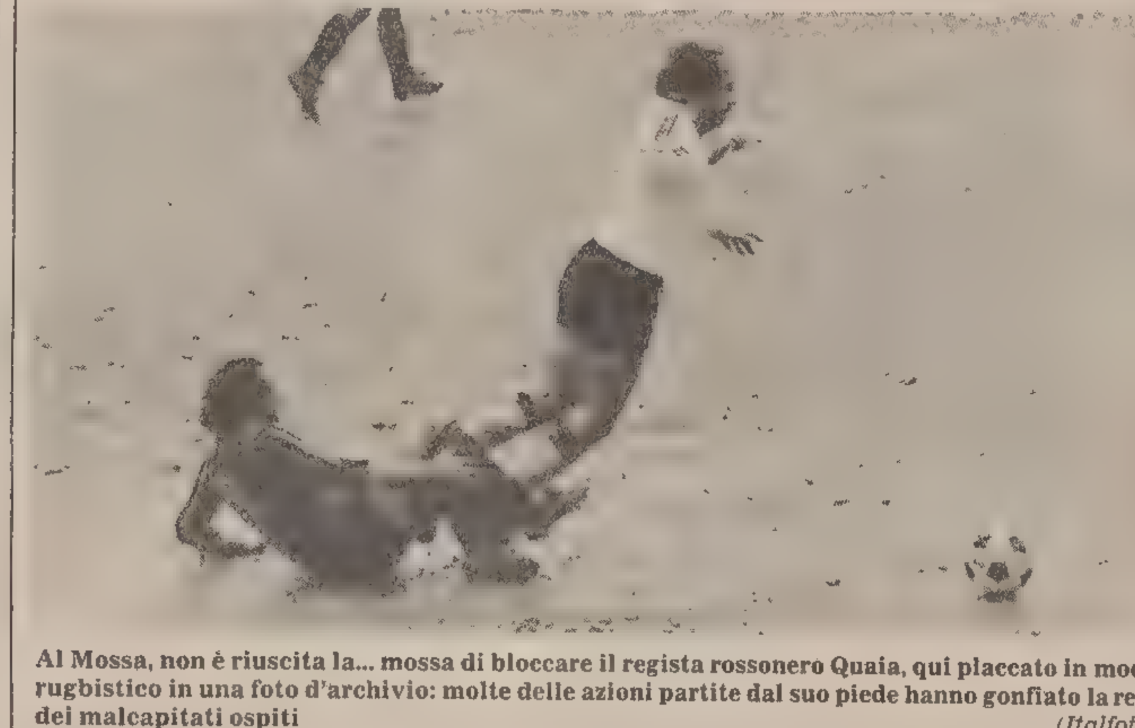
Baxter 1
Staranzano 3

MARCATORI: nel p.t. al 21' Mafrici; nel s.t. al 5' Piemonte, al 20' Casagrande, al 34' autorete di Bianco.
BAXTER: Donadel, Bianco, Mafrici, Castellarin, Suerzi, Poli, Ravbar (dal 15' s.t. Zigante), Rainis, Majorano, Cocincich, Maurel.
STARANZANO: Tortolo, Tricarico, Fedel, Piemonte, Verzegnassi, Fogar, Zecchia, Trombone, Pizzin, Casagrande, Logozzo.
ARBITRO: Urdik di Trieste.

Gli azzurri sono capitolati in malo modo, cedendo nettamente nella seconda frazione, dopo un primo tempo discreto, in cui avevano tenuto con estrema disinvoltura il confronto, pervenendo alla segnatura con Mafrici

Lo Staranzano dal canto suo era apparso in difficoltà fin dalle prime battute. Nella ripresa, invece, su un'indecisione difensiva, con un calcio d'angolo perveniva al pareggio e su una punizione si portava addirittura in vantaggio con il suo bomber Casagrande; a quel punto i ragazzi di Volpi prendevano ancora l'iniziativa ma non bastava la loro grande volontà in quanto ci si metteva anche la sfortuna, quando in un'azione di contropiede Bianco nell'intento di deviare la sfera, la metteva nella propria rete.

Il regista del settebello



Al Mossa, non è riuscita la... mossa di bloccare il regista rossonero Quaia, qui placcato in modo rugbistico in una foto d'archivio: molte delle azioni partite dal suo piede hanno gonfiato la rete dei malcapitati ospiti (Italfoto)

Calcio minore triestino

Il maltempo ha concesso finalmente una tregua per cui tutti i campionati del calcio minore triestino hanno potuto avere uno svolgimento regolare

CADETTI

Ancora un successo del Costalunga che continua così a comandare la classifica con tre punti di vantaggio sull'Edile Adriatica, fermata sul pareggio dalla Fortitudo che rimane da sola sulla terza poltrona.

RISULTATI Portuale-San Marco 2-0, Opicina-Zaule 4-0, Breg-Stock 1-1, Fortitudo-Edile Adriatica 2-2, Libertas-Costalunga 0-1, riposava il Supercaffè

ALLIEVI

La Fortitudo, battendo il san Luigi For You, ha conservato tre lunghezze di vantaggio sulla seconda che è ora il Giarizzole considerato che il Portuale ha dovuto gettare la spugna. Nel girone B è l'Olimpia la squadra guida, davanti a Domio e Primorec.

RISULTATI: Campanelle-Giarizzole 0-4, Fortitudo-San Luigi For You 1-0, Portuale-Muggesana 0-3, San Vito-Chiarbola 1-4, Kras-Olimpia 1-4, Primorec-Cgs 4-0, Stock-Vesna 1-4, Inter Trieste-Domio 2-4.

GIOVANISSIMI

Nel girone A la Fortitudo è sempre al comando della graduatoria inseguita da Libertas e Ponziana Nel girone B l'Olimpia, costretta alla resa dal Supercaffè, è stata raggiunta da Triestina e Sant'Andrea.

RISULTATI: Campanelle-San Luigi For You 2-0, Libertas-Montebello 3-0, Portuale-Costalunga 0-1, Zaule-Breg 3-1, Esperia San Giovanni-Cgs 1-0, Inter Trieste-Chiarbola 1-5, Supercaffè-Olimpia 1-0, Sant'Andrea-Giarizzole 5-2, Zarja-Triestina 0-8

ESORDIENTI

Ponziana, Soncini A e Giarizzole comandano i tre gironi eliminatori di questo campionato inseguite rispettivamente dalla Libertas, dal Campanelle e dall'Esperia San Giovanni A.

RISULTATI: Fortitudo-Domio 1-0, Libertas-Breg 1-1, Ponziana A-Costalunga 1-0, Portuale-Muggesana 1-0, Rosandra-Soncini B 0-0, Campanelle-Don Bosco 3-1, Inter San Sergio-Esperia B 0-0, Sant'Andrea B-Soncini A 0-3, San Vito-Chiarbola A 0-4, Zaule-Montebello 0-0, Opicina-Cgs 1-1, Supercaffè-Chiarbola B 1-1, Primorje-San Luigi For You 0-0, Sant'Andrea A-Giarizzole 0-1.

PULCINI

Nei tre gironi eliminatori sono al comando il Ponziana, l'Inter San Sergio e il San Luigi For You.

RISULTATI: Rosandra-Ponziana A 0-2, Portuale B-Muggesana 0-7, Fortitudo A-Domio 0-1, Chiarbola-Soncini B 4-1, Esperia San Giovanni A-Campanelle 0-0, Montebello-Portuale A 0-2, Fortitudo B-Ponziana B 0-1, Fulgor-Inter San Sergio 2-3, Don Bosco-Soncini A 0-6, Esperia San Giovanni B-Giarizzole 0-4, Zaule B-Cgs 0-1, Opicina-Sant'Andrea n.d., Libertas-San Luigi For You 1-1, Primorje-San Vito 0-0.

PREPULCINI

Nonostante il mezzo passo falso contro le Campanelle, il San Luigi For You rimane la squadra guida di questo torneo. Alle sue spalle, con un ritardo di tre punti, si trova il Sant'Andrea.

RISULTATI. Giarizzole-Cgs 1-2, San Luigi For You-Campanelle 2-2, Cave-Sant'Andrea 0-11, Fortitudo-Domio 1-0, Chiarbola-Soncini 1-3, Esperia San Giovanni-Breg 1-8

Terza categoria

I due gironi triestini del campionato dilettanti di terza categoria hanno vissuto ieri la settima giornata di andata.

GIRONE M

Olimpia sempre al comando con due lunghezze di vantaggio sul Primorje che però ha disputato una partita in meno. Le due squadre hanno superato rispettivamente il Sant'Andrea, scavalcato dalla coppia Primorec e Gaja che si è insediata sulla terza poltrona, e il San Luigi For You.

RISULTATI: Aurisina-Primorec 0-1, Cave-Sistiana 2-5, Inter Trieste-Gaja 1-2, Olimpia-Sant'Andrea 2-0, Primorje-San Luigi For You 5-2.

CLASSIFICA: Olimpia p. 11; Primorje 9; Primorec e Gaja 8; Sant'Andrea 7; Sistiana 6; Inter Trieste e Aurisina 5; San Luigi For You 2; Cave 1.

GIRONE N

Lo Zaule ha prontamente riscattato la sconfitta di domenica scorsa e con i due punti ottenuti, anche se a fatica, contro l'Esperia San Giovanni ha ripreso spedito la marcia in vetta alla classifica. Alle sue spalle si trova da ieri il San Sergio che ha approfittato del turno di riposo imposto alla Roianese per rimanere da solo al secondo posto.

RISULTATI: Chiarbola-Grandi Motori 0-0, Rabuiese-Edera 1-2, Sant'Anna-San Vito 1-2, San Sergio-Union 5-0, Zaule-Esperia San Giovanni 1-0, riposava la Roianese

CLASSIFICA: Zaule p. 10; San Sergio 9; Roianese e San Vito 7; Edera ed Esperia San Giovanni 6; Grandi Motori 5; Chiarbola 4; Sant'Anna e Rabuiese 3; Union 0.

Campionato Primavera

Padova 2
Triestina 1

MARCATORI: nel p.t. al 20' Graneris; nel s.t. all'8' Diodicibus, al 25' Starapan autorete.
PADOVA: Paccagnella, Beghin, Zanetti, Gallo, Beltrame, Cardin, Gabban, Managhetti, Pianetti, Pozzobon, Graneris.
TRIESTINA: Marsich, Grillo, Campagna (dal 40' Dallan), Vargljen, Starapan, Savarin (dal 70' Kossuta), Faleschini, Calcich, Diodicibus, Nonis, Brugnolo.
ARBITRO: Staffioggia di Urbino.

PADOVA — Ancora una sconfitta per la squadra primavera della Triestina che continua ad inseguire il primo punto in questo campionato. Gli alabardati, scesi in campo con una formazione ricca di giovani, possono imprecare alla sfortuna per questo ennesimo passo falso.

Un pareggio all'«Appiani» avrebbe indubbiamente rispecchiato meglio l'andamento della partita. I patavini infatti hanno messo a segno le due reti su altrettanti infortuni della difesa ospite.

Dopo 5' il Padova si portava in vantaggio grazie ad un fortunoso rimpallo su respinta di pugno del portiere Marsich. La Triestina non tardava molto a premere nella metà campo avversaria alla ricerca del pareggio, che giungeva al 5' della ripresa. Bella azione Faleschini-Diodicibus e gran tiro di quest'ultimo, imparabile per il portiere padovano.

Quando ormai gli alabardati pregustavano la gioia del pareggio, giungeva come una doccia fredda, a una decina di minuti dal termine, un'autorete di Spazzapan che in elevazione colpiva la palla con la nuca deviandola alle spalle di Marsich.

Bologna-Treviso 0-1
Spal - Modena 2-2
Verona - Vicenza 1-0

Calcio femminile

È proseguito con la quarta giornata di andata il torneo d'autunno di calcio femminile. In testa alla classifica si trovano sempre a punteggio pieno l'Inter 2000 e l'Adkc Chiarbola.

Risultati: Inter 2000-Sant'Andrea B 5-0, Chiarbola-Olimpia 4-0, Costalunga-Bar Ulpiano 4-1.

Classifica: Inter 2000 e Chiarbola p. 8; Costalunga e Sant'Andrea A 4; Bar Ulpiano, Olimpia e Sant'Andrea B 0.

SAN LUIGI FOR YOU

La squadra pulcini del San Luigi For You ha disputato ieri sul campo della Muzzanese di Muzzana del Turgnano una partita amichevole. Hanno vinto i triestini per 3-0.

PALLAMANO Serie A

Passeggiano in trasferta Cividin e Forst

CONFERMA DEI VERDEBLÙ DI LO DUCA SUL CAMPO DEI GIOVANI DELL'HANDBALL RUBIERA

Il peso di una classe superiore

Cividin-Handball Rubiera 28-20 (13-9)

RUBIERA: Gozzi, Zafferi F. 6, Casali 1, Algeri, Oleari Giuseppe 4, Bellei 2, Oleari Giovanni 3, Ghedini 1, Montorsi 2, Zafferi G. 2, Zambonini; n.e. Spinelli. All. Setti e Venturi.
CIVIDIN: Puspan, Sivini, Ovegli, Pischianz 11, Pipan 1, Andreasic 6, Calcina 1, Scropetta 4, Bozzola 5; n.e. Murca, Brandolin. All. Lo Duca.
ARBITRI: Sessa e Catanzaro di Roma.
NOTE: Pubblico scarso. Usciti per espulsioni temporanee Andreasic (due volte), Pischianz, Bozzola e Calcina; Bellei e Giuseppe Oleari.

REGGIO EMILIA — La Cividin ha dimostrato al palasport di Reggio di avere mezzi tali da poter compiere una passeggiata in questo campionato. Il suo gioco, contro i giovani elementi rubieresi, è stato infatti estremamente efficace in continuità, grazie alle prove superlative oltre che di Pischianz (che ha ottenuto un bottino di reti notevolissimo), anche di Bozzola, di Calcina e Andreasic. L'azzurro Scropetta, invece non ha brillato.

L'Handball Rubiera ha giocato senz'altro uno dei suoi migliori incontri e ha sostenuto l'urto, salvandosi grazie a una prova molto colorita specie nel primo tempo.

La maggiore classe dei giuliani ha vietato alla giovane squadra locale di ottenere una soddisfazione maggiore e va detto anche che la direzione arbitrale non è stata certamente tenera con i padroni di casa. A questo proposito i due arbitri, che hanno meritato la sufficienza, hanno commesso diversi errori e hanno abbondato nella concessione di rigori dei quali dieci sono stati messi a segno.

Dal canto suo, Puspan, l'atletico portiere istriano, ne ha neutralizzati due e ha effettuato interventi di notevole classe che hanno suscitato l'ammirazione degli appassionati presenti. Questi, con notevole sportività ed equanimità, al termine hanno accomunato in un applauso le due squadre.

L'incontro è stato senz'altro bello anche se la Cividin ha condotto in vantaggio da un capo all'altro. Basti pensare che dopo pochi minuti conduceva già con un margine di quattro reti (5-1) e che nel corso della gara ha sempre mantenuto un vantaggio discreto sugli avversari (un minimo di 4-5 reti).

L'impressione destata dalla Cividin è stata notevole e, ci ripetiamo, non vediamo, alla luce delle squadre già venute in visita a Reggio, chi possa ostacolare la sua sicura marcia.

Guglielmo Fanticini

Sivini al tiro durante l'incontro casalingo di domenica scorsa (Italfoto)

«LUNEDI' SPORT»

Oggi sulla Prima Rete, dalle 15 alle 17 «Lunedì Sport» comprenderà: un panorama del calcio di serie B; da Chieti, pallavolo, Latte Cigno-Cus Torino; da Terracina, alcune fasi del campionato italiano di pugilato e, da Bologna, una sintesi dell'incontro di basket Sinudyne-Grimaldi. Sulla Terza Rete, alle 19.30 «Tg3 Sport Regione»; alle 22.45 «Tg3 Lo sport - Il processo del lunedì».

SCHERMA

Campionati regionali di terza categoria

Vittoria dell'unico rappresentante triestino ai campionati regionali di terza categoria delle tre armi e di fioretto femminile svoltosi domenica a Udine. Pierpaolo Ciana, della Società ginnastica triestina, si è imposto nella sciabola davanti a Davide Lepori di San Giorgio di Nogaro e Giuseppe Carlini di Udine.

Lo sciabolatore della Ginnastica triestina partecipava alla gara in virtù del terzo piazzamento conseguito nel campionato di quarta categoria e non classificati. Alla manifestazione potevano infatti prendere parte, oltre ai tiratori della categoria, i primi tre classificati del campionato inferiore.

A tale proposito, va segnalata la proposta del neopresidente del comitato regionale di far accedere a queste gare, dato lo scarso numero di atleti di terza categoria della nostra regione, tutti i finalisti dell'incontro di quarta categoria e non classificati.

Risultati

Sciabola: 1° Pierpaolo Ciana (SGT), 2° Davide Lepori (Sangiorgina), 3° Giuseppe Carlini (ASU).

Spada: 1° Andrea Magro (ASU), 2° Andrea Puiatti (ASU), 3° Gabriele Parmeggiani (ASU).

Fioretto f.: 1° Wilma Taverna, 2° Adriana Agrini, 3° Angelica Fobini.

P. G.

PALLAMANO - SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S
Cividin	12	6	3	0	0	3	0	0	158	98
Forst	12	6	3	0	0	3	0	0	150	110
Tacca	10	6	3	0	0	2	0	1	148	111
Rovereto	8	5	3	0	0	1	0	1	67	69
Banco Roma	7	6	2	0	1	1	2	0	134	121
Mercury	7	6	2	1	0	1	0	2	104	114
Eldec	6	6	1	0	2	2	0	1	119	116
Fabbri	6	6	2	0	1	1	0	1	116	138
Campo del Re	5	5	1	1	0	1	0	2	95	93
Rubiera	4	6	1	0	1	1	0	2	122	128
Tor di Quinto	2	6	0	0	3	1	0	2	86	114
Rimini	2	6	1	0	2	0	0	3	102	129
Volksbank	1	6	0	0	3	0	1	2	111	135
Conversano	0	6	0	0	3	0	0	3	81	117

I RISULTATI		Le partite del 23.11.1980
Campo del Re-Rimini	18-13	Mercury-Cividin
Conversano-Forst	20-27	Banco Roma-Fabbri
Eldec-Rovereto	14-15	Tor di Quinto-Volksbank
Tacca-Tor di Quinto	24-14	Rovereto-Tacca
Volksbank-Banco Roma	17-22	Forst-Eldec
Fabbri-Mercury	19-16	Rimini-Conversano
Rubiera-Cividin	20-28	Campo del Re-Rubiera

NELL'ESORDIO CASALINGO IN SERIE B

Conavi alla riscossa

Conavi 24
Imola 14

CONAVI: Callegaris (Tossi), Piccione 1, Grio 2, Kastelic 9, Nait, Voltolina 4, Polese 4, Klobas 1, Bidovec, Muran 3, Stocovaz.
IMOLA: Bertozzi (Loreti), Tabanelli, Del Bianco 4, Conti, Salvi 1, Bandini, Oriani 2, Raffini, Bonito 3, Valenti 2, Cater 2.
ARBITRI: Toffol di Vittorio Venett e Lupoli di Verona.

Conavi alla riscossa. I triestini hanno parzialmente riscattato la deludente prova di domenica scorsa con il Merano, rabbonendo un'Imola piuttosto dimessa.

I biancazzurri di Kastelic però non hanno affatto entusiasmato sul piano tecnico-tattico dove si sono riscontrate parecchie lacune. L'altisonante punteggio con cui la Conavi ha liquidato l'Imola, perciò, non deve trarre in inganno nessuno; di fronte ad una pattuglia — come quella romagnola — di giovani volonterosi ma sprovveduti, qualsiasi squadra avrebbe fatto bella figura.

L'incontro, in effetti, è stato pilotato dai locali a loro piacimento. Dopo una manciata di minuti dal fischio di apertura la Conavi era avanti già di tre reti. Il vantaggio dei triestini con il passare del tempo si è fatto sempre più consistente come dice ampiamente il risultato finale.

Ad aggiungere qualche tinta grigia alla partita è stata senza dubbio la coppia arbitrale Toffol-Lupoli, protagonista di episodi molto arguti. Evidentemente nessuno dei due direttori di gara ha ancora consultato il regolamento altrimenti essi non avrebbero fatto ripetere un rigore...

La Conavi ha avuto soltanto i meriti di prendersi i due punti e di far esordire i giovani Klobas, autore d'una bella rete e Bidovec (classe 1964) in quanto la manovra della squadra di Kastelic ha lasciato parecchio a desiderare. La difesa infatti ha scricchiolato troppo mentre in attacco i biancazzurri si sono fatti in quattro per mettere in evidenza le doti del portiere ospite Bertozzi La batteria di terzini, in particolare, può senz'altro far meglio.

Rispetto a qualche settimana fa, in sostanza, i padroni di casa hanno compiuto qualche progresso, ma come continuità nel rendimento dei singoli non ci siamo ancora.

Maurizio Cattaruzza

Il Tacca tiene testa alle due capoliste

La sesta giornata del girone di andata del campionato di serie A di pallamano ha confermato le previsioni della vigilia, con Cividin e Forst che sono andate a vincere senza problemi a Rubiera e a Conversano.

Il Tacca tiene brillantemente testa alle due capoliste, mentre il Rovereto ha espugnato il difficile campo dell'Eldec. Boccata di ossigeno per la Fabbri, che ha battuto una irriconoscibile Mercury. Il Banco Roma riscatta le ultime sconfitte andando a vincere a Bolzano contro una battagliera Volksbank, mentre il Campo del Re di Teramo accentua la crisi della Jomsa Rimini.

L'arte del judo

Si è svolta in un albergo delle rive, la consueta riunione mensile del Panathlon club di Trieste. All'inizio della serata, alla quale è intervenuto anche, gradito ospite, il col. Franco Greco, comandante della scuola di P.S. di S. Giovanni, il presidente cav. Sanzin ha presentato ai numerosi soci intervenuti due nuovi panathleti: il dott. Roberto Sponza, noto campione di vela e il sig. Sergio Tenente, già giocatore di calcio in squadre di rango.

La relazione prevista era intitolata: «Judo, soltanto uno sport?» ed a svolgerla era stato chiamato il socio Fulvio Depolo, presidente della Fiamma Yamato Trieste nonché responsabile per le arti marziali del suo ente di propaganda sportiva.

All'ultimo momento, a causa di un'indisposizione, era venuta a mancare la partecipazione della medaglia d'oro alle recenti olimpiadi di Mosca, Ezio Gamba, ma la serata è riuscita egualmente molto stimolante.

L'oratore ha inteso in particolare evidenziare come il judo, a prescindere dall'indiscusso valore agonistico, possieda anche elementi altamente educativi e morali, gia condensati nel codice d'onore degli antichi guerrieri del Sol Levante, per cui la lotta giapponese risulta essere un mezzo efficace per la valorizzazione dell'energia mentale e fisica, nonché un metodo validissimo di difesa personale.

Depolo ha anche sintetizzato la storia del judo italiano e si è in particolare soffermato sull'opera determinante del compianto avv. Ceracchini, presidente del settore judo del Coni, nonche sui risultati dei judoka italiani più validi e cioè di Gamba, Mariani, e Vecchi.

Al termine della conversazione, particolarmente gradita dai soci intervenuti, Depolo ha presentato alcuni allievi del maestro Ragno che si sono esibiti nelle tecniche fondamentali del judo. Ancora calorosi applausi e quindi il relatore ha risposto a moltissime domande che hanno dimostrato l'interesse suscitato da questa disciplina che ha entusiasmato i partecipanti alla riunione.

Tennistavolo all'Ancifap

Si è concluso mercoledì, nella sala dell'Ancifap di piazzale Valmaura 9, il Torneo d'autunno, primo torneo della stagione per il settore ricreativo di tennistavolo della Fitet. Non si poteva iniziare meglio: record di partecipazione con ben 55 atleti iscritti.

Alla vittoria quasi scontata di Edoardo Bolè, hanno fatto seguito due sorprese per l'entrata nei primi otto di Medi Madadi, tecnicamente molto forte e della signora Flavia Zanot che dimostra di essere sempre ai vertici e di potersi battere anche con i più forti atleti maschi.

I risultati — 1) Bolè (Kras), 2) Venutti (Gmt), 3) Sossi (Lloyd Ts), 4) Madadi (Amm. finanz.), 5) Affatati (Gmt), 6) Schiozzi (Sip Ts), 7) Floramo (Lloyd Ts), 8) Zanot (Eapt).

Nozze d'oro con il ciclismo

Per aver raggiunto il 70.o anni di età e quindi 50 anni di vita ciclistica, è stato festeggiato in questi giorni, in una trattoria dell'altipiano, con la donazione da parte degli amici conterranei di una medaglia d'oro, il noto e sempre appassionato sportivo del pedale Oreste Raimondi.

A testimonianza delle doti di stima e di affetto è stata inoltre donata allo stesso una pergamena con le firme di un nutrito stuolo di sportivi presenti, fra i quali Giordano Cottur e il commissario tecnico della nazionale azzurra di ciclismo Edoardo Gregori.

RUGBY

Si riscattano i verdeblù

SERIE A

Perde il Petrarca L'Aquila rimane sola

La Sanson ha vinto il «superderby» veneto alla grande subissando il Petrarca (22-3) e L'Aquila ne ha approfittato assumendo da sola il comando della classifica. La quinta giornata del massimo campionato, nonostante il clamoroso punteggio di Rovigo, si è tuttavia conclusa secondo i pronostici. Se era importante infatti vincere per la Sanson, che ha potuto dimostrare così di essere squadra veramente solida e dalle lecite ambizioni, per il Petrarca invece la sconfitta poteva senz'altro rientrare nella norma (anche se il passivo è stato pesante).

I patavini infatti avranno un grande appuntamento domenica prossima: ospiteranno la capolista L'Aquila e avranno l'occasione per rimediare alla brutta caduta di oggi.

Questi i risultati; a L'Aquila: L'Aquila-Parma 43-13; a Treviso: Benetton-Amatori 44-6; a Brescia: Tuttopanella-Geloso 12-9; a Livorno: Bandridge-Maa Milano 20-20; a Rovigo: Sanson-Petrarca 22-3; a San Donà: Fracasso-Jaffa 18-11.

Classifica — L'Aquila punti 10; Sanson 9; Petrarca 8; Bandridge e Benetton 7; Fracasso 6; Parma e Tuttopanella 4; Geloso 2; Jaffa, Amatori e Maa Milano 1.

SERIE B

Metalcrom 11
Dall'Ara Ud 0

MARCATORI: nel s.t. al 18' c.p. Daniele Zizzola, al 23' meta Lorigiola, 27' meta Daniele Zizzola.
DALL'ARA: Franzil (Pozzobon), Leonardo Casamassima, F, Casamassima, Toso, Purinan, Poiana, Bracci, Roiatto, Baldin, Zambelli, Ballico, Michelutti, Gasparini, Rugo, Misciali.
METALCROM VILLORBA: Zizzola M., Scandiuzzi, Scotton, Fantin, Merlotto (G. Zizzola), D. Zizzola, Lorigiola, Zambon, Vincenzi, D'Avanzo, Basei, Annibal, Bush, Perezzetta, Zanatta.
ARBITRO: Tubia di San Dona di Piave.

UDINE — Secondo le attese il Metalcrom si è aggiudicato una partita che per un tempo ha rischiato di perdere, avendo i padroni di casa condotto una gara strepitosa in netto contrasto con le precedenti e con le possibilità di una formazione rabberciata.

Sostenuti da un inverosimile spirito agonistico i bianconeri si sono opposti disperatamente ai trevigiani che sono riusciti a domare l'avversario fino alle battute finali, dopo una martellante pressione degli avanti imbattibili nelle touche.

SERIE C 1

Quadrifoglio 16
Conegliano 10

MARCATORI: nel p.t. al 9' E. Mogorovich su c.p., al 40' meta L. Pagani; nel s.t. al 9' meta di Rigo tr. G. Metz, al 23' meta R. Antoniazzi tr. V. Antoniazzi, al 34' G. Metz su c.p. al 35' meta Ferracin.
QUADRIFOGLIO: Rigo, L. Pagani, Minatelli, Percat (dal 7' s.t. G. Metz); Ursini, E. Mogorovich, Battig, Dopudi, Nicotera, Candotti (dal 30' s.t. Fabbris), Gregori, Carrara, R. Metz, Cociani, Ameruoso.
CONEGLIANO: Denardi, Rizzo, Maschio (dal 20' s.t. Monticello), Mufato, V. Antoniazzi, Saulle, Donadel, R. Antoniazzi, Ferracin, Zandona, Lovisotto, Mazzer, Lorenzet, Antiga, Borsoi.
ARBITRO: Manente di Mirano.

Doveva vincere, il Quadrifoglio, per non perdere contatto con le squadre di testa e per non sciupare in avvio di torneo ogni possibilita di vittoria finale o, perlomeno, di qualificazione alla «poule» per la B. E i ragazzi di Battig e Bertozzi non hanno mancato all'impegno. Hanno conquistato prima e difeso poi, a tratti disperatamente, il vantaggio acquisito contro un Conegliano che seppur ancora fermo a zero punti s'è rivelato formazione estremamente combattiva con Denardi, V. Antoniazzi e Saulle in bella evidenza

E' partito con il piede giusto il Quadrifoglio che dopo nove minuti di gioco si trovava già in vantaggio grazie a un calcio piazzato trasformato da Euro Mogorovich. I verdeblu si muovevano bene sotto la spinta di una mischia che riusciva a contrastare abbastanza efficacemente il pack avversario.

A sprazzi gli spunti e le imbeccate dei vari E. Mogorovich, Nicotera e Percat coadiuvati da un Luca Pagani in grande giornata hanno elevato il tono tecnico di una gara spesso caratterizzata da scontri al limite della regolarità.

Allo scadere del primo tempo, dopo essere incappato in un doppio errore su altrettanti calci piazzati, Euro Mogorovich ha imbastito un irresistibile affondo nella trequarti campo avversaria liberando molto bene Minatelli il quale a sua volta ha servito l'accorrente Luca Pagani che con un gran tuffo ha deposto il cuoio in meta.

Nel secondo tempo la partita ha cambiato completamente faccia. Gli ospiti hanno preso in mano l'iniziativa con una certa autorita costringendo i triestini nella loro metà campo. Al 7' Percat, vittima di un grave infortunio usciva dal campo e gli subentrava Giorgio Metz il quale due minuti più tardi trasformava splendidamente una meta realizzata da Rigo sull'ennesimo spunto di Pagani. I due punti sembravano cosa fatta e invece i veneti hanno ottenuto due mete (la prima trasformata) tenendo i padroni di casa col fiato sospeso fino all'ultimo minuto

Alessandro de Calo

Romana 0
Montebelluna 27

MARCATORI: al 3' meta Salmeri tr. Malamocco; al 15', al 28' e al 40' Malamocco su c.p.; nel s.t. al 28' e al 3 meta Danieli, al 78' meta Danieli non trasformata, all'85' meta Salmeri non trasformata.
MONTEBELLUNA: Franceschini, Piva, Pizzolato A., Danieli, Caverzan, Malamocco, Pizzolato P., Salmeri, Buratto, Agnoletto, Innocente, Sbrocco, Conte, Cecchel, Caeran, Nascinben, Casanova.
ROMANA: Bernecich, Spolaor, Colombo, Trani, Rusin F., Rusin M., Pira, Galiussi, Jarc, Poian, Tavian, Pecorari, Scarel, Zanette, Graziati.
Usciti per infortunio: Poian sostituito da Turri e Trani sostituito da Sgubin.
ARBITRO: Papanessa di Parma.

MONFALCONE - Sconfitta senza scusanti, per usare le parole del general manager Righi, per questo quarto incontro della Romana «da Renato» nel campionato di C1. Si e visto un match non tra i più belli con una supremazia costante degli ospiti che sono andati a segno con manovre limpide e veloci.

Al termine dell'incontro l'allenatore Miani era veramente deluso e amareggiato per la sconfitta dei suoi ragazzi: una prestazione, quella del quindici monfalconese, al di sotto delle attuali possibilità: infatti anche con l'inserimento dei giovani per dare più velocità e vivacità alle manovre, la squadra non è riuscita a reggere il Montebelluna, attualmente in testa alla classifica.

C. S.

SERIE C 2

Premet Portogr. 4
Quadrifoglio «B» 0

MARCATORE: nel p.t. al 5' meta Ius.
PREMET PORTOGRUARO: Callegher, Strazzaioli, Temporin, De Bortoli, Biason, Gurizzan, M. Cosentino, Scotta, Ius, Piazza, Dazzan, Moni Bidin, Gobbato, Ceola, Contrafatto, Scandelin.
QUADRIFOGLIO «B»: Chessa, Riosa, Cuccagna, Sirotich (Salvador dal 2' s.t.), Daus, Simonitti, Boltar (S. Mogorovich dal 10' s.t.), Altenburger, Salvador, Penco, Gambale, Rossi, Urti, Scaggiante, Zucchi.
ARBITRO: Pistor di Treviso.

EPILOGO A SORPRESA NEL PREMIO DEL CARSO A MONTEBELLO

Zaia nettamente davanti a Fanaka

Ha avuto esito sorprendente il Premio del Carso clou di un pomeriggio trottistico che ha richiamato numeroso pubblico a Montebello. Se sono mancati i favoriti Fusto e Irziana, la prova ha messo in evidenza due femmine molto valide che si sono meritate la palma di migliori in campo. Ha vinto Zaia, da Martignoni diretta con precisione e tempismo, rendendosi interprete di un mezzo giro finale molto incisivo, come brillantissima si è dimostrata la retta conclusiva di Fanaka finita a bomba venendo dall'estrema retroguardia.

Irziana è invece mancata perché non è riuscita a esprimersi nella prediletta tattica d'avanguardia, e Fusto, dal canto, dopo essersi procacciato posizione ottimale alle spalle della capofila Charmeuse, ha forse anticipato un tanto i tempi nell'attacco alla battistrada perdendo di mordente già a metà della retta finale e finendo soltanto terzo in stretta foto, con Charmeuse alla corda e Imbro sopraggiunto all'esterno.

Musile, che era considerato la terza forza della corsa, rimasto al largo, ha tenuto botta per un chilometro poi ha rotto contaminando anche Delos d'Ausa che ne aveva preso la scia e che nell'impatto perdeva preziose battute. Il fatto accadeva ai 600 finali, punto dove si vedeva Zaia scavalcare il ruinante Musile per mettersi terza, mentre Fusto subito dopo si portava deciso all'attacco di Charmeuse che però gli teneva testa con efficacia. Il duello fra Charmeuse e Fusto, tornava comodo alla spigliata Zaia che in dirittura si produceva in un finale al centro pista che in breve la portava a sbarazzarsi dei contendenti per andare a cogliere un netto successo sul piede di 1.21.6. Intanto anche Imbro si affiancava a Fusto, mentre lungo lo steccato esterno finiva fortissima Fanaka che sul palo otteneva il posto d'onore, mentre il terzo spettava, dopo foto, a Fusto nei confronti di Imbro e Charmeuse.

Amuruti, da Magnetic Yankee e Leonora, della scuderia Ricerca, è la nuova primatista delle 2 anni locali in 1.22.9 La femmina di Bruno Corelli dopo aver tolto in 400 metri il comando ad Apoteosi ha continuato sullo slancio per concludere chiaramente nei confronti della stessa brillante Apoteosi aggiudicandosi l'ambito primato delle più giovani rappresentanti del sesso debole di Montebello.

Un'altra portacolori della Scuderia Ricerca, Ragione, si è quindi imposta nella mista «3 e 4 anni» venendo a piegare di forza il provato Illogico, questi regolato in foto anche da Bombolino autore di fortissimo finale

Fra i gentlemen, Livio Cepak ha diretto con mano sicura Nomberone in preciso percorso di testa (secondo Eathy, mentre Buchanan in buona posizione veniva fatto scivolare in coda per poi attuare una impossibile rimonta), e precisi anche i due portacolori della scuderia Corrado Mara, Poldo di Caorle e Cristoff, che sono finiti nell'ordine davanti a Mastergin nella periziata.

Bella doppietta di Quadri che ha indirizzato prima Sagittarius in condotta d'avanguardia, e poi Homerina in uno spumeggiante percorso migliore del precedente primato della figlia di Sharif di Jesolo.

Fra gli allievi, infine, successo di Bernardo Nogara con il qualitativo Garvey che sfuggiva al forte finish di Vico.

Mario Germani

I RISULTATI

PREMIO BASOVIZZA (metri 1660): 1) Amuruti (B. Corelli); 2) Apoteosi. 7 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 19; 17, 18; (50). **PREMIO OPICINA** (metri 1660): 1) Ragione (M. Ceugna); 2) Bombolino; 3) Illogico. 14 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 119; 30, 30, 20; (747). 206. **PREMIO CONTOVELLO** (metri 2060): 1) Nomberone (L. Cepak); 2) Eathy. 6 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 19; 14, 24; (88). 268. **PREMIO SGONICO** (metri 1680): 1) Poldo di Caorle (C. de Zuccoli); 2) Cristoff; 3) Mastergin. 10 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 40; 17, 41, 28; (226). 66. Duplice dell'accoppiata (2.a e 4.a corsa): 2.077.250 per 500 lire. **PREMIO DEL CARSO** (metri 1660): 1) Zaia (W. Martignoni); 2) Fanaka; 3) Fusto. 9 part. Tempo al km 1.21.6. Tot. 87; 21, 77, 18; (772). 439. **PREMIO PROSECCO** (metri 2060): 1) Sagittarius (A. Quadri); 2) Bark. 5 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 16; 14, 23; (59). 197. **PREMIO SANTA CROCE** (metri 1660): 1) Homerina (A. Quadri); 2) Ertana; 3) Fiesolana. 9 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 45; 21, 18, 13; (163). 77. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 758.710 per 500 lire. **PREMIO RUPINGRANDE** (metri 1680): 1) Garvey (B. Nogara); 2) Vico; 3) Zaclen. 8 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 53; 27, 22, 20; (210). 151.

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 46:

1ª CORSA:	1) Dasty	2
	2) Childerico	1
2ª CORSA:	1) Erdeborn	2
	2) Chinatown	1
3ª CORSA:	1) Sacconet	1
	2) Emedio	x
4ª CORSA:	1) Nebro	1
	2) Fabesco	2
5ª CORSA:	1) Dalsole	1
	2) Fuciastro	1
6ª CORSA:	1) Forteto	x
	2) Face of Love	x

La direzione della Sisal comunica le quote relative al concorso numero 46 del 16 novembre 1980:

Agli otto vincitori con punti 12 vanno lire 9.004.765, ai 213 vincitori con punti 11 vanno lire 325 000, ai 2443 vincitori con punti dieci vanno lire 28.000.

Basket femminile

Vincono le triestine

SERIE B

Bottegone Ts 64
Gispa Bolzano 51

BOTTEGONE DELLA PELLICCIA: Russo 4, Zumin 4, Tracanelli 9, Lagatolla 16, Vecchiet 12, Chersicla 2, Bais 7, Giordano, Biasi 4.
GISPA: Moretti M. 10, Gaspari 4, Moretti A., Battiston 4, Varnier 2, Mazzali 18, Cavosi 12, De Lazzari.
ARBITRI: Munerin e Castro di Venezia.
NOTE: tiri liberi Bottegone 12 su 29, Gispa 13 su 25. Uscite per 5 falli Zumin, Vecchiet, Tognon, Biasi, Battiston, Cavosi.

Il Bottegone della pelliccia prosegue nella sua marcia sulla Falsariga delle partite precedenti, vince ma non convince.

Anche ieri, contro un Gispa Bolzano temibile, compatto, ma decisamente inferiore alle triestine sotto il profilo tecnico, le ragazze di Zovatto hanno avuto bisogno di un tempo e mezzo per staccarsi nel punteggio mettendo i due punti al sicuro. Troppo lenta la manovra elaborata con diligenza ma senza molta fantasia, la formazione triestina risente, e molto, dell'assenza della Santin, il cui rientro dovrebbe sperabilmente essere ormai prossimo.

Ieri, in posizione di regista, la titolare è stata la Tognon, una giovane giunta quest'anno a rimpinguare il vivaio alabardato che, in possesso di buoni numeri, avrebbe avuto bisogno di un avvio di stagione più tranquillo per poter fare esperienza in attesa di un impiego in pianta stabile.

Priva dell'alone protettivo della Santin, la Tognon è stata lanciata nella mischia da Zovatto; non se l'è cavata male, ma inevitabilmente il Bottegone, sotto questo profilo, ha reso molto alle avversarie. Per il resto una buona Lagatolla, coraggiosa nei momenti più difficili. Tracanelli e Vecchiet su livelli sufficienti, senza infamia e senza lode, una Biasi invece in serata negativa.

Si è rivista la Bais valida anche in fase offensiva, mentre tra le ospiti la sola Mazzali ha realmente messo in mostra qualcosa di notevole

Paolo Condo

S.G.T. 58
S. Bonifacio 47

S. BONIFACIO: Bonisoli, Cortese 4, Lazzarin 2, Adani 8, Segafredo 3, Brazzarola 6, Molinaroli 16, Danuso 2, Merzi, Dalla Longa 6.
S.G.T.: Bartolini 9, Gemmari 19, Pavone 24, Pegan 3, Del Fabbro 3, Tognon, Diviacco, Norio, Bartoli, Klobas.
ARBITRI: Fioretti e Grandi di Cremona.

Quinto successo consecutivo della S.G.T., che pare avviata ad una facile qualificazione alla seconda fase. Nella gara di ieri le biancocelesti sono passate senza penare molto anche sul campo del S Bonifacio, sospinte da una Pavone nuovamente a livello altissimo e dalla solita Gemmari.

Le ragazze di Orlando, che tra l'altro hanno dovuto fare a meno della Pegan, infortunatasi nelle fasi d'avvio, sono state contrastate dalle avversarie soltanto nel primo tempo, concluso in vantaggio 19.16. La ripresa ha visto subito il collettivo biancoceleste operare il break decisivo, con la Pavone in grande evidenza

Zolu Breganze 77
Transmare 83

ZOLU: Stacul, Maneghini, Martini, Scaldaferro, Venzo, Cola, Gonzo, Alba, Dainese, Tofano.
TRANSMARE MUGGIA: Stocco, Canciano, Petruzzi A., Comelli, Franceschinel, D'Ambrosi, Donadel, Grison, Crevatin, Petruzzi M.
ARBITRI: Ligabue e Casneda di Milano.

BREGANZE — Vittoria sofferta ma meritata della Transmare in quel di Breganze. La squadra triestina ha giostrato con efficacia per tutto l'incontro, ed ha messo in mostra delle ottime credenziali tecniche; da parte sua la Zolu Breganze ha cercato di contrastare le avversarie però in maniera arruffona e pasticciona, quasi mai senza impensierirle.

La prima frazione di gioco si chiudeva con il Muggia in vantaggio di 10 lunghezze (48 a 38). La musica non cambiava nella ripresa con lo Zolu alla ricerca di cambiare il volto della partita ed il Muggia impegnato a mantenere le distanze. Finale favorevole all'Interclub Muggia per 83 a 77.

Gigi Bevilacqua

SERIE C

Cus Trieste 50
Torre Padova 49

CUS: Pavatich 12, Massai, Lonzar 13, Torelli 6, Frisolini 10, Sora 7, Zarattini 2, De Sanctis, Fragiacomo, Tabor.
TORRE: Saviane 2, Tizzinato 1, Maretto, D'Alessio 8, Sittaro 7, Bissoli 6, Baccarini 6, Benettollo 13, Taschetti 6, Marchioro.
ARBITRI: Foramiti e Putorti di Pordenone.
NOTE — Tiri liberi: Cus Trieste 10 su 28, Torre 13 su 29.

Terza vittoria consecutiva delle cussine in campionato e questa volta a spese della Torre, coriacea formazione padovana. Era iniziato male l'incontro per le padrone di casa, che chiudevano il primo tempo con ben undici lunghezze di svantaggio. Un parziale di 12-1 all'inizio della ripresa riportava le giallobiù a ridosso della Torre.

Con una Lonzar generosissima in difesa ben assecondata dalla Pavatich e dalla Frisolini, che ha finalmente trovato l'amalgama e la condizione, trascorrevano i secondi con un testa a testa che si concludeva con la vittoria del Cus Trieste per un solo punto.

Alessandro Bourlot

Eurocar 44
Alvisiana 40

EUROCAR: Caggiula 8, D'Orlando 8, Ceconi, Marcuzzi 4, Vicario, Ietri 4, Del Fabbro 12, Marini 2, Comelli 6, Bergo.
ALVISIANA VENEZIA: Donati 1, Toppano 3, Bari 8, Fasolato 11, Colombo 7, Beniamimin, Daroldo 6, Vanin, D'Ottavio 4, Valle.
ARBITRI: Gilleri e Skeray di Trieste.

UDINE — Nel primo tempo l'Eurocar si è fatta sorprendere dalla squadra avversaria per un eccessivo nervosismo e del resto il punteggio parziale testimonia proprio l'imprecisione nel tiro delle ragazze udinesi e una generale scompostezza nelle azioni.

Nella ripresa, invece, l'Eurocar ha dimostrato una notevole determinazione nel recuperare lo svantaggio riuscendo a superare l'Alvisiana a pochi minuti dalla fine. Buone le prestazioni del playmaker D'Orlando e del pivot Marcuzzi. Un pubblico numeroso ha sostenuto calorosamente la squadra udinese anche nei momenti più difficili.

D. D.

Oece Pn 88
Libertas Bl 58

OECE: Ferrara P. 8, Claretti 16, Nascè, Ferrara A. 6, Modonutti 4, De Martin 7, Suter 6, Raiteri, Pivetta 37, Porracin 4.
LIBERTAS BELLUNO: Locatelli 20, Viel 2, Fistarol 11, Sovilla 2, Carlot 2, Coleselli, Ferro 7, Azzalini 8, Sicandi 6, Seno.
ARBITRI: Schiavon Taverniti (Treviso).
TIRI LIBERI: Oece 20 su 38, Libertas 8 su 19.
Uscite per cinque falli Azzalini, Fistarol.

PORDENONE — Prosegue senza intoppi il cammino dell'Oece nella prima fase del campionato di serie C femminile Anche contro la Libertas Belluno le ragazze pordenonesi hanno facilmente disposto delle avversarie, e pur impiegando più a lungo le seconde linee sono riuscite a mantenere alti ritmo di gioco e punteggio.

Ennesima superprestazione della Pivetta; in 30' minuti di gioco il forte pivot delle piovre ha realizzato 37 punti e conquistato 15 rimbalzi.

Su ottimi livelli anche la Suter e la Claretti. Nelle file della Libertas in buona evidenza la Locatelli, unica ad aver efficacemente contrastato le padrone di casa.

Altiniana 64
Leasing 53

BASKET A1

Naufragio per Hurlingham e Tai Ginseng

TROPPO DEBOLI I NEROVERDI TRIESTINI CON UN LAWRENCE ANCORA IN FASE DI RODAGGIO

Inespugnabile la fortezza dei forlivesi

Recoaro Forlì-Hurlingham Trieste 78-72 (48-40)

HURLINGHAM: Lawrence 8, Ritossa 9, Baiguera, Tonut 12, Scolini 2, Ciuch, Meneghel 2, Iacuzzo, Laurel 33, Mina 6.
RECOARO: Abbondanza, Bosio 6, Solfrizzi 9, Andreani, Varicelli, Griffin 18, Dal Seno 17, Cordella 14, Matassini, Hackett 14.
ARBITRI: Tognazzo e Filippone di Roma.
NOTE: Tiri liberi Hurlingham 4 su 9; Recoaro 16 su 30. Usciti per 5 falli Mina (12'02"), Baiguera (18'21") e Griffin (18'52"), tutti nel secondo tempo. Tecnico alla panchina dell'Hurlingham al 13'09" del primo tempo. Tecnico a Griffin al 14'42" sempre del primo tempo.

Notte fonda all'Hurlingham: le sue dirette rivali nella lotta per la salvezza (Tai Ginseng escluso) vincono in trasferta mentre lei, ancora una volta, perde in casa una partita che vale il doppio, precipita al penultimo posto in classifica, magari in compagnia, ma con la prospettiva di due trasferte consecutive, la seconda delle quali proprio in casa del Bancoroma, che ora le sta appaiato. Una situazione tutt'altro che allegra.

Molti si attendevano ieri una grossa prestazione dall'Hurlingham, dopo la gagliarda partita di Milano. Invece i neroverdi, a Chiarbola, contro la Recoaro, sono stati in partita solo per parte del primo tempo e poi sono miseramente franati aldilà di quanto dica il punteggio.

Le cause. Innanzitutto l'Hurlingham ha pagato lo scotto di dover frettolosamente inserire Lawrence nei suoi schemi. Non si poteva pretendere che l'operazione filasse liscia, senza creare scompensi, senza esigere ritardi nell'esecuzione della manovra, senza propiziare incomprensioni che fatalmente si sono tradotte in palloni persi, in occasioni sfumate in attacco, in varchi nello schema difensivo, scompensi in tutto il ritmo di gioco.

Lawrence inoltre si è gravato subito, ingenuamente, di falli; deve appena imparare il metro di valutazione arbitrale (certo ieri non deve averne capito granché, non per colpa sua certo, ma ne parleremo più avanti) e così ha anche giocato molto poco e condizionato. Certo non è grosso difensore, non è quel rimbalzista che all'Hurlingham serve.

E qui si fissa un'altra determinante della sconfitta neroverde: la pochezza ai rimbalzi, sia in attacco che in difesa, della squadra di Lombardi, contro la quale Griffin (potente) e Hackett (alto e agile) hanno letteralmente imperversato nella zona cruciale.

Altra discriminante, nella partita, la propensione al tiro. La Recoaro ha sì registrato un antologico 70 % di realizzazione abbastanza raro (ma i suoi tiratori molto spesso hanno colpito in molta tranquillità) contro il 60% dei neroverdi; ma troppe volte i ragazzi di Lombardi, hanno evitato la responsabilità del tiro. L'alta percentuale totale, infatti, risulta in gran parte dalla vena di Laurel, sul quale praticamente grava il compito di concludere quasi tutti gli attacchi triestini (apprezzabilissimo il suo 15 su 22). La paura di tirare fa perdere tempo, commettere infrazione di tre secondi, aumentare il rischio di sbagliare il passaggio, fa perdere banalmente palloni, e proprio questo tante volte in campo si è verificato.

E poi c'erano gli avversari. È logico che in queste condizioni, con un solo americano, ancora, praticamente in campo, c'è ben poco da sperare. Se poi ci si trova di fronte una squadra imperniata su un duo americano molto affiatato e complementare e su un pacchetto italiano — Dal Seno, Solfrizzi, Bosio e soprattutto del geniale play Cordella — che offre ottime garanzie in fase di realizzazione e che applica a memoria schemi con buone varianti ed alto grado di funzionalità, la partita non può che avere un esito.

Come non bastasse il fatto che di fronte ai balbettanti neroverdi ci fosse un'ottima squadra (che in definitiva li ha nettamente sovrastati sotto tutti gli aspetti, a dimostrazione che in A1 anche in fondo alla classifica tutti sono complessi più che validi) la squadra di Lombardi ha dovuto giocare ieri anche contro gli arbitri.

Che fossero colti — i direttori di gara — dalla frenesia di assurgere a personaggi, indispettendo il pubblico di casa, o che abbiano ancora da assimilare un regolamento la cui obiettiva difficoltà certo non deve essere alla loro portata, sta di fatto che i due romani hanno cominciato a fischiare a metà del primo tempo in modo completamente stonato e particolarmente infierendo sui neroverdi. Sarà un caso, ma da quel momento la partita non è più stata in equilibrio.

Per cominciare, è stato fischiato un tecnico alla panchina, mentre Lombardi — more solito — impartiva un po' vivacemente (come a quasi nessun arbitro del resto disturba) le sue disposizioni; poi è stato fischiato sfondamento (!!!) al buon Lawrence (certo deve essere stata la prima volta in vita sua); quindi, su un tiro sbagliato di Dal Seno, quando Laurel ha colto il rimbalzo gli hanno fischiato un'incredibile «interferenza». Da qui il primo break di 8 punti per i forlivesi (35-27 al 13'), un vantaggio questo con varie oscillazioni portato fino a fine frazione.

Note stonate comunque, dei fischietti, a ripetizione, tanto da far piovere sul parquet da parte del pubblico tutta la moneta disponibile (comportamento non certo da elogiare, però su qualche altro campo, ai due, probabilmente sarebbe toccata ben altra sorte).

L'inizio di ripresa comunque per i neroverdi è fatale. In panchina Lawrence per quattro falli, il solo Laurel pur con Mina, Tonut e Meneghel, non ce la fa a contrastare Griffin e Hackett: il divario va in 3' a 16 punti (58-42) per dei paurosi sbandamenti difensivi e delle palle preziose buttate in attacco. Tutte le difese prova Lombardi, ma invano. A uomo i forlivesi vanno a nozze, caricandosi i nostri di falli, ed è il crollo. Laurel salva l'onore bruciando la retina da tutte le parti, ma è solo, ed è troppo poco.

Piero Trebiciani



L'incerta direzione arbitrale ha scatenato le ire della tifoseria triestina; qui la forza pubblica deve intervenire per raffreddare gli animi più esagitati (Italfoto)

SERIE A 1

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Turisanda	20	10	5	0	5	0	864	763
Grimaldi	16	10	5	0	3	2	884	798
Billy	14	10	4	1	3	2	781	720
Sinudyne	14	10	4	2	3	1	957	874
Squibb	12	10	4	1	2	3	890	840
Pintinox	10	10	3	2	2	3	816	863
Scavolini	10	10	4	1	1	4	947	923
I.&B. Bologna	8	10	1	3	3	3	901	925
Ferrarelle	8	10	3	2	1	4	832	832
Antonini	8	10	3	2	1	4	771	821
Recoaro	6	10	1	4	2	3	742	788
Banco Roma	6	10	1	3	2	4	827	921
Hurlingham	6	10	2	4	1	3	714	770
Tai Ginseng	2	10	0	5	1	4	826	846

I RISULTATI		Le partite del 23.11.1980
Antonini-Banco Roma	75-77	Banco Roma-Tai Ginseng
Hurlingham-Recoaro	72-78	I&B Bologna-Ferrarelle
Pintinox-Turisanda	79-80	Billy-Sinudyne
Scavolini-I&B Bologna	91-93	Turisanda-Antonini
Ferrarelle-Tai Ginseng	92-78	Recoaro-Pintinox
Sinudyne-Grimaldi	107-87	Grimaldi-Scavolini
Squibb-Billy	83-79	Squibb-Hurlingham

SERIE A 2

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Carrera	18	10	5	0	4	1	1000	870
Brindisi	16	10	5	1	3	1	896	859
Superga	14	10	5	0	2	3	823	811
Eldorado	12	10	4	1	2	3	941	871
Sacramora	12	10	4	0	2	4	856	856
Liberti	10	10	3	2	2	3	770	748
Honky Jeans	10	10	4	1	1	4	869	868
Latte Matese	10	10	4	0	1	5	846	866
Acqua Fabia	8	10	3	2	1	4	818	824
Tropic	8	10	2	2	1	4	867	847
Mecap	8	10	2	3	2	3	777	805
Magnadyne	6	10	2	3	0	4	855	872
Rodrigo	6	10	3	3	0	4	838	915
Stern	2	10	0	4	1	5	771	843

I RISULTATI		Le partite del 23.11.1980
Eldorado-Latte Matese	87-86	Acqua Fabia-Magnadyne
Magnadyne-Stern	93-69	Honky Jeans-Eldorado
Brindisi-Mecap	85-91	Latte Matese-Rodrigo
Rodrigo-Honky Jeans	109-102	Mecap-Tropic
Sacramora-Acqua Fabia	88-85	Sacramora-Carrera
Superga-Carrera	82-80	Stern-Liberti
Tropic-Liberti	69-71	Superga-Brindisi

NULLA DA FARE PER I GORIZIANI CONTRO LA FERRARELLE

Partita senza storia

Ferrarelle-Tai Ginseng 92-78 (48-35)

FERRARELLE: Sojourner 8, Kiffin 25, Brunamonti 21, Danzi 8, Sanesi 18, De Stasio 6, Ilivieri 4, Colantoni 2; n.e. Bonino e Di Fazi.
TAI GINSENG: Puntin, Valentising 4, Turel 12, Pondexter 19, Premier 18, Ardessi, Pieric 2, Hayes 21, Antonucci 4; n.e. Campestrini.
ARBITRI: Guglielmo di Messina e Raineri di Reggio Calabria.
NOTE: tiri liberi Ferrarelle 10 su 13, Tai Ginseng 14 su 23. Usciti per cinque falli Turel al 16' s.t., Sojourner al 17' s.t.

RIETI — Jim McGregor, a fine partita è furioso. Con voce afona per aver urlato istruzioni ai suoi giocatori per tutta la durata dell'incontro, commenta sconsolatamente: «Avete visto tutti com'è andata. Avete visto come quei due arbitri siciliani hanno diretto la partita. In queste condizioni non era assolutamente possibile vincere».

Due giocatori usciti per cinque falli e due «tecnici» fischiati a McGregor e allo stesso Turel, infatti, denunciano un arbitraggio, quello di Raineri e di Bottari, che in più occasioni è apparso impreciso e approssimativo. Non solo, però, i due arbitri siciliani sono la causa di questa nuova sconfitta del Tai Ginseng. I goriziani, forse, già prima dell'incontro, avevano perso la partita sul piano psicologico. In campo, infatti, fin dai primi di gioco Pondexter, Hayes e soci, sono stati messi alle corde da una Ferrarelle inaspettatamente aggressiva e determinata. L'importanza dei due punti in palio, evidentemente, ha giocato un brutto tiro alla squadra allenata da McGregor.

L'incontro è iniziato con un gioco molto veloce e determinato. Klimkowski dispone i suoi «a uomo», mentre McGregor schiera una «zona 2-3» che fa acqua da tutte le parti. Evanescente Pondexter sul quale Kiffin fa una guardia spietata; il solo Hayes tenta qualche iniziativa. Dopo poco più di due minuti il punteggio è di 8-0 per la Ferrarelle.

Il primo canestro per i goriziani lo segna Premier, che ha offerto una buona prova complessiva con un 7 su 12 al tiro, nettamente migliore di quella di molti compagni. Nessuno d'altro canto, riesce a contenere le iniziative di Brunamonti, che entra da tutte le parti e conclude personalmente, oppure passa al compagno meglio smarcato.

La Tai Ginseng potrebbe affondere definitivamente se Sojourner incredibilmente non sbagliasse da tutte le posizioni. Kiffin, ieri sera, aveva la mano calda soprattutto dalla lunghissima distanza. Il primo tempo si conclude così con i reatini in vantaggio di 13 punti.

Nella ripresa la Tai Ginseng rientra in campo trasformata. McGregor passa «a uomo» e Turel contemporaneamente si scatena. Però è un fuoco di paglia, soprattutto perché Pondexter non riesce assolutamente a entrare in partita. Il tecnico locale può prendersi il lusso, quindi, di mandare in campo i giovani Colantoni e De Stasio, e ancora una volta la macchina goriziana si inceppa. Così la Ferrarelle incrementa il suo vantaggio, tanto che al 12' conduce 74-58.

Gli arbitri, frattanto, cominciano a imperversare. Prima fischiano un «tecnico» a McGregor, poi infilano una serie di errori che danneggiano entrambe le squadre. In questa fase, però, c'è l'improvviso risveglio di Pondexter, e piano piano la Tai Ginseng si fa sotto portandosi a dieci punti di differenza. Esce Sojourner per cinque falli, esce Premier che si attarda a protestare. Ma la Ferrarelle non si fa sfuggire la partita dalle mani. E sempre Brunamonti il protagonista, validamente aiutato da Fanesi e Danzi. Per gli ospiti non c'è più nulla da fare.

Negli spogliatoi della Tai Ginseng musi lunghi e recriminazioni. «È vero, abbiamo perso molte palle e nel tiro abbiamo avuto una percentuale bassissima — commenta il dirigente Di Brazzan — ma le interpretazioni balorde degli arbitri ci hanno veramente tagliato le gambe.

«Si percorrono mille chilometri per giocare una partita di basket e poi ci viene riservato un arbitraggio del genere. In questo modo si affossa la pallacanestro». Adesso, intanto, McGregor ha di fronte due incontri importantissimi: contro il Bancoroma in trasferta e il Jolly.

Francesco Marchioni

Classifica marcatori

A 1: Morse 288, Pondexter 257, Jordan 249, Starks 235, Laurel 231, Kiffin 226, Silvester 224, Sojourner 220, Hicks 220, Villalta 212, Marquinho 203, Holland 202, Quercia 189, Stotts 188.
A 2: Dalipagic 347, Grocho 302, Jura 296, Malagoli 286, Mengelt 284, Meely 281, Walter 261, Howard 260, Gibson 254, Crow 232, Mayes 227, Wilber 210, Haywood 210, Gilardi 209.

Sugli altri campi

Sinudyne - Grimaldi 107-87 (48-33)

SINUDYNE: Caglieris 9, Valenti 6, Cantamessi 2, Martini 6, Villalta 28, Marquinho 13, Generali 5, Porto 5, McMillian 16, Bonamico 17.
GRIMALDI: Della Valle 6, Mandelli 8, Brumatti 13, Benatti, Fioretti 2, Marietta 17, Williams 17, Sacchetti 10, Wansley 14; n.e. Arucci.
ARBITRI: Duranti di Pisa e Baldini di Firenze.
NOTE: tiri liberi Sinudyne 11 su 20; Grimaldi 15 su 22; usciti per cinque falli: Williams al 13'28"s.t.

Turisanda - Pinti Inox 80-79 (42-48)

PINTI INOX: Marusic, Garrett 21, Palumbo 6, Fossati, Hunger 4, Motta S. 16, Solfrini 15, Costa, Spillare 17; n.e. Motta G.
TURISANDA: Giani, Salvaneschi 2, Mottini 8, Morse 26, Zanatta 2, Meneghin 25, Bergonzoni, Basset 9, Mentasti 8, Rossi.
ARBITRI: Maurizzi e Pigozzi di Bologna.
NOTE: tiri liberi Pinti Inox 13 su 24; Turisanda 16 su 26. Usciti per 5 falli: Meneghin al 18' s.t.

I&B - Scavolini 93-91 (50-48)

SCAVOLINI: Magnifico 16, Ponzoni 2, Benevelli 8, Bouie 18, Holland 24, Terenzi Rob, Silvester 23; n.e. Terenzi Rod., Maggiotto e Procaccini.
I&B: Bertolotti 20, Maguolo, Jordan 31, Ferro 16, Anconetani 2, Di Nallo, Starks 24; n.e. Dal Pian, Balugani e Tardini.
ARBITRI: Forcina e Bianchi di Roma.
NOTE: tiri liberi Scavolini 15 su 20; I&B 11 su 17. Uscito per cinque falli: Magnifico al 16'01" s.t.

Banco Roma-Antonini 77-75 (44-45)

ANTONINI: Quercia 26, Franceschini 3, Neri, Tassi 18, Bacci 8, Ceccherini 10, Kramer 10; n.e. Visigalli, Giustarini, Daviddi.
BANCO ROMA: Rossetti, Selvaggi, Davis 22, Polesello 2, Tomassi 6, Bini 2, Hicks 37, Castellano 8; n.e. Arte e Papitto.
ARBITRI: Rotondo di Bologna e Dal Fiume di Imola.
NOTE: tiri liberi Antonini 13 su 18; Banco Roma 3 su 4; due falli tecnici all'americano Davis, uno per essersi attaccato al canestro e l'altro per proteste.

Squibb - Billy 83-79 (72-72; 33-30)

SQUIBB: Innocentin 15, Cattini 2, Flowers 13, Tombolato 4, Riva 18, Marzorati 11, Boswell 6, Bariviera 14; n.e. Masolo e Cappelletti.
BILLY: Boselli D. 12, Boselli F. 6, D'Antoni 22, Ferracini 14, Cerioni 2, Gallinari 6, Gianelli 17; n.e. Biaggi, Mossali e Battisti.
ARBITRI: Bitolo e Bartolini di Roma.
NOTE: tiri liberi Squibb 22 su 28; Billy 11 su 15. Usciti per cinque falli: Gallinari al 17'57" e Boswell al 19'38" s.t. Tecnico per proteste all'allenatore Peterson del Billy al 3' s.t.

BASKET A2

Tropic: una vittoria mancata - Stern k.o.

Liberti - Tropic 71-69 (44-33)

TROPIC: Savio 20, Luzzi Conti, Cagnazzo 6, Walter 22, Cummings 13, Fabbricatore 6, Dalle Vedove 2; n.e.: Perin, Gobbo e Salvador.
LIBERTI: Pressacco 16, Ermano 9, Bechini 4, Riva 8, Vazzoler 2, Zin, Mosley 22, Scheffler 10; n.e.: Cervellin e Oeser.
ARBITRI: Di Lella e Vassallo di Roma.
NOTE: tiri liberi Tropic 3 su 6; Liberti 15 su 17. Uscito per 5 falli Walter al 18' s.t.

UDINE — Alla Tropic non è bastato un buon secondo tempo per sconfiggere la Liberti, squadra dalla quale ancora una volta è stata battuta e che con la sua «zona-fortezza» è ormai diventata la «bestia nera» degli udinesi. Flavio Pressacco conosceva il punto di forza della squadra di Treviso, appunto la difesa, e ha cercato di impostare la partita sulla velocità, sui contropiede fulminei, con azioni condotte a canestro al limite dei quindici secondi: per battere la Liberti bisognava impedire alle sue pedine di piazzarsi.

La partita, invece, ha mostrato una Tropic molto nervosa nel primo tempo, incapace di impedire agli ospiti di tessere le file della «zona» (con un uomo fisso a marcare Walter) e quindi a imbastire azioni fruttuose. Nella prima frazione è esistito solo Walter, mentre il secondo yankee, Cummings, è rimasto sempre in ombra. L'allenatore della Liberti De Sisti ha poi preferito a un certo punto lasciare relativamente libero Walter, sul quale il marcamento asfissiante non aveva dato buoni risultati, per impedire categoricamente però agli altri quattro udinesi disposti sul parquet di compiere qualsiasi manovra pericolosa.

È così successo che gli ospiti hanno concluso il primo tempo dominando la Tropic, con un Paolo Pressacco (allievo nelle giovanili dell'allenatore udinese) veramente grande nel tiro e un Ermano che anche a Udine ha dimostrato di attraversare un periodo particolarmente felice. Nella ripresa la Tropic si è risvegliata dall'abulia e ha cominciato a giocare un basket dapprima sufficiente, tanto da impensierire la Liberti e poi ottimo (ospiti riacciuffati e quindi superati); ciò nonostante si è visto chiaramente che la squadra udinese non è mai «in partita».

Nel primo tempo la Liberti ha ottenuto un'ottima percentuale nel tiro, mentre nel secondo la difesa a uomo della Tropic (attuata per tutti i quaranta minuti) ha infastidito parecchio i biancocelesti della Marca. Sono emersi Giampiero Savio con il tiro da fuori e, parzialmente, anche Cummings, mentre Walter ha avuto serie difficoltà proprio nel tiro (il primo canestro lo ha segnato al decimo); questo non vuol dire però che l'ex madrileno non sia servito, in quanto è riuscito ad attirare su di sé le attenzioni dei trevigiani, lasciando spazi utili ai compagni per attaccare la «zona».

La Tropic comunque ha perso a causa dei suoi stessi errori, a confermare con questo una prova iniziata e conclusa nel peggiore dei modi: a due minuti dalla fine, con un punto di vantaggio, ha perduto tre palle importantissime, facendosi inoltre fischiare falli che hanno concesso il tiro in lunetta ai trevigiani. Uscito poi Walter per 5 falli, la partita non ha avuto più niente da dire, se non confermare l'ottima prova in trasferta della Liberti.

Succede però spesso che a Udine le squadre ospiti giochino in casa: trecento supporters trevigiani, in questo caso, hanno letteralmente sconfitto il solito gruppo di «ultras» udinesi, che probabilmente non hanno ancora capito che con i loro slogans volgari non invogliano al tifo neanche i freddi «sportivi della domenica» udinesi, che finiscono per assistere muti agli incontri della Tropic, preferendo non gettarsi nella mischia.

Alla Tropic è rimasta l'amarezza per il secondo incontro perso al «Carnera» contro una squadra che sulla carta si poteva battere. A Pressacco rimangono da risolvere molti problemi, primo e più importante di tutti quello di Jeff Cummings, straniero che sta sostanzialmente deludendo a ripetizione.

Antonello Capone

BOXE DILETTANTI

Sotgia battuto

TERRACINA — Sotgia è stato battuto ai punti dal pugliese Bruno nella finale dei campionati italiani dilettanti, cat. superleggeri.
Risultati delle finali minimosca: Morri (Forze Armate) batte Marongiu (Cagliari) ai punti; mosca: Lauretta (Emilia) b. Circetti (Puglia) ai punti; gallo: Stecca (Emilia) b. Contu (Toscana) ai punti; piuma: Ferracuti (Sassari) b. Bottiglieri (Campania) ai punti; leggeri: Russolillo (Liguria) b. Maltempo (Campania) ai punti; superleggeri: Bruno (Puglia) b. Sotgia (Friuli Venezia Giulia) ai punti; welter: Zedde (Sassari) b. Ronzoni (Lombardia) ai punti; superwalter: Raucci (Campania) b. De Marco (Forze Armate) per forfait; medi Butiglione (Forze Armate) b. Patti (Campania) ai punti; mediomassimi: Di Lauro (Forze Armate) b. Magno (Campania) per ferita alla terza ripresa; massimi: Daminai (Emilia) b. Sammuri (Toscana) per k.o. alla prima ripresa.

PRIMO A LIVORNO

Dal primo dicembre, in quanto fino a quel momento ha ancora il contratto con la Federbasket, Gian Carlo Primo, già preparatore della nazionale di basket, assumerà le funzioni di direttore tecnico della Pallacanestro Livorno, che partecipa al campionato di serie A/2.

Magnadyne - Stern 93-69 (43-29)

MAGNADYNE: Filoni 4, Diana 8, Giauro 4, Grochowalski 33, Bianchi 16, Marisi 11, Darnell 17, Grasselli; n.e. Patrizi e Brogi.
STERN TV COLOR: Momentè 2, Perin 2, Marella 4, Wilber 12, Lasi 2, Dalla Costa 6, Serra 19, Sambin 1, Fantin 6, Taylor 15.
ARBITRI: Pinto e Teofili di Roma.
NOTE: tiri liberi Magnadyne 9 su 12; Stern 13 su 22. Usciti per 5 falli: Taylor al 15' e Darnell al 16' s.t.

LIVORNO — Sconfitta senza attenuanti della Stern Pordenone nella partita del fondo classifica con la Magnadyne Livorno. I ventiquattro punti finali di scartó tra le due formazioni dicono chiaramente come non ci sia in pratica stata storia in campo. Troppo imprecisa da fuori e incapace di farsi valere sotto i tabelloni, la squadra giallonera ospite, per poter sperare di contrastare il passo ad una Magnadyne appena accettabile, precisa come al solito al tiro ma senza medie mostruose. Il punteggio iniziale dice chiaramente quale sia stato l'andamento del match.

L'equilibrio è durato pochi minuti; la squadra di casa ha fatto entrare in campo Piana, Giauro, Bianchi e il tandem americano Grochowalski-Darnell, mentre Pellanera, sul fronte opposto, ha spedito Lasi e Fantin, Piccoli con Serra ala e la coppia americana Wilber-Taylor. La partita in pratica ha avuto una sua svolta già decisa dopo neanche due minuti e mezzo. In quel momento Taylor è incorso in un terzo fallo ai più apparso opinabile, e dal 6-4 in favore degli amaranto in meno di 40 secondi la Magnadyne è passata sul 10-4, per poi continuare ad incrementare il suo margine di vantaggio (18-11 all'11') nonostante un vero e proprio festival degli errori da entrambe le parti.

Poco dopo la metà ripresa, il disavanzo della Stern si è ingigantito, anche perché la squadra friulana non ci prendeva assolutamente nel tiro, trovando moltissime difficoltà a far sfociare a canestro le proprie azioni sia contro la difesa a zona sia contro il marcamento individuale. E buon per la Stern che anche la Magnadyne non andava sempre a segno se il primo tempo si chiudeva solo con 14 lunghezze di scarto (43-29).

In questa prima frazione, basta la percentuale di tiro per dire come il quintetto di Pellanera sia stato deficitario in fase di tiro: solo 9 su 33 con medie da far drizzare i capelli: Marella 0 su 2, Wilber 3 su 11, Lasi 1 su 6, Dalla Costa 0 su 1, Serra 2 su 5, Fantin 0 su 4 e Taylor 3 su 4, in pratica l'unico ad avere una percentuale accettabile, anche se dopo il terzo fallo è incappato in un quarto al 15', che in pratica l'ha tolto di scena costringendo Pellanera a richiamarlo in panchina e utilizzarlo con il contagocce.

La ripresa non ha avuto storia, anche se la Stern ha leggermente migliorato la sua mira concludendo con un 28 su 65, che significa 19 su 32 al tiro nella ripresa, cioè oltre il 50%. La Stern comunque ha dimostrato di non poter competere sotto i tabelloni contro la Magnadyne, che pure è priva di lunghi validi e che ad un certo momento dell'incontro ha dovuto temere più la propria situazione falli che non la effettiva forza della formazione ospite.

Non sono in molti da salvare nella squadra friulana. A fine partita Pellanera scuro in volto, non aveva parole per giustificare una prestazione così negativa dei suoi uomini: «Non so davvero cosa poter dire a nostra scusante. La Magnadyne ha vinto, soprattutto i nostri errori più che per i suoi meriti. E' un vero peccato, perché la squadra mi sembrava in ripresa, e una prova così negativa come questa livornese proprio non me l'aspettavo.

Tornando al match, non sono in molti da salvare in casa giallonera. Il tandem americano ha segnato col contagocce (Wilber 16 punti con un misero 7 su 18 e solo 6 rimbalzi, mentre Taylor, relegato al ruolo di comparsa dai falli, ha segnato solo 11 punti, anche se con un buon 5 su 7 accompagnati da 6 rimbalzi). Il migliore quindi un «indigeno», Salvatore Serra, che ha firmato 19 punti con 7 su 11, di cui 12 nel solo secondo tempo.

Degli altri niente da dire, Fantin atteso alla prova, ha spadellato totalizzando una percentuale non degna della sua fama (1 su 9) mentre per chi è stato in cabina di regia (Lasi e Dalla Costa) le note positive non esistono. Una prova da dimenticare per la Stern, nella speranza che sia stata solo una parentesi. **Franco Marmugi**

Mecap - Brindisi 91-85 (46-38)

BRINDISI: Fischietto 8, Torda 6, Labate 2, Spinosa 4, Howard 24, Yonakor 21, Malagoli 20; n.e.: Cavaliere, Colonello e Pedrotti.
MECAP: Caffaggi 2, Iellini 13, Moore 34, Mayes 27, Crippa 2, Claudio 2, Rizzi 8; n.e.: Negri, Quaglia e Zanello.

Eldorado - Latte Matese 87-86 (41-45)

ELDORADO: Sbarra, Govoni 4, Panella 3, De Angelis 14, Gibson 18, Malachin 10, Vitali 5, Meely 33; n.e: Jannane e Sensolini.
LATTE MATESE: Dose, Biondi 8, Simeoli 13, Ricci 4, Di Lella 4, Mengelt 33, Toone 24; n.e.: Citro, Fusco e Federico.

Superga - Carrera 82-80 (43-42)

SUPERGA: Forti 10, Colombo 11, Brown 20, Agro, Jura 29, Sarra, Arrigoni 12, Volpato, Cordella; n.e.: Lanza.
CARRERA: Gracis 3, Carraro 6, Haywood 15, Della Fiori 8, Serafini 11, Dalipagic 33, Grattoni 4, Gorghetto; n.e.: Soro e Silvestrin.

Rodrigo - Honky 109-102 (90-90; 40-51)

RODRIGO: Marzoli 20, Di Masso 4, Arrigoni 16, D'Ottavio 14, Rossi 10, Borlenghi Nimphius 21, Allen 24; n.e. Lamonica e Gialloreto.
HONKY: Casanova 9, Valenti, Sonaglia 14, Giumbini 3, Crow 33, Gelsomini 19, Bealo 24; n.é. Nunzi, Servano e Paleari.

Sacramora - Fabia 88-85 (40-42)

SACRAMORA: Francescato 27, Zampolini 4, Dordei, Vecchiato 18, Williams 18, Riva 5, Branson 16; n.e. Borghese, Fiorucci e Giusti.
FABIA: Malovic 16, Masini 4, Rodà 9, Lorenzon 2, Gilardi 19, Carraia 2, Gualco 18, Massacci, Wolf 15; n.e. Cardarelli.

SODDISFATTO DEI SUOI BENIAMINI IL PUBBLICO MONFALCONESE

C 1: L'Elcrom piega la Gico

Elcrom Monfalcone 78 – Gico Treviso 76

ELCROM MONFALCONE: Banello 4, Bon 2, Soranzo 22, Cavallari 12, Russi, Bertotti 8, Bacchelli 16, Cicciarella, Stoppari 14; n.e. Petronio.
GICO TREVISO: Bocchi 2, Piubello 2, Gregori 18, Dei Rossi 7, Frezza 27, Chinellato 9, Carretta 2, Corrò 9; n.e. Barbon, Pin.
ARBITRI: Petrini e Belliero di Bolzano.
NOTE: tiri liberi Elcrom 4 su 11, Gico 10 su 14. Usciti per cinque falli Bertotti, Bocchi e Soranzo.

MONFALCONE — Non poteva che finire con una vittoria, dopo l'avvio sfolgorante dell'Elcrom (al 5' 15-0) e con un vantaggio massimo di 19 punti (25-6 all'8'). Ma i monfalconesi hanno rischiato grosso verso la fine quando, con un punteggio altalenante, la gara poteva anche essere perduta.

Una prestazione magnifica del collettivo e uno Stoppari all'altezza della situazione hanno permesso di terminare con la palla saldamente nelle mani dell'Elcrom, fra le ovazioni del pubblico, finalmente entusiasta delle prestazioni dei suoi beniamini.

Il Treviso è riuscito a portarsi in vantaggio solo al 5' della ripresa (48-47), con un pressing che la compagine di Paschini dimostra ancora di non sopportare e con i tiri micidiali di Frezza, risvegliatosi nel secondo tempo. Ancora in vantaggio la Elcrom al 13' (67-62) e due punti a testa fino alla fine. Vittoria meritata, quindi, e buoni auspici per un futuro che diventa sempre più roseo.

Claudio Soranzo

Canella S. Donà 91 – Virtus Padova 84

CANELLA S. DONÀ: Zorzi 2, Vicentini 14, De Luca 4, Bressan, Corrò 6, Moretto, Montino 10, Coppo 22, David 21, Bertoldo 12.
VIRTUS PADOVA: Gazzini 2, Munaron 16, Cesaro 10, Menin 19, Pregaz 4, Nigri 10, Migliore 6, Eritale, Vianello 17.
ARBITRI: Di Mauro e Mazzon di Milano.

JESOLO — Il Canella di questi tempi è un rullo compressore: sei gare, sei vittorie e dodici punti in classifica e mancano solo otto gare. Di facile raggiungimento quindi la poule finale per l'accesso alla serie B. Anche contro la Virtus Padova, il Canella ha saputo imporsi con il suo gioco, con la sua volontà.

Lido Venezia 84 – Il Mobile Codroipo 78

Risultati Promozione

Bor-Barcolana	57-60
Don Bosco-La Talpa	68-44
Scoglietto-Stella Azzurra	69-73
Kontovel-S.G.T.	64-74
Polet-G.M.T.	51-66
Ferroviario-Cus	90-63

rip.: Edera Muggia.
LA CLASSIFICA: Barcolana, Don Bosco, S.G.T., Ferroviario 4; Edera Muggia, Bor, G.M.T., Stella Azzurra 2; La Talpa, Scoglietto, Kontovel, Polet, Cus.

SERIE C - 2

Favaro Mestre 73 – Alabarda Trieste 66

FAVARO: Di Donno 12, Giuge 6, Marra 15, Bergamo 14, De Stefani 13, Bruso 11, Vettorello 2. Furlanetto, Gallo e Carlin non entrati.
ALABARDA: Floridan 16, Ciani 6, Taofful 3, Palombita 6, Celiberti, Del Ben, Giraldi 16, Falconetti 2, Zoratti 17. Stebec non entrato.
ARBITRI: Tullio e Fabbian di Treviso.
NOTE: tiri liberi: Favaro 19 su 28; Alabarda 12 su 20. Usciti per cinque falli Floridan all'8' e Falconetti al 20' dell'Alabarda.

MESTRE — Una partita equilibrata, nella quale il Favaro ha saputo conquistare la sua terza vittoria casalinga soltanto negli ultimi minuti di gioco. Fino al 16' della ripresa, infatti, il tabellone era stato in costante equilibrio; poi, dal 64-62 in suo favore, il Favaro realizzava un parziale di 6-0 che riusciva a conservare fino al termine.

Jadran 93 – Pagnossin 82

PAGNOSSIN: Colombin 16, Fara 4, Cecchetti 16, Pece 4, Rizzo 17, Colusso 11, Renosto 2, Piccoli 8, Donai 4; n.e. Poletti.
JADRAN: Sossi A. 7, Stark 4, Ban 10, Kraus 10, Vitez B. 42, Zeriaz 3, Sossi W. 6, Klobas 11; n.e. Vitez A.

Cittadella 72 – Spilimbergo 76

CITTADELLA: Tognato 4, Peruffo 13, Sgarbossa 19, Pesavento 6, Fassina 2, Tan 4, Sartore 2, Simioni 8, Cecchin 5, Rebellato 9.
SPILIMBERGO: Liva 14, Zanon 3, Bozzez 12, Serena 9, De Stefano 1, Bagnazzolo 6, Virilli 8, Mondini 13, Cecco 10.

Tre Garofani 89 – S. Bonifacio 85

In serie D

Inter 1904 65 – Jesolo 60

INTER 1904: Micol 10, Zumin 1, Pascon 14, Caforio 14, Palisca 2, Norbedo 2, Florean 6, Crevatin 3, Parigi 13.
JESOLO: Teso 6, Longhin, Buscato, Marangon, Scapolan 23, Bars 6, Cedralli 7, Padovani 13, Dalla Francesca 5, Zorzan.
ARBITRI: Zentilin di Fogliano e Toso di Grado.

Ford Palmanova 82 – Sagrado 74

SAGRADO: Miani 18, Casagrande 22, Ballarin 10, Podgornik 2, Kristancig 12, Marsoni, Brambilla, Delli Santi 8, Perazza 2, Pintar non entrato. All. Scuoto.
FORD PALMANOVA: Patroncino 26, Puiati 17, Savio 14, Cecconi 2, Monis 11, Cuglig, Candotto 12, Verona, Fanelli e Adam non entrati. All. Graziutti.
ARBITRI: Spizzamiglio e Policastro di Trieste.
NOTE: tiri liberi Sagrado 9 su 15, Ford Palmanova 12 su 16.

Eurocar 80 – Mobilcasa Cormons 58

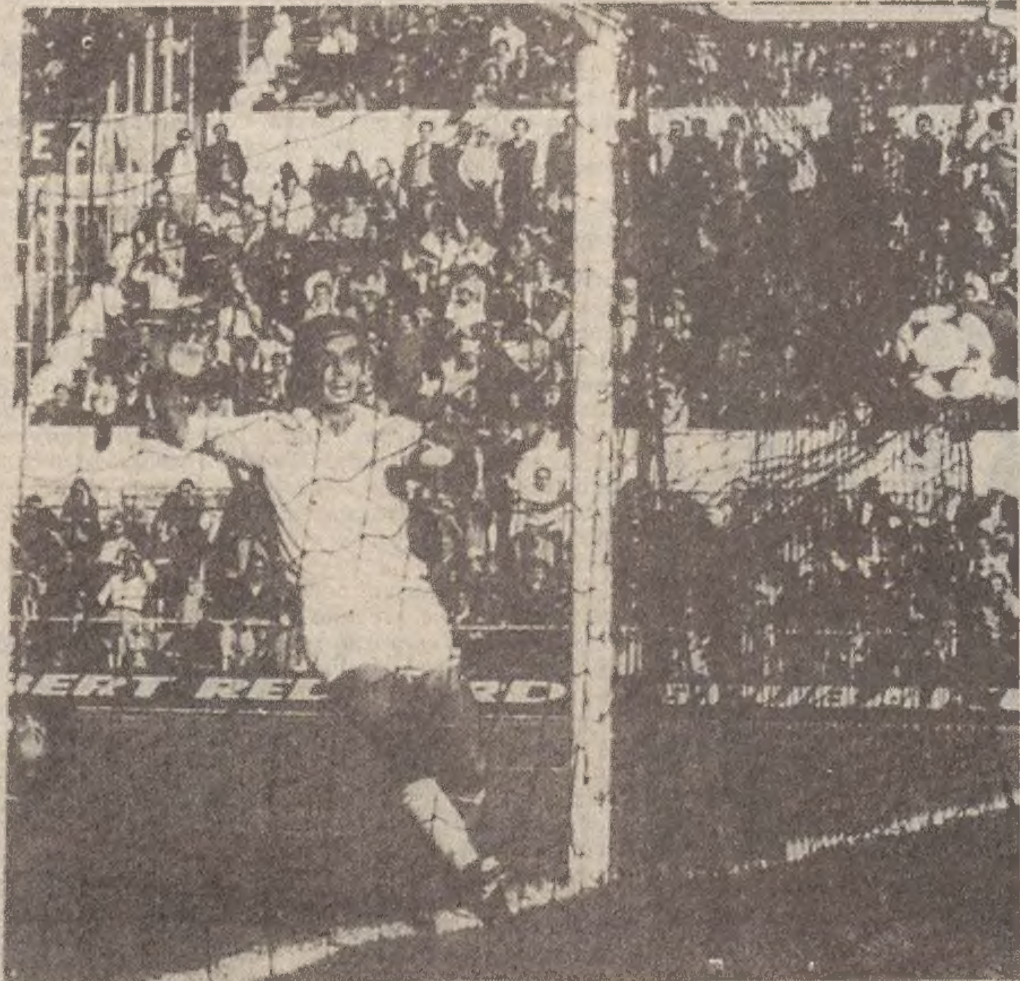
MOBILCASA: Femia 2, Sclauzero 2, Cappello, Boschi, Drius, Farfoglia 22, Maviglia 4, Meden, Marini 8, Iadarola 20. All. Orzan.
EUROCAR: Turello 14, Manzano, Orlandi, Daneloni 4, Pettarini 27, Romanello 4, Floreangig 4, Berzanti 3, Zaggia 6, Vanin 18. All. Garano.
ARBITRI: Del Masi e Perissinotto di Trieste.
NOTE: tiri liberi Mobilcasa 8 su 15, Eurocar 12 su 16. Usciti per 5 falli Meden al 16' e Vanin al 19' del s.t. Tecnico a Orzan.

C.G.I. Rifle 68 – Tolloi Cescutti 67

C.G.I. RIFLE: Ricatti 8, Avon 13, Pastori, Kaucich, Vidorno 8, Trost, Zonta 7, Zurch, Sciolis 16, Sardos 16.
TOLLOI CESCUTTI: Vidale 12, Minozzi 21, Tomat 10, Pitton, Raza 2, Zampar 8, Anderle, Lizzi 14, Alessio, Chittarro.
ARBITRI: Angeli e Spanò.

Fotocronaca della domenica sportiva





PORTA VIOLA...TA. L'interno laziale segna di rapina la prima delle tre marcature laziali (Telefoto Ansa)



LA MAMMA NO! Scambio di cortesie in Milan-Spal



COLLOVATI SUL GRAPPOLO. Una fase concitata della partita di San Siro (Telefoto Ansa)



ALABARDATI IN VANTAGGIO. Mariani esulta dopo il gol di Di Risio (Italfoto)



L'ARBITRO LUSSANA all'ingresso in campo (Italfoto)



DI RISIO REALIZZA: colpo di testa e palla destinata in fondo alla rete del Forlì, alla fine del primo tempo (Italfoto)



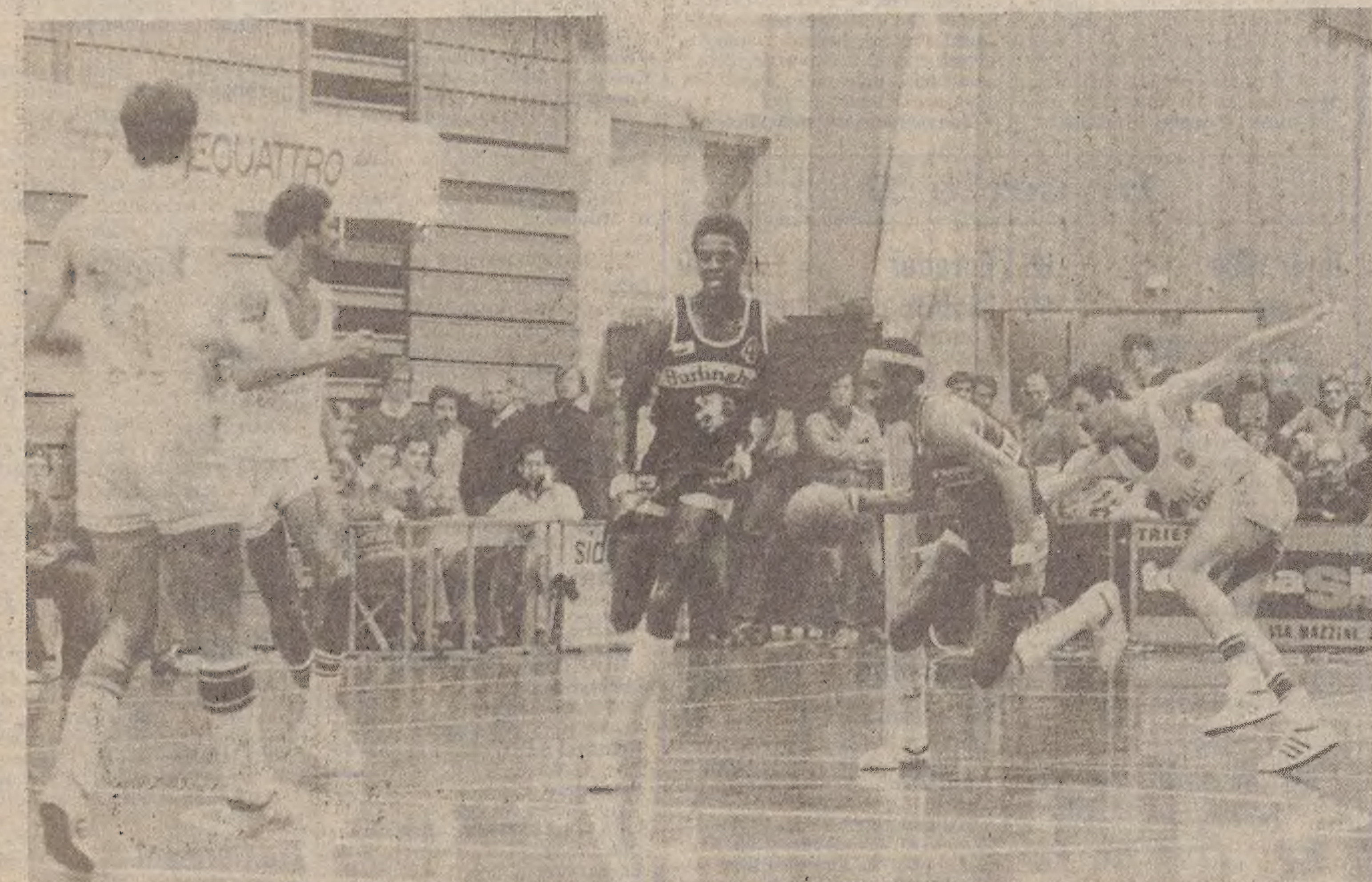
PALLA IN RETE: Coletta di testa (Italfoto)



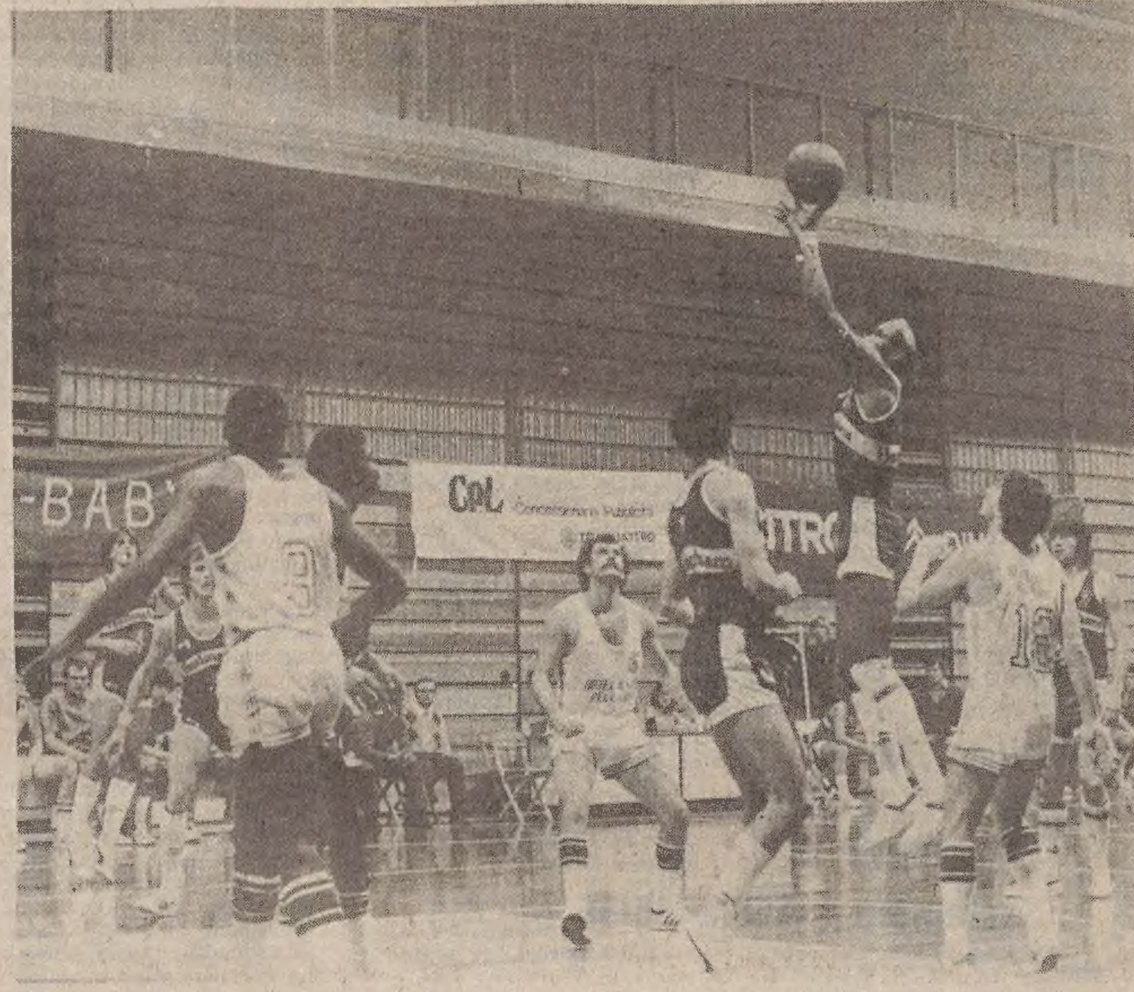
LA FIONDATA DI COLETTA. Il pallone del 3-0 entra in porta (Italfoto)



QUADRELLI A STRISCE. L'ex alabardato (al centro) con i giocatori del Forlì (Italfoto)



LA CARICA NEROVERDE. I negri «triestini» guidano l'offensiva dell'Hurlingham (Italfoto)



L'ACUTO DEL SOLISTA. Trentatré punti per Laurel. Non basteranno (Italfoto)



LA CONFERMA. Dal giovane Tonut ancora note positive (Italfoto)

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALLO SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ BELLICA SI INTRECCIANO LE INIZIATIVE DIPLOMATICHE

L'offensiva irachena procede Caduta la città di Susangerd

Le truppe di Bagdad punterebbero ora verso il capoluogo del Kuzestan - Morti e prigionieri da entrambe le parti

BEIRUT — Le truppe irachene sono penetrate ieri mattina nella città iraniana di Susangerd, occupandone i punti strategici. Gli iracheni hanno per tutta la giornata sparato a vista contro i soldati iraniani. Un numero imprecisato di «guardiani della rivoluzione» iraniani sono stati catturati dagli iracheni nella zona orientale della città. Queste notizie sono di fonte iraniana: le ha diffuse Radio Teheran che ha citato sia l'agenzia di notizie nazionale «Pars» sia il governatore iraniano della stessa Susangerd.

La «Pars», dal canto suo, citando l'ufficio del governatore locale afferma che l'ospedale della città è stato distrutto dalle salve di artiglieria che hanno preceduto l'attacco delle truppe irachene nelle prime ore di ieri. Nessun commento iracheno è stato fatto a queste notizie di fonte iraniana. Susangerd, nell'Iran Nord-occidentale, è situata 37 chilometri dalla frontiera e da essa parte una importante arteria stradale che giunge fino ad Ahvaz, capoluogo della provincia petrolifera del Kuzestan, dove si sta combattendo dal 22 settembre scorso.

La conquista di Susangerd aprirebbe alle truppe corazzate irachene la strada per Ahvaz. Un comunicato iraniano afferma che nel corso della notte 15 soldati iracheni sono caduti in un'imboscata tesa loro nelle vicinanze di Ahvaz. Le artiglierie irachene appostate poco lungi dal capoluogo hanno risposto con una gragnuola di colpi sulla città provocando vittime tra la popolazione civile. La puntata su Susangerd ha concluso una spinta offensiva in atto da due giorni e che ha aperto un nuovo fronte nella guerra.

In precedenza i comunicati del comando iracheno avevano precisato che 217 soldati iraniani erano stati uccisi nei combattimenti che avevano preceduto l'offensiva su Susangerd.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

La mediazione di Palme

NEW YORK — *L'ex primo ministro svedese Olof Palme si sta preparando alla sua missione di pace nel Golfo Persico quale emissario speciale delle Nazioni Unite, e sabato si è incontrato separatamente con i rappresentanti dell'Iran e dell'Iraq. Palme ha avuto anche una colazione di lavoro con il segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, col quale ha discusso del più recente tentativo di mediazione tra i due paesi in guerra.*

Al suo arrivo a New York, venerdì sera Palme aveva dichiarato di considerare la sua missione molto difficile ma non impossibile. Aveva, inoltre, detto che sarebbe partito per Ginevra domenica e che proseguirà per Teheran martedì. Definendo la propria missione, Palme ha detto la notte scorsa: «Non uso la parola mediare né la parola negoziare. Dico solo che mi recherò laggiù per indagare sulle possibilità di pace».

Palme dovrebbe arrivare a Bagdad alla fine della prossima settimana, quindi ritornare per riferire a Waldheim i primi risultati della missione. Un portavoce delle Nazioni Unite ha detto che Palme avrà in quest'occasione il grado di sottosegretario generale, e che sarà accompagnato da tre importanti funzionari delle Nazioni Unite, tra cui l'assistente segretario generale Diego Cordovez.

PREVISIONI SULL'AMMINISTRAZIONE USA

Kissinger: Non avrò un posto nel governo

«Sono a disposizione per missioni speciali»

LISBONA — «La mia opinione personale sulla Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) è che il Medio oriente non ha bisogno di un altro paese radicale, legato all'Unione Sovietica. Quanto alla Namibia non sapevo neppure che fosse stato rilanciato un piano riguardante quel territorio». Sono dichiarazioni fatte dall'ex segretario di Stato nord-americano Henry Kissinger ieri mattina.

Kissinger è stato nella capitale portoghese per due giorni per partecipare alla riunione del direttivo della casa farmaceutica di cui è consulente, ma il suo viaggio in Europa, secondo la radio sudafricana che aveva citato fonti diplomatiche, comprendeva anche una missione per tentare una mediazione tra le parti interessate al problema namibiano.

Sul problema del Medio oriente e dell'Olp, Kissinger ha sostenuto che, a suo parere, il conflitto deve essere risolto tra Israele ed Egitto. Richiesto quale incarico avrà, nella nuova amministrazione americana, Kissinger ha detto di non prevedere l'assunzione di alcun ruolo politico, ma ha aggiunto di avere «alta considerazione del Presidente Ronald Reagan» e di «essere sempre a sua disposizione per missioni speciali e per dare consigli».

Quanto agli ostaggi statunitensi in Iran, ha sostenuto di ritenere che saranno liberati entro il 20 gennaio, giorno del passaggio delle consegne tra Jimmy Carter e Reagan. Questo perché, ha aggiunto, la loro liberazione «sarebbe un modo per l'Iran di pulire il suo quadro nero».

Raid iraniano nel Kuwait

KUWAIT — Alcuni aerei da combattimento iraniani hanno «aperto il fuoco», ieri pomeriggio contro postazioni site nella regione di frontiera di Abdali (Kuwait settentrionale) e sono stati respinti dalla contraerea, ha affermato l'agenzia di notizie ufficiali del Kuwait. Citando un portavoce governativo, l'agenzia ha precisato che l'incursione non ha provocato vittime ma solo lievi danni.

Quello di ieri è il secondo attacco denunciato dal Kuwait in concomitanza con il conflitto fra Iran e Iraq; già mercoledì scorso le autorità del Kuwait avevano affermato che due caccia iraniani avevano lanciato razzi.

Giornalisti Usa riammessi in Iran

TEHERAN — È stato confermato che gli americani, purché giornalisti, possono tornare in Iran. Il supremo consiglio per la difesa nazionale (l'organo che coordina l'esecutivo iraniano dopo l'inizio della guerra con l'Iraq) ha deciso di riammettere nel paese i giornalisti americani e britannici. La notizia non è stata ancora stata ufficializzata, ma un portavoce del ministero iraniano dell'informazione che rilascia gli accreditamenti ha detto che «quasi certamente» rappresentanti della stampa americana verranno in Iran.

Lo stesso portavoce non ha smentito la rilevanza politica della notizia, considerando che fino a sabato in Iran era espressamente vietato a chiunque di collaborare con i media americani inviando notizie negli Stati Uniti. L'agenzia iraniana «Pars» riferisce che giornalisti saranno ammessi per inviare notizie sulla guerra.

Esplode un arsenale a Bangkok



38 le vittime

BANGKOK — Trentotto morti, oltre 350 feriti è il bilancio delle esplosioni che hanno raso completamente al suolo nelle prime ore di ieri una fabbrica di armi e munizioni con annesso deposito dell'esercito thailandese. Secondo i primi accertamenti sembra che sia da escludere un atto di sabotaggio. L'esplosione, che ha raso al suolo un complesso che si estendeva per decine di metri, è stata provocata dall'errore di un operaio intento, assieme ad altre decine a costruire in un capannone del complesso razzi da 73 millimetri.

L'esplosione ha dato inizio a un incendio. Nel volgere di pochi secondi gran parte dei 4.800 razzi già costruiti e allineati nel magazzino hanno cominciato a esplodere in una tremenda e mortale reazione a catena.

VANI I TENTATIVI DI «CALMARE» UNA SITUAZIONE SEMPRE PIÙ CONFUSA

«Solidarnosc» cerca di contenere le esplosioni delle rivendicazioni

Appello di Walesa perché le nuove organizzazioni aspettino una linea nazionale

VARSAVIA — *La domenica non ha attenuato gli sforzi del governo e dei sindacati per comporre le numerose vertenze aperte dalla classe operaia in Polonia. La trattativa è ripresa a Danzica dove il personale sanitario, gli insegnanti e gli impiegati della pubblica istruzione minacciano di scioperare se le loro richieste non verranno accettate.*

La rappresentanza del governo guidata dal ministro dell'industria pesante Andrei Jedynak ha concluso nella tarda serata di sabato la prima tornata di colloqui con i rappresentanti dei 130 lavoratori che dal 7 novembre scorso occupano la sede della provincia.

Funzionari di Solidarnosc, i sindacati autonomi guidati da Lech Walesa, attendono dal governo di sapere se potranno o meno visitare la città di Katowice, in cui il governatore locale ha sospeso dalla settimana scorsa le attività del sindacato. Per l'allontanamento del governatore Miroslav Wierzbick si sono pronunciati i consigli di fabbrica di circa duecento aziende della zona. Gli operai minacciano inoltre di scioperare se Wierzbick non annullerà l'ordine di sospensione di ogni attività sindacale.

Kazimierz Switon, che fa parte del direttivo di Solidarnosc di Katowice, ha preannunciato un incontro con una rappresentanza dei minatori di Jastrzebie che continuano a digiunare per protestare contro il dodicesimo congresso nazionale del sindacato di categoria (quello governativo) che dovrebbe iniziare oggi.

I sindacalisti autonomi sostengono che il sindacato governativo è ormai così ridotto nei ranghi da non poter più essere rappresentativo dell'intera categoria. Ma il direttivo nazionale del nuovo sindacato non è invece contrario allo svolgimento del congresso.

Solidarnosc ha frattanto chiesto ai suoi dieci milioni di membri di astenersi da intavolare trattative per nuovi contratti di lavoro con il governo e di rinunciare ad azioni di protesta, fino a quando il direttivo non avrà concordato una strategia valida per tutto il territorio nazionale.

«Iniziative scoordinate da parte di commissioni di coordinamento create a macchia d'olio e di commissioni territoriali indeboliscono l'unità del nostro sindacato nonostante le buone intenzioni degli ideatori e degli iscritti» si legge in una nota firmata da Lech Walesa.

Della confusione che regna all'interno del movimento operaio Walesa ha parlato sabato sera in un comizio tenuto alle acciaierie Huta Warszawa, alla periferia di Varsavia. Nel rivolgersi alle maestranze, Walesa si è detto ottimista sul futuro dopo i colloqui avuto con il segretario del Partito comunista polacco Stanislaw «Solidarnosc deve diventare una controparte negoziale responsabile..., l'arma dello sciopero deve essere usata con parsimonia e come estrema risorsa. Anche quando la causa è giusta ci sono altri mezzi per raggiungere i nostri obiettivi oltre che scendere in sciopero...», ha esclamato Walesa.

Alla moderazione invita anche la Chiesa. Durante la messa celebrata ieri e mandata in onda da Radio Varsavia, il sacerdote officiante ha ammonito i lavoratori a non farsi tentare dalla politica.

Forse domani «i quattro» in tribunale

PECHINO — Si aprirà forse martedì prossimo a Pechino il tanto atteso processo contro la banda dei quattro radicali e sei loro complici, colpevoli di avere fomentato e organizzato quel grande sovvertimento nazionale che fu etichettato «rivoluzione culturale» negli anni a cavallo tra i due decenni scorsi.

Ai quattro ed ai loro complici la magistratura ha notificato ulteriori capi di accusa che dovranno essere esaminati nel procedimento. Ieri mattina, la vedova di Mao Tse-tung, Jiang Qing, ritenuta massimo leader del complotto «culturale», ed i suoi complici sono stati formalmente accusati di avere perseguitato più di 34.375 persone fino a procurarne la morte.

Questa cifra si va ad aggiungere a quelle già annunciate e se ne ricava che, almeno formalmente, furono ben più di mezzo milione le persone perseguitate dal movimento delle guardie rosse, scaturito dalla rivoluzione culturale dei quattro radicali, i quali seguivano le idee ed i principi predicati dall'allora ministro della difesa Lin Piao. Questi, come si ricorderà, morì con il figlio e la moglie in uno strano incidente aereo in Mongolia mentre tentava di fuggire nell'Unione Sovietica dopo essere stato accusato di avere attentato alla vita di Mao per impadronirsi del potere.

Tra i perseguitati, si legge nell'atto di accusa, vi furono alcuni anziani dirigenti e iscritti del partito che avevano partecipato alla lunga guerra contro il Kuomintang di Ciang Kai-shek fino alla vittoria nel 1949.

Tra gli imputati figurano anche due capi della sicurezza dello stato, ora defunti, Kang Sheng e Xie Fuhzi, i quali sono stati espulsi con motivazione postuma dal partito, mentre i loro scritti sono stati epurati. La stampa del regime ha già condannato gli imputati, dichiarandoli colpevoli di avere provocato «danni incalcolabili» alla Cina nel decennio tragico che fu caratterizzato da epurazioni massicce.

†

All'Ospedale civile di Cormons è deceduta serenamente

Antonia Scaramuzza ved. Falzari (Nina)
di 81 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, le sorelle ed i nipoti con i parenti tutti.
I funerali muoveranno oggi, lunedì 17 corrente, alle ore 14.15 per la Chiesa parrocchiale di Mariano, ove alle ore 14.30 seguirà il rito funebre.
Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Cormons - Mariano del Friuli, 17 novembre 1980

Nel primo anniversario della scomparsa di

Alberto Piccoli

la moglie, la figlia e familiari Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 17 novembre 1980

1973 1980

Grazia

Ti ricordiamo sempre.
Una S. Messa in suffragio il 22 corr. ore 7 chiesa Pio X.

Famiglie: TRAPASSO - COSSUTTA

Trieste, 17 novembre 1980

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Giovanni Fiorentino

Lo ricordano

Famiglie: MAIZAN - BEORCHIA

Trieste, 17 novembre 1980

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte	
B	Lire 400 per parola

CERCASI addetta servizi domestici a tempo pieno, disposta trasferirsi per famiglia composta da madre e figlia decenne. Stipendio 450.000 mensili più vitto, alloggio. Gradita foto restituibile. Scrivere: Fermo posta, patente n. 71529 - 18038 Sanremo. 00460 B

CERCASI prestaservizi con referenze libera impegni familiari orario 8-12.30 telefonare pomeriggio 763691. 13677 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste	
C	Lire 150 per parola

BABY sitter offresi. Tel. 573176 mattino 7.30 - 8.30. 13643 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO	
CC	Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo vernicio sostituisco. Tel. 575689. 4674 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244.

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzata pulisce ripara. Tel. 794100. 13692 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, pose, Bezzi. Tel. 768606. 13775 CC

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo montaggio smontaggio mobili traslochiamo. Telefonare 757376. 13783 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa plastica moquettes Gaspari 755868 - 724092, Gambini 27/A. 13548 CC

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio scrivere Idam via Padova 36, Milano. 1322 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste Lana, via S. Nicolò 18, tel. 630155. 13452 CC

ANTENNA Telebarbara, Telepiccolo, Telemilano, cinque altre emittenti private specializzati colori, installiamo minimo costo preventivi gratuiti, riparazioni immediate televisori. 763545. 13727 CC

ANTENNE Svizzera, Capodistria, Videoveneto, radioriparazioni registratori, transistori, televisori, rasoi, Settefontane 1, telefonare 741317.

ESEGUIAMO accuratamente lavori di rivestimento interni pitturazioni parati controsoffitti. Tel. 760432. 13772 CC

IDRAULICO per riparazioni e impianti idro-termiche immediate. Tel. 767424. 13588 CC

PITTORE camere appartamenti applicazione perfette carta parati libero. Tel. 52034. 13582 CC

PITTORE camere, cucine, appartamenti, pitturazioni olio, porte finestre, telefono 43547. 4649 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori regola arte. Tel. 53950. 13817 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte	
D	Lire 400 per parola

APPRENDISTA cameriera-e, lavapiatti cercansi per stagione invernale in montagna telefonare 0431-82200. 13664 D

AZIENDA leader settore offre assunzione immediata a giovani 18-25 anni inquadramento di legge ottima retribuzione. Ambiente di lavoro giovane e dinamico. Possibilità di carriera a breve termine. Per colloquio presentarsi oggi dalle ore 14.30 alle 18 Euroclub via Mazzini 32. 4659 D

APPRENDISTA per laboratorio fotografico cercasi. Tel. 796633. 13832 D

CERCANSI ambosessi, cultura media aspiranti programmatori di elaboratori elettronici per centri elettronici della tua zona. Breve training serale

nella tua città. Possibilità elevati stipendi e di carriera. Per fissare colloquio nella tua città. Telefona 02/270889 - 02/200401 oppure scrivi: Computer via Pergolesi 31 20124 Milano. 1358 D

CERCASI ambosessi dinamici per semplice lavoro su schede programmate televisive possibilità 5 giornaliere. Breve training di preparazione. Per informazioni presentarsi oggi Hotel Duchi D'Aosta p.zza Unità d'Italia Ts dalle 15-19 chiedere sig. Conti. 304 D

CERCASI giovane commesso esperto in confezioni e abbigliamento rivolgersi a «Mica» via Ghega 13. 4645 D

CERCASI personale maschile, femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste agenzia Publivox. 050001 D

DITTA Bosutti cerca apprendista commesso possibilmente pratico abbigliamento. Presentarsi Largo Barriera Vecchia 6. 4687 D

LA VORWERK offre una magnifica opportunità a chi ha voglia e piacere di lavorare e desidera guadagni commisurati alle sue effettive capacità non è importante avere esperienza di vendita. Offriamo anche un corso di addestramento gratuito. Presentarsi in via San Nicolò 22 lunedì 17 dalle 9.30 - 12 e dalle 15.30/17.30. 4633 D

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte	
I	Lire 400 per parola

BOX auto o deposito 65 metri alto 2 Valmaura affitto gennaio 120.000 altri posti auto, moto Buonarroti 60.000 - 18.000. Tel. 422595. 13684 I

IMMOBILIARE CIVICA affitta ROSSETTI locale mq 110 alto 8 metri, adatto laboratorio, officina, ufficio S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 4640 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste	
L	Lire 400 per parola

CERCASI affitto magazzino per deposito anche restaurabile qualsiasi zona. Tel. 61759 signor Tanzi. 13831 L

CERCASI appartamento ammobiliato centrale. Tel. 61907 ore 12-14. 13792 L

IMPIEGATA cerca mini appartamento in affitto per breve periodo anche pagamento anticipato. Tel. 52179 ore pranzo. 13836 L

O	COMMERCIALI

A. MONETE di qualsiasi genere acquisto pagando bene telefono 631230. Chiamare dopo 17.45. 13208 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO. Disimpegno polizze. Oreficeria Biasi CORSO ITALIA 28 primo piano. 13354 O

AUTO, MOTO, CICLI	
Q	Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA viale Ippodromo 2, tel. 763487 Autobianchi A 112 E, Fiat 126, Fiat 850, Fiat 127, Fiat 128, Fiat 124, Fiat 125, Citroen GS, Citroen Visa, Dyane 6, Ford Fiesta, Ford Taunus, Renault 5, Renault 15 GTL, Peugeot 104, Chrysler 1307 S, Chrysler 1308 GT, Simca 1301, Simca 1100, Simca 1000. 7/11 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auti da demolire ritirandoli sul posto. Tel. 821378. 13651 Q

A 112 Elegant 78 Mini De Tomaso 77-78 Renault 4TL 80 tetto apribile vende permuta con rateazioni AUTOCCASIONI via Romagna 6. Tel. 61126.

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutando usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 80 aria condizionata Alfetta GT 1800 75 aria condizionata impianto gas Alfetta 1.8 1.6 78 impianto gas Giulietta 1600 78 Giulietta 1300 78 77 Giulia super 1300 72 Alfa Sud super 5 m 1350 1200 79 FIAT 132 2000 77 aria condizionata automatica 131 Supermirafiori 1300 TC 78 128 LS Coupé 72 128 73 147 80 LANCIA Beta Coupe 2000 79 Delta 1300 80 INNOCENTI Mini 120 SC 77 RENAULT 14 GTL 79 SIMCA Talbot Horizon GLS 79 Simca 1000 74 VOLKSWAGEN Scirocco GT 1500 80 CITROEN CX 2500 Diesel 79 SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI! VISITATECI! 4638 Q

ALLA Concessionaria OPEL via Brunner 14 Kadett 71 72 75 Rekord Diesel 75 Manta 1.6 71 Ascona 12 72 76 Simca 5P 76 78 Peugeot 304 78 Dyane 6 74 1220 Club 74 Fiat 124 127 128 125 N Ritmo 60 CL 79 132 gas. 4638 Q

AUTOCCASIONI Carli 500 126 127 128 coupé 124 125 131 132 A 112 R 4 R 6 238 furgone 1750 750 pullmino. Via B. Casale 7 tel. 826084. 4149 Q

AUTOCCASIONI via Romagna 6 tel. 61126 vende bellissima FIAT 131 1.6 Supermirafiori '79 FIAT RITMO 65 CL 5 marce '79 bianca perfetta. Permuta con rateazioni anche senza anticipo. 4610 Q

AUTOCCASIONI via Romagna 6 tel. 61126 vende permuta con rateazioni senza cambiali e senza ipoteca. RENAULT 5 TS 75-78 FIAT 138 Coupé SL 73 FULVIA 1.3 S 5 marce 71 FIAT 127 72 FIAT 127 3P 74 BMW 320 75. 4610 Q

AUTOROTOR vende occasioni Renault 5 TL Fiat 127 76 Fiat 500 R Peugeot 104 74 per informazioni tel. 62160 e 51400 in mattinata. 13778 Q

AUTOROTOR vende occasioni Citroen CX Super 76 Fiat 131 Supermirafiori TC 1600 79 Allegro 77 Peugeot 504 TI 74 Alfasud TI 74 Fiat 128 per informazioni tel. in mattinata 62160 oppure 51400. 13778 Q

AUTOROTOR vende occasioni Alfasud 75 ottima Ascona 1.2 76 78 Opel Kadett 76 Fiat 131 1300 Special 76 per informazioni telef. in mattinata 62160 oppure 51400. 13778 Q

BETA 1600 perfetta privato vende accessoriatissima con radio e impianto gas. Telefonare 943313 mattino sera. 13717 Q

CONTRATTO Panda cedo. Vettura già arrivata pronta consegna, telefonare 729320. 4651 Q

FIAT 124 meccanica perfetta anno 1973 unico proprietario vendo. Tel. 910722 14 in poi. 13837 Q

FORD Taunus 1.6 GL 78 Golf GTI mod. 79 perfette vende permuta con rateazioni Autoccasioni via Romagna 6, tel. 61126. 4610 Q

LANCIA Berlina 2000 da amatore affare vendo telefonare 0481-30567. 808 Q

REGALATI subito un ciclomotore Piaggio o Gilera e lo pagherai a dicembre a prezzo bloccato. Concessionaria Rötl S. Francesco 46 telefono 764116. 050375 Q

VENDO Giulietta 1.8 tel. 749474. 13741 Q

CAPITALI, AZIENDE	
R	Lire 500 per parola

CEDESI attrezzatissima pizzeria bar causa seri motivi famiglia zona Padova. Tel. 049-654950. 325 R

IMMOBILIARE CIVICA cede in gerenza piccolo negozio alimentari rionale avviatissimo ufficio S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4640 R

NEGOZIO generi alimentari via Giulia cedesi attività. Tel. 766676. 19/11 R

TRATTORIA con vasta licenza zona Ponziana vendesi (muri e attività), tel. 766676. 19/11 R

TRATTORIA annessa abitazione giardino vendesi zona Università. Tel. 766264 feriali. 13707 R

CASE, VILLE, TERRENI	
S	Lire 400 per parola

A.A.A. ACQUISTO contanti appartamento libero anche ammobiliato o da ristrutturare minimo 70 mq. Telefonare 569322 dalle 21 alle 22. 12/11 S

A. GRADISCA Monfalcone Gorizia e dintorni cerco casetta villa o terreno edificabile per villa esclusi inintermediari telefonare 755059. 14/11 S

ACQUISTO contanti solo da privati appartamento libero in Trieste e dintorni circa 50-70 mq. Telefonare 755059. 14/11 S

APPARTAMENTI modesti S. Giacomo 11.500.000 vende liberi «TRIESTE MIA». Telefonare 768800 mattina. 13624 S

APPARTAMENTO 3 camere salone riscaldamento autonomo vende 65.000.000 «TRIESTE MIA». Telefonare 768800 mattina. 13624 S

APPARTAMENTO libero zona Valmaura soggiorno camera cucina ascensore Agenzia Attim mattina tel. 64216. 13764 S

BIFAMILIARE panoramica di considerevole prestigio dintorni Muggia vendo tel. 274309. 13751 S

COMPRO pagando in contanti privatamente appartamento libero 90-120 mq. Telefonare 755059. 14/11 S

CERCO in acquisto attico mansarda villa o casetta definisco rapidamente pago in contanti. Telefonare 755059. 14/11 S

DEFINENDO subito cerco per investimento appartamenti occupati o intero stabile pagando in contanti inintermediari. Telefonare 755059. 14/11 S

IMPRESA CANARUTTO FARO DELLA VITTORIA inizia prenotazioni secondo lotto appartamenti varie grandezze splendida vista altra zona pronta consegna vendesi via Donota 3 tel. 69131 dalle 16 alle 19. 13754 S

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore ufficio S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4640 S

IMMOBILIARE CIVICA vende IPPODROMO nuovo 2 stanze cucinino bagno ripostiglio poggiolo posto macchina centralnafta mutuo accordato ufficio S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4640 S

IMMOBILIARE CIVICA vende SISTIANA appartamenti nuovi 3 stanze cucina bagno poggioli posto macchina possibilità giardino proprio centralnafta ufficio S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4640 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento rifiniture accurate soggiorno cucina due letto bagno cantina garage, 41807. 53 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Monfalcone villa con mansarda 2.000 mq giardino 41807. 57 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Sagrado villa 120 mq primingresso giardino 41807. 57 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA largo Anconetta 1 piano tel. 41569 vende RONCHI SEMINUOVO ULTIMO PIANO 120 MQ 55.000.000 COMPRESO GARAGE. 52 S

PRIVATO acquista appartamento stanza cucina servizi telefonare 768744. 4640 S

PRIVATO vende appartamento libero centrale 100 mq 55.000.000 inintermediari telefonare ore serali 211027. 13835 S

PRIVATO vende villa zona collinare periferia Udine. Telefonare ore serali 0432-46499. 13810 S

RUSTICO da restaurare con progetto approvato e giardino zona Aurisina con vista mare vendesi 50.000.000. Tel. 766676. 19/11 S

VENDESI centro Pineta Grado eccezionale terreno con costruzione, proprio passaggio alla spiaggia unico ed esclusivo passaggio carrabile in zona possibile ogni utilizzazione privata e commerciale. Scrivere cassetta PK 16 V Trieste. 305 S

VIA Fabio Severo in casa signorile recente vendesi appartamento libero salone due stanze doppi servizi. Tel. 766676. 19/11 S

ZONA Viale vendesi libero appartamento I piano adatto uffici ambulatori 3 vani servizi. Tel. 766676. 19/11 S

12.500.000 piazza Puecher vendesi appartamento occupato ottime condizioni soleggiato 2 stanze cucina bagno minimo contanti 6.000.000. Tel. 766676. 19/11 S

18.000.000 zona via dell'Istria 4 stanze cucina servizi panoramico vendesi affittato. Tel. 766676. 19/11 S

23.000.000 zona Ippodromo in palazzina vendesi appartamento occupato luminosissimo panoramico 2 stanze veranda cucina bagno tel. 766676. 19/11 S

24.000.000. vendesi libero 2 stanze servizi giardinetto zona Ippodromo. Tel. 766676. 19/11 S

30.000.000 via Giulia vendesi appartamento occupato 4 stanze cucina servizi luminoso 130 mq. Tel. 766676. 19/11 S

36.000.000 vendesi appartamento occupato in palazzina 3 stanze servizi cucina abitabile veranda ampie terrazze panoramiche posto macchina zona Ippodromo minimo contanti 18.000.000. Tel. 766676. 19/11 S

17.000.000 Carlo Alberto vendesi occupato camera camerino cucina bagno ampio terrazzo sul cortile minimo contanti 7.000.000. Tel. 766676. 19/11 S

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT	
Z	Lire 400 per parola

FABBRICA roulottes liquida modelli nuovi '80-81 usati 041/968070-968446. 13513 Z